

RADIOCORRIERE

anno XLVII n. 8

22/28 febbraio 1970 120 lire

LA RADIO
E LA TV
AL FESTIVAL
DI
SANREMO

ORNELLA CACCIA, CHE PRESENTA
ALLA TV E O COMPRO, TU COMPRIL.

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 8 - dal 22 al 28 febbraio 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

Giuseppe Bocconetti	28	Mamma mia dammi cento lire...
Bruno Serego	29	Un po' d'Italia in tutto il mondo
	30	La ragazza che si è fermata in cantina
Ernesto Baldo	32/34	Vent'anni di retroscena e curiosità
Antonio Lubrano		
Nunzio Filogamo	35	Miei cari amici vicini e lontani
	36	Così in gara a Sanremo
Carlo Maria Pensa	38	Pietà per un killer
g. b.	39	La crudeltà è il suo mestiere
Raffaello Brignetti	41	Scorse il giallo alla vigilia del - miracolo -
	75	Storia di un moderno Ulisse
Pompeo Abruzzini	76	Dinamite sotto la poltrona
A. M. Eric	79	Il suono dei legni esotici
Alberto Corbi	82	La cinepresa come antidoto del terrore
Giovanni Perigi	84	I nuovi rotocalchi alla radio
Franco Scaglia	85	Prosa a tre dimensioni
Lina Agostini	86	Silenzia, misteriosa e magica
Sebastiano Drago	89	I fantasmi davanti alla giustizia
Luigi Falt	90	Un silenzio costato 2 miliardi

44/73 PROGRAMMI TV E RADIO

74 PROGRAMMI TV SVIZZERA
92/94 FIDIODIFFUSIONE

	2	LETTERE APERTE
Andrea Barbato	6	I NOSTRI GIORNI Canzoni e cultura
	8	DISCHI CLASSICI
	9	DISCHI LEGGERI
	10	PADRE MARIANO
Sandro Paternostro	12	ACCADDE DOMANI
	14	IL MEDICO
	17	CONTRAPPUNTI
	19	LE TRAME DELLE OPERE
Luigi Falt Edoardo Guglielmi	21/22	LA MUSICA DELLA SETTIMANA
	23	LINEA DIRETTA
Italo de Feo P. Giorgio Martellini	25	LEGGIAMO INSIEME Un momento nell'eternità Il doloroso cammino per ritornare alla libertà
Mario Pastore	27	PRIMO PIANO Tempi per un accordo
Franco Scaglia	42	LA PROSA ALLA RADIO
Carlo Bressan	43	LA TV DEI RAGAZZI
	96	BANDIERA GIALLA
	100	LE NOSTRE PRATICHE
	104	AUDIO E VIDEO
	106	BELLEZZA
	108	LA POSTA DEI RAGAZZI
	110	MONDONOTIZIE IL NATURALISTA
	112	DIMMI COME SCRIVI
	114	L'OROSCOPO PIANTE E FIORI
	115	IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsennale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 751 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00157 Roma / tel. 38 781, int. 22 86

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati:

sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41
distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 686 42-51-3-4-P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 4,50; Libia Lit. 15; Malta Sh. 2/6; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. \$ 0,65; Tunisia M. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. g. 11/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948
detti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico
è controllato
dall'Istituto
Accertamento
Diffusione



LETTERE APERTE

al direttore

Callas-Gara

«Egregio direttore, mi rivolgo al critico Eugenio Gara per alcune sue affermazioni durante l'interessantissimo dibattito sulla Callas. Eccole, in breve riassunto: "Io sono del parere che il rimpianto dei cantanti perduti non è quello che diciamo - è assolutamente sciocco"... "In realtà l'interpretazione deve sempre seguire il suo tempo". Vorrei chiedere all'eminente esperto, con tutta la stima e considerazione che gli è dovuta, se in verità, ascoltando certi Lohengrin o qualche Ernani non si sia mai rammentato di Cesabianchi e di Viglione Borghese, oppure, se ascoltando la Manon di questi ultimi anni non ha rimpianto la superba interpretazione della nostra grande concittadina Mafalda Favero. E se, rammentando quelle interpretazioni, ritiene siano ancor oggi valide e possano servire da modello per i cantanti d'oggi e d'avvenire. Perché, a mio modesto parere, le interpretazioni non devono seguire il loro tempo, ma seguire, anzi studiare profondamente il personaggio che è quello che conta e non distingue epoche. Per concludere, quando si rampiange non si rampiange nel caso specifico del teatro la propria giovinezza, ma interpretazioni che non abbiamo più riascoltato. E che non trattasi di assurde nostalgie è tanto vero che, assistendo ad un Mefistofele con Ghiaurov, non ho avuto rimpianti di sorta, perché Ghiaurov è Ghiaurov. Un cantante sommo per tutti i tempi» (Albano Sorghini - Ferrara).

Risponde il critico musicale Eugenio Gara:

Il lettore Sorghini ha ragione. Quelle mie parole, specialmente se prese a sé, isolate dal contesto, giustificano la sua ed altre possibili obiezioni. Ma c'è di più. Se con quelle parole avessi voluto dire che i cantanti del passato erano tutti mediocri o peggio, tipi insomma da dimenticare in fretta, sarei in contraddizione con me stesso: cioè col mio libro su Caruso (1948), con i miei commenti ai Carteggi pucciniani (1958) e con le centinaia di saggi o «voce» per enciclopedie e riviste musicali, da me pubblicati in quasi mezzo secolo di attività. E allora? Allora il senso di quel mio intervento nella «tavola rotonda» dedicata alla Callas era un altro e cioè questo. In ogni tempo vi furono esecutori splendidi e no, ma tutti (o quasi tutti); l'eccezione conferma la regola: legati stilisticamente ai modi e ai gusti del loro tempo. Quando Verdi, nel 1858, scriveva all'amico parigino Escudier che avrebbe voluto che Rosina Penca — la prima Leonora del *Traviata* — cantasse non come lei si proponeva, alla maniera di trent'anni addietro, ma «come si canterà di qui a 30 anni», intendeva appunto dire questo. E cioè che le arti interpretative, vincolate come sono lei si proponeva, a un determinato periodo, operanti sotto l'influsso di momentanee alleanze con le sincrone mode letterarie e pittoriche, rappresentano né più né meno che delle «proiezioni di estetica» che si trasformano di continuo. L'interpretazione immobile, pietrificata non esiste. Ogni tempo sente l'opera d'arte in maniera diversa, sicché il fenomeno di trasfigurazione del «mimo» (Wagner designava

con questo sostantivo tanto l'attore quanto il cantante) ha sempre in sé qualche ingrediente transitorio. Se oggi tornasse sui nostri palcoscenici la Malibran, quasi certamente noi la troveremmo «exagérée et déplacée»: come la trovava, del resto, quel geniale anticipatore che si chiamava Delacroix. Il che non significa, sia ben chiaro, che la Malibran non fosse quella straordinaria artista che Chopin e Bellini e Balzac e mille altri esaltarono. Significa invece, semplicemente, che il suo stile — allora condonato dalle febbrili esaltazioni del romanticismo — adesso ci farebbe pensare ai «feuilletons» della Restaurazione e di Luigi Filippo. Mentre è probabile che con quella stessa voce e con quello stesso talento, indirizzata per altre vie, la Malibran sarebbe oggi magari anche più grande. Grande, sebbene diversa, ecco tutto. Ma allora, si dirà, l'interpretazione esemplare, eterna, «l'ipse dixit» immutabile al teatro non esiste? Proprio così, non esiste. E non soltanto per la già accennata impossibilità di portare su un medesimo piano

trettante *Sinfonie* del Maestro di Bonn: la *Prima* diretta da Arturo Toscani, la *Quarta*, la *Settima* e la *Nona* dirette da Karajan, l'*Ottava* da Maazel. Il *Quarto Concerto* per pianoforte e orchestra sarà affidato a Karl Böhm, solista Wilhelm Backhaus trasmetteranno inoltre la *Missa solennis* con Carlo Maria Giulini e il *Fidelio* con Leonard Bernstein.

Largo al jazz

Alcuni nostri lettori si lamentano che il jazz sia trascurato alla radio. Non è del tutto vero. Esiste una trasmissione settimanale sul Programma Nazionale alle ore 20,15 del sabato, della durata di 45 minuti, che è *Jazz Concerto*. In questo programma, a cura di Adriano Mazzeotti, vengono presentate al pubblico radiofonico le registrazioni di concerti dei maggiori esponenti del jazz italiano, straniero.

Sul Terzo Programma, inoltre, dalle 17,40 alle 18 vanno in onda quattro rubriche dedicate al jazz: *Jazz oggi*, il lunedì e venerdì, a cura di Marcello Rosa. *Appuntamento con Nunzio Rotondo*, il giovedì, e *Jazz in microscollo* il martedì.

Questo non impedisce però che nel corso della settimana possano essere trasmessi altri appuntamenti di jazz come è avvenuto per esempio sabato 31 gennaio alle ore 20,25 sul Terzo col programma *Le orchestre dirette da Duke Ellington ed Art Farmer*.

Il discorso che riguarda il jazz è proprio un discorso «culturale» e la radio per una maggiore divulgazione musicale sta compiendo uno dei tentativi più interessanti: quello di abbattere i recinti che esistono tra la musica leggera propriamente detta, quella classica, lirica ed il jazz, per riuscire a portare l'ascoltatore radiofonico (quello della musica leggera) verso l'amore per la musica seria, e tra questa vi è anche il jazz; ed è per questo, oltre per altre considerazioni che derivano da significativi indici di ascolto resi noti dal Servizio Opinioni, che nella programmazione radiofonica si cerca di dare in tutte le rubriche musicali, musica jazz mescolata con altri generi musicali, affinché i programmi di jazz non siano programmi riservati ad una élite di ascoltatori ma a questo genere di musica si interessino anche quei giovani che, innamorati ad esempio del «rhythm and blues» o di altre musiche moderne, manifestano purtroppo una certa diffidenza per quel linguaggio jazzistico che forse può apparire vecchio ai loro orecchi.

L'opinione di un giovane

«Ho notato con vivo piacere che a lei interessa, più che rispondere ad ognuna delle lettere che pubblica, ospitare il maggior numero possibile di opinioni per permettere un dialogo fra i lettori e non sovrapporre continuamente il suo giudizio. E' una prassi che condivido, anche se in certi limiti, perché è anche lei, forse più di tutti gli altri interlocutori, interessato al dialogo. Ma questo dialogo su che cosa ver-

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV

c. Bramante, 20 - (10134) Torino. Indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portano il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quindi, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

mezzi espressivi seriamente influenzati da fattori esterni; ma anche per motivi che Weber spiegò in modo quanto mai conciso ed efficace nel raccomandare agli esecutori la sua prediletta *Euryanthe*. Ecco qua: «L'individualità del cantante dà a ogni personaggio una particolare colorazione. Quella che ha una gola agile e morbida, e quello che ha potenti suoni eseguiranno la stessa parte del tutto diversamente [...] E tuttavia il compositore sarà contento di entrambi, se ciascuno realizzerà con esattezza le gradazioni della passione da lui prescritte». Dove si può osservare, infine, che un sospetto di «relatività» — sia pure circoscritto all'esecuzione della musica — esiste da prima che Einstein venisse al mondo.

La TV per Beethoven

Il signor Orlando Mottollese di Genova ci chiede che cosa intendere fare la televisione in occasione del secondo centenario della nascita di Beethoven. Abbiamo passato la domanda ai programmisti TV, i quali assicurano che sarà dato ampio rilievo alle celebrazioni. Per il momento sono già state fissate cinque serate televisive con al-

segue a pag. 4



qui è tutto attività

**Ondaviva carica l'acqua con enzimi bio-dissolventi
che fanno da sé il bucato durante l'ammollo**

"Ondaviva
fa da sé il bucato
e lo fa pulitissimo".

Ondaviva è così attivo che, dopo poche ore di ammollo,
il vostro bucato è finito. Tutto lo sporco
e persino le macchie più resistenti sono annientati.

Ondaviva lava ad acqua arrabbiata





16 gusti da scoprire: Tavolette deliciosamente PERUGINA



LETTERE APERTE

segue da pag. 2

te? Unicamente, nel suo caso, sulla musica, nonché seria. Sulle sue pagine, signor direttore, si legge unicamente della Callas, delle vecchie incisioni, delle polemiche fra i cultori del bel canto per assegnare il premio della vittoria canora all'uno od all'altro dei contendenti, e via di seguito. Anch'io amo la musica, seria o meno, e vorrei che fosse divulgata a tutti i livelli, ma lei esagera... Aveva chiuso l'argomento Callas con un bel dibattito ed ora ha incominciato (e spero concluso) con le vecchie incisioni. E' sempre la solita musica... E passo ad altro. A volte la TV riesce a farmi sorridere, e non sono più un bambino ma uno studente liceale di sedici anni e mezzo: a volte mi sa fornire un programma che mi interessa, o addirittura avvincente, quando si tratta di avvenimenti sportivi, specialmente il calcio, con la Nazionale e i grandi club. Però durante l'anno scorso mai si è fatta una vera satira di carattere sociale o politico o che comunque uscisse dal cliché d'una bonaria ed innocua battuta o dall'autocritica televisiva. Nell'attualità riconosco dei meriti alla RAI, con TV 7. Faccia a faccia e i vari servizi giornalistici. Ma se è vero che qualcosa si dice, ed a volte col giusto tono, spesso si sovrappone su fatti importanti o si dicono mezze verità che irritano. Insomma la TV dovrebbe trattare l'attualità senza nessuna reticenza, senza guardare in faccia a nessuno, senza paura di toccare suscettibilità anacronistiche, come all'estero avviene abbastanza correntemente. Ecco: nella mancanza d'uno spirito pungente, d'una spregiudicatezza mai però offensiva nel campo sia del divertimento come in quello dell'attualità vedo i limiti cronici dell'attività televisiva» (Giuseppe Sacco - Pollone, Vercelli).

Lapsus linguae

Il cav. Nino Longo di Catania non si spiega perché nella trasmissione della Bohème, martedì 30 dicembre sul Nazionale radiofonico, il soprano Rite Talarico abbia cantato nel IV atto «Madonna santa, Madonna benedetta fate la grazia a questa maledetta, che non debba morire», anziché «...fate la grazia a questa poveretta...». E' capitato: «lapsus linguae».

Rosa d'oro

«Eregio direttore, in Spagna, vi è l'usanza di regalare la rosa d'oro: qual è il vero significato di questo dono per chi lo fa? E' un'usanza limitata a qualche località (quale in caso affermativo) oppure è per tutta la nazione?» (Ada Galbiati - Torino).

Esiste una celebre «Rosa d'oro», ed è quella che i Papi inviavano ad eminenti personalità, a conventi, santuari, istituzioni ecclesiastiche, e a città importanti, per mezzo di un ambasciatore straordinario, in segno di particolare stima e benevolenza.

Il primo documento ufficiale sulla «Rosa d'oro» risale al 1049, quando il papa Leone IX, in cambio di una concessione elargita al monastero di S. Croce di Tulle (Alsazia), impose a quelle religiose l'invio annuale

di una rosa d'oro a Roma. Ma in questo stesso documento si parla del dono della rosa d'oro come di un fatto nuovo. Il primo Papa che, invece di ricevere, donò una rosa d'oro fu Urbano II che, nel 1096, passò per Angers durante la predicazione per la prima Crociata, volle esprimere con questo gesto la sua gratitudine al conte Fulcone d'Angiò.

Il dono della «Rosa d'oro» da parte dei pontefici divenne una consuetudine specialmente durante il periodo avignonese e poi si trasformò in una vera e propria istituzione. La riceverono vari imperatori, re di Francia, di Spagna e di Napoli, don Giovanni d'Austria per la vittoria di Lepanto e la regina Casimira di Polonia per la vittoria del marito Giovanni III Sobieski contro i turchi a Vienna nel 1683. Cinque volte la «Rosa d'oro» venne inviata alla basilica di S. Pietro, quattro volte quella di S. Giovanni in Laterano, due volte a S. Maria Maggiore. Altre chiese romane che ottennero l'ambito dono furono quella di S. Maria sopra Minerva e di S. Antonio dei Portoghesi. Fuori Roma ebbero la «Rosa d'oro» il santuario di Loreto, S. Maria del Fiore di Firenze, S. Domenico di Perugia, la basilica di Notre-Dame di Lourdes. Tra le città si annoverano Venezia (che la ricevette più volte), Bologna, Siena, Savona, Lucca, ecc.

Dopo il doge di Venezia Francesco Loredan, che la ricevette nel 1759, nessun altro personaggio di sesso maschile ebbe più in dono la «Rosa d'oro» e solo in via eccezionale la ricevette qualche chiesa. La «Rosa d'oro» venne infatti riservata esclusivamente alle regine: sette nel secolo scorso e tre in questo secolo (l'ultima fu Elena di Savoia che l'ebbe nel 1937). Nessuna «Rosa d'oro» inviarono, nei tempi a noi più vicini, i papi Pio X, Benedetto XV, L'usanza venne ripresa da Pio XII. Successivamente Giovanni XXIII e Paolo VI inviarono la «Rosa d'oro» esclusivamente a Santuari, fra i quali ricorderemo Betlemme (1964), Fatima (1965), N. S. di Guadalupe (1966) e N. S. Aparecida in Brasile (1967).

Fino ai tempi di Sisto IV (1471-1484) la «Rosa d'oro» consisteva in un semplice fiore senza stelo né foglie. Dopo Sisto IV, invece, ha assunto la forma di un cespito di rose d'oro adorno di pietre preziose, il cui fiore centrale, più grande degli altri, reca al centro balsamo e muschio dentro una piccola coppa. La «Rosa d'oro» viene benedetta dal Papa nella IV Domenica di Quaresima. A consegnarla è un latore ufficiale, la cui carica però — dopo la morte del conte Dalla Torre — non è stata più rinnovata.

Ma forse non è questa la «Rosa d'oro» di cui parla la gentile lettrice. Però è l'unica di cui si abbia notizia. Abbiamo infatti interrogato giornalisti, studiosi di folklore, ecclesiastici spagnoli, ma nessuno ha sentito parlare dell'usanza di regalare una rosa d'oro in Spagna. Il dono di una rosa d'oro di una certa notorietà è quello che, anni fa, alcuni amici e ammiratori hanno voluto fare al prof. Alessandro Cutolo in occasione del decennio delle sue trasmissioni televisive. Abbiamo chiesto al prof. Cutolo se tale dono si potesse ricollegare a qualche usanza

italiana o di altri popoli, ma egli ci ha assicurato che si trattava solo di un omaggio personale. Una festa della rosa fu istituita nel sec. VI da S. Medardo. Alla più brava e bella ragazza del paese, scelta una volta all'anno, veniva donata una rosa e insieme una certa somma di denaro come dote di nozze. Ma la festa si è sempre celebrata a Noyon, in Francia, anche se poi si è estesa ad altri centri vicini.

« Fra Diavolo »

Il prof. Vincenzo Terranova di Palermo ci domanda se esiste attualmente sul mercato discografico italiano il *Fra Diavolo* di Daniel Auber. Purtroppo, di questo gioiello dell'« opera comique », è stata incisa soltanto l'*Ouverture* sotto l'ottima direzione di Hermann Scherchen. Il gir. mono-aurale è siglato West. Mus. - LP 60040 ed è distribuito dalla RIF Record Co. al prezzo di 1.800 lire. Appassionato di Wagner, il prof. Terranova potrà inoltre trovare di suo gradimento, in lingua originale e in edizione stereo, *Il crepuscolo degli Dei* (6 Dec. SET 292/7), *L'oro del Reno* (3 Dec. SET 382/84), *Sigfrido* (5 Dec. SET 242/6), *Tristano e Isotta* (5 Dec. SET 204/8) e *Walkiria* (5 Dec. SET 312/6) tutte dirette da Solti, nonché *Tannhäuser* (4 VdP ASDW 9019/22) sotto la direzione di Konwitschny.

« La separazione »

« Egregio direttore, ho ascoltato, cercando di capire, sforzandomi di rendermi conto delle intenzioni dell'autore, La separazione, di Roberto Lerici, andata in onda domenica, 25 gennaio, nel Terzo Programma. Bene, le confesso onestamente che non ho capito nulla, che a me tutto il lavoro è sembrato un insieme di parole senza senso. Probabilmente, sono in errore. Probabilmente si tratta di un'opera degna della tradizione e del gusto del Terzo Programma. Non sarebbe bene, allora, che una persona colta, capace di intendere e di apprezzare tutti i significati, le analogie, le sintesi, le sfumature della Separazione o di altri lavori difficili del genere le illustrasse, prima della trasmissione, all'ascoltatore? » (Brunello Sgarzi - Milano).

Certo, La separazione di Roberto Lerici è un testo di difficile ascolto: proprio per questo è stato trasmesso sul Terzo Programma, dove come lei ben sa, per tradizione il pubblico è più ristretto e più interessato al tipo di ricerca svolto da Lerici e da altri autori che come lui si muovono sulla complicata strada della sperimentazione. Per quel che riguarda la sua richiesta ci siamo consultati con la direzione competente. Ci hanno assicurato che quando sarà possibile seguiranno il suo suggerimento.

Una domanda a Sandro Bolchi

« M'interessa agli sceneggiati della TV. Mi permetto, perciò, di proporre i seguenti soggetti: Santa Genoveffa; La portatrice di pane; Il fornaretto di Venezia; La fornarina di Raffaello Sanzio. Dirò che conosco e apprezzo queste opere e perciò vorrei tanto gustarle al video.

Se permettete, sono preferibili a tanti programmi di musica leggera o di alcuni sceneggiati, dei quali stento ad apprezzare un pregio estetico o culturale. Può rispondermi Sandro Bolchi, regista dell'ultimo grande sceneggiato, i fratelli Karamzov e del recentissimo Il cappello del prete? » (Margherita Andreoli - Maderno, Brescia).

Risponde Sandro Bolchi:

Sono d'accordo con lei, gentile signora: con tanta musica leggera! Queste divinità del disco sono tanto lontane da noi da sembrare marziani, sì, insomma, gente venuta su dischi volanti. Secondo me, sempre meglio una storia che un disc-jockey. Concesso questo, debbo però anche dirle che queste cose la televisione le ha già fatte. Uno dei titoli da lei suggeriti, proprio *Il fornaretto*, mi pare, è già andato in onda alla TV. Fino a circa dieci anni fa, la televisione ha vissuto di rendita su queste storie « naïf », se mi passa il termine, cioè ingenuo e popolare. Anzi, forse inconsciamente lei si è rivolta proprio alla persona più giusta (o più sbagliata, giudichi lei), perché fui proprio io, quando realizzai *Il mulino del Po*, ad abbandonare il rosa, i frac e le crinoline per portare sullo schermo temi nostri, vita nostra che ci liberasse dal « feuilleton ». Ebbi successo come confermo poi *Maestro don Gesualdo*, e ritengo quindi di aver colto nel segno. Tuttavia, le riconosco questo: che l'uomo moderno ha paura di commuoversi e di soffrire, si paluda di un cinismo distaccato, al semplice preferisce le matasse ingarbugliate, e perciò si finisce col non tenere più conto di un pubblico toccato e toccante che pur esiste. Il guaio è che si è finito col cadere nell'eccesso opposto: abbandonato il sogno ingenuo, questo pubblico lo si fa sognare male, rappresentandogli quasi sempre un mondo complicatissimo e lontano dalla realtà. A questo punto io ritengo che sia utile di tanto in tanto offrire un fiore fresco e ingenuo. Però non me la sentirei di tornare a quei titoli che ha elencato lei. La para del « feuilleton » si scontra dall'altra parte con la richiesta di testi arcaici (nel senso di vecchi, superati, e non di antichi) come la sua. Invece ci si potrebbe divertire a trovare opere che suscitino le medesime emozioni, ma che rechino un seme più grosso, più cospicuo. Per esempio, i temi della gelosia e dell'amore, universali e non solo popolari, possono essere riproposti con *Roméo e Giulietta*, o con *l'Otello*, due classici che cinema e teatro ci hanno insegnato a rileggere con occhi moderni. Io stesso, quando feci *I Miserabili* mi rivolgevo consapevolmente ad un pubblico che amava l'intrigo, ma con un nome quale quello di Victor Hugo. Insomma, una scelta oculata potrebbe evitare di tornare alla più vieta narrativa d'appendice. Esempio il mio ultimo lavoro televisivo: *Il cappello del prete*, di Emilio De Marchi, un'opera che definisco « romanzo d'appendice detto da uno scrittore » (De Marchi lo scrisse per due giornali, uno del Nord e uno di Napoli). Lo consideri pure il mio ultimo sceneggiato: infatti il genere io lo considero chiuso, e d'ora in poi mi rivolgerò a temi storici e politici.



18 cariche di allegria: Perugini ovviamente PERUGINA

novità!



18 quadretti
di cioccolato finissimo
EXTRALATTE - FONDENTE LUISA

NON È
UN SEGRETO



CHE
UNA TORTA
PREPARATA CON IL LIEVITO

Bertolini

PIU' PIU'

SOFFICE, FRAGRANTE, GUSTOSA!



Richiedeteci con cartolina postale il RICETTARIO: lo riceverete in omaggio. Se poi ci invierete venti bustine vuote di qualsiasi nostro prodotto riceverete gratis l'ATLANTINO GASTRONOMICO BERTOLINI. Indirizzate a: BERTOLINI - 10097 REGINA MARGHERITA TORINO - ITALY 1/1

I NOSTRI GIORNI

CANZONI E CULTURA

A proposito di Sanremo e di Festival, vorrei annotare qui un'opinione privata e certamente impopolare: e cioè una profonda diffidenza verso la musica leggera italiana. Non vuole esservi, in questo giudizio apparentemente sommario, nulla di moralistico, di aristocratico o di parruccone: il contrario, semmai. La musica leggera, le canzoni hanno ormai un ruolo importantissimo non soltanto nelle nostre abitudini, ma anche nella nostra cultura. Siamo consumatori e utenti di canzoni persino contro la nostra volontà: nei messaggi pubblicitari, attraverso la parete di un albergo, su una spiaggia accanto ad un rumoroso vicinato, ascoltando la colonna sonora d'uno spettacolo. La musica è uno sfondo indispensabile, talvolta piacevole, della nostra vita quotidiana. Ma quando riesce a trasformarsi in espressione autentica, e perciò in cultura?

L'eccezione Napoli

Il miracolo è raro. In altri Paesi, accanto a vistosissimi fenomeni commerciali, la musica leggera riesce spesso a imporre un costume, a restituire il ritratto di una generazione o di un periodo, a proporsi come modello di comportamento morale o sociale (e poco importa, in questa parte del discorso, di discuterne la qualità). I grandi complessi inglesi, i grandi folk-singers americani attingono ad un fondo genuinamente popolare, e subito lo modificano e lo trasformano in qualcosa che è insieme moderno e colto, opera nuova e spettacolo, autentico mezzo d'espressione e di comunicazione. Prendiamo la canzone americana: è vero, anch'essa è largamente commerciale, anch'essa si nutre di miti falsi, di propaganda deformante, di canali di consumo. Eppure, in questa foresta informe, si scorrono numerosi i prodotti veri; la ballata popolare, il motivo del pioniere o del bovaro, la canzone regionale, l'atto d'accusa, la protesta, il ricordo d'uno sciopero o d'una sciagura, il ritornello del vagabondo: tutto questo non rimane — come purtroppo accade da noi — allo stadio grezzo della ricerca archeologica o della musicologia dotta ed esclusiva, ma si trasforma invece in ritmi, in canzoni, in una produzione che ha del miracoloso e che in alcuni dei suoi più alti esponenti (Pete Seeger, Bob Dylan, Johnny Cash, Joan Baez) tocca senza dubbio il

traguardo dell'arte popolare. Ed è inutile aggiungere l'altro esempio, quello inglese dei Beatles o dei Rolling Stones, che hanno addirittura modificato il costume non soltanto musicale d'un intero decennio. Non crediamo sia estrofilaria affermare che tutto questo in Italia purtroppo non è accaduto. I motivi folkloristici sono rimasti quasi sempre sepolti, o sono diventati patrimonio soltanto di pochi eruditi e di scarsi appassionati. I temi popolari non sono stati filtrati da una reinterpretazione che li abbia resi attuali, adattandoli ai nuovi gusti. L'unico ric-

centinaia di migliaia di giovani, non sono — come qualcuno vorrebbe far credere — adunate di zizzeruti o di drogati, ma sono invece la prova dell'esistenza d'una subcultura autonoma, dotata di suoi caratteristici mezzi d'espressione e di linguaggio. Che cosa abbiamo di simile in Italia che non sia la litania di motivetti e di cattivi versi che anche Sanremo allinea?

Non ha basi

Ci sono le eccezioni, e sarebbe ingiusto non dirlo. Autori sinceri e ispirati hanno composto canzoni che, sebbene non si distaccino da formule e da fini commerciali, tuttavia propongono



Bob Dylan (nella foto con la moglie) è uno dei tipici esponenti di una produzione musicale di consumo che riesce a diventare arte popolare. Nulla di simile avviene in Italia

chissimo tesoro è quello della canzone di Napoli, antica e moderna. Ecco, questo è un esempio di come una tradizione musicale possa rinnovarsi, senza tradire le proprie radici culturali e popolari. Ma non basta lo straordinario esempio della canzone napoletana (e consigliamo l'amorosa e competente raccolta che ne ha fatto quel grande interprete che è Roberto Murolo) a trasformare il carattere sostanzialmente mediocre d'una intera produzione. Ed è mediocre proprio perché ha perduto o non ha mai avuto legami né con l'autentica cultura musicale né con una genuina anima popolare. La canzone italiana imita spesso modelli d'importazione, o insegue il gusto d'un pubblico amorfo, sradicato, indifferenziato. I temi sono quelli della più melensa e borghese sentimentalità: le nostalgie, i rimpianti, i desideri, i sogni d'un presunto consumatore medio che non ha una precisa geografia sociale o morale. I grandi raduni di musica folkloristica americana, che raccolgono

il modello d'una possibile canzone italiana moderna. E ci sono, fra i cantanti più popolari, personaggi (o meglio, persone) che mostrano un'umanità non adulterata, non banalizzata dai mille trucchi della pubblicità commerciale. Ci sono giovani che riescono a far riconoscere nelle loro canzoni una vena non falsificata. Eppure non basta.

Forse la colpa deve essere data alle strutture di un mercato sorto improvvisamente dal nulla e subito ricchissimo. O forse va attribuita alla fragilità d'una cultura musicale che non ha basi scolastiche, e che non crea perciò le premesse di un gusto collaudato e di una capacità di scelta. Qui il discorso s'ingigantirebbe, e diventerebbe lungo. Ma il fatto è che l'Italia, tradizionale Paese canoro nelle cattive oleografie, ad ogni manifestazione pubblica, ad ogni grande parata di prodotti, delude chi vorrebbe capirne un aspetto non marginale anche attraverso il mondo della musica leggera.

Andrea Barbato



doppio gusto a tutto il pranzo col Doppio Brodo Star

perché il Doppio Brodo Star dona subito a ogni piatto
— minestre, arrosti, verdure, salse — la sua famosa "riserva sapore".

OGGI SOLO LIRE

180



Chiedete a Stella Donati,
Star - 20041 Agrate Brianza,
il magnifico ricettario con
ricette nuove, nuove, nuove...



Barbirolli

Di *Patetiche* di Ciaikovski, sul mercato discografico italiano, ce ne sono in abbondanza: tra le altre spiccano quelle dirette da Ansermet, Furtwängler, Maael, Markevitch, Mitropoulos, Monteux, Toscanini, Karajan. Ora s'aggiunge quella di Sir John Barbirolli, davvero toccante in ogni movimento, in ogni battuta, in ogni accento. Il microscolco, della collana «I classici della musica classica» (Ricordi), è siglato SXPY. 4154. Della medesima collana segnaliamo, sempre sotto la direzione di Barbirolli, un 33 giri (SXPY. 4164) con pagine famose di Debussy e di Ravel. Del primo *La mer*, del secondo *Daphnis et Chloé* e *La valse*.

Il ballo delle ingrate

Oggi basta un 33 giri per proiettarci indietro di quasi 4 secoli, anche se non sempre si ha quell'alone di autenticità che offrono le rappresentazioni teatrali dal vivo. Stavolta, comunque, grazie agli eccellenti «The Ambrosian Singers» e «The London Chamber Players» guidati da Alfred Deller, con la partecipazione dei solisti Eileen McLoughlin, David Ward e April Cantello, l'impresa può dirsi riuscita. L'opera è di Claudio Monteverdi e s'intitola *Il ballo delle ingrate*, la cui «prima» risale al 4 giugno 1608 nel Teatro

della corte dei Gonzaga a Mantova: luogo — scrivono i cronisti — capace di ospitare fino a seimila spettatori. Affinché il discifilo possa ricostruire con la propria fantasia la messa in scena originale, sarà sufficiente illuminarlo con l'antica introduzione al libretto, che



CLAUDIO MONTEVERDI

è di Ottavio Rinuccini: «Prima si fa una scena la cui prospettiva formi una bocca d'inferno con quattro strade per banda, che gettino fuoco, da quali uscono a due a due le Anime Ingrate, con gesti lamentevoli al suono della entrata che sarà il principio del ballo, il qual va cotante

volte ripetuto da suonatori fino che si trovino poste nel mezzo del loco in cui assi da dar principio al Ballo, Plutone sta nel mezzo conducendole a passi gravi, poi ritiratosi alquanto, dopo finita la entrata, danno principio al ballo, poscia Plutone, fattolo fermare nel mezzo, parla verso alla Principessa, e Damme, che saranno presenti, nel modo che sta scritto. Delle Anime Ingrate, il loro vestito sarà di color cenerizio, adornato di lacrime finte; finito il ballo tornano ne l'Inferno, nel medesimo modo dell'uscita, e al medesimo suono lamentevole, restandone una nella fine in scena, facendo il lamento che sta scritto, poi entra ne l'Inferno. Al levar della tela si farà una sinfonia a beneplacito». E tale *Sinfonia* non manca nel microscolco di cui ci occupiamo («Vanguard» SXVA 4148, stereo compatibile, distribuito dalla «Ricordi»); è un preludio delizioso alla lezione che Venere e Amore vogliono impartire a quelle donne mantovane non eccessivamente gentili e opportunamente dolci coi rispettivi mariti. Si sentirà Plutone liberare momentaneamente dall'inferno le

«signore» che avevano appunto meritato tale eterno castigo per la loro freddezza: queste esprimeranno tutto il loro dolore e convinceranno con le loro lacrime quanto sia meglio accontentare gli sposi in terra piuttosto che soffrire le pene dell'inferno nell'aldilà. L'incisione è buona e si arricchisce di una nota illustrativa (firmata Roberto Zanetti) e del libretto dell'opera. Altro prezioso contributo monteverdiano è della «Telefunken»: due dischi (SKH 21) con l'*Orfeo*, favola pastorale in un prologo e cinque atti su libretto di Alessandro Striggio junior, rappresentata la prima volta al Palazzo Ducale di Mantova il 24 febbraio 1607: lavoro che apre l'era del dramma musicale e nel quale perfino il libretto appare all'avanguardia, in evidente contrasto con certi ritegni accademici e con la freddezza degli intrighi mitologici propri dell'epoca. Ne sono interpreti validissimi, tra gli altri, i cantanti Rotraud Hansmann, Lajos Kozma (protagonista) e Cathy Berberian, la cantante che molti conoscono per le ardite appari-

zioni in musiche d'avanguardia. L'orchestra «Concentus Musicus» di Vienna, formata esclusivamente da strumenti originali del '600 (trombe, tromboni, cornetti, organo, cembalo, virginali, vielle, ecc.), corrobora quella patina secentesca che mai deve mancare in Monteverdi, l'inventore del «pizzicato» e del «tremolo».

Bartók vivo

Ci sono musicisti che non abbiamo più la fortuna di sentire dal vivo. Dobbiamo perciò accontentarci di vecchie registrazioni, che tuttavia conservano ancora il profumo e il fascino del momento stesso dell'esecuzione. E' la «CBS», nella collana «Esecuzioni legendarie», che invita adesso all'ascolto di musiche di Béla Bartók. Al pianoforte lo stesso autore in una selezione di pagine da *Mikrokosmos*. Figurano inoltre nell'incisione i *Contrasti per violino, clarinetto e pianoforte*, con la partecipazione di due celebri interpreti: il violinista Josef Szigeti e il clarinetista Benny Goodman. Il disco stereo-mono è siglato S 54061.

vice

Sono usciti

● W. A. MOZART: *Musica per organo* (Johannes Pröger e Wolfgang Bauer all'organo Stumm - Kirchheimbolanden). «Schwann» stereo-mono AMS 24. L. 4650.

chico

riso gallo

riso gallo

riso gallo

Ancora melodie

Rossano, dopo la Mostra di Venezia del 1966, s'era messo il cuore in pace ed era tornato alla natia Bari. Aveva vinto la «Gondola d'argento» con un punteggio strepitoso, eppure sembrava che nessuno si fosse accorto di lui. Così aveva fatto le valigie e s'era accantonato, per un paio d'anni, di cantare nelle sale da ballo. Ma nel frattempo qualcosa era cambiato: il pubblico tornava ad interessarsi alle canzoni melodiche. Se Massimo Ranieri stava diventando una stella, perché non avrebbe dovuto riuscire anche lui? Fu così che Rossano ricefe le valigie per Milano, dove incise una versione moderna di *Ti voglio tanto bene*. La vecchia canzone di De Curtis gli ha portato fortuna, prima a *Settevoci*, poi al Cantagiro, mentre i giovani finalmente davano



ROSSANO

segno di apprezzarlo. Ora Rossano aspira a nuovi traguardi e ha inciso il suo primo 33 giri (30 cm. «Ri-Fi») per farsi conoscere meglio. La canzone di apertura, naturalmente *Ti voglio tanto bene*, è seguita da altre undici canzoni decisamente melodiche che provano come Rossano abbia le carte in regola per potersi affermare.

Nomadi alla riscossa

Dai tempi di *Come potete giudicar*, nonostante altre affermazioni di stima, i Nomadi non s'erano più affacciati alla ribalta delle classifiche di vendita. Avevano preso una strada ricca di soddisfazioni morali, ma non tale da assicurare loro i consensi del grosso pubblico. Ora, improvvisamente, il quintetto emiliano passa alla riscossa con la versione di *Rum to the sun*, che suona, nella traduzione, *Mai come lei nessuna*. Il pezzo è molto orecchiabile, e i Nomadi riescono, con un'esecuzione vocale che non fa una grinza, a metterne in risalto i pregi, grazie anche all'ottimo arrangiamento di

DISCHI LEGGERI

Angel Pocho Gatti. Il 45 giri, edito dalla «Colum-



I NOMADI

bia», ha tutte le qualità per diventare un best-seller.

Nostalgico pop

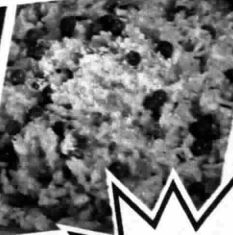
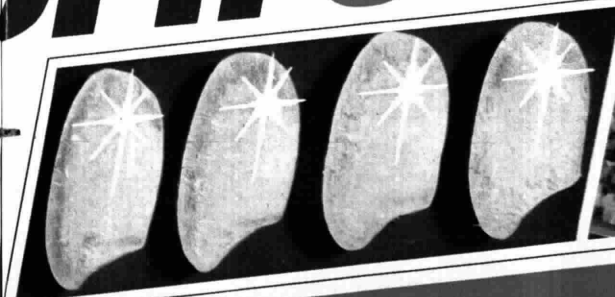
Se il rock tarda a conquistare l'Europa, la colpa non è dei nostri giovani. Il rock, com'è oggi concepito in America e in Inghilterra, è l'ultimo prodotto di quindici anni di esperienze musicali, spesso esasperate, sempre nuove, in Paesi dove il jazz è di casa e dove milioni di ragazzi hanno potuto seguire, un passo dopo l'altro, l'evoluzione della pop music. A maggior ragione

possono risultare incomprensibili in Europa gli ultimissimi sviluppi del rock, che costituiscono un superamento dell'«hard rock» e dell'«acid rock» e di ogni frastuono elettronico, e che hanno trovato la loro migliore espressione nei Creedence Clearwater Revival, in Crosby, Stills, Nash and Young ed ora, soprattutto, nel quintetto The Band. Non che questo gruppo, al quale *Time* ha dedicato nelle scorse settimane la copertina, occupi posizioni strepitose nelle classifiche americane. Anzi, è facile ritenere che il loro linguaggio non sarà mai alla portata di tutti. Tuttavia un milione di dischi venduti e le lodi incondizionate di colleghi e di critici fanno di questo complesso un elemento degno della massima attenzione per la ventata d'aria nuova che porta sulla scena della musica pop americana, grazie ad una tecnica musicale il cui livello è paragonabile soltanto a quello dei Beatles. Il loro genere è stato definito da un critico americano «pop nostalgia». Ora che abbiamo potuto ascoltare i primi dischi dei Band apparsi in Italia, due 45 giri (*The weight* e *I shall be*

released; *Up on crippled creek* e *The night they drove old dixie down*) ed un 33 giri (*The Band*) editi dalla «Capitol», ci sembra che la definizione si riferisca più ad uno stato d'animo che a uno stile musicale. Il complesso, infatti, riflette il desiderio impresso che sta serpeggiando in campo musicale americano: una fuga dal mondo corrotto d'oggi per tornare alle virtù del passato, che si esprime bandendo ogni artificio elettronico, e cercando quanto è semplice e spontaneo. Ma il quintetto non può ignorare il mondo che l'ha generato né le esperienze attraverso le quali è passato, e perciò permane nei suoi temi una vena di rock'n'roll commerciale, accanto all'eco delle vecchie ballate popolari e degli inni domenicali della Chiesa anglicana, a nostalgie di blues, a richiami al country. Il capo del gruppo, Robertson, che compone anche le musiche e scrive le parole, mette l'accento sul genere country e sul rock'n'roll, che a sua volta è una miscela di blues e di country. La definizione esatta del genere del quintetto è quindi quella di «country rock». Ma, qualunque sia l'etichetta che si vuol imporre alla musica dei Band, si può constatare che il complesso ci dà finalmente della musica che diverte senza frastornare e che si può ascoltare e riascoltare scoprendo qualcosa di nuovo.

b. l.

chi ricchi!



Menù del giorno:
oggi Riso Gallo con piselli.
Oppure nel brodo,
alla milanese, all'inglese,
in timballo, bollito
o...o...fate Voi:
tanto Riso Gallo viene
sempre bene!

GRUPPO

Negli armadi guardaroba TOSI non passa aria, né polvere, né umidità. La prova più lampante è la candela accesa che abbiamo messo nel vano chiuso di un'anta. La candela, consumata l'aria disponibile, in 42 minuti, si è spenta. Per noi, la prima qualità di un armadio guardaroba è la chiusura perfetta, ermetica, che conserva la «vostra roba».

Inoltre vi diamo «licenza di perquisire»: i nostri armadi: potrete così scoprire subito i particolari della loro costruzione. Gli armadi guardaroba TOSI mantengono nel tempo il loro valore.

negli armadi guardaroba TOSI non passa aria

TOSIMOBILI ROVIGO
Divisione armadi guardaroba



adver studio padova



PADRE MARIANO

Tutto ai giovani?

«Genitori e maestri oggi concedono tutto ai giovani. Dove si andrà a finire?» (R. G. - Padova).

Ce lo dice Platone (quattro secoli prima di Cristo): «Quando i padri si abituano a concedere tutto ai figli, permettendo che facciano il loro capriccio e temono anche di dire loro una parola; oppure quando i figli presumono di essere uguali ai loro padri, non li temono più, non si curano di ciò che dicono e non li lasciano neppure più parlare, perché si reputano adulti e persone indipendenti; quando anche i maestri tremano davanti agli scolari e preferiscono adularli invece di guidarli con ferma mano sulla retta via: in tal caso gli scolari non sanno più che fare di tali maestri. Ecco che i giovani si mettono alla pari degli adulti: anzi si ribellano contro loro, con parole e con azioni. Gli adulti allora si accodano dietro i giovani, si adoperano per compiacersi e fingono di non accorgersi dei loro «errori», per non far la figura dei guastafeste e, per conservare un tantino di autorità, li condividono. L'animo dei giovani e il loro spirito di sottomissione si guastano. Ecco così la ribellione e l'insoddisfazione di qualsiasi freno. I giovani finiscono per disprezzare le leggi e non tollerano più su di sé autorità di sorta» (dal libro *V della Repubblica*). E' chiaro che la colpa di questo stato di cose — oggi più diffuso che non si creda — è degli adulti, genitori e maestri.

Pietro ritrovato

«Un mio collega protestante non crede che nella Basilica di San Pietro in Roma si conservino le spoglie mortali del primo Papa. Dice anzi che San Pietro non è mai stato a Roma. Esistono prove certe della venuta di Pietro a Roma e della sua sepoltura nella Basilica a lui intitolata, o è solo una leggenda o una pia tradizione?» (O. T. - Firenze).

Probabilmente il suo collega non ha mai avuto modo di studiare personalmente questo interessantissimo problema. Pensi che già i Valdesi (secoli XIII) avevano cominciato ad affermare che Pietro non era mai stato a Roma, e che Lutero nel 1545 scriveva: «In verità oso dire, perché l'ho visto e l'ho udito a Roma, che nessuno sa di dove giacciono i corpi di San Pietro e di San Paolo, e se vi siano. Il papa e i cardinali sanno benissimo che è cosa incerta». Oggi né i Valdesi né Lutero potrebbero più dire quello che allora dissero, perché il papa e i cardinali e qualunque serio studioso del problema è certo, non per leggenda o pia tradizione, ma per certezza storico-scientifica che le ossa di San Pietro sono realmente conservate sotto l'altare della Confessione, sul quale il papa celebra le solenni funzioni in San Pietro. Le ricerche archeologiche iniziate per volere di Pio XII e condotte, attraverso fortunate vicende, sino alla conclusione, hanno permesso a Paolo VI d'annunciare il 26 giugno 1968, ai fedeli che gremivano la Basilica Vaticana, che le reliquie di San Pietro erano state trovate. Le indagini scien-

tifiche avevano confermato — e al di là del prevedibile — la tradizione secolare. Chi ha avuto parte decisiva in questa conferma è stata una donna, una insigne studiosa di epigrafia, la professoressa Margherita Guarducci (titolare della cattedra di epigrafia e antichità greche all'Università di Roma) di fama internazionale, la cui acribia nel decifrare le iscrizioni era a noi, studenti universitari, additata come esemplare da quel grandissimo storico che fu Gaetano De Sanctis. La Guarducci cominciò ad occuparsi del problema di Pietro nel 1952 (quando già si era conclusa la prima fase degli scavi sotto la Basilica), con l'unico scopo di studiare le scritte incise dagli antichi fedeli intorno alla tomba di Pietro. Riuscì a decifrarle, scoprendo anche, per prima, la mistica crittografia (scrittura cifrata). Poi, insistendo nella ricerca archeologica, topografica, storica, raggiunse un risultato che proprio non aveva cercato né si attendeva: la identificazione delle ossa di Pietro. Che cosa dire al collega? Gli consigli la lettura (meglio gli faccia il dono) di un libro che la Guarducci stessa ha scritto, che si legge letteralmente di un fiato, tanto è chiaro, convincente, suggestivo: *Pietro ritrovato* (ed. Mondadori, 1969). In esso la Guarducci non solo raccoglie le testimonianze storiche inconfutabili della venuta di Pietro a Roma, del di lui martirio (di cui fissa la data al 13 ottobre del 64), ma narra l'appassionante vicenda delle sue ultime personali ricerche che, condotte con il più assoluto rispetto della verità e con scrupoloso rigore scientifico, hanno «ritrovato» con sicurezza Pietro: la sua tomba e le sue ossa.

Chiunque volesse rifiutare le conclusioni della Guarducci, dovrebbe rifiutare quasi tutti i risultati che l'archeologia scientifica ci offre.

Ritiro spirituale

«Dopo tante lotte e disinganni, mi sento fuori di me, disorientato. Che cosa mi consiglia per rimettere a posto l'anima di un cinquantenne?» (G. N. - Reggio Calabria).

Un ritiro spirituale, o, come si dice, un corso di esercizi spirituali, possibilmente da solo, con guida di qualche esperto sacerdote. E' l'unica cosa seria ed efficace che può fare, e che potrà mettere a posto la sua anima. Mediti su quanto scriveva un grandissimo santo, S. Leonardo da Porto Maurizio (morto nel 1751) ad Elena Antonini Brigante Colonna che stava facendo un ritiro spirituale: «Invidio il suo ritiro, perché capisco quanto avere maggior bene che starsene uniti con Dio in una santa solitudine. Il tratto delle creature è amaro, pieno di pericoli e fecondo di inquietudini dove che il tratto con Dio è dolcissimo. Qui l'anima conosce se stessa, si umilia, si disinganna ed apprende l'importanza dell'eterno e la vanità del temporale. E, concentrata in Dio, diventa padrona di se stessa ed acquista un grande dominio sulle passioni: da dove viene la pace e la sazietà interiore». L'anima è un po' come un orologio: per metterla a posto bisogna esserne completamente padroni.

Gled

**il profumo francese
che deodora la casa!**



**Gled
è l'unico
deodorante
per la casa
al profumo
francese**

GLED è in vendita
anche nei profumi:
Florida - Cocktail di fiori.

è un prodotto Johnson

Diretta da Mercedes M. Z. International - Viale Gian Galeazzo 171 - 20129 Milano - Tel. 84.6074

FINDUS
alimenti surgelati

**li aprite freschi
Piselli Findus**

Quando aprite una confezione di Piselli Findus...aprite un baccello! Ecco i verdissimi piselli saltellanti in tutta freschezza, che ritrovate intatta anche negli Spinaci, nei Fagiolini, in una gamma completa di ortaggi, sempre primizie a vostra disposizione anche d'inverno. I Surgelati Findus sono i freschissimi, gli unici con la prova del gusto: lo saprete a tavola.

FINDUS
alimenti surgelati

ACCADDE DOMANI

LA DURA « GUERRA DEL SALMONE »

La « guerra del salmone » registrerà nelle prossime settimane una crescente pressione dell'Inghilterra (e dei suoi « alleati » Stati Uniti, Canada e Norvegia) nei confronti della Danimarca per bandire o almeno disciplinare la pesca in alto mare del prezioso pesce. Il salmone atlantico (« salmo salar » per i competenti di ittologia) nasce in diversi fiumi dei Paesi in questione, ma poi, appena sviluppato, si mette a « vagabondare » attraverso il mare omonimo per un periodo di tempo talvolta fino a tre anni. Al termine delle sue scorribande atlantiche il « salmo salar » torna ai fiumi di origine in patria con un peso di tre o quattro chili. Un chilogrammo di salmone consente al pescatore un guadagno maggiore di mille altri pesci: in media 2500 lire. Gli interessi degli allevatori di salmone in Scozia sono formidabili. Ed è appunto dalla Scozia che nel 1965 partì il primo grido di allarme. Fu segnalato che pescherecci danesi di alto mare come il « Polarlaks » si erano messi ad « intercettare » al largo delle coste della Groenlandia o nelle vicinanze delle Lofoten interi gruppi di salmoni adulti che rientravano in Inghilterra ed in Irlanda dalle passeggiate atlantiche. L'anno scorso proprio il « Polarlaks » rientrò a Copenaghen con un carico eccezionale di poco meno di settantamila chili di salmone. La Danimarca riuscì nel 1969 a « pescare » al largo della Groenlandia due milioni di chili. Deputati alla Camera dei Comuni tutori degli interessi della Scozia hanno proposto di « boicottare » la Danimarca riducendo le importazioni in Inghilterra di burro, salumi, birra e formaggi danesi. La campagna anti-danese gode perfino dell'appoggio di Lord Louis Mountbatten, zio del principe Filippo e consigliere della regina d'Inghilterra. Secondo Mountbatten, tutti i salmoni saranno « sterminati » entro la fine del secolo se le « intercettazioni » in alto mare continueranno. Sentiremo presto parlare di diversi tentativi di « mediazione » fra Inghilterra e Danimarca. Uno di questi tentativi verrebbe compiuto dal Canada che tuttavia appartiene, nella sostanza, alla coalizione antidanese. Il Canada sarebbe riuscito ad allevare una varietà di « salmo salar » piuttosto refrattaria al vagabondaggio marino. I canadesi dispongono pertanto di una leva di pressione eccellente per indurre i danesi a rinunciare alle controverse « intercettazioni ».

BONACCIA FRA MADRID E VARSAVIA

Dopo anni di freddezza, se non di aperta ostilità, i rapporti fra il governo di Madrid e quelli del blocco comunista tendono lentamente a migliorare: la ragion di Stato prevale sulle divergenze ideologiche. Dopo i colloqui avviati fra rappresentanti franchisti e sovietici, interessanti soprattutto i rapporti economici, ecco da Varsavia l'annuncio dell'apertura di una missione consolare e commerciale spagnola. Capo della missione sarà il signor Emilio Beladiez, già ambasciatore in Thailandia ed accreditato in Polonia con il rango di ministro plenipotenziario. Nel 1968 gli scambi fra i due Paesi hanno raggiunto quota 97 milioni di dollari: per il 1969 si stanno compilando i consuntivi, ma sicuramente la cifra sarà superiore. Previsioni ottimistiche si fanno per l'anno in corso.

GLI AEREI INQUINANO L'ATMOSFERA

Guai in vista per le compagnie aeree americane e inglesi: dovranno rispondere di « inquinamento dell'aria » e forse risarcire un sacco di gente. In Inghilterra la battaglia contro l'aeroporto di Heathrow e le linee aeree che se ne servono con continuità è guidata dal signor Gordon Landsborough che è perfino riuscito a mobilitare degli uomini politici abbastanza influenti. Landsborough si è messo in moto dopo avere saputo che a New York ben diciotto fra società aeree di linea e gruppi responsabili per i servizi di terra sono state messe sotto accusa al pari dei due maggiori aeroporti della metropoli americana. Quale obiettivo immediato, Landsborough vorrebbe ottenere la sospensione totale o una drastica riduzione dei voli domenicali, di e per Heathrow. Secondo Landsborough si verifica spesso una pericolosa « pioggia di carbu » di carburante, non sottoposto a combustione, ai danni di persone, piante ed animali dei distretti di Hounslow e di Whittton. Intanto l'ammiraglio D.G. Sharp, direttore della Società Nazionale Britannica per la purificazione dell'aria, pur condividendo solo in parte le tesi radicali di Landsborough, ha promosso un'inchiesta.

« BEST-SELLER » SULLO SPIONAGGIO

Un autentico « best-seller » dell'industria editoriale inglese sta per rivelarsi un libro in apparenza destinato a una cerchia ristretta di lettori. Si tratta del saggio di Richard Deacon pubblicato dall'editore Muller di Londra *A History of the British Secret Service* (Storia del servizio segreto britannico). Il saggio doveva uscire dalla tipografia più di otto mesi fa, ma è stato ripetutamente « ritoccato » in bozza perché certe rivelazioni erano state giudicate « troppo rischiose ». Dai dirigenti delle due principali branche dei servizi segreti di Londra (M.I.5 e M.I.6) ai quali Deacon aveva dato in lettura preventiva il testo del suo esauriente lavoro. Dieci copie del libro sono state ordinate, direttamente all'editore, dall'ambasciata sovietica a Londra. In alcune librerie è già esaurito. Si legge davvero come un romanzo.

Sandro Paternostro

Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITA'	Programma Nazionale	Secondo Programma	Terzo Programma
	kHz	kHz	kHz
PIEMONTE			
Alessandria	1448		
Biella	1448		
Cuneo	1448		
Torino	856	1448	1367
AOSTA			
Aosta	566	1115	
LOMBARDIA			
Como		1448	
Milano	899	1034	1367
Sondrio		1448	
ALTO ADIGE			
Bolzano	856	1484	1594
Bressanone		1448	1594
Brunico		1448	1594
Merano		1448	1594
Trento	1061	1448	1367
VENETO			
Belluno		1448	
Cortina		1448	
Venezia	856	1034	1367
Verona	1061	1448	1594
Vicenza		1484	
FRIULI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	818	1115	1594
Trieste A (in sloveno)			
Udine	900	1448	
LIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia	1578	1448	
Savona		1484	
Sauro		1223	
EMILIA			
Bologna	566	1115	1594
Rimini		1223	
TOSCANA			
Arezzo		1484	
Carrara	1578		
Firenze	1061	1034	1367
Livorno			1594
Pisa		1115	1367
Siena		1448	
MARCHE			
Ancona	1578	1313	
Ascoli P.		1448	
Pesaro		1430	
UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1484	
LAZIO			
Roma	1331	845	1367
ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	
Teramo		1484	
MOLISE			
Campobasso	1578	1313	
CAMPANIA			
Avellino		1484	
Benevento		1448	
Napoli	856	1034	1367
Salerno		1448	
PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Foggia	1578	1430	
Lecce		1484	
Salento	566	1034	
Squinzano	1061	1448	
Taranto	1578	1430	
BASILICATA			
Matera	1578	1313	
Potenza	1578	1034	
CALABRIA			
Catanzaro	1578	1313	
Cosenza	1578	1484	
Reggio C.	1578		
SICILIA			
Agrigento		1448	
Caltanissetta	566	1034	
Catania	1061	1440	1367
Messina		1223	1367
Palermo	1331	1115	1367
SARDEGNA			
Cagliari	1061	1448	1594
Nuoro	1578	1484	
Oristano		1034	
Sassari	1578	1448	1367

BMK / 285



Il mondo dei cocktail ha scoperto "Kambusa". Nelle serate importanti, con gli amici preparate il cocktail "Kamba-Kamba". Ecco le dosi: 3/5 di Kambusa 1/5 di succo d'arancia, 1/5 di Gin.

regge qualunque pasto

KAMBUSA

l'amaricante

è l'ancora di salvezza

Kambusa l'amaricante, dal colore ambrato naturale, preparata con gli aromi e le erbe delle isole dei mari del Sud, dopo ogni pasto è l'ancora di salvezza.



LA PIORREA ALVEOLARE

La signora D. Gianna, da Genova, ci ha scritto di essere affetta da una forma iniziale di piorrea alveolare e chiede a noi di scrivere un aggiornamento sull'argomento ad integrazione di una fugace intervista televisiva apparsa nel telegiornale della notte del 18 ottobre scorso.

Nessuna malattia della bocca ha fatto spargere tanto inchostro quanto la piorrea alveolare o alveolo-dentale, sia per trovare una denominazione che si adattasse ai vari sintomi delle sue varie forme, sia per spiegarne le cause e sia, infine, per indicarne i più efficaci mezzi di cura. Tra le varie denominazioni di questa malattia ricorderemo i sinonimi « gengivite espulsiva » e « paradentosi » o « paradentopatia », intendendosi per paradentosi i tessuti molli e i tessuti duri (gengiva, alveolo e periodonto) che circondano e sostengono il dente. « Le piorree », ha scritto Teller, « sono dei complessi sintomatici: esse costituiscono dei modi di reazione dei tessuti fissatori dei denti a un disturbo meccanico locale, ad un'intossicazione, ad un'infezione, ad una malattia generale ».

Le alterazioni della funzione del dente dapprima e poi la progressiva distruzione dei tessuti di sostegno e di fissazione del dente, distruzione che si inizia con l'atrofia dell'alveolo osseo (situato nella ossa mascellari) in cui il dente è infisso, sono le caratteristiche della piorrea, la quale può essere accompagnata, preceduta o seguita da affezioni generali che ne sono la causa (diabete, gotta, obesità, ecc.).

Il riassorbimento osseo alveolare, normale nell'età avanza-

ta, senile, patologico invece se avviene precocemente nei giovani e negli adulti è la manifestazione iniziale che costantemente si riscontra nella piorrea. L'infiammazione del paradenzio, designata con il nome di paradentite, e la suppurazione, proveniente dalle gengive (dove il nome di piorrea = pus che scorre) sono invece manifestazioni secondarie ed accessorie, che possono anche mancare.

Secondo altri ricercatori, i fenomeni infiammatori, purulenti, sarebbero il punto di partenza della malattia, che, in un secondo tempo soltanto, presenterebbe i caratteri distrofici di atrofia cioè del tessuto osseo che si « riassorbe ». Anche se è incerto il meccanismo iniziale del processo, distrofico per gli uni, infiammatorio per gli altri, si configurano due differenti aspetti di un'unica malattia, che ha per caratteristica la distruzione del processo alveolare osseo, che si inizia dal margine dell'alveolo stesso, che procede più o meno rapidamente e che colpisce un numero più o meno cospicuo di denti.

I fattori capaci di causare la piorrea sono: il tartrato salivare ed i vari germi che costituiscono la flora normale e patologica della bocca: uno stato di gengivite latente esisterebbe in tutti gli individui, al di là dei 20 anni e la piorrea non ne sarebbe che una esasperazione patologica; i traumi, soprattutto quelli per

IL MEDICO

equilibri meccanici dell'occlusione contribuiscono al costituirsi delle cosiddette « malocclusioni » (alterati rapporti tra arcata superiore ed arcata inferiore); le malposizioni dentali, un eccesso di pressione esercitato su un dente o su un gruppo di denti (teoria del sovraccarico), una diminuzione di pressione per i denti che non abbiano i corrispettivi antagonisti, sarebbero altrettante cause di irritazione e di infiammazione del cosiddetto legamento alveolo dentario e quindi di riassorbimento alveolare. Questi sarebbero i fattori locali favorevoli all'instaurarsi della piorrea. Nei fattori generali, per converso, bisognerebbe comprendere le più disparate malattie organiche. Un fattore che sembrerebbe determinante nella genesi della piorrea è l'ipovitaminosi, specialmente A e C.

Indubbiamente tutti i fenomeni involutivi della regione alveolo-dentaria, pur essendo in parte accelerati piuttosto che provocati dall'una o dall'altra delle svariate cause generali e locali che abbiamo tentato di elencare, sono ben più profondamente influenzati da fattori predisponenti, legati alla civiltà, all'eredità, alle condizioni sociali ed alimentari. La dentatura dei gruppi etnici non civilizzati o « sottosviluppati » mostra, a confronto di quella dei « civilizzati », pochi focolai di carie, mancanza di piorrea (indice di solido impianto dei denti nei loro al-

veoli, tali denti si consumano infatti, ma non si spostano sotto gli sforzi di una valida masticazione di alimenti resistenti). Nei gruppi di Lapponi che vivono allo stato nomade, lontano dalla civiltà, la piorrea non è conosciuta.

L'osservazione quotidiana di individui con piorrea, figli di piorroici (madre o padre o entrambi), ci dimostra l'importanza del fattore ereditario costituzionale, anche se molti negano la diretta ereditarietà della debolezza strutturale dell'apparato masticatorio e considerano questa debolezza come essenzialmente legata al singolo individuo e a fattori ambientali. Dati statistici dimostrano la maggior frequenza della piorrea nelle classi medie ed intellettuali che nelle classi operaie: il fattore sociale si può collegare al fattore alimentare, importantissimo, per l'azione che esplica sulla resistenza strutturale della masticazione alveolo-dentaria, diminuita spesso in rapporto alla progressiva diminuzione della sua attività. L'uomo moderno, per spiegarci meglio, che non adopera più i suoi denti per tritare cibi solidi e resistenti, che non mastica o mastica insufficientemente e frettolosamente, che si nutre sempre meno di alimenti naturali, ha dimenticato che la funzione mantiene e sviluppa l'organo e che l'alimentazione, come scrive il D'Alise, « dev'essere guidata dalle leggi della natu-

ra fatte da Dio e non da quelle del laboratorio fatte dall'uomo ».

I segni della piorrea sono: calore, prurito, bisogno di stuzzicarsi e di stringere i denti; le gengive, arrossate e tumide, spesso sanguinano e cominciano a scollarsi dai denti; negli spazi tra dente e dente, non più ricoperti da gengiva, si depositano detriti di cibo ed ecco quindi l'iniziarci di quel processo di riassorbimento alveolare, che è l'essenza della malattia. La gengiva, scollata, viene a costituire una tasca, sede di impianto di germi pirogeni, donde la formazione di pus trattenuto dalle tasche gengivali. I denti diventano sempre più mobili, cominciano a spostarsi dalla loro sede normale, causando ostacolo alla masticazione, la quale diventerà sempre più difficile e sempre più dolorosa.

Il paziente che presenta i primi segni di una piorrea deve pulirsi i denti con spazzolini duri e massaggiare le gengive con la stessa spazzola o col dito fasciato di un pezzetto di seta imbevibile di alcool. Importantissima è la minuziosa ablazione del tartaro. Bisognerà controllare la stabilità dei singoli denti; se questa è vacillante appena, si potrà adoperare un apparecchio di plastica (che non dà alcun fastidio) e chiamato « doccia notturna ». Se la mobilità dei denti è tale da destare apprensione, si potrà effettuare un bloccaggio con viti in opera di un cosiddetto ponte continuo che tende ad aumentare la stabilità dei denti vacillanti. Tale ponte salva anche l'estetica, perché è possibile conferire ai denti l'aspetto più regolare possibile. A volte, se la mobilità dei denti non è accentuata, si può eseguire la limitazione delle cuspidi sportanti (« limaggio selettivo »).

Mario Giacovazzo

guermani VI OFFRE I MOBILETTI IDEALI PER UNA CASA PIU' ORDINATA



CAROSELLO L.13.390



"mangiascarpe" L.7.300

Ha 5 spaziosi cassetti e 5 piani. Per tutti gli usi: per custodire camicie e maglioni, corredi e biancheria, parure da bagno, cassette dei medicinali e... insomma per le mille cose tanto utili che ora sono sparse per la casa. Carosello gli dà un posto fisso e ve le protegge dalla polvere.

UN ORDINE "ROBUSTO": perché Carosello è in legno plastificato, con struttura in tubi di acciaio. Pesa ben Kg. 19.

UN ORDINE "ELEGANTE": perché Carosello ha il vero colore legno teak d'Africa con pregevoli decorazioni tipo intarsi. È anche disponibile nei colori rosso o senape.

La favolosa scarpiera che offre tutti questi servizi:

COSTA POCO: Lire 7.300 e contiene molto: 16 paia su pianetti scorrevoli, più spazzole e lucidi nel vano superiore.

STA DOVUNQUE: largo 60 cm., alto 70 cm., profondo 30 cm., è smontabile in 3 minuti ed è l'unico dotato di rotelle.

È ROBUSTISSIMO: pesa Kg. 9 (in rapporto ad altre che pesano la metà), ha l'ossatura e le porte in legno plastificato e barre d'acciaio; forti per l'aerazione.

ESTETICA: disponibile nel colore legno teak d'Africa, oppure bianco. Finemente decorato con lavorazioni tipo intarsi.

E' UN PRODOTTO

Lavatelli
servizio assistenza gratuita

GARANZIA guermani vende solo per corrispondenza e vi porta il prodotto in casa risparmiando tempo e denaro. E inoltre siete coperti dalla garanzia guermani: se l'articolo non vi soddisfa potete rimandarci indietro (entro 8 gg.) e vi verrà restituito interamente la somma versata.

COME SI COMPERA compilare e ritagliare il tagliando riprodotto qui sotto, incollatelo su una busta, carlarla postale, o metterlo in una busta, e spedite a:

guermani

Via Arsenele 35 bis - 10121 Torino

Non inviate denaro, pagherete al postino.

COGNOME _____			
NOME _____			
VIA _____			
COD. POST. _____ CITTÀ _____			
PROVINCIA _____			
VOGLIATE SPEDIRMI:			
PRODOTTO	QUANTITÀ	COLORE	PREZZO (L.) UNITARIO
CAROSELLO	n° _____		L. 13.390
mangiascarpe	n° _____		L. 7.300

FIRMA _____

Restia inteso che, se non sarà di mio gradimento, potrò restituire la merce entro 8 gg. col pieno rimborso della somma versata.

(*) I prezzi sono comprensivi di ogni spesa di trasporto imballaggio. I.G.E.

32 8

Supershell parte subito anche se il motore è di ghiaccio.



Perché d'inverno Supershell "formula 100 ottani" aggiunge all'Alkilato la giusta quantità di butano per garantire partenze immediate.

Supershell "formula 100 ottani" è un vero e proprio pacchetto di alte prestazioni. Parte subito anche a freddo, aumenta la potenza, deterge il motore, riduce i consumi, ha 4 versioni: una per ogni stagione. Alla Shell voi trovate i migliori prodotti ed il miglior servizio. Ogni volta.



alta qualità è "vivere Shell"



26



Dopo
e lo st
gioca.
I mod
num
giocare in casa e chi
all'aperto, da solo o con

gli amici. I miei giochi

kinder
FERRERO

+ LATTE
- CACAO

kinder
FERRERO

+ LATTE
- CACAO

Tennis, al pallone, e alle

kinder
FERRERO

+ LATTE
- CACAO

kinder
FERRERO

+ LATTE
- CACAO

Spesso faccio lunghe pas-

kinder
FERRERO

+ LATTE
- CACAO

sch

miò cane e gioco con lui.

10

10 per lui e complimenti per la mamma che gli dà kinder: più latte, meno cacao

Tanto latte intero, tanto buon latte.
Loro ne hanno bisogno: è tanta energia.
Per correre, per studiare, per giocare con
gli amici, per sorridere con noi.
Tanta forza per crescere meglio.
E poco cacao: quel tanto che basta
perché KINDER sia ancora un vero
cioccolato.
Per questo, KINDER è il cioccolato
dei ragazzi: un vero alimento,
una vera ghiottoneria.

kinder...
cioccolato a volontà

E' UN PRODOTTO **FERRERO**

La pratica confezione da 6 barrette
incartate singolarmente: 120 lire

CONTRAPPUNTI

Viva Renata!

«La Tebaldi d'una volta e di oggi. Quella, che non sentiremo più, racchiudeva nella sua voce la sofficie delicatezza di strani velluti, carezze che ti deliziavano senza toccarti, penetranti incantesimi di evanescenze senza nome, come innuminabili sono i piaceri della musica. [...] La Tebaldi, venuta poi, [...] non ha più l'innocenza della fanciullezza ma ha acquistata la seduzione della donna. La voce si è ravvivata di luce affascinante, di una robustezza avvincente. Ha nutrito la sua morbidezza di energie seducenti, si è spiegata in volumi avviluppanti. La carezza è divenuta un abbraccio». Parole alate, che tuttavia rappresentano solo il preludio del più straordinario inno di esaltazione che mai sia stato scritto su Renata Tebaldi negli ultimi anni (e forse da sempre). Lo ha firmato, ne *Il Tempo* del 28 gennaio, Guido Pannain, il quale ha tratto occasione dalla recente pubblicazione di due nuovi microsolfi incisi dal celebre soprano (con ragguardevoli velleità mezzosopranili) per riversare tutta quanta la piena traboccante dei suoi ben noti affetti tebaldiani.

5 per Mitropoulos

Tre i vincitori dell'annuale concorso per direttori d'orchestra intitolato al nome del grande maestro scomparso: sono il monegasco Philippe Bender, l'argentino Mario Benzecri e lo statunitense David Gilbert. L'italiano di turno (ma americano di adozione) è il ventiduenne torinese Guido Ajmone Marsan, classificatosi al quinto posto, preceduto dall'israeliano Yuval Zaliouk. A tutti i candidati indistintamente è stata però offerta la possibilità di prendere parte, in qualità di assistenti direttori, alla prossima tournée della Filarmonica di New York.

Freud contestato

E' accaduto all'Opéra di Nizza, dove la «prima» mondiale del balletto *Pour Fas et ne Fas* di Rodolphe Palumbo (libretto di Gérard Strina e coreografia di Tony Perdina), che si proponeva di descrivere in chiave freudiana la lotta dell'individuo contro l'oppressiva vita moderna, è stata vivacemente contestata dalla stragrande maggioranza del pubblico. Uno spettatore della platea ha gridato: «Freud, lasciatelo agli scienziati!», mentre il critico di un quotidiano nizzardo è stato anche più sbrigativo liquidando il balletto con questo laconico giudizio: «Freud sulla scena: "che disastro!"».

tatore della platea ha gridato: «Freud, lasciatelo agli scienziati!», mentre il critico di un quotidiano nizzardo è stato anche più sbrigativo liquidando il balletto con questo laconico giudizio: «Freud sulla scena: "che disastro!"».

Diavolo in convento

Non succede tutti i giorni di sognare il diavolo con un violino in mano. E' precisamente ciò che (stando almeno al racconto da lui fatto all'astronomo francese Lalande e da questi riferito nel suo *Voyage en Italie*) accadde una notte del 1713 a Giuseppe Tartini, il violinista istriano, compositore e teorico di fama mondiale, fondatore della celebre scuola padovana, di cui ricorre quest'anno il bicentenario della morte. Costui, infatti, mentre dormiva in una cella del convento francescano di Assisi, si vide comparire in sogno il diavolo in persona, il quale improvvisò sul violino «una sonata talmente singolare ed eseguita con tanta maestria che io», narra lo stesso Tartini, «nonché eguagliare, non avrei saputo nemmeno immaginare. [...] Appena sveglio di quel sogno, presi subito il violino per vedere se riuscivo a riprodurre almeno qualche brano di quel pezzo meraviglioso, ma ci provai inutilmente. Ho subito composto, è vero, un pezzo che ho chiamato: *Sonata del diavolo* [comunemente nota come *Il trillo del diavolo*, cui si ispirò anche Stanislao Falchi nel comporre una opera lirica dallo stesso titolo - *n.d.r.*], e che è la mia migliore composizione, ma tanto al di sotto di quella che si fortemente mi commosse in sogno, che avrei spezzato il mio violino e abbandonato la musica se non mi fosse stato impossibile sottrarmi alla viva passione che sempre ebbi per questa arte». Fortunata impossibilità che non privò il mondo di un grande virtuoso del violino, il quale trascorse poi praticamente tutto il resto della sua esistenza a Padova, dove morì il 26 febbraio 1770, lasciando in custodia presso la Basilica del Santo quasi l'intera sua produzione strumentale, didattica e scientifica, e dove il 25 gennaio si sono aperte le celebrazioni tartiniane con un discorso del musicologo padovano Pierluigi Petrobelli e con un concerto di musiche del grande istriano.

gual.

Pelati De Rica
... proprio il gusto
dei pomodori
freschi!

Proprio il gusto
del pomodoro fresco,
perché la De Rica
vi garantisce i pelati maturi
al punto giusto.

Largo al gusto di De Rica!



***l'amico
si riconosce
al momento
della grappa***



***se è vera Carpené Malvolti
è un vero amico***

È il "test-del-benvenuto". Ed io, li ti aspetto.
Se mi sei amico, mi offri
Grappa Carpené Malvolti. Così limpida, calda, forte.
Al primo sorso dà calore e sicurezza.
Grappa Carpené Malvolti: da lì si riconosce l'amico.

**1863
CARPENÉ
MALVOLTI**

LE TRAME DELLE OPERE

Il campanello

di Gaetano Donizetti (23 febbraio, ore 15,30, Terzo Programma)

Atto unico - Lo speziale don Annibale Pistacchio (basso) uomo ormai maturo ha sposato la giovane Serafina (soprano), e non vede l'ora di salutare tutti i convitati alla festa di nozze, per ritirarsi con la moglie. L'indomani don Annibale deve partire per Roma, ed anche per questo ha una gran fretta di coricarsi. Ma Enrico (baritono), cugino e spasmatico di Serafina, non la pensa così: egli è deciso a gustare la notte di nozze dello speziale, e lo fa suonando a più riprese il campanello di bottega, nel cuor della notte, presentandosi ogni volta sotto diverse spoglie e con la richiesta delle più assurde e strampalate ricette. Si giunge così all'alba, e don Annibale deve partire dopo una notte insonne e inconcludente.

La visita meravigliosa

di Nino Rota (24 febbraio, ore 20,15, Programma Nazionale radio)

Atto I - Il reverendo Hilyer (basso), parroco di Siderford e appassionato ornitologo, dopo un lungo appuntamento riesce a catturare una specie rarissima di uccello. Quale non è la sua sorpresa, tuttavia, quando si accorge che il raro uccello altri non è che un angelo (tenore). Il parroco lo ospita in casa sua, ma ben presto si scontra con l'incredulità e l'ostilità dei suoi parrocchiani, quando rivela che il suo ospite è un angelo. Questi, frattanto, rivela insospettabili capacità nel suonare la tromba, e desta grande interesse nella giovane cameriera del parroco, Delia (soprano lirico leggero), nei cui occhi semplici e chiari l'angelo vede un riflesso del suo mondo. Lady Hammergallow (mezzosoprano), eccentrica e autoritaria, vuole aiutare l'angelo nella sua carriera di artista, e lo invita insieme con il reverendo Hilyer al solito tè del martedì in casa sua.

Atto II - Al termine della sua esibizione nel salotto di lady Hammergallow, l'angelo è trattato con sufficienza, infine viene allontanato quando rivela di aver trovato comprensione e simpatia soltanto in Delia. Ben presto l'angelo si avvede come la vita degli uomini sia intessuta di ipocrisia, malignità, sospetto, cattiveria, e sogna i suoi lontani cieli. Ma le ali, inattive da tanto tempo, non hanno più la forza di prima. Soltanto quando il ricco e scostante possidente sir Gotch (baritono) lo invita rudemente ad allontanarsi, l'angelo riacquista il suo potere, si libra in volo e percuote duramente il malcapitato. Nel frattempo la parrocchia è in fiamme, e Delia vi è rimasta imprigionata. L'angelo si slancia al suo interno e mentre l'incendio divampa più furioso, si ode un dolcissimo suono di tromba misto alle parole di un saluto ben noto ai parrocchiani di Siderford: «Coi vostri occhi ascolterete e non intenderete - coi vostri occhi guarderete e non vedrete».

I maestri cantori di Norimberga

di Richard Wagner (26 febbraio, ore 15,25, Terzo).

Atto I - A Norimberga, la vigilia della festa di S. Giovanni, Walter von Stolzing (tenore) apprende che Eva (soprano), la fanciulla da lui amata, è stata promessa in sposa al maestro cantore che l'indomani vincerà la gara di canto. Subito Walter si sottoporrà all'esame per entrare nella corporazione dei maestri cantori; suoi giudici saranno, fra gli altri, Pogner (basso), padre di Eva e Beckmesser (baritono), anch'egli pretendente alla mano di Eva. Ed è proprio Beckmesser che deve annotare gli eventuali errori di Walter. Inutile dire che il suo giudizio è negativo; unico a non condividere questo parere è il calzolaio Hans Sachs (baritono).

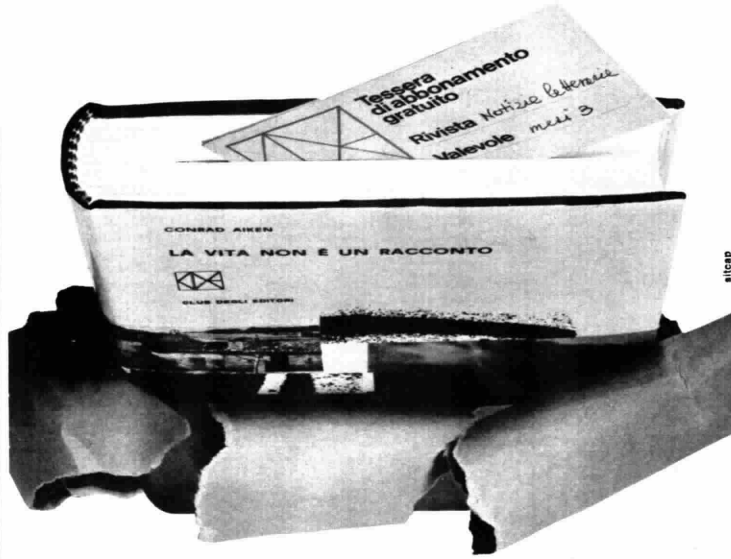
27 febbraio, ore 15,50, Terzo Programma

Atto II - La sera di quello stesso giorno Eva apprende dalla cameriera Maddalena (contralto) della caduta di Walter all'esame di canto. Non le resta che chiedere consiglio ad Hans Sachs, e questi promette di aiutarla. Mentre Eva si reca ad un appuntamento con Walter, giunge Beckmesser per farle una sennata, ma la ragazza è sostituita al balcone da Maddalena, che indossa un suo vestito. Il canto di Beckmesser è coperto dai colpi di martello di Hans Sachs, per cui Beckmesser deve alzare sempre più la voce, fino a scatenare l'ira del vicinato.

28 febbraio, ore 14,30, Terzo Programma.

Atto III - E' il giorno di San Giovanni e della gara di canto. Beckmesser si appropria del foglio su cui è scritta la canzone che Walter intende cantare. Ma quando la gara ha luogo non ricordando i versi e confondendosi fra loro, Beckmesser scatena l'ilarità generale. Sachs allora rivela il vero autore e Walter canta la «sua» canzone, vincendo la gara e la mano di Eva.

Gratis a tutti 1 libro e 1 abbonamento



È un dono personale del Club degli Editori. Richiedetecelo subito

**Noi offriamo solo vantaggi.
A tutti. Aderenti e non aderenti.
Lo abbiamo sempre fatto
e lo faremo sempre. È la forza e il
successo del Club degli Editori.**

Vantaggi per gli aderenti

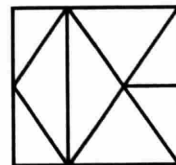
Oggi escono tanti, forse troppi libri. Orizzontarsi e andare a "libro sicuro" è per voi un problema. Solo gente esperta come noi può leggere tutto, analizzare, vagliare e proporvi il libro sicuro, il meglio della produzione letteraria mondiale. Ogni anno il Club degli Editori pubblica nella collana "un libro al mese" 12 best-sellers a prezzo ridotto. Inoltre ognuno di questi volumi contiene tanti buoni chiamati "club-lire", per un importo pari al 50% del suo prezzo di copertina. Con queste club-lire si ottengono, completamente gratis, i volumi delle "collane-dono"; persino 6 all'anno, per un valore complessivo di 11.000 lire! Ma i vantaggi non sono finiti: oltre ai libri gratis, ogni anno il nostro Club invia uno speciale dono di fedeltà. E non è tutto! Gli aderenti hanno anche un abbonamento gratuito all'autorevole rivista "Notizie letterarie", contenente tutto sul libro del mese, notizie sulla vita del Club, annunci e recensioni sulle novità di tutte le altre nostre collane, una serie di vivi ritratti di poeti, romanzieri, saggi, con l'interpretazione critica dei loro lavori, a cura di importanti scrittori e uomini di lettere.

Che ve ne pare? Più di così... L'unico impegno che il Club chiede ai suoi aderenti è l'acquisto di almeno 6 volumi all'anno!

Vantaggi per i non aderenti

Per dare a tutti la possibilità di giudicare a fondo e con calma la validità del nostro Club, offriamo in dono un libro + l'abbonamento per tre mesi alla rivista "Notizie letterarie". Richiedeteceli senza impegno, compilando preferibilmente il tagliando, indicando il libro che volete. Poi giudicateci severamente sotto tutti i punti di vista: editoriale e letterario. Siamo sicuri del successo di questa nostra offerta. Per questo siamo tanto generosi.

Troverete tutte le informazioni e il regolamento del Club degli Editori nei due regali che vi invieremo, senza alcun impegno da parte vostra.



TAGLIANDO

Compilare il tagliando o copia dello stesso e spedire in busta chiusa.

Club degli Editori - Viale Maino 10 - 20129 Milano
Desidero ricevere in regalo e senza alcun impegno l'abbonamento trimestrale alla rivista "Notizie letterarie" e in più il libro che ho contrassegnato tra quelli elencati qui sotto:

☐ **Morte di Urban (E1)**
di James F. Powers

Una serie di situazioni paradossali, scritte in vena satirica, della vita ecclesiastica cattolica del Middle West americano.

☐ **40 miglia dall'Avana (E9)**
di Ed Mc Bain

Un gruppo di americani, capeggiato da un fanatico, occupa militarmente un'isola, prossima a Cuba, per creare un pretesto per una nuova guerra.

☐ **L'ingiuizista (E8)**
di Giuseppe Raimondi

L'ambiente operaio bolognese fra le due guerre; una donna contesa fra padre e figlio, un conflitto che una generazione non riuscì a risolvere.

☐ **Jette e sua figlia (E5)**
di L. Feuchtwanger

L'autore rievoca i tempi biblici in cui Israele lottava per il possesso della terra di Canaan; la figura della figlia di Jette splende

di coraggio sullo sfondo di un tragico conflitto di uomini e di razze.

☐ **Prigioniero sulla terra (E4)**
di James Aldridge

Un brillante episodio della guerra fredda: l'amicizia fra un inglese e un Russo, nata sui ghiacci del polo, si snoda nella Unione Sovietica attraverso avventure di spionaggio e d'amore.

☐ **La vita non è un racconto (D12)**
di Conrad Aiken

Una serie di abilissimi racconti al confine fra fantasia e realtà, ove i personaggi immaginari divengono reali in un mondo fisico che si trasforma in irreale.

Cognome

Nome

Via

N.

N. cod.

Città

Provincia

(si prega di scrivere in stampatello)

Allego L. 200 in francobolli per le spese postali.



il giorno più bello

Gioiosa serenità di un giorno tanto atteso!

Un giorno che rappresenta una svolta importante nella vita, forse la più importante!...

Anche per vostra figlia verrà "il giorno più bello", e la sua gioia di quel momento sarà tanto più intensa, quanto più si sentirà tranquilla nell'affrontare la nuova vita che l'attende.

Sappiate donarle quella serenità: con le vostre premure, i vostri consigli ed il vostro contributo alla formazione delle basi economiche della "sua" nuova famiglia.

Costituire una "dote" per la figlia non è difficile. Tutti possono farlo.

Basta un'assicurazione sulla vita nella nostra forma "Dotale" ed il problema è risolto.

Con questa polizza, semplice e chiara, ogni padre può stabilire fin da oggi la somma per la "dote" della sua figliola, ed avere la certezza che, **qualunque cosa accada**, sua figlia riceverà quella somma all'età giusta del matrimonio.

Non è l'"uovo di Colombo"? Chi potrà dire, ora, io non posso?

Occorre soltanto pensarci per tempo.

Oggi che vostra figlia è ancora bambina potete raggiungere lo scopo quasi senza accorgervene.

Assicuratevi e vivete tranquilli. Dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Per informazioni sulla "Dotale"
o su altre forme di assicurazione vita,
spedite questo tagliando (in busta o su cartolina postale)

Nome _____
Via _____
Cod. e Città _____
Cognome _____
Prov. _____

ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA
P. K-1

Il dr. Nico consiglia

LE CAVIGLIE AFFATICATE di chi sta molto in piedi e di chi cammina tanto trovano sollievo in un semplice rimedio: crema **Balsamo Riposo** in vendita nelle farmacie a 500 lire.

ACCAREZZA I DENTI, li fa bianchi e lucenti il vostro dentifricio di fiducia, la famosa **Pasta del Capitano**. Infatti la sua massa è composta da sostanze impalpabili e ventilate e la pasta dentifricia così fine e



cremosa pulisce perfettamente, senza danneggiare lo smalto. E' indicatissima per i bambini. Se siete in molti in famiglia preferite il tubo gigante a lire 400.

SE FUMATE, abituatevi a sciacquare la bocca con il dentifricio liquido **Elisir del Capitano**, che completa — non sostituisce — l'azione del dentifricio in pasta. Lava la bocca dai veleni del fumo e dona un fresco respiro per tutto il giorno.

CURATE LA PULIZIA del viso, del collo e del décolleté. Incominciate con **Latte di Cupra** (flac. grande 1200 lire, medio 700 lire) e dopo perfezionate con **Tonico di Cupra** (flacone grande 1200 lire, me-



dio 700 lire). Eseguite un'accurata pulizia a fondo, ogni sera e ogni mattina, e ne trarrete tutte grandi soddisfazioni: cancellerete l'aspetto grigiastro e trascurato della pelle e giorno per giorno scoprirete l'aspetto rinnovato della vostra epidermide.



PER IL VISO E PER IL CORPO usate una buona crema nutriente, idratante e protettiva come **Cera di Cupra** con cera vergine d'api. Dà ottimi risultati con ogni tipo di pelle ed è straordinariamente conveniente: tubo 600 lire, vaso 1200 lire.

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

«La visita meravigliosa»: una novità di Rota

UN'OPERA MODERNA SENZA DODECAFONISMI

di Luigi Fait

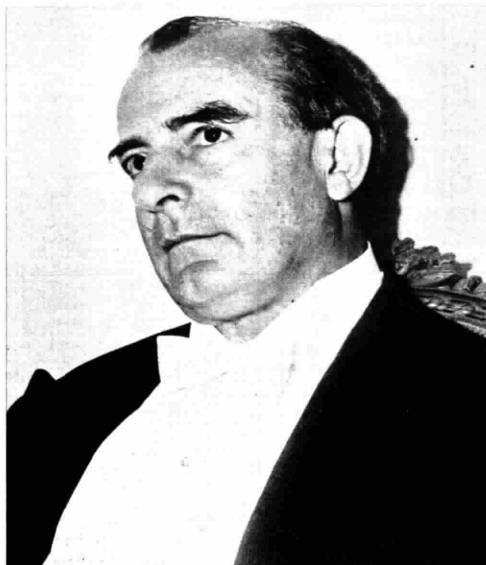
Serata di gala venerdì 6 febbraio al Teatro Massimo di Palermo per la prima de *La visita meravigliosa* di Nino Rota. Registrata quindici anni fa, la novità sarà trasmessa questa settimana sotto la direzione di Fernando Previtali. L'opera, in due atti e nove scene, su libretto dello stesso musicista, rielabora con profondo intuito teatrale e con mano felicissima un racconto di Wells: un angelo sceso dal cielo con ali e piume tipiche dell'«ornitorincus major» («...una specie rarissima scomparsa da tempo») mette in allarme i tranquilli abitanti di Sidderford. A scandalizzare ancora di più il paese contribuisce il reverendo Hilyer, che ospita lo strano essere nella propria casa dopo averlo ferito con il fucile, avendolo scambiato per un enorme volatile. E' da questo momento che l'opera acquista la sua più suggestiva dimensione, grazie soprattutto al motivo della tromba che l'angelo suona pur non conoscendo una nota di musica: tema che si ripeterà nel corso del lavoro quasi come «Leitmotiv», senza però alcuna pesantezza, senza artifici di stampo teutonico. E' insomma uno squarcio di cielo mediterraneo, privo di sovrastrutture accademiche, incorniciato da una orchestra colma di sonorità lievi e trasparenti. Nel salotto di Lady Hammergallow l'angelo farà trascolare per la propria ignoranza dame e signorotti: suona, sì, la tromba ma non è in grado di eseguire una vecchia barcarola in duo con un professore di musica. L'opera si colora a poco a poco di toni tragici e violenti: le tinte tenui e vellutate dell'inizio, pur filando sui binari della semplicità, si mutano in esplosioni orchestrali piuttosto acccecanti. L'angelo dovrà andarsene. Deve smettere di sobillare quella gente tranquilla. E sparirà tra le fiamme dell'incendio della casa parrocchiale rincorrendo Delia, una dolce ragazza che voleva salvare la tromba. Si tratta di un melodramma davvero nuovo, moderno, al quale mancano fortunatamente gli orpelli di certo teatro tradizionale. L'azione balza in primo piano; la tragedia umana non è soffocata da moduli di elaborate polifonie; i personaggi giungono all'ascoltatore chiari, le loro parole e i loro dialoghi sono

posti sul pentagramma in modo che non ne perdiamo neppure una sillaba.

La musica ne sottolinea gli umori, ne anticipa i sentimenti, ne scava l'anima. Gli strumenti, dai violini alle campane, sono una cornice leggera, graziosa, allettante. Tre motivi, indicati altrimenti come «sigle», accompagnano il lavoro alla ma-

delle tecniche e delle ideologie».

L'esecuzione è affidata ad artisti di nome: tra gli altri il basso Nicola Rossi Lemeni nella parte del reverendo Hilyer, viscido di Sidderford; il tenore Giorgio Merighi in quella dell'angelo e il soprano Edith Martelli, dolcissima nel ruolo di Delia. Al clamoroso successo



Fernando Previtali che ha presentato, in prima esecuzione assoluta al «Massimo» di Palermo, l'opera di Nino Rota

niera delle colonne sonore, di quelle — per intenderci — che Nino Rota appronta per l'ellini: la prima sigla rappresenta la corallità degli abitanti di Sidderford che pregano nel tempio o che commentano la «fuga» dell'angelo tra le fiamme; la seconda, quella della tromba, più toccante e ricca di slancio lirico, rievoca lo stile melodico del film *La strada*; la terza, infine, è il motivo dell'amore e dell'innocenza di Delia.

A Palermo l'hanno definita «musica dei poveri», forse anche perché la sentono al di fuori di quelle dottrine farraginose alle quali si sacrificano taluni protagonisti dell'avanguardia: è un'opera — come ha affermato Gioacchino Lanza Tomasi, presentandola al «Massimo» di Palermo — che «si insinua disarmata fra il parapiglia

ha contribuito non poco la regia del giovane Alberto Fassani. Da registrare infine l'interesse degli studenti delle superiori, accorsi non soltanto per ascoltare un'opera contemporanea, ma lieti di avvicinare Nino Rota, del quale avevano in casa i dischi. Mai — hanno confessato — avrebbero immaginato che l'autore di *Viva la pappa col pomodoro* fosse proprio lui. Pensavano ad un omonimo. Hanno parlato volentieri con Rota e hanno imparato a conoscere e ad amare un teatro lirico che non è morto, nonostante certi impopolari prodotti dei dodecafonici e le pretese avveniristiche degli elettronici.

La visita meravigliosa di Nino Rota viene trasmessa martedì 24 febbraio alle ore 20,15 sul Nazionale radiofonico.

il 19 marzo
i papà
fingono
indifferenza

Sì, non vuole farlo capire ma il 19 marzo, come tutti i papà, anche il vostro si aspetta un regalo. E voi non deludetelo: dimostrategli il vostro amore scegliendo per lui solo le cose migliori. Tenete d'occhio questo simbolo: vi aiuterà a scegliere bene.



il 19 marzo
è la
FESTA DEL
PAPA'
e "LUI"
si aspetta
....

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

Beethoven e Schönberg nel concerto Bellugi

UN CAPOLAVORO DELL'ARTE VIOLINISTICA

di Edoardo Gugieli

Il concerto diretto dal maestro Piero Bellugi nel corso della stagione di Torino della RAI si apre con il *Concerto per violino e orchestra* di Beethoven, affidato ad un solista di notevole prestigio come Itzhak Perlman. Non è il caso di porre in chiaro rilievo, ancora una volta, l'importanza che quest'opera riveste nell'evoluzione stilistica beethoveniana. Basterà ricordare che il lavoro (composto nel 1806 e dedicato a Stephan von Breuning, consigliere militare a Vienna e amico di giovinezza di Beethoven) si inserisce per nobiltà di idee e maturità di linguaggio fra le più alte espressioni della letteratura concertistica d'ogni tempo, segnando un profondo distacco dai modelli di un Vioti, di un Rodé e dello stesso Mozart.

Il primo tempo, «Allegro ma non troppo», è una delle grandi creazioni beethoveniane con i suoi temi di così netto rilievo e sagace disegno, le sue ardite modulazioni, i suoi svolgimenti originalissimi. All'inizio quattro sommessi colpi di timpano formano una proposizione ritmica che passa dall'uno all'altro settore dell'orchestra; prima di Beethoven, come ricorda Leonardo Pinzauti, i timpani non si erano mai trovati ad agire su un piano di così aperta parità con gli strumenti più «nobili» dell'orchestra.

I colpi di timpano

Nell'affascinante «Larghetto», di preziosa e intima bellezza, ritroviamo la poesia di alcuni momenti del *Fidelio*, la voce persuasiva e il conforto di un Beethoven sereno, che sembra rispondere a tutte le nostre ansie. Dopo una breve cadenza solistica si passa senza interruzione, con uno dei contrasti cari a Beethoven, all'impetuoso «Rondo» finale, realizzato su temi di carattere popolare. Quest'ultimo tempo si presenta con straordinaria ricchezza di colori, quasi una festa di villaggio alla Bruegel; la sua irruenza può farci pensare ad alcuni umori della *Settima sinfonia*. Evidenti, poi, le affinità con il «Rondo» della *Sonata* op. 28 per pianoforte. Il *Concerto per violino e*

orchestra (in re maggiore, op. 61) venne eseguito per la prima volta il 23 dicembre 1806, a Vienna, avendo a solista il primo violino del «Theater an der Wien», Franz Clement. Ma è solo nel maggio del 1844, a Londra, interpreti Joachim e Mendelssohn, che la grande opera beethoveniana riuscirà ad imporsi all'ammirazione del mondo musicale.

Una tragedia

Ad Arnold Schönberg è invece dedicata la seconda parte del concerto Bellugi; sono in programma *Die glückliche Hand*, «dramma con musica» op. 18, e *A Survivor from Warsaw* op. 46 per voce recitante, coro maschile e orchestra. Dominata da un arduo simbolismo, *Die glückliche Hand* («La mano felice») è un lavoro fondamentale nell'attività creatrice del primo Schönberg, sia per l'uso della «Sprechstimme» — di cui è stata ben rilevata la derivazione dal declamato wagneriano — che per la stretta relazione fra suono, colore, luce e ritmo scenico. Il testo, dovuto allo stesso Schönberg, rivela nello stesso tempo l'influenza dell'«Art nouveau» e del «Blaue Reiter» di Kandin-

sky e Marc. I primi abbozzi della *Mano felice* sono del 1908, anche se l'esecuzione alla «Volksoper» di Vienna ebbe luogo solo il 14 ottobre 1924 con la direzione di Fritz Stiedry, protagonista Alfred Jenger (peraltro Schönberg non fu soddisfatto della realizzazione scenica).

A Survivor from Warsaw («Un superstita di Varsavia»), il cui testo venne tratto dal racconto di un ebreo polacco sfuggito alla distruzione del ghetto di Varsavia, è la drammatica testimonianza dell'esule Schönberg contro il genocidio. Fu composto in pochi giorni, nel 1947, su invito della «Koussevitzky Music Foundation», e dedicato alla memoria di Natalie Koussevitzky. Alla fine del breve lavoro, che è fra i più significativi di Schönberg, il coro intona l'antica preghiera ebraica *Shema Israel*. Dall'introspezione e dal fondo pessimismo della *Mano felice* alla severa denuncia del *Superstita di Varsavia*: l'itinerario del grande musicista viennese appare tracciato con illuminante coerenza di scelte.

Il concerto di Piero Bellugi va in onda venerdì 27 febbraio alle ore 21,15 sul Programma Nazionale radiofonico.



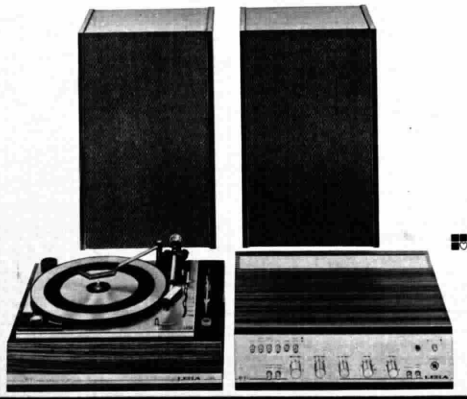
Piero Bellugi, oltre al «Concerto per violino e orchestra» di Beethoven, dirige «La mano felice» («dramma con musica») e «Un superstita di Varsavia» di Arnold Schönberg.

ALTA FEDELTA' E STEREOFONIA

COMPONENTI PER SISTEMI "ALTA FEDELTA'" SISTEMI COMBINIBILI "ALTA FEDELTA'"

Un amplificatore stereofonico di altissima qualità, un giradischi professionale di assoluta fedeltà, due cofani altoparlanti di elevatissimo rendimento: un esempio delle numerose possibili combinazioni progettate per realizzare impianti ad alta fedeltà e per soddisfare tutte le esigenze di acustica e di ambientazioni.

LESA



Chiedete catalogo gratis a:

LESA - COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE S.p.A.

VIA BERGAMO 21 - 20135 MILANO

Lesa of America - New York. Lesa Deutschland - Freiburg i/B.

Lesa France - Lyon. Lesa Electra - Bellinzona

FONOGRAFI - HI-FI
RADIO - REGISTRATORI - POTENZIOMETRI - ELETTRODOMESTICI

Suonata di bastoni

« Suonate bastoni di vario genere, uno per volta o più insieme, su altri strumenti, traendone suoni lunghi o corti... Non mutilate alberi o arbusti, non rompete altro che i bastoni; evitate veri e propri incendi se non sono proprio indispensabili... Potete anche fare a meno dei bastoni, limitandovi a interpretare quei suoni e quei sentimenti che ritenete peculiari ad un pezzo per ba-

stoni ». Sono, queste, stravaganti indicazioni per la partitura di *Sticks* di Christian Wolff (nato a Nizza nel 1934), insegnante di latino e di greco all'Università di Harvard. Interpretando la singolare « sinfonia » al Teatro Olimpico di Roma per conto dell'Ac-

cademia Filarmonica Romana, i sei componenti del gruppo MEV (Musica Elettronica Viva) hanno rispettato la volontà dell'autore. Portate in sala fascine d'ogni dimensione, si sono dati a sbatterle, a strofinarle, a romperle contro sedie, poltrone, muri, strumenti musicali, tendaggi. La gente rideva; un po' meno allegro era il direttore di sala e due vigili del fuoco sorvegliavano lo spettacolo con evidente preoccupazione.

Raffaella e Agata

Raffaella Carrà è la partner fissa di Nino Ferrer nelle quattro puntate del ciclo, *Io, Agata e tu*, che il cantautore genovese registrerà nelle prossime settimane a Roma. Lo show di Ferrer, realizzato come programma da trasmettere in prima serata, sarà preceduto da una pre-sigla dedicata ai bambini che saranno poi invitati ad andare a letto mentre lo show proseguirà per i « grandi ». Per ogni puntata è prevista la partecipazione di un cantante italiano e di

uno francese oltre all'intervento di ospiti stranieri. *Io, Agata e tu* si avvrà per i testi del « duo » Verde-Brocchi, per la regia di Romolo Siena e per la musica di Enrico Simonetti.

Musica della sera

Le musiche di Rodgers, Gershwin, Porter saranno il motivo conduttore di *Musica della sera*, un programma televisivo a puntate con Nello Segurini al pianoforte. Il popolare pianista sarà affiancato — in una serie di brevi show — da Mariolina Cannuli che canterà alcuni famosi brani.

Dalla presentatore

Lucio Dalla, il barbuto cantante bolognese che ha partecipato a due Festival di Sanremo, quasi certamente sarà il presentatore di una nuova rubrica per ragazzi. Nel progetto sono previsti servizi sui più famosi personaggi dei comics e sugli eroi dei fumetti riservati agli adolescenti. Alla realizzazione

di questa trasmissione sta già lavorando il regista Luciano Pinelli.

Jazz in casa Cerri

Buone notizie per gli appassionati di jazz che, dopo gli eccellenti concerti di Oscar Peterson e Miles Davis messi in onda per la serie de *I Protagonisti*, non dovranno attendere troppo un nuovo ciclo di spettacoli dedicati alla loro musica. Il Centro di produzione torinese ha varato (e presto saranno iniziate le riprese) un programma in sei puntate dal titolo *Jazz in casa Cerri*. Sarà appunto il chitarrista Franco Cerri, uno dei più affermati fra i nostri musicisti di jazz, a far da anfitrione a complessi e solisti italiani e stranieri. Ancora al Centro torinese si sta decidendo il « cast » per la riduzione televisiva in due puntate di *Eleonora d'Arborea*, il dramma di Giuseppe Dessì dedicato all'eroina della resistenza e della « guerriglia » sarda contro i re d'Aragona alla fine del Trecento. La regia sarà affidata a Silverio Blasi, mentre la protagonista sarà con tutta probabilità Valentina Cortese, ancora impegnata negli studi torinesi, dunque, dopo la realizzazione dei *Buddenbrook*.

(a cura di Ernesto Baldo)



Il cardinale Michele Pellegrino ha incontrato i giornalisti della RAI di Torino in occasione della registrazione delle conversazioni quaresimali dal titolo « Come lo vi ho amato ». Nella foto è con Livio Ranghieri, caporedattore dei servizi giornalistici del Centro di produzione

Per la vostra gola irritata non bastano le caramelle.

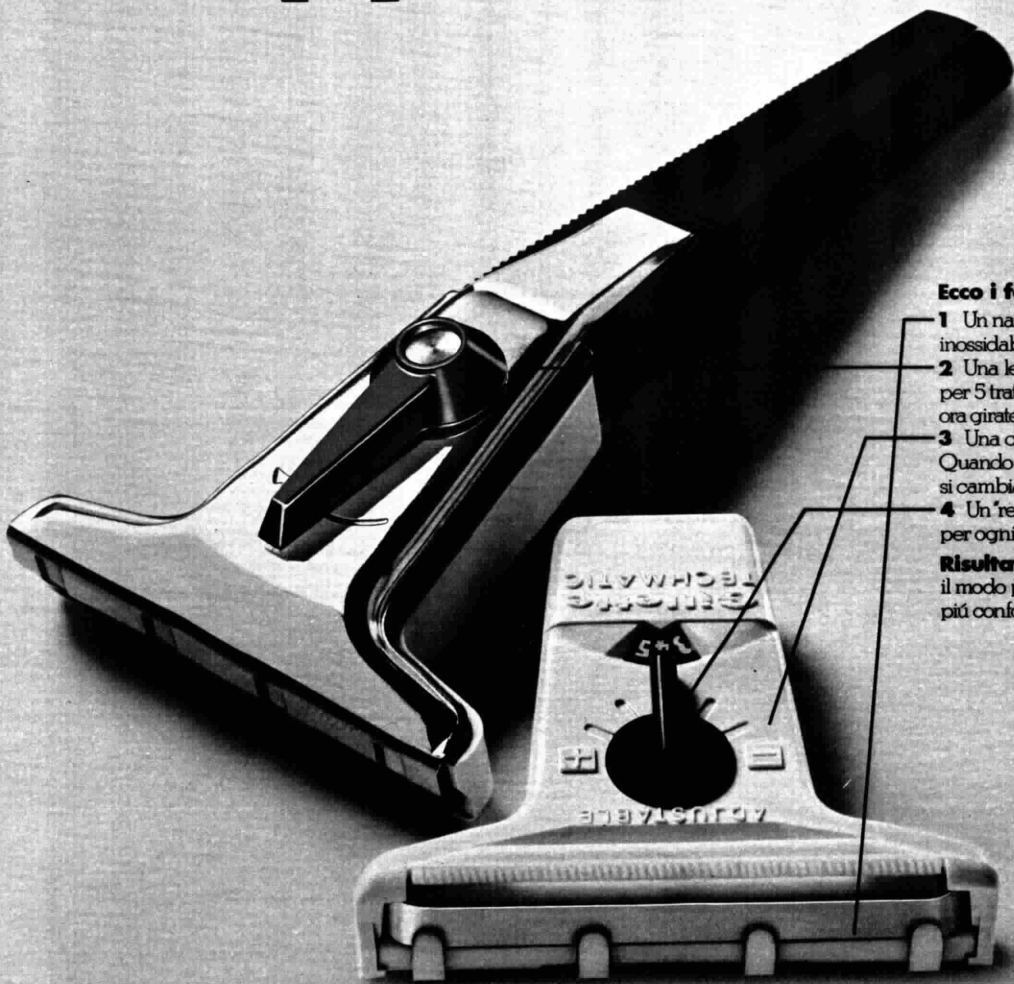


Ci vuole Valda.*

* Solo in farmacia



Niente lama niente motore eppure rade.



Ecco i fatti:

- 1 Un nastro di acciaio inossidabile al posto delle lame.
- 2 Una leva che lo fa avanzare per 5 tratti: prima cambiavate lama, ora girate la leva.
- 3 Una cartuccia che contiene il nastro. Quando è esaurita, si cambia con un 'click'.
- 4 Un 'regolatore' di rasatura, per ogni tipo di barba.

Risultato:

il modo più semplice, più rapido, più confortevole di radersi che esista.

Techmatic®

il nuovo modo di radersi creato da **Gillette®**

Lire 1900

«La società vuota» di Paul Goodman

UN MOMENTO NELL'ETERNITÀ

Si possono, talora, apprezzare anche i titoli dei libri, come questo di Paul Goodman, edito da Rizzoli, *La società vuota* (173 pagine, 1800 lire). E' quella nella quale il fine della vita si riassume nell'esistere: che davvero è assai poco, perché confonde l'uomo con qualsiasi altra specie di animale. Tutta la storia è in tal modo cancellata con un tratto di penna, e la parola «civiltà» non ha più motivo di essere.

Non facciamo illusioni. Tutto ciò che l'umanità ha compiuto di bello e di grande lo ha fatto con una speranza: «campo di quei che sperano», chiama i credenti un verso bellissimo di Manzoni. E quando si è sofferto e quando si è caduti si è sperato, e quando si è compiuto il proprio dovere, lo si è fatto nella certezza che giovasse a qualcosa. «Sappi», diceva Paolo nella sua lettera a Timoteo, «che nei tempi estremi sopravvivranno assai difficili situazioni, e gli uomini saranno egoisti, avidi, presuntuosi, arroganti, blasfemi, ribelli ai genitori, ingrati, sacrileghi, crudeli, sleali, calunniatori, intemperanti, spietati, disumani, traditori, protervi, altezzosi, amanti del piacere assai più che di Dio». E con ciò? Il buon soldato non disertò il campo di battaglia e rimane là ove è il suo posto. Il senso del libro di Goodman è che bisogna ritrovare lo spirito di coraggio che animò gli uomini nei momenti decisivi della loro vita individuale e collettiva. Non a caso i «padri fonda-

tori» che costruirono la nazione americana stabilirono a suo fondamento i principi che sono iscritti nella sua Carta costituzionale e che trovarono nell'indirizzo di Gettysburg la loro splendida enunciazione. Il tempo presente non è che un momento fra due eternità: quella dei morti e quella dei nascituri. Occorre abbandonare la psicologia dell'impotenza nascosta in ogni dottrina puramente esistenzialista; è necessario piuttosto trarre ispirazione, se non dall'evidenza della certezza, dal senso morale, che è il retaggio di secoli di storia umana.

Tutto sommato è questa anche la morale che si ricava dal libro — come il colibrì di Henry Miller, dello stesso editore Rizzoli (184 pagine, 1600 lire). Miller è uno scrittore dalla periferia esperienza. Si può dire che abbia tentato tutte le vie del pensiero e dell'arte. Ebbene, ecco una che potrebbe essere la più vera fra le tante sue conclusioni: «Il mondo delle cose si avvia rapido alla fine. E' inevitabile. Infatti il lavoro dell'uomo, la sua scalrezza, e la sua inventiva, sono state invano. La mente dell'uomo comincia a guardare non soltanto nello spazio e nei misteri che esso contiene, ma anche in un più grande livello dell'essere. I suoi pensieri già si muovono in direzioni nuove. Sempre più egli cerca di vivere in un modo più immaginoso e audace, in accordo con la sua stessa natura divina. E' assolutamente sazio di macchine, di terapie che



Dal momento più buio e disperato della nostra storia recente son trascorsi ormai più di venticinque anni. Un tempo sufficiente a veder chiaro nei fatti, a scoprire il più acceso spirito di parte, a rintracciare nei mesi dello sfacelo quei barlumi di luce che hanno poi guidato l'Italia ad un fatidico ma sicuro reinserimento fra le nazioni libere e democratiche. Ed è giusto che attorno a quel periodo — la guerra, la catastrofe, la rinascita — s'infittiscano con gli anni le ricerche, le documentazioni, le rimeditazioni degli studiosi: giusto, per far capire a tutti, e soprattutto ai giovani, quali beni preziosi siano la libertà e la pace; e quanti sacrifici, quanto sangue sia costato al nostro Paese il risalire la china. Vanna Vallati, una scrittrice piemontese che il pubblico già conosce per due libri biografici su Pietro Badoglio, s'addentra ora, con l'Armistizio e il regno del Sud, edito da Palazzi, in un terreno fino ad oggi poco esplorato. Non che siano mancati i tentativi, ma quasi sempre limitati, per scarsità di fonti documentarie, alla cronaca dei fatti. La Vallati invece mette a disposizione del lettore tutto l'arco della documentazione internazionale, militare e diplomatica, esaminando a fondo soprattutto testi e raccolte di parte anglosassone. Ne risulta, di quegli anni — dai primi sondaggi per una pace separata, nel novembre 1942, sino alla liberazione di Roma nel giugno 1944 —, un quadro ampio e illuminante,

non offrono sollievo, di religione e di filosofia che non hanno rapporto con l'esistenza magica ch'egli sta per condurre. E'

arrivato a percepire che la vita è dappertutto, in tutte le cose, ai margini dell'universo come al centro, e che in nes-

Il doloroso cammino per ritornare alla libertà

che mostra la tragica odissea italiana entro l'ambito più vasto delle vicende politiche e militari internazionali, con una puntuale analisi dell'atteggiamento tenuto, nei confronti del nostro Paese, da ciascuno degli Alleati.

Di particolare interesse, proprio per la quasi totale assenza di narrazioni antecedenti, è la parte del libro che riferisce sulla vita accidentata del «regno del Sud», sui faticosi tentativi di salvare la sopravvivenza dell'Italia come nazione indipendente superando gli ostacoli costituiti non soltanto dalla logica diffidenza degli Alleati, ma anche dai contrasti, dalle divergenze politiche esistenti fra inglesi, americani e sovietici. Con sobria lucidità, perfino con modestia (dice lei stessa di non voler fare opera di storia, ma di voler preparare gli strumenti per gli storici di domani), la Vallati segue passo dopo passo tutto il dolorosissimo cammino di un popolo prostrato dalla guerra, eppure disperatamente proteso ad uscire dal baratro, a conquistarsi, dopo i fatali errori della dittatura, un nuovo dignitoso ruolo nel nome della libertà. Pur nel distacco della studiosa, s'avverte sotto la prosa dell'autrice una generosa passione civile.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Vanna Vallati, autrice del libro «L'armistizio e il regno del Sud»

in vetrina

Classici della spiritualità

La preghiera dei filosofi. A cura di Fabio Sante Pignagnoli, ordinario di storia della filosofia nei licei classici, è uscito per i tipi dell'Editrice Esperienze (una delle giovani editrici cattoliche cui si deve la pubblicazione — fra l'altro — degli scritti pastorali ed ascetici del cardinal Pellegrino) il volume *La preghiera dei filosofi. L'opera è inserita nella collana di ascetica e mistica, diretta da Gianfranco Morra dell'Università di Bologna, che si propone di offrire ad una vasta cerchia di lettori i classici della spiritualità, secondo una prospettiva ecumenica comprensiva di tutte le grandi esperienze religiose del mondo. Fra i titoli editi nella collana: Dio è carità di Rosmini. La preghiera di Barth, e La teologia dei tedeschi, il bellissimo scritto di autore ignoto, della fine del XIV secolo, pubblicato per la prima volta a cura di Lutero nel 1516.*

Nell'opera di Sante Pignagnoli, per la prima volta nell'ambito degli studi filosofico-religiosi e al di fuori della letteratura devota, la preghiera dei filosofi è considerata non come momento avulso dal filosofare, bensì propria-

mente come attività del pensiero che cerca, invoca, adora. In questa intuizione sta il significato più profondo e culturalmente valido dell'opera, che, rifiutando la facile strada della raccolta antologica di formule, ripercorre — con ricchezza e puntuali riferimenti ai testi originali — l'intero cammino della filosofia occidentale, da Pitagora e Socrate a Gabriel Marcel, offrendo in tal modo gli strumenti conoscitivi indispensabili per una comprensione ed una interpretazione dei presupposti filosofici che stanno al fondo sia dell'odierna eclissi di Dio, sia della speranza d'un ritorno per nuove vie della «parola» dell'uomo al Dio che si nasconde. E' dunque un'opera di rigorosa ricostruzione d'uno dei settori più affascinanti ed essenziali della storia del pensiero, che stanno al presente introducendo con sicuro fondamento alla problematica — oggi più che mai viva — della ricerca del Sacro; individuando nel sapere e nell'attività filosofica una autonomia e originaria «contraddizione del Sacro», scoperto nell'invocazione della mente che elemento costitutivo del filosofare stesso; mostrano la «pietas» intrinseca nel «domandare» che è alle radici stesse del pensare. La ricerca assume così valore «profetico». L'autore ha condotto la sua ricerca, ricorrendosi al metodo fenomenolo-

gico nei termini proposti da Max Scheler, cui si deve — com'è noto — l'avvio d'uno dei filoni di studi e di ricerche, fra i più significativi e più vitali, sulle religioni storiche. In una dichiarata prospettiva storico-fenomenologica viene studiato, attraverso cinque distinte sezioni (filosofia greca, filosofia cristiana medioevale, filosofia dell'umanesimo e del rinascimento, filosofia moderna, filosofia contemporanea), l'intero cammino del pensiero filosofico dell'Occidente. (Ed. Esperienze, 384 pagine, 2500 lire).

Saggezza e ironia

Aldo Luppi: «Gli afodossi». Per chi non voglia scervellarsi sul titolo: un po' degli aforismi e molto dei paradossi tengono i «pensieri in libertà» che Luppi ha raccolto in questo libriccino gradevole e graffiante. Massime battute, definizioni hanno in comune uno spirito di sorridente ironia, acuto nel guardare dietro le apparenze di fatti, personaggi, situazioni della vita d'ogni giorno, e saggio nel comprendere le umane debolezze. L'autore vive e insegna a Ferrara: è già noto al pubblico come scrittore teatrale: Convegno per avvoltoi, Nuvole e cicale (Premio Ruggero Ruggeri 1963) e La luna nel pozzo. (Ed. Rebellato, 36 pagine, 700 lire).

sua parte è assente, nemmeno nella morte. Perché dunque aggrapparsi con tanta ostinazione? Cosa si può ottenere che non sia già perso? Arridenti! sussurra la vocina. Giù il bagaglio! Pare impossibile che allo stato presente dell'essere noi possiamo sperar di trovare là qualcosa di molto diverso da quello che già conosciamo, da quello che già abbiamo qui. Noi cerchiamo soltanto ciò che siamo già pronti e preparati a trovare. Ma potrebbe accadere che, faticando a perfezionare modi e mezzi per aggredire l'ignoto, noi possiamo imbatterci in verità travolgenti, che abbiamo sempre avuto qui sotto il naso. Possiamo scoprire che nella nostra mente, nel nostro cuore misterioso, esiste tutto quello che occorre a soddisfare i nostri desideri, i nostri sogni più pazzi. Può dimostrarsi non soltanto pericoloso, e assurdo, ma anche futile continuare a rompere quella resistente nullità che è l'atomo. Non siamo forse miracolosi nella nostra stessa essenza? Perché non pensare miracolosamente, agire miracolosamente, vivere miracolosamente? Giunglandoci col lucchetto — passatempo dell'uomo da tempo immemorabile! — può accadere che all'improvviso la porta si spalanchi da sola. La porta della realtà, voglio dire. Ma è mai stata serrata?». Non vi pare bello?

Italo De Feo



**ogni volta che
desiderate un caffè...bevetelo!**

♥ HAG

**naturalmente,
bevetene quanto volete.**



TEMI PER UN ACCORDO

I Partiti chiamati a formare il nuovo governo riconoscono la validità della politica di centro-sinistra e sono concordi sugli impegni del programma: le trattative devono svolgersi all'insegna della fiducia reciproca

di Mario Pastore

Su una cosa i protagonisti sono tutti d'accordo: che non sarà una crisi di facile soluzione. Ci sono difficoltà oggettive e soggettive, politiche e psicologiche. Il giudizio di Pietro Nenni, riferito alle condizioni nelle quali il Partito socialista italiano era chiamato a pronunciarsi sulla possibilità di tentare un nuovo governo a quattro, coi democristiani, i socialdemocratici del PSU, e i repubblicani. Ma vale, questo giudizio, per tutti i partiti e per la situazione in generale. Il PSI si è pronunciato accennando il carattere interlocutorio della risposta. Vale a dire: le condizioni per trattare ci sono, ma niente di più. Per decidere se entrare nel progettato quadripartito, dovremo giudicare in base al risultato delle trattative.

Non era, come si vede, la strada spianata verso il nuovo governo che da qualche parte ci si aspettava, ma bastò a determinare le dimissioni del monocolori. Nei giorni precedenti la disponibilità al quadripartito di centro-sinistra era stata dichiarata dagli altri tre partiti: la Democrazia Cristiana, il Partito socialista unitario, il Partito repubblicano. A mezzogiorno di sabato 7 febbraio, giorno seguente alla risposta «interlocutoria» dei socialisti, il presidente del Consiglio Rumor saliva al Quirinale e comunicava al Capo dello Stato le dimissioni.

Si apriva così una crisi di governo in condizioni diverse (si tratta di una valutazione pressoché generale) da quelle immaginate e auspiccate nelle settimane precedenti. Si voleva una crisi «guidata», si paventava una «crisi al buio»: in termini più semplici, l'obiettivo era di aprire la crisi di governo solo nel momento in cui la soluzione, se non proprio bell'e pronta, si fosse presentata con un tranquillo margine di sicurezza.

A questa prospettiva aveva pensato Mariano Rumor il 15 dicembre, quando chiamò al telefono Forlani, De Martino, Ferri e La Malfa pregandoli di andare l'indomani a casa

sua per uno scambio di idee sulla situazione del Paese. Tre giorni prima c'era stato l'orrendo attentato nella Banca dell'Agricoltura di Milano. Il Paese era sotto lo shock di questo inaudito episodio, e si avvertiva un po' ovunque il bisogno di un momento di attenta riflessione, di una risposta razionale, pacata, anche in sede politica, all'indignazione e alla richiesta di garanzia e di protezione che saliva da ogni settore dell'opinione pubblica.

Nella riunione a casa sua all'EUR, tre giorni dopo l'attentato, Rumor domandò in maniera esplicita ai segretari dei partiti di centro-sinistra se erano disposti a discutere il ritorno alla collaborazione organica di governo. L'assenso di De Martino e Ferri ad incontrarsi — il primo loro contatto politico dopo il trauma della scissione di luglio — non poteva spiegarsi soltanto come un atto di cortesia verso il presidente del Consiglio che aveva offerto il salotto della sua abitazione per la riunione a quattro.

La maggioranza dei commentatori politici intravede in questo semplice avvicinamento fisico dei due personaggi un primo sintomo di disgelo, uno spiraglio di luce sull'iniziativa di Rumor. Tuttavia non si trattava soltanto di agire sull'onda dell'emozione suscitata dagli attentati dei giorni precedenti.

Stringere i tempi

Fu la prima cosa che Rumor tenne a chiarire alla direzione del suo partito: «Il problema non è quello di formare un governo di salute pubblica. Personalmente», aggiunse testualmente, «dico "no" a un governo sulle bombe». Il problema era politico, si riallacciava all'esigenza di stringere i tempi delle riforme progettate dal centro-sinistra e contemporaneamente di garantire un clima nuovo nel Paese.

Il monocolori era nato in agosto, immediata conseguenza della scissione socialista, assegnandosi il compito di preparare le condizioni per un ritorno al governo di coalizione.

In linea di massima si era pen-

sato di fare durare questo governo fino alla primavera, quando si sarebbero svolte le elezioni amministrative e le prime elezioni regionali. Ma a fine autunno tra le stesse forze politiche della maggioranza già si erano avvertiti i primi segni di impazienza.

A metà dicembre, Rumor dichiarava che esistevano ormai pochi margini: «O si coglie questo momento di riflessione e si fa uno sforzo per mettere in risalto ciò che può unire, oppure le forze di centro-sinistra si divideranno sempre di più».

La novità doveva proprio essere questa: niente crisi sinché il quadripartito non sarà tranquillamente poggiato su fondamenta prefabbricate. Così, dopo il primo «vertice» a casa Rumor, l'iniziativa passò ufficialmente nelle mani della Democrazia Cristiana. Il segretario Forlani cominciò a disegnare le fondamenta dell'accordo riunendo otto volte a Palazzo Cenci, in piazza del Gesù, i segretari degli altri tre partiti. Il governo monocolori intanto, restandogli l'appoggio parlamentare di questi gruppi, continuava il suo lavoro. Era previsto che i Partiti di opposizione gridassero allo scandalo muovendo a questa procedura l'accusa di incostituzionalità. Ma che cosa poteva impedire ai segretari di quattro Partiti di incontrarsi e discutere di politica? Il presidente del Consiglio, il governo, erano ormai formalmente estranei all'operazione.

Sui risultati delle «conversazioni» tra Forlani, De Martino, Ferri e La Malfa i giudizi sono stati diversi, né spetta a noi, in questa sede, di aggiungere il nostro. Il dato di cronaca è questo: è stato formulato per iscritto un progetto di accordo. E nei giorni seguenti da parte dei protagonisti ne sono state date interpretazioni diverse.

E' chiaro che la sede del chiarimento, se, come appare scontato, di chiarimento c'è bisogno, sono le trattative vere e proprie che i quattro Partiti sono chiamati ad affrontare insieme col presidente incaricato. Da oltre una settimana, ormai, la crisi non è più nei progetti, è nei fatti, e le procedure per giungere alla sua soluzione sono innestate sui binari della prassi costituzionale.

Le trattative vertono sul programma e su quello che viene definito il «quadro politico» nel quale deve essere ricostruita la collaborazione tra i quattro Partiti. Il programma non è l'ostacolo maggiore: vi sono degli impegni sui quali da tempo i Partiti di centro-sinistra sono concordi e che aspettano soltanto di essere messi in pratica: regioni, riforma universitaria, statuto dei diritti dei lavoratori, riforma fiscale, programmazione e politica economica volta a dar slancio agli investimenti e a mantenere il livello dell'occupazione.

Giudizi obiettivi

E' in quella formula apparentemente insignificante di «quadro politico», che si nascondono in realtà i veri nodi da sciogliere. Si tratta di quell'insieme di valutazioni sulla situazione generale del Paese e sulle sue prospettive; di quei singoli elementi che oggi la caratterizzano: i giudizi sull'autunno caldo e le sue conseguenze; la politica dell'ordine pubblico; i rapporti con i Partiti di opposizione; le alleanze nelle regioni, nelle province, nei comuni. In definitiva: i modi diversi di vedere le cose, che fanno diverso un Partito dall'altro. Dove, ai fini dell'accordo, più che i documenti scritti giocano un ruolo decisivo la buona fede e la fiducia reciproca.

La politica di centro-sinistra, per il valore che comporta di per sé l'azione comune di forze democratiche con ispirazioni ideologiche diverse, e per la possibilità che certamente ha di incidere con misure concrete sul progresso del Paese, è riconosciuta valida da tutti e quattro i Partiti.

Il tentativo che viene fatto di ricostruirne lo strumento operativo (cioè il governo organico) è però condizionato da fattori politici e psicologici da non sottovalutare. Sono passati appena sette mesi dalla scissione socialista. L'accordo che si tenta oggi per fare un governo di quattro Partiti comprende temi e scelte che sette mesi or sono causarono la divisione di un Partito in due.

«La ballata dell'emigrante»: presto alla TV in un singolare musical la moderna odissea di milioni d'italiani

Mamma mia dammi cento lire...



Qui accanto: ricostruita in studio, la processione della «Madonnina degli emigranti»: ai suoi piedi venivano deposti, in segno di ringraziamento, alcuni dollari della prima paga. Nella foto sotto: il balletto mima le fasi d'una partita a dadi sul molo d'un porto americano: finivano spesso così, nelle mani di «professionisti» senza scrupoli, i soldi faticosamente guadagnati



***Due cantanti folk
un balletto
la voce d'un narratore
per rievocare
la vicenda
di coloro che
lasciarono il nostro
Paese inseguendo
una migliore
condizione umana***

di Giuseppe Bocconetti

Roma, febbraio

Un'esperienza collettiva, nostra cioè, dell'intero Paese, quasi sempre drammatica e dolorosa, raccontata in chiave spettacolare, attraverso le canzoni popolari e le tradizioni folkloristiche: questo vuol essere *La ballata dell'emigrante*. Il programma televisivo, realizzato da Francesco Bolzoni e Mario Procopio, è destinato, prima ancora che a noi, a quan-
segue a pag. 80



E' il momento della partenza: le donne, sul molo, offrono agli emigranti l'ultimo saluto della terra natia

Un po' d'Italia in tutto il mondo

**Quali sono, come si articolano i programmi
radiofonici e televisivi
realizzati dalla RAI ed esportati in ogni continente**

di Brunoro Serego

Roma, febbraio

Abituato ai programmi normali della radio e della televisione, l'ascoltatore sa soltanto in maniera vaga che una delle attività più importanti della RAI riguarda le trasmissioni per l'estero. Chi va tardi a dormire o si alza molto presto, conosce il Notturmo italiano della radio, che comincia a mezzanotte e finisce sei ore dopo e che comprende rubriche musicali interrotte, ogni mezz'ora, da notiziari in quattro lingue. Il Notturmo italiano è soltanto una piccola parte delle trasmissioni per l'estero. Queste rappresentano, in realtà, una mole notevole rispetto alle trasmissioni « nazionali », e non solo alla radio ma anche alla televisione. I programmi per l'estero possono essere suddivisi in due categorie principali: quelli trasmessi direttamente dall'Italia e quelli, invece, realizzati in Italia ma registrati e spediti all'estero per essere messi in onda dalle reti radiotelevisive di altri Paesi. Alla seconda categoria appartengono quasi tutti i programmi televisivi. Tra questi è Un'ora per voi destinato ai lavoratori italiani in Svizzera (e dalla TV svizzera viene trasmesso ogni setti-

mana); è presentato da Corrado e da Mascia Cantoni e comprende una parte di spettacolo leggero (canzoni e sketches), integrata da un notiziario curato dal Telegiornale. Due programmi simili vengono realizzati anche per i lavoratori italiani in Germania. Il primo viene trasmesso dalla TV di Monaco di Baviera ogni due settimane, e anche esso è presentato da Corrado. Si intitola Cordialmente dall'Italia. Il secondo, due volte alla settimana, viene irradiato dalla televisione di Colonia e dura meno dell'altro: dieci minuti invece di 45. I presentatori sono tedeschi.

Canzoni e sport

Un quarto programma, il settimanale televisivo di informazione Panorama italiano, viene realizzato appositamente per le comunità italiane di vari Paesi, in particolare quelle dell'America Latina e degli Stati Uniti. Panorama italiano ha cinque edizioni in altrettante lingue diverse: italiana, spagnola, portoghese (per il Brasile), inglese (per il Nord America) e francese.

All'estero, specialmente in Sud America e in alcune zone degli Stati Uniti, è possibile vedere Canzonissima o altri programmi della TV italiana: una società consociata con

la RAI, la SACIS, cura la vendita e la distribuzione all'estero dei programmi italiani, in particolare di quelli di musica lirica e di musica leggera, ma anche di quelli di prosa, i cosiddetti « sceneggiati ». E' un'attività in pieno sviluppo, che assicura una significativa presenza dei nostri programmi su molti mercati.

Una presenza che è completata dalla trasmissione dei programmi realizzati in comproprietà con le reti televisive straniere, come nel caso dell'Odissea prodotta insieme con la Francia e la Germania e trasmessa pochi giorni fa appunto in Francia. Il panorama delle trasmissioni televisive fornite agli altri Paesi è completato dalle cronache di avvenimenti sportivi e non sportivi: i campionati mondiali di sci della Val Gardena, ad esempio, sono stati trasmessi a colori da decine di reti televisive europee ed extraeuropee, in collegamento diretto oppure in cronaca registrata. La radio è presente all'estero in due modi. Il primo è simile a quello prevalente della televisione, e consiste nella distribuzione di programmi registrati, siano essi copie di trasmissioni già diffuse in Italia (concerti, commedie, spettacoli di musica leggera), siano invece programmi realizzati appositamente per l'estero. In lingua spagnola e in lingua portoghese (per

il Brasile) sono prodotti il settimanale Giovanissimo e il bisettimanale Tuttamusic; in italiano, il settimanale Successi dall'Italia, programmi tutti e tre di canzoni. Hoy en Italia, settimanale radiofonico di informazione, è realizzato in portoghese e spagnolo; soltanto in spagnolo, invece, è allestito l'altro settimanale Sportitalia.

50 mila ore

Ma la parte più consistente ed impegnativa dei programmi radiofonici per l'estero è rappresentata dalle trasmissioni irradiate direttamente da trasmettitori ad onde medie e corte della RAI. Tutti e tre i programmi radiofonici vengono diffusi in onda corta dagli impianti di Caltanissetta e di Prato Smeraldo, vicino a Roma, e giungono molto lontano. Un inviato del Telegiornale incontrò 5 anni fa, durante un viaggio in India, un missionario che ogni domenica ascoltava su una radio a transistor Tutto il calcio minuto per minuto e che grazie alla radio era perfettamente al corrente di tutti i fatti e personaggi del campionato di serie A.

I sette trasmettitori di Prato Smeraldo, e i tre di Caltanissetta, trasmettono ogni anno più di 50 mila ore di programmi per l'estero, in ben 26 lingue, comprese quelle africane ed asiatiche. Su onde medie, tutti i giorni va in onda un programma speciale per i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo (in italiano, inglese e in arabo).

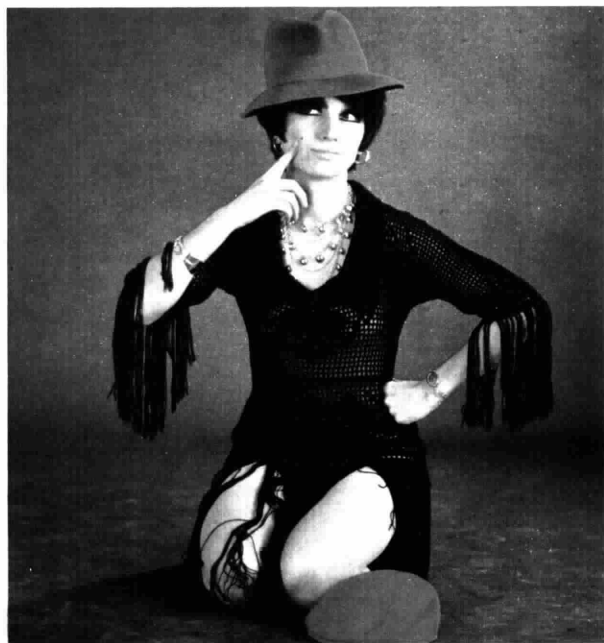
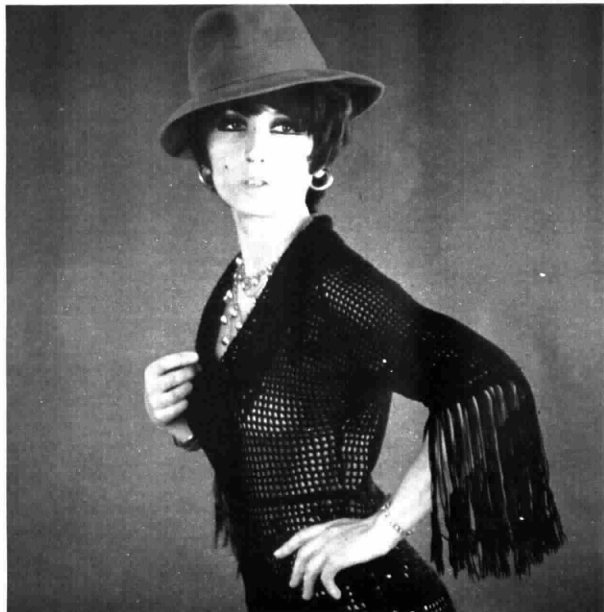
Tra i programmi per gli italiani all'estero, infine, raccoglie un successo crescente Lettere sul pentagramma, dedicato ai nostri connazionali che vogliono collegarsi con parenti e amici attraverso messaggi personali e brani musicali a richiesta.



Ombretta Colli: nel musical sarà la fidanzata d'un giovane emigrante

Claudia Caminito alla TV in «La domenica è un'altra cosa»

La ragazza che si è fermata in cantina



Fu per una solenne boccatura in greco (ma anche, in fondo, per una «vocazione» di sapore romantico) che Claudia Caminito, la «vedettina» de *La domenica è un'altra cosa*, piantò a 18 anni liceo, casa, genitori e quattro sorelle per andare ad iscriversi all'Accademia d'Arte Drammatica. Era infatti convinta di poter diventare una vera attrice «seria», drammatica, con tanti Ibsen e Shakespeare, Brecht e Pirandello nel futuro: invece bastarono pochi mesi per farle scoprire che la sua vera vocazione doveva essere quella del cabaret, allora in pieno «boom» e alla ricerca di giovani attrici, professionalmente spregiudicate, disposte a fare ogni sera le ore piccole per recitare senza palcoscenico battute e «couplets» aggirandosi in calzamaglia tra i tavoli di anguste cantine. Claudia allora si chiamava con il suo vero cognome, Di Lullo, e decise di cambiarlo in Caminito (dal famoso tango che in quei giorni le ronzava nelle orecchie) per paura di «bruciarsi» al cabaret quel suo bel cognome da attrice di grido. Poi, invece, s'è affezionata sia al cabaret che al nuovo nome d'arte e non li ha lasciati più. «Io», dice Claudia, «mi sono fermata in "cantina" e mi auguro di restarci ormai per sempre. Adoro questo tipo di lavoro: lo considero l'unico vero teatro oggi possibile e, inoltre, mi permette di coltivare una delle principali caratteristiche della mia personalità, la pigrizia. E' bello, in fondo, avere tutto il giorno libero e lavorare solo di sera e di notte. Mi sta a pennello». Claudia è romana, anzi, dice «romana de Roma»; ha 23 anni e aveva debuttato in televisione qualche anno fa, con una partecina in *Delitto e castigo*; nel romanzo sceneggiato tratto da Dostoevskij interpretava (con il cognome Di Lullo, ancora) il personaggio di Lizavëta. Allora non pensava minimamente che il suo vero «battesimo del video» l'avrebbe avuto in uno spettacolo di varietà musicale al fianco di un attore comico, Pino Caruso, con il quale lavora da circa tre anni in cabaret. Questa settimana la Caminito darà l'addio ai telespettatori o, per meglio dire, l'arrivederci: conta infatti di tornare in TV al più presto, con un personaggio che interpreta a meraviglia: quello della ragazza pigra.



Qui sotto, Claudia
con Pino Caruso,
il comico siciliano con
il quale lavora da tre anni
nel cabaret. Hanno fatto
coppia anche nel varietà
presentato
da Raffaele Pisu
il pomeriggio della domenica



Nella pagina a fianco e qui
sopra, tre atteggiamenti « di
scena » di Claudia Caminito.
Ha lasciato l'Accademia
d'Arte Drammatica per
dedicarsi al cabaret. Il suo
vero nome è Claudia Di Lullo



L'ANIMATA VIGILIA DEL FESTIVAL DI SANREMO

Servizi a cura di
Ernesto Baldo
e Antonio Lubrano

Sergio Endrigo cerca un'immediata rivincita, dopo la non troppo fortunata esibizione in «Canzonissima». Farà coppia con Iva Zanicchi, che l'anno scorso fu prima a Sanremo con «Zingara»

Vent'anni di retroscena e curiosità

Sanremo, febbraio

Fatti, curiosità, retroscena, pettegolezzi minimi: un modo di rivedere questi venti anni del Festival di Sanremo. Una manifestazione canora che è diventata un diversivo per milioni d'italiani, pur con tutti i suoi difetti, pur con il suo discutibile valore «artistico». Sanremo ad ogni buon conto rappresenta nell'economia italiana un capitolo certamente non importante, ma nemmeno trascurabile. Fra diritti discografici, diritti d'autore, diritti d'esecuzione, in Italia e all'estero, si può calcolare per le ultime edizioni un movimento di almeno dieci miliardi all'anno.

1951: le prime lacrime

Dina Fasano, 46 anni, moglie di un ingegnere torinese; Delfina, la sorella gemella, nubile invece, vive ancora con la madre: sono esattamente dieci anni che il «Duo Fasano» ha abbandonato il mondo della musica leggera. Achille Togliani, 47 anni, tuttora scapolo, gira sia le piazze italiane che quelle straniere con spettacoli di cui è lui stesso organizzatore. Nilla Pizzi (48) ha deciso di non partecipare allo spettacolo rievocato del 22 febbraio a Sanremo, dichiarando ai giornalisti: «Non sono ancora una mummia». Questi personaggi, esattamente 20

anni fa, tennero a battesimo l'Italia delle lacrime musicali, il Festival di Sanremo. Gli italiani non videro le lacrime perché allora non c'erano le telecamere, ma i singhiozzi vennero fedelmente registrati dalla radio. Il primo a piangere fu un orchestrale che, all'annuncio della vittoria di *Grazie dei fiori*, strappò il microfono dalle mani di Filogamo per annunciare che l'autore della canzone, il maestro Seracini, era stato colpito da un male tremendo, la cecità. Poi seguirono nell'ordine Angelini e Nilla Pizzi, la quale interpretò l'ultimo refrain del motivo vincente con il gruppo in gola.

1952: niente pettegolezzi

Sanremo diventa subito un affare. Tre mesi prima della manifestazione autori ed editori ricevono i bollettini della SIAE che annunciano vistosi guadagni: le canzoni presentate al Festival '51 hanno avuto una valanga di esecuzioni in tutti i locali da ballo. C'è subito la corsa per un posto al sole della Riviera: arrivano centinaia di canzoni, Angelini deve sudare le sette camicie per selezionare le presentabili; alla Pizzi, a Togliani e alle gemelle Fasano si aggiungono adesso altri due nomi: Gino Latilla e Oscar Carboni. Si inaugura la legge del secondo; vince la patriottica *Vola colomba*, ma a vendere è *Papaveri e papere* che collezione in tutto il mondo, Russia compresa, una trentina di

incisioni: basterebbe ricordare Bing Crosby, Yves Montand, Eddie Constantine e perfino Beniamino Gigli.

1953: sospetto di fascismo

Il primo scandalo e la prima grana. Dietro le quinte del Salone delle Feste, gli intenditori sostengono che una delle canzoni candidate, *Tamburino del reggimento*, si ispira palesemente ad un motivo dell'Italia fascista, *Giarabub*; manca poco che finisca a botte fra gli autori ma, come sempre avviene in questo mondo leggero, tutto finisce a tarallucci e vino. La scaramuccia tuttavia fa perdere al tamburino la battaglia del Festival: era il più sicuro candidato al primo posto ed invece vince *Viale d'autunno* con Carla Boni e Flo Sandon's. La «grana» scoppia per una apparente rivalità fra il cinquantaduenne maestro Angelini e il giovane Armando Trovajoli, direttore della seconda orchestra del Festival, jazzista, e quindi promotore di uno stile d'avanguardia negli arrangiamenti dei motivi in gara.

1954: Totò bocciato

Debutta la televisione. I biglietti d'ingresso in sala costano 25 mila lire. Il primo anno 500. Nilla Pizzi non figura nel cast, si dice che la «regina» sia offesa perché è stata invitata Katina Ranieri, in questo periodo popolarissima come l'anti-Nilla. Accanto al maestro Angelini

figura questa volta Alberto Sempri. Gli scroscianti applausi alla bacchetta numero due mettono in crisi il «papà» del Festival: dietro le quinte Angelini minaccia di andarsene. Le canzoni di Totò (che si presenta per la prima volta come autore a Sanremo dopo il successo di *Malafemmena*) vengono bocciate dal pubblico. Il principe De Curtis diventa così la prima vittima illustre del Festival. Nel cast figura anche Gianni Ravera, il futuro organizzatore.

1955: il fantasma e la neonata

La letteratura di moda ispira Sanremo. Il maestro Ruccione (ora scomparso) prende in prestito per le sue canzoni i titoli di due libri di Françoise Sagan: *Un certo sorriso* e *Buongiorno tristezza*. Quest'ultima vince il Festival con un interprete-fantasma: Claudio Villa. Il personaggio nuovo della manifestazione si ammalia improvvisamente e la sera della finalissima resta a letto con 38 di febbre. Sul video lo sostituisce un disco. E' l'anno in cui cominciano a frequentare il Salone delle Feste anche i parenti dei divi in gara. L'unica che non può portarsi dietro è Clara Jaione: la sua bambina, Tiziana, che ha solamente tre mesi, resta in albergo e lei fra una canzone e l'altra deve correre ad allattarla.



Patty Pravo (qui sopra) partecipa per la prima volta alla «kermesse» sanremese. Finora se n'era tenuta lontana: ha sempre detto che le competizioni canore le piacciono poco. A destra, Celentano e Claudia Mori: riusciranno a ripetere il successo ottenuto con «La coppia più bella del mondo?»

1956: audaci scollature

Via i divi. Sanremo è riservato alle sole voci nuove. Un concorso con 5 mila aspiranti. Ma appena quattro donne e due uomini raggiungono il prestigioso palcoscenico. Sono ragazzi sconvolti dall'improvvisa popolarità. Lucia Gonzales, 23 anni, rinuncia al fidanzato per cantare; Clara Vincenzi, sorella del terzino dell'Inter, non nasconde la sua paura; Franca Raimondi, laureanda in lingue (vincerà con *Aprite le finestre*) e Tonina Torrielli, caramellaia, si guardano nello specchio del camerino arrossendo fino alla cima dei capelli: è la prima volta in vita loro che indossano un abito da sera scollato. Gli uomini sono Ugo Molinari, commesso viaggiatore di articoli coloniali e Gianni Marzocchi, uno studente universitario. Il primo è scomparso rapidamente dalla scena, il secondo fa oggi il doppiatore cinematografico.

1957: l'eurostecca

«Giunto alle più alte sfere della popolarità ho provato a pigarmi dal l'alto del piedistallo su cui mi hanno fatto assidere, per guardarmi intorno e scendere fra voi...». Questa frase di una conferenza stampa tenuta dal «reuccio» Claudio Villa a Sanremo diventa lo scandalo del Festival. I giornali attaccano il personaggio accusandolo di smodata presunzione. Villa vince ugualmente e fa nascere una nuova parola: «eurostecca», quella che prenderà mentre cesella *Cancello tra le rose*, in collegamento eurovisivo.

1958: arrivano i russi

Sbarcano per la prima volta a Sanremo due giornalisti sovietici, Vladimir Ernakov e Vadim Gladisov: diventano subito i più fanatici sostenitori di Modugno, il rivoluzionario della canzone italiana. Da questo momento l'URSS seguirà puntualmente ogni anno il Festival. Dopo il trionfo di *Volare*, Claudio Villa viene trascinato via dal Salone delle Feste: «Dove sono i miei voti?», grida sconvolto. «Mi hanno garantito che in sala erano stati distribuiti 350 biglietti che sarebbero diventati altrettanti voti per me.

Che fine hanno fatto?». La giuria di sala, ma soprattutto le giurie esterne, lo hanno tradito. La notte della vittoria Modugno prosegue il suo Festival fino all'alba della domenica nel night-club del Casinò sfoderando davanti ad una platea affollata di giornalisti tutto il suo repertorio, a dimostrazione che il successo non è nato per caso.

1959: marito o moglie

La tensione nervosa è la vera protagonista. Villa, prima di essere incluso nel cast, deve sostenere un «provino» davanti all'organizzatore (avv. Cajafa). Fra le canzoni selezionate non se ne trova una adatta al suo stile. Ma alla fine il reuccio viene promosso. C'è una nuova regola: i cantanti legati da vincoli di parentela sono esclusi dalla manifestazione: Flo Sandomi moglie legittima di Natalino Otto deve rinunciare. Serata conclusiva: Modugno e Dorelli (la coppia di Piove) litigano. Mimmo non è sorteggiato tra gli interpreti che si esibiranno in Eurovisione e impartisce a Dorelli istruzioni sul modo di comportarsi. Dietro il palcoscenico, offeso, il giovane collega urla: «Tu sarai un grande cantautore, ma io non accetto ordini da te!». L'anno dopo sarà Teddy Reno il partner di Modugno.

1960: un dubbio mai risolto

Due mesi prima si conosce già il titolo della canzone vincente: *Romantica*. La scoperta viene fatta da un cronista nei cantieri sanremesi dove si allestiscono i carri fioriti di una sfilata tradizionale in programma per la chiusura del Festival: è già pronto infatti il bozzetto del carro ispirato al motivo di Rascel e Dallara. Un eccesso di ottimismo da parte dei costruttori o la classica «pastetta»? Il dubbio non è stato mai risolto. Sta di fatto che su venti canzoni l'unica ispiratrice di un carro, con due mesi di anticipo, era proprio *Romantica*.

1961: Cenerentola con gli artigiani

L'Italia intera è chiamata alle urne per votare la migliore canzone di

segue a pag. 34

ALL'INSEGNA DEL SEGRETO

Sanremo, febbraio

Il Festival del ventennale è sul piede di guerra. Finito a Milano il primo ciclo di prove, l'esercito della canzone si sta trasferendo, armi e bagagli, sulla Riviera dei Fiori dove ormai gli alberghi espongono il cartello del «tutto esaurito». Neppure lo spostamento di data, dalla fine di gennaio alla fine di febbraio, è servito ad alleviare la crisi del posto-letto in occasione del Festival.

Ventisei canzoni, cinquantadue interpreti (come tali contando anche i singoli complessi). Ad ogni cantante è stata affidata l'esecuzione di un solo brano, ad eccezione di Pietruccio, la voce-guida dei Dik Dik che sarà impegnato nell'esecuzione di lo mi fermo qui e di Accidenti. Nella prima canzone Pietruccio canterà con il suo complesso (mentre la ripetizione è affidata all'esordiente Donatello) e nella seconda con il «Supergroup», una formazione che riunisce elementi di ben cinque formazioni.

Il cast del Sanremo 1970 è il frutto evidente di un compromesso. Gli organizzatori hanno voluto accontentare tutti. Le Case discografiche, per esempio, che riferendosi agli «exploit» di Nada e di Rosanna Fratello esigevano di insistere con i giovani; il Sindacato cantanti che imponeva la limitazione a quattro del numero degli stranieri in gara (Rocky Roberts, Mal, Antoine e Sandie Shaw) ed il ricupero di alcuni elementi della vecchia guardia. Ci sarà così Luciano Tajoli che proprio nel 1970 festeggia i suoi trent'anni di gorgheggi.

L'unico grosso nome di spicco, il super-big del cartellone di Sanremo, resta indubbiamente Adriano Celentano, il quale è riuscito a creare, intorno al brano che interpreta con la moglie Claudia Mori, una vera e propria cortina del silenzio, minacciando addirittura azioni giudiziarie contro chiunque volesse anticipare un giudizio prima della presentazione ufficiale al Festival. Chi non lavora non fa l'amore è diventata così la «canzone segreta» di Sanremo. Contemporaneamente al «re del Clan», diverse altre Case discografiche si sono imposte la stessa linea di riserbo.

Quello di quest'anno appare anche come un Festival di primedonne. Ne troviamo in passerella almeno sei che, per un motivo o per l'altro, vogliono cogliere l'occasione per riproporsi all'attenzione del pubblico. Rita Pavone, che ancora non sente rimarginate le ferite di Canzonissima. Caterina Caselli, che da almeno due anni non ottiene un grosso successo discografico. Gigliola Cinquetti, assente al Teatro delle Vittorie ma vittoriosa sul mercato francese (con *L'orage*, versione di La pioggia), che tenta il reinserimento sul mercato nazionale. Ornella Vanoni, che vorrebbe rinnovare il boom del 1968 con Casa bianca.

Patty Pravo, dal canto suo, si presenta come la debuttante più illustre del Festival e vuole sottoporsi al giudizio dei consumatori di dischi come veramente è, libera dalle sofisticazioni di una volta (adesso si autodefinisce «una cantante di cuore»). Orietta Berti intende proseguire la sua «marcia tranquilla», ma sogna di ottenere dal Festival quella vittoria che non ha mai avuto. Nada e Rosanna Fratello sono chiaramente alla ricerca della controprova: la prima si rivelò l'anno scorso proprio a Sanremo, la seconda ha avuto il lancio dall'ultima Canzonissima.

Lotta di primedonne, va bene, ma anche scontro di assi: Endrigo, con il più insolito testo di Sanremo, capeggia i cantautori (Donaghi, Renis, Lenti); Renato Rascel, il quale torna al Festival per la facciata B nel senso che canta un motivo non suo ma spera nell'affermazione della canzone incisa sull'altro lato del disco, boccia dalla commissione selezionatrice; Bobby Solo, vincitore 1969; Claudio Villa, l'immacabile; Little Tony, idolo in proprio (ha fondato di recente una sua Casa discografica).

Infine, i complessi. La ventesima edizione sembra voler confermare una tendenza degli ultimi tempi: dopo la crisi del beat, le formazioni vocali e orchestrali hanno riguadagnato posizioni scegliendo il genere melodico e accentuando perciò il ruolo del solista. Così a Sanremo i Camaleonti, i Dik Dik, i Gens, i Ragazzi della via Gluck, i Domodossola e il Supergroup affidano le loro «chances» soprattutto alla voce-guida.

Vent'anni di retroscena e curiosità

segue da pag. 33

Sanremo. Le schede sono quelle dell'Enalotto. Ne arrivano sei tonnellate, i soli bollini attaccati su ciascuna pesano complessivamente nove quintali. Gli eletti si chiamano Luciano Tajoli e Betty Curtis. Il primo era sempre stato sdegnosamente tenuto lontano da Sanremo perché, dicevano, « non telegenico ». Al di là, il motivo vincente, si diffonde in tutto il mondo grazie ad un film americano *Gli amanti devono imparare*.

Tra i giovani, all'affermazione di Celentano (*24 mila baci*) si contrappone il crollo di Mina (*Le mille bolle blu*), appena reduce dai trionfi di *Canzonissima*. L'allora « tigre di Cremona » aveva suscitato molte invidie per la sua rapida carriera. E ora i giornali puntano sulla rivalità Mina-Milva, fresca vincitrice quest'ultima di un concorso radiofonico e presentata come la « Cenerentola » di Goro di fronte alla ragazza-bene di Cremona. La tensione è tale che Mina sbaglia l'interpretazione e sviene.

1962: scoppia il divismo

Il divismo prende ormai il posto della canzone. I giornali specializzati si buttano a descrivere mille curiosità di questo o di quel beniamino: Tony Dallara arriva a Sanremo con 40 cravatte; Domenico Modugno con un fornellino elettrico e un cesto di uova fresche di campagna; Sergio Bruni si presenta con una sciarpa di lana a scacchi, regalo della moglie: per lui Sanremo è pur sempre una fredda città del Nord.

Si fa luce un ragazzino, Tony Renis, che fino a quel momento è un divo soltanto ad Alessio dove d'estate si esibisce con la chitarra. *Quando quando quando*, la sua canzone, riesce a vendere dovunque (anche all'estero), più di *Addio* che vede abbinati gli ex rivali Modugno e Villa.

1963: cronache giudiziarie

Wanda Osiris viene definita dai giornali come la vera vincitrice del Festival. La parola « plagio » compare per la prima volta ufficialmente nelle cronache sanremesi. Il musicista Pasquale Frustaci promuove un'azione giudiziaria contro Tony Renis, vincitore del Festival, sostenendo che *Uno per tutte* è copiata da *Quelli dello sci sci*, una canzone portata al successo dalla Wandissima nel 1948. Più tardi il tribunale assolverà l'accusato.

1964: il divo degli astronauti

Per un verso o per l'altro la Russia fa ancora capolino. Nel mostruoso « cast », accanto a nomi di popolari cantanti stranieri provenienti da sei Paesi e per la prima volta presenti alla gara; accanto ai celeberrimi divi italiani e alle rivelazioni tipo Cinquetti, troviamo Roberto Loreti, 17 anni, romano. Sconosciuto in Italia, Robertino è l'idolo preferito di Valentina Tereskova e di Valeri Bikovski. I due astronauti sovietici, durante il loro volo spaziale, chiesero alla base di trasmettere le canzoni interpretate da Robertino.



Un complesso che affronta la gara sanremese con parecchie ambizioni: è il « Supergruppo », formato da cantanti e strumentisti provenienti da formazioni popolari. Da sinistra, Dall'Aglio (Ribelli), Ricky Gianco (ex luogotenente di Celentano), Montalbetti (Dik Dik), Mino De Martino (Giganti) e Victor (Equipe 84)



Sedici anni e mezzo, pavese, studente: piccola carta d'identità del debuttante Rosalino, qui durante l'incisione del suo primo disco

Sanremo tiene a battesimo il tipo « acqua e sapone » (Gigliola Cinquetti) e utilizza per la prima volta nella sua storia quel procedimento moderno che si chiama « play-back » per *Una lacrima sul viso*: Bobby Solo, debuttante, perde la voce nell'ultima serata e deve mimare se stesso in palcoscenico.

1965: « Surf service »

Le dive della canzone, indipendentemente dalla gara, hanno preso l'abitudine di sfidarsi a colpi di toilettes e di costumi da bagno. Questa edizione — vinta da Bobby Solo con *Se piangi, se ridi* — si ricorda per il match Anita-Harris-Iva Zanicchi. La prima fotografata in bikini e la seconda con un provocante costume da bagno di latex verde pisello. Un vero « corpo a corpo ». Nei corridoi del Casinò gli addetti ai lavori si divertono a ciondiare battute sui personaggi e sulle

canzoni del Festival. I Surfs, per esempio, i sei negretti del Madagascar che fanno tutto da soli (dalla cucina agli arrangiamenti dei motivi), vengono definiti i « surf service »; Gigliola, Cinquetti, che canta *Ho bisogno di vederti*, diventa la ragazza « che ha l'età per adocchiare ».

1966: svenimenti

Mike Bongiorno viene premiato, da una giuria improvvisata, con l'Oscar della freddezza. Durante la seconda serata, Carla Puccini, la sua semiconosciuta partner, sviene nell'annuncio della canzone degli Yardbirds. Malgrado il botto in palcoscenico solo per un attimo Mike Bongiorno appare sconcertato poi, come se la fanciulla non esistesse, fa proseguire lo spettacolo. Dopo, a luci spente, si è saputo che il « colpo di scena » della Puccini voleva avere un valore pubblicitario. A sua

scusante resta tuttavia il fatto che non è l'unico svenimento di questa edizione. Peppino Gagliardi si presenta in palcoscenico con un rosario tra le dita, quasi fosse colto da una crisi mistica. Le giurie lo bocciarono, ma un « repêchage » lo rimette in gara. Il napoletano per l'emozione perde i sensi.

1967: una lettera

« Io ho voluto bene al pubblico italiano e gli ho dedicato cinque anni della mia vita. Faccio questo non perché sono stanco della vita (tutt'altro!) ma come atto di protesta contro un pubblico che manda in finale *Io, tu e le rose* e una commissione che seleziona *La rivoluzione*. Spero che serva a chiarire le idee a qualcuno. Ciao, Luigi ». E' la lettera che viene trovata nella stanza d'albergo dove Luigi Tenco si è sparato un colpo di pistola.

1968: che cosa fanno prima

Dimenticato il suicidio, torna a trionfare il divismo, riprendono le rivalità. Clamorosa, per esempio, quella Celentano-Don Backy.

Che cosa fanno i cantanti di Sanremo prima di entrare in scena? Orietta Berti beve tutto di un fiato un grappino; Celentano un'ora prima fa una lunga passeggiata a piedi; Louis Armstrong: bagno caldo a due ore esatte dallo show; Ornella Vanoni porta con sé dietro le quinte un fiore; Sergio Endrigo (vincitore con *Canzone per te*) beve cognac.

1969: la superstizione

E' di moda la superstizione. (Non per niente viene Zingara, Bobby Solo-Iva Zanicchi). Gigliola Cinquetti porta un solo abito per le tre serate; Memo Remigi conserva in tasca una zampa di coniglio; Mino Reitano, un corno calabrese al collo; Rosanna Fratello, un coccio. Ma è di moda anche la contestazione. La *Pravda* scrive: « Una delle principali sorprese è stata costituita da una manifestazione di giovani i quali hanno portato in giro per Sanremo fotografie delle casupole semidistrutte dei quartieri poveri della città ».



Un'esordiente sulla ribalta sanremese: è Lucia Rizzi, che si è « qualificata » per il Festival vincendo l'anno scorso il Concorso di Castrocaro patrocinato dal « Radiocorriere TV ». Nata a Torino da una famiglia pugliese, Lucia frequenta il liceo artistico, suona la chitarra (a destra, si esibisce sotto gli occhi della madre signora Italia) e dipinge. In basso, Nunzio Filogamo, che nel 1951 fu il primo presentatore del Festival di Sanremo, vinto da Nilla Pizzi

**Nella memoria
di Nunzio Filogamo
quella sera
di vent'anni fa**

di Nunzio Filogamo

Torino, febbraio

Non so se vi è mai capitato di fermarvi per qualche giorno a Sanremo nei periodi in cui del Festival nemmeno si parla. Una visita al Casinò, un fortunato « en plein » e per solennizzare la vincita entrate nel Salone delle Feste al pianoterra. Ebbene il teatro che siete abituati a vedere in TV nelle sere della canzone non esiste, ci sono invece i tavolini e una passerella

che dal palcoscenico giunge quasi al centro dell'ambiente. Certe volte vi si respira un'aria di famiglia del tutto insolita per un luogo mondano. La stessa aria di famiglia che c'era quella lontana sera del 28 gennaio 1951, quando nacque il Festival della Canzone Italiana. Fiori alle pareti, tavolini con garofani al centro e quattro-cinquecento persone che gustavano chi un caffè, chi un gelato, chi un cognac o una bibita. Lo spettacolo era organizzato dalla RAI: due cantanti, Nilla Pizzi e Achille Togliani, un duo vocale, le sorelle Fasano, l'orchestra diretta

da Cinico Angelini e io, il presentatore. Non potrei nemmeno dire che fossimo tutti emozionati, ciascuno di noi aveva tante trasmissioni radiofoniche alle spalle e tournées teatrali, sicché mancava quella tensione che oggi dicono caratterizzi il Festival. Avvicinandomi ai microfoni pensai che sarebbe stato necessario salutare anche i non presenti in sala, i milioni di ascoltatori della radio. Così, spontaneamente, d'istinto dissi: « Miei cari amici vicini e lontani, buonasera! ». Negli anni successivi, quando queste poche parole diventarono un po' la mia sigla personale, molti mi hanno domandato: « Filogamo, ma come le venne in mente? », quasi fosse stata una cosa straordinaria. Invece, ripeto, fu un saluto che mi venne naturale.

Proprio il 28 gennaio scorso, al « Wanted Saloon » di Milano, ho ripresentato in una serata rievocativa i protagonisti di allora. E mi ha colpito una notizia che ho letto sul Corriere della Sera il giorno seguente: la chiamata alle armi della classe 1951. Ecco, vent'anni fa, mentre questi ragazzi venivano al mondo, l'Italia cantava Grazie dei fiori, La luna si veste d'argento, Al mercato di Pizzighettone, Famme durmi, oppure Serenata a nessuno. Dopo la prima edizione ho presentato anche le successive, tutte quelle organizzate dalla RAI, perché poi il Festival venne patrocinato da altri e la RAI non volle più cedermi, essendo io un dipendente dell'azienda. Ricorderò sempre che fino all'ultimo giorno l'avv. Caiafa, che aveva rilevato la gara canora, chiese all'ing. Marcello Rodinò, allora amministratore delegato dell'Ente, di darmi il permesso, giacché a suo avviso io rappresentavo la continuità della manifestazione. Caiafa interessò persino l'ing. Valletta della

Fiat, il quale da Torino telefonò all'ing. Rodinò affinché mi mandasse a presentare Sanremo, ma l'amministratore delegato della RAI disse: « No, Filogamo è nostro e gli facciamo presentare soltanto spettacoli nostri ».

Certamente, aveva ragione. Ma non posso negare che per me fu un grosso dispiacere. Io mi ero affezionato a questo Festival che in parte, anche minima, sentivo come una creatura di cui ero stato il padrino di battesimo. Per me, comunque, fu anche la fine di un capitolo. Non mi hanno chiamato più, lo raccontai anche nell'intervista che Antonio Lubrano e il regista Velio Baldassarre vollero dedicarmi nella rubrica televisiva Un volto, una storia pochi mesi or sono. Tuttavia sono contento ugualmente, trent'anni di carriera mi hanno dato tante soddisfazioni e una cordiale, costante simpatia della gente. Me ne accorgo ancora oggi col mio programma radiofonico (il lunedì e il sabato, se volete ascoltarlo anche voi, alle 21,15 sul Secondo) e quando mi capita di apparire sui teleschermi. Subito ricevo lettere in cui mi chiamano semplicemente « Nunzio », come un caro amico ritrovato. Non sono più giovane naturalmente, ma non credo di saper fare meno di quello che oggi fanno i presentatori.

A Sanremo comunque tornerò domenica 22 febbraio per presentare una serata dedicata al primo Festival e al suo ventesimo anniversario. Una specie di chiamata alle armi. Non sono forse anch'io della classe '51?

Le tre serate del Festival vengono trasmesse dalla TV giovedì 26 e venerdì 27 alle ore 21,15 sul Secondo Programma, sabato 28 alle 21 sul Nazionale; alla radio, con gli stessi orari, ma sempre sul Secondo Programma.



Ahi, ahì ragazzo
di Umberto Napolitano e Franco Migliacci



Rita Pavone e Valeria Mongardini

Dubbio atroce: il suo ragazzo quando la guarda, quando la bacia finge o fa sul serio? La donna, poi, prorompe in una minaccia: bada che se vuoi farmi soffrire io ti planto. Letto questo testo si può dar ragione a Migliacci, l'autore, il quale sostiene che per fare i parolieri bisogna essere spudorati.

Canzone blu

di Mogol, Alberto Testa e Tony Renis



Tony Renis e Sergio Leonardi

Qui l'amore è partito la sera prima, ma sta per tornare, questione di ore. Per ingannare il tempo, questo innamorato decide di fumare una sigaretta e di inventare una canzone. Il blu del titolo si riferisce al colore dei sogni a cui si aspira l'autore, e naturalmente, agli occhi dell'amato bene.

Che effetto mi fa

di Cristiano Minellone e Pino Donaggio



Pino Donaggio e Sandie Shaw

L'amore rende visionari, lo conferma anche il protagonista di questo brano: immancabilmente, dopo un suo sorriso, lui vede il paradiso. Oltre al sorriso, occorre precisare che la ragazza possiede anche due occhi pericolosi: il sole, infatti, non darebbe nemmeno la metà della luce di quello sguardo.

Chi non lavora non fa l'amore

di Luciano Beretta, Miki Del Prete e Adriano Celentano



Adriano Celentano e Claudia Mori

L'ispirazione all'autunno caldo è abbastanza palese nel brano del « re del Clan ». Il marito scopera e la moglie, che non riesce più a far quadrare il bilancio della spesa, decide anche lei di scendere in agitazione. Il ricatto fa del protagonista un crumiro, ma per lui si mette piuttosto male.

Eternità

di Giancarlo Bigazzi e Claudio Cavallaro



Ornella Vanoni e i Camaleonti

Dietro le sue ciglia chiuse — suppone l'innamorato — in questo momento c'è forse un bel sogno. E' chiaro che la donna sta dormendo accanto a lui. Stare qui, commenta sempre il nostro, significa per me gustare il più vero sapore dell'eternità. Improvvisamente sul soffitto pesa un angelo.

COSÌ IN GARA

prima serata

L'addio

di Sergio Bardotti, Andrea Lo Vecchio e Plinio Maggi



Michele e Lucia Rizzi

Quando due si lasciano, una lacrima vale più di qualsiasi discorso: « è come accendere un fiammifero », sostiene il paroliere, « quando il buio fa paura ». La musica di questo brano è stata scritta da Plinio Maggi che, vincitore a Castrocaro, partecipò, come interprete, al Festival del 1967.

La spada nel cuore

di Mogol e Carlo Donida



Patty Pravo e Little Tony

La spada di cui al titolo è uno sguardo d'amore che si è conficcato nel cuore. Pare che l'organo vitale si sia fermato. Gli autori del brano formano, dai tempi lontani di *Al di là*, una coppia fissa del Festival, dimostrando ogni volta di essere degli abili fabbricanti di motivi di cassetta.

Nevicava a Roma

di Beretta, Del Prete, Negri e Verdecchia



Pio e Rascal

La canzone registra con deplorabile ritardo un fatto avvenuto tre anni fa: la nevicata che l'11 febbraio 1967 paralizzò la capitale. Ricordando l'avvenimento (che secondo gli autori fece ammalare le statue) spunta immancabilmente l'immagine di una donna amata al cader dei fiocchi.

Occhi a mandorla

di Vito Pallavicini e Roberto Soffici



Rossano e Dori Ghezzi

Un anno di amore fra due cose in taxi: la prima quando si lasciarono (lei aveva gli occhi a mandorla e pare che li abbia tuttora); la seconda quando si sono incontrati nuovamente. Allora fu lei che disse « chiamiamo un taxi », adesso è lui che la invita a salire ancora su un'auto pubblica.

L'ordine di esecuzione delle canzoni in ciascuna serata sarà sorteggiato prima dello spettacolo

Romantic blues

di Lorenzo Pilat, Mario Panzeri e Daniele Pace



Gigliola Cinquetti e Bobby Solo

In certe canzoni d'amore c'è sempre, ineluttabilmente, una voce nel silenzio della notte che dice qualcosa. Nel caso specifico la voce dice che l'amore è un romantico blues. Anche questa triade di autori è una veterana di Sanremo, particolarmente legata al repertorio di Gigliola Cinquetti.

Serenata

di Giancarlo Bigazzi, Gaetano Savio e Enrico Polito



Tony Del Monaco e Claudio Villa

Questo testo farà sicuramente felice Leo Pestelli, noto linguista, perché corregge un errore che egli giustamente rilevò nel brano di Morandi vincitore di *Canzonissima*: « Ma chi se ne importa » diventa in occasione del Festival « Cosa me ne importa ». Meno male, è già un buon risultato.

Taxi

di Argento, D. Pace, G. Panzeri e Conti



Anna Identici e Antoine

Il taxi torna alla ribalta. E' un giorno di pioggia, lui sale sul taxi e lei che si trova per caso a passare di lì domanda: « C'è un posto anche per me? ». Audace. Ovviamente l'uomo risponde di sì, informandosi peraltro (a scanso di sorprese dal tassametro) se la donna fa la stessa strada.

Tipi tipi ti

di Daniele Pace, Mario Panzeri e Lorenzo Pilat



Orietta Berti e Mario Tessuto

C'è un uomo che suona l'organino e distribuisce biglietti blu (da Modugno in poi il blu funziona sempre), un maestro che sbaglia le note e c'è infine un'orchestra che inaspettabilmente suona bene. La storia d'amore, iniziata, si suppone, in una balera, viaggia su decine e decine di tiptipti.

A SANREMO

seconda serata

Accidenti

di Dante Pieretti e Ricky Gianco



Supergruppo e Rocky Roberts

L'esclamazione è di meraviglia e di rabbia allo stesso tempo. E' rivolta alla solita donna fedifraga che non si riesce a dimenticare. Davanti alla finestra, davanti ad un bicchiere, mentre si fa la barba, soprattutto in un giorno di festa, lui, accidenti, non può proprio togliersela dalla mente.

Ahi che male che mi fai

di Cristiano Minellone e Salvatore Cutugno



I ragazzi della via Gluck e Paolo Mengoli

Ci risiamo con le esclamazioni di dolore. Ma, a parte il titolo, in questa canzone c'è una curiosità: la primavera muore ad un'ora precisa: le 20,30. La metafora sta ad indicare un incontro di addio fra un uomo e una donna che, ormai senza rimedio, sono arrivati in fondo alla loro stagione.

Ciao anni verdi

di Vito Pallavicini, Nando De Luca e Alessandro Celentano

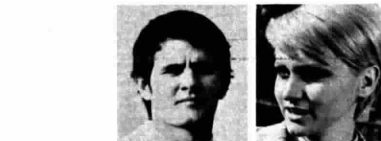


Rosanna Fratello e i Domodossola

Anche in questo motivo si tenta di dare un orario ai sentimenti: « stasera ore undici il cuore è tenero ». Il tema in realtà si rivela abbastanza consueto: la nostalgia degli anni della prima giovinezza. A puro titolo di curiosità si può aggiungere che la parola « ciao » viene impiegata ben 14 volte.

Hippy

di Luciano Beretta e Fausto Leali



Fausto Leali e Carmen Villani

In un Sanremo di qualche anno fa i fiori, veri o di carta, si mettevano nei cannoni. Adesso i fiori di carta non si sa dove metterli. Gli autori invitano il giovane hippy a non continuare a sognare un mondo che non c'è: « gli uomini non hanno fantasia ». Tutto sommato, un'opinione come un'altra.

Io mi fermo qui

di Luigi Albertelli e Enrico Riccardi



Donatello e i Dik Dik

Non si capisce bene, di primo acchito, se sia una frase d'amore o uno slogan propagandistico per un detergente: « amo il bianco », dice infatti lo apaisante, « e tu sei candida ». Egli assicura poi che non voterà più in Africa e che, se le sta accanto, avverte un sudente profumo di zagara.

L'amore è una colomba

di Giancarlo Bigazzi e Gaetano Savio



Marisa Sannia e Gianni Nazario

Il libro del Mille Savi elenca da pag. 32 a pag. 70 (ediz. Hoepli) poco più di 300 definizioni dell'amore. Nella prossima edizione sarà necessario aggiungere quelle qui contenute: « l'amore è una colomba », « l'amore è una canzone leggera come un petalo di rosa », « l'amore è una poesia ».

La prima cosa bella

di Mogol e Nicola di Bari



Nicola di Bari e X

Indovinate cos'è la prima cosa bella che l'innamorato di turno ha avuto dalla vita? Il suo sorriso giovane. Travolto dalle piene dei sentimenti, lui prende la chitarra e canta. Una reazione spontanea, persino scontata. Ma il neotrovatore fa subito una grave ammissione: non sa suonare.

L'arca di Noè

di Sergio Endrigo



Sergio Endrigo e Iva Zanicchi

E' sicuramente questo uno dei testi più insoliti che figurano nel programma sanremese. Una spiegia di conchiglie morte, un toro che perde cherosene dal cuore, la luna che appare piena di bandiere senza vento. C'è il desiderio di un mondo diverso ricostruito sulla misura dell'uomo.

La stagione di un fiore

di Luciano Rossi e Salvatore Ruisti



I Gens e X

Un testo diverso dagli altri, con un'idea di partenza che sulla carta appare felice: « poi la farfalla si stancò e quel fiore non trovò una scusa per fiorire ». La notte aiuterà il fiore a capire perché deve accontentarsi di una storia così breve. L'immagine nasconde una passione sfortunata.

Ora vivo

di Angelo Favata e Aldo Pagani



Dino Druisani e Francesco Banti

Una passione — di quelle che capitano una sola volta nella vita — rende il protagonista folle di gioia. Egli usa una serie di immagini per esternarci la sua felicità. Esempi: si può essere felici « come un vento di primavera », « come un bimbo che gioca », « come il profumo di un fiore ».

Pa' diglielo a ma'

di Franco Migliacci e Jimmy Fontana



Nada e Rosalino

Si affronta il problema dei ragazzi che fuggono di casa. L'adolescente deluso cerca la mediazione del papà e della mamma, lasciando loro un biglietto: se venisse a cercarmi la fanciulla del cuore, rassicuratela; prima o poi tornerò. Infatti il fuggiasco parte con sole quattro lire in tasca.

Re di cuori

di Claudio Cavallaro, Gaetano Savio e Giancarlo Bigazzi



Caterina Caselli e Nino Ferrer

Torna in ballo la secolare figura del dongiovanni, che può conquistare il cuore di una donna quando vuole e può abbandonarla con la stessa disinvoltura. Ma il re di cuori in questione sembra ravvedersi: sulla sua strada compare una fanciulla il cui sorriso è diverso da quello di tutte le altre.

Sole pioggia e vento

di Elio Isola e Mogol



Mal e Luciano Tajoli

Il suo cuore sarebbe utilissimo per la rubrica televisiva di Edmondo Bersacca: « nel mio cuore », dice infatti, « si alternano sole, pioggia e vento ». Per fortuna c'è ancora qualche prato dove è possibile cogliere dei fiori. Infatti solo un fiore alla fine gli resterà di questo amore.



Corrado Pani con Mario Erpichini in una scena del teleromanzo. Nella fotografia in basso, Ilaria Occhini nel personaggio di Anne

Da questa settimana alla TV

PIETÀ PER UN KILLER

***Nella concitata
vicenda
di un assassinio
politico
le premonizioni
d'una crisi
incombente e la
comprensione
per i disperati***

di Carlo Maria Pensa

Milano, febbraio

Non era assuefatto a nessun sapore che non fosse amaro sulla lingua. Era stato plasmato dall'odio; esso lo aveva ridotto a quella gracile, indistinta figura di assassino tra la pioggia, brutto e inseguito. Sua madre l'aveva partorito mentre il padre era in galera, e sei anni dopo, quando il padre era stato impiccato per un altro delitto, si era tagliata la gola con un coltello da cucina; poi vi era stato l'ospizio. Non aveva mai provato la minima tenerezza per nessuno...». Queste parole non sono soltanto il ritratto di Raven, il «killer» protagonista del romanzo *Una pistola in vendita*; sono anche e soprattutto il segno della cristiana pietà con cui Graham Greene entra nell'animo dei suoi personaggi. Può darsi che non esista un reale rapporto tra la giovinezza di Greene



«Una pistola in vendita», il romanzo di Graham Greene

e la giovinezza di Raven. E' curioso tuttavia che, da ragazzo, Greene sia stato uno scapestrato e che suo padre l'abbia dovuto mandare a Londra, dalla natia Berkhamsted, per affidarlo, senza successo, alle cure di un medico psicanalista. Chissà che cosa avrebbe potuto essere, di lui, se qualche anno dopo, nel 1926, Graham non avesse avuto quell'incontro di cui rimane testimonianza nel volume *Viaggio senza mappa*: «A Nottingham mi feci istituire sul cattolicesimo inoltrandomi in tram in terra ignota con un prete grasso che in passato aveva fatto l'attore... Fui battezzato un pomeriggio nebbioso verso le quattro. Non ero riuscito a trovare un nome che mi piacesse in modo particolare, perciò conservai il mio vecchio nome. Ero solo col prete grasso; fu una cerimonia molto rapida e formale, mentre contemporaneamente, in un'altra cappella, battezzavano un neonato...».

Anche Raven, in quella ossessionante fuga-inseguimento che innerva tutto il romanzo, incontra un prete: un pastore protestante, cieco. E ritrova più volte, sul suo cammino marcato dalla paura e dall'odio, il simulacro di gesso di un Gesù bambino: il Natale è prossimo. Ma l'unica luce che filtra nelle tenebre della sua vita è l'illusione, la stinta e improbabile illusione dell'amore che potrebbe dargli Anne Crowder, la piccola ballerina di provincia, fidanzata a un sergente di polizia, che il caso mette sulla sua strada e che egli trascina nella sua angosciosa avventura.

Il destino di Raven è chiuso in quei due inesorabili aggettivi: «brutto e inseguito». Un labbro leporino gli deturpa il volto. La gente lo respinge, la polizia gli dà la caccia. La pistola di Raven è in vendita. Lo pagano perché uccida un ministro straniero. Ma lo pagano con denaro rubato. Che cosa può importare, allora, a lui, se gli hanno commissionato quel delitto perché quel delitto sia la scintilla d'una nuova guerra voluta da un mercante di cannoni? «Avete eseguito il vostro lavoro molto bene, molto elegantemente», gli dice l'uomo di fiducia dei mandanti: «sono pienamente soddisfatto di voi. Ora sarete in grado di prendervi una lunga vacanza». Raven non si prenderà nessuna vacanza. Quando s'accorge d'essere stato pagato con soldi rubati, giura a se stesso di vendicarsi.

Sarà tutto inutile. «I personaggi greeniani», osserva Ferdinando Castelli in un puntuale saggio sullo scrittore inglese, «si muovono sotto il sole d'un destino tragico, scolorito sulla loro fronte, da sempre. Impossibile evadere da esso, come è impossibile evadere dalla propria vita. Si nasce condannati ad essere vinti, e la fuga disperata, che costituisce la trama del romanzo, è semplicemente la storia di un tentativo fallito: tentativo di evadere dalla fatalità».

Una pistola in vendita, che ora vien portato sui teleschermi nella sceneggiatura di Ermanno Carlsana e con la regia di Vittorio Cottafavi, fu pubblicato nel 1936: l'anno del lungo soggiorno di Greene in Liberia, dal quale nascerà il citato *Viaggio senza mappa*. Siamo alla vigilia del grande ciclo dei «romanzi catto-

lici», che qualcuno definirà «i gialli della fede»: *La roccia di Brighton*, *Il potere e la gloria*, *Il nocciolo della questione* e quella *Fine dell'avventura* di cui l'anno scorso, proprio di questi tempi, fu trasmessa la versione televisiva. Ma il 1936 è anche l'anno di un'altra vigilia: già corre, nei cieli d'Europa, il fremito della guerra. E' questa minaccia che fa da sfondo a *Una pistola in vendita*: non soltanto come motivo attorno a cui si accende il racconto, ma soprattutto come simbolo di una crisi che divora il cuore degli uomini.

Questo — crediamo — è il senso che, al di là della concitata vicenda, Cottafavi ha inteso rilevare nella trascrizione televisiva del romanzo: ricostruendo in una dimensione rea-

le e, al tempo stesso, allusiva, la Londra di quegli anni e certi ambienti della provincia inglese (a Sheffield, per l'esattezza), dove Raven, Anne, il sergente Mather, il viscido Cholmondeley e tutti gli altri personaggi — grandi o minute figure filtrate dalla verità dell'obiettivo — compongono un eterogeneo mosaico umano di stringente tensione. In più — dicevamo — vi dovrebbe avvertire il calore d'una densa pietà per le miserie da cui tutti siamo travolti. Annota ancora Ferdinando Castelli: «Un'altra presenza che colpisce con i suoi insistenti ritorni nelle opere di Graham Greene è quella del fuorilegge» (non a caso il titolo italiano della versione cinematografica di *Una pistola in vendita*, interpretata nel

1942 da Alan Ladd, era appunto *Il fuorilegge*). «Questa categoria poco gradita non è solo espressione dei nostri tempi tragici, ma anche il prodotto più genuino della nostra società "civilizzata". In sostanza, i fuorilegge sono coloro che non sanno rassegnarsi al male di questo mondo — vogliamo dire al male sociale, frutto della ingiustizia borghese — e alla pianificazione degli spiriti causata dall'accettazione del disordine sociale... Verrebbe da definirli dei "martiri". In realtà, essendosi ribellati all'ingiustizia del mondo, sono dal mondo perseguitati e braccati... I fuorilegge sono sempre vinti: si perdono nel mistero di Dio, col loro carico di ribellione e di peccati, ma anche con una stranissima aureola di martirio».

E qui vale la pena di sottolineare il rigore critico che Cottafavi ha adottato nella scelta degli interpreti: a cominciare da Corrado Pani che, assumendo il personaggio di Raven, ha voluto esprimerne l'intima devastazione senza peraltro rinunciare ai suoi toni di attore estremamente moderno proprio perché Raven è un «ribelle» di oggi, padrone e schiavo di una violenza protestataria. Vi contrasta la dolce e fiera bellezza di Ilaria Occhini; mentre ne sono contrappunto la decisa intransigenza di Mario Piave (Mather), l'ambigua caratterizzazione di Gianni Rizzo (Cholmondeley), il razionale distacco di Antonio Pierfederici; e, via via, una piccola folla nella quale ricordiamo Mario Colli, Luciano Alberici, Paolo Graziosi, Mario Erpicini, Carlo Reali.

La produzione è durata poco meno di quattro mesi: gli esterni, come dicevamo, in Inghilterra, gli interni negli Studi di Milano e in altre località dell'Italia settentrionale. E' stato un lavoro duro; accidentato, tra l'altro, dall'influenza «spaziale» che ha infierito particolarmente su Vittorio Cottafavi. Per fortuna — è risaputo — quando c'è di mezzo Graham Greene, i «miracoli» sono sempre all'ordine del giorno. Così, scherzi a parte, le tre puntate di *Una pistola in vendita* sono pronte. Pronte per farci vivere la terribile storia di Raven, «killer» dal labbro leporino: di questo povero ragazzo «brutto e inseguito», senza la speranza di un sorriso.



Pani è Raven, consapevole e silenzioso professionista del delitto, che uno sfregio ripugnante sembra aver predestinato alla perdizione

Intervista con Corrado Pani

La crudeltà è il suo mestiere

Roma, febbraio

Ai personaggi di stampo violento, crudeli, Corrado Pani ha fatto l'abitudine, ormai. Sono diventati, anzi, la sua preoccupazione. Non vorrebbe, cioè, che il collegamento tra lui, attore, e il genere di personaggio che viene chiamato ad interpretare — al cinema come in televisione, come in teatro — col tempo, divenisse automatico, puntuale. Ma di questo Raven, consapevole e silenzioso professionista dell'assassino, solo al mondo, impenetrabile, che un segno repugnante del destino — il labbro leporino, appunto — sembra avere predestinato al delitto, e soltanto al delitto,

La crudeltà è il suo mestiere

si è — come lui stesso dice — « innamorato », subito.

« Tutti noi — in certo qual modo — vendiamo qualcosa agli altri », dice Pani. « Io la mia recitazione, il giornalista la propria penna, l'avvocato la propria cultura giuridica, il manovale le proprie braccia. Raven vende la propria pistola ». Naturalmente, allo stesso modo di come un fotografo di mestiere, oltre alla macchina fotografica, possiede il grandangolo, i diversi tipi di teleobiettivo, obiettivi e lenti per le diverse circostanze, Raven non vende soltanto la pistola, ma il silenzio, il suo sangue freddo, la sua determinazione, gli stessi guanti di cui si serve per non lasciare tracce. Non ha amici, o forse uno ne ha, con il quale, però, non può avviare alcun discorso: un gatto. Del mondo che lo circonda e che lo fugge, a causa della sua bruttezza, s'è fatta un'idea tutta sua, particolare, strumentale, contingente. Il suo problema è sopravvivere. Per sopravvivere s'è scelto un mestiere, il solo che sappia fare veramente bene e per il quale crede di essere nato. Non potrebbe essere diversamente, per uno che ha visto la madre sgozzarsi e il padre morire sulla forca. « Un uomo totalmente disponibile, insomma », lo giudica Corrado Pani, « ma anche semplice, facile da ingannare e da strumentalizzare a fini politici ».

« In questo senso », dice l'attore, « Una pistola in vendita è un romanzo con molte più cose dentro, di quanto non lasci intendere il suo titolo oppure una lettura superficiale ». Nella decisione del fabbricante

d'armi di servirsi del killer di professione per « liberare » un Paese immaginario dal primo ministro pacifista, suo vecchio amico e compagno di scuola, c'è tutto il mondo di Graham Greene, la sua fede, la sua denuncia. Il « tono » giallo del romanzo sceneggiato, la « suspense », è soltanto un pretesto per un discorso infinitamente più serio.

« Non fosse stato così, non avrei rischiato di rimettere in discussione, per l'ennesima volta, la mia reputazione d'attore. Ogni volta, per noi, è come ricominciare daccapo, sostenere un esame. Specialmente in televisione. Ma questa volta ho accettato volentieri il rischio, perché sono convinto di aver contribuito anch'io ad avviare con il pubblico un certo discorso che non è soltanto di "spettacolo" ».

Un attore è sempre entusiasta del suo ultimo lavoro, ma Pani, questa volta aveva l'aria — mentre ci parla



L'attore Gianni Rizzo impersona l'ambiguo e viscido Cholmondeley. Gli esterni del romanzo sceneggiato sono stati girati per buona parte in Inghilterra; gli interni, negli studi TV del Centro di Milano



Ancora Ilaria Occhini nelle vesti di Anne, una ballerietta di provincia. A sinistra, Mario Piave (il sergente Mather) e Carlo Reali



va — di essere più convinto che in altre occasioni. E' sua opinione che Vittorio Cottafavi, il regista di Una pistola in vendita abbia saputo realizzare un lavoro di prim'ordine, « come raramente se ne sono visti in televisione ». Tanto più che, esistendo un modello cinematografico con l'interpretazione di Alan Ladd, il dubbio era che si dicesse di lui che aveva « copiato ».

« Naturalmente », aggiunge Pani, « ci sarà il solito critico sacciente e cattedratico, ma anche superficiale, che troverà il solito pelo in un uovo cucinato alla perfezione ». Per esempio: il taglio dei capelli di Corrado Pani. La vicenda, infatti, è fissata in un'epoca precisa: il 1936 ed a quel tempo gli uomini non portavano i capelli come li porta Raven-Pani. Il particolare si spiega con il fatto che l'attore era impegnato contemporaneamente nella lavorazione dei Fratelli Karamazov e di Una pistola in vendita.

Al labbro leporino, mostruoso, del protagonista è legata, invece, una vi-

cenda divertente. Lo spacco al labbro è un particolare « preciso » del romanzo di Graham Greene. Alan Ladd, a suo tempo, per non « deturpare » il suo volto, ottenne di essere mostrato soltanto in un braccio. E', dunque, la prima volta che Raven ha il volto che gli aveva disegnato il suo autore.

E bisogna dire che Corrado Pani ha saputo conferire al suo volto, e con molto realismo, la misura giusta della repugnanza. Ma poiché, a quel tempo, i giornali e le riviste erano pieni di sue fotografie nei panni di Dmitrij, il regista Cottafavi voleva evitare che si creasse confusione tra i « due » Pani. E, invece, proprio intorno a questa faccia « top secret » si scatenò una vera battaglia fotografica. Un teleobiettivo grosso come un cannone, da quasi mezzo chilometro di distanza, catturò un primissimo piano di Pani-Raven. Due settimanali a grande tiratura lo esibirono, in tutta evidenza, ai loro lettori.

La storia di Raven nell'ambito dell'opera di Greene

Scrisse il giallo alla vigilia del «miracolo»

di Raffaello Brignetti

Roma, febbraio

Come tutti gli scrittori di vario argomento, Graham Greene suddivide le proprie opere secondo i generi tradizionali, e cioè: romanzi, racconti, drammi, commedie, note di viaggio, saggi, un epistolario (*Why do I write?* pubblicato nel 1948) ed una raccolta di versi, *Babbling April*, del 1925. Ma, contrariamente a quanto fanno, in genere, gli altri, egli adotta una seconda suddivisione, di tipo qualitativo. Distingue le narrazioni in romanzi veri e propri e in «entertainments», intrattenimenti, spettacoli. Né tale qualifica, che classifica con una specie di secondarietà sette delle sue quarantacinque opere, più *Brighton Rock*, definito romanzo nell'edizione inglese del 1938 ed «entertainment» in quella americana dello stesso anno, è soltanto editoriale o esteriore, bensì risponde ad una volontà esplicita dell'autore. Con ciò egli intende differenziare «his serious and light fiction», la sua narrativa seria da quella leggera. *A Gun for Sale* (*Una pistola in vendita*) è appunto una delle sette opere che Greene definisce un intrattenimento, uno spettacolo.

Senso dell'azione

Questa è una promessa gradevole per lo spettatore, il quale sa che Graham Greene è un maestro nel taglio e nel meccanismo dello spettacolo. Non per nulla egli è stato anche critico e saggista cinematografico, oltre ad essere autore teatrale di spiccato senso dell'azione, della scena e pure del colpo di scena, e non per nulla una parte della sua produzione contiene tanto «thriller ingredient» da farla competere in «suspense» col classico romanzo giallo. Si può contare che la promessa sia mantenuta. Ma perché la definizione di «entertainment» per *Una pistola in vendita*?

Il romanzo è del 1936. A quell'epoca Graham Greene era uno scrittore abbastanza bene avviato ma forse, in se stesso, non sicuro della propria individualità. Era nato nel 1904 a Berkhamsted, si era laureato a ventidue anni a Oxford, e, a parte il primo ed unico testo di poesie del 1925, aveva pubblicato fino ad *Una pistola in vendita* un romanzo o un libro di racconti ogni anno. Eppure non era ancora l'au-

tore che poco dopo sarebbe stato. Come giornalista, aveva raggiunto il *Times*; presto avrebbe avuto la direzione dello *Spectator*. Ma come scrittore? Qualcosa gli mancava, la sua personalità non appariva nella dovuta originale completezza.

Il «miracolo» (si può usare questa parola, con Graham Greene) avvenne solo nel 1938, proprio con quel *Brighton Rock* definito romanzo in inglese ed «entertainment» in americano, un libro che finalmente e con totale vocazione e abbandono assumeva il contenuto cattolico, il profondo tema di questo autore.

Lo spartiacque

Era dall'anno prima di uscire da Oxford che Greene aveva abbracciato, convertendosi, il cattolicesimo, ma per la prima volta, adesso, il segno determinante della sua vita coincideva col segno creativo, filosofico, letterario, in modo che Graham Greene vi si poté riconoscere totalmente e definitivamente. Rispetto a questo reale punto di partenza, la produzione, ancorché valida e di successo, che era venuta prima di *Brighton Rock*, mezzo romanzo e mezzo «entertainment» come uno spartiacque, poteva ben essere definita, in parte, spettacolo. D'ora in poi Graham Greene andrà in Liberia, nella Sierra Leone, negli Stati Uniti, in Messico, e qui si svolgeranno le sue narrazioni o le sue opere teatrali; ma sempre, dappertutto, esse conterranno il suo pensiero e il conforto, esattamente il «miracolo» cattolico: così *The Power and the Glory*, del 1940; il dramma *The Living Room*, del 1953; soprattutto *The Heart of the Matter*, del 1948, considerato il capolavoro. In queste opere è l'autore maggiore, quello che egli stesso in accordo con la critica definisce come tale e che tuttora, a sessantasei anni, continua ad essere nel pieno della propria attività: il vero Greene. Il suo contenuto è una religiosità sempre presente nell'atto umano e quindi sempre, in qualche modo, comprensibile, oltre che a Dio, agli uomini. Anche in narrazioni classificate «entertainments» e magari poliziesche, come *Una pistola in vendita*, questo sentimento è riconoscibile. Perfino nel sicario protagonista di questo spettacolo l'azione non rimane del tutto diabolica se è vista nella luce della pietà.

Una pistola in vendita va in onda domenica 22 febbraio alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

Il narratore definisce questo romanzo come uno «spettacolo». Ma in controluce vi si legge la tematica dei suoi scritti «maggiori»



Graham Greene, l'autore di «Una pistola in vendita», pubblicato nel '36. Di Greene, la TV ha presentato, mesi fa, «La fine dell'avventura»

LA PROSA ALLA RADIO

Corruzione al Palazzo di Giustizia

Dramma di Ugo Betti (Domenica 22 febbraio ore 15,30 Terzo)

Ugo Betti affronta in *Corruzione al Palazzo di Giustizia* uno dei suoi temi preferiti: la corruzione. Il dramma condotto come un'inchiesta giudiziaria, con un dialogo secco ed essenziale si svolge nella capitale di un paese immaginario. Nel palazzo di giustizia viene trovato suicida un uomo, Ludvi-Pol. L'inchiesta condotta dal magistrato Erzì è rigorosa. Erzì sa che Ludvi-Pol ha corrotto un giudice, prima di suicidarsi, e deve scoprire assolutamente il colpevole. I sospetti si dirigono dapprima sulla più alta figura del palazzo di giustizia, il presidente Vanan. Mentre questi, uomo debole e malato, è incapace di difendersi, esplode il dissidio tra l'abile Cusi e l'ironico Croz (questi malatis-

simo e con i giorni contati) ambidue aspiranti alla carica di presidente. I due uomini si dilanano mettendo a nudo i loro veri caratteri. Solo la sete di potere li muove in un complicato gioco che confonde il magistrato Erzì: fino a che in una drammatica scena Cusi rivela a Croz la propria colpevolezza. Ma questo, in punto di morte, lo beffa autoaccusandosi. E' un atto definitivo, quello di Croz, per infangare il concetto stesso di giustizia e vendicarsi di tutti e tutti.

Corruzione al Palazzo di Giustizia scritto da Betti nel 1949 è uno dei più poderosi drammi dello scrittore marchigiano. Betti nelle sue opere agita grandi temi: la giustizia, la moralità, il comportamento dell'uomo di fronte alla realtà, svolgendo la sua ricerca

con estremo rigore. Essenziale nella vocazione drammaturgica fu la professione di giudice; pretore a Parma nel 1920, giudice al Tribunale di Roma nel 1930, bibliotecario al ministero della Giustizia nel 1944 e infine Consulente legale presso il Coordinamento Spettacolo. I suoi personaggi sono assai problematici, mai semplici. Il giudice Cusi che si è fatto corrompere è un personaggio costruito perfettamente. Betti ne segue con estrema partecipazione tutti i moti dell'animo, ne studia freddamente le reazioni che la corruzione provoca dentro di lui, fino alla conclusione, quando Cusi, ormai padrone del campo ed eletto presidente, decide di confessare la propria colpa. Non si riscatta certo, ma come accade spesso in Betti, prende la totale responsabilità dei propri atti.

Candida

Commedia di George Bernard Shaw (Venerdì 27 febbraio ore 13,30 Nazionale)

Con *Candida* Shaw creò un personaggio femminile assai particolare: moglie del pastore Morell, Candida è una donna di grande fascino, intelligente, bella. La sua vicinanza, la sua presenza costante infondono a Morell predicatori di successo, sicurezza. Ma il giovane Marchbanks, vuole rompere quella felice unione: vuole che Candida abbandoni il marito, e parta con lui. Candida sceglie Morell, perché pur sembrando il più forte è in realtà il più debole. Debole perché è sicuro di sé, perché è stato allevato dalla famiglia ad essere un protagonista nella vita. Mentre Marchbanks ha vissuto sempre alla giornata, con alterna fortuna, ma ricavando dalle mille esperienze una calda e profonda umanità.

Il personaggio di Candida è tra i più perfetti disegnati dallo scrittore irlandese. In lei si uniscono molti e vari elementi. E' una donna forte, è una donna che nello stesso tempo sa scegliere, e la sua scelta è umanissima. Tutto scorre semplicemente, detto da lei, sembra che qualsiasi decisione sia logica, semplice, senza il minimo di preoccupazione, senza il minimo di difficoltà. Candida è all'origine un personaggio ibseniano: tutto lo fa pensare: la sua leggerezza, la sua leggerezza, il suo senso dolce e semplice della vita, la sua forza interiore. Compie una scelta come la compie Nora in Casa di bambola. Ma la scelta di Candida non è drammatica. La soluzione che ella dà al problema (abbandonare il marito o restare con lui) può stupire, e prima vista, poi rientra in una logica attenta, precisa, unica.

I Rusteghi

Tre atti di Carlo Goldoni (Giovedì 26 febbraio ore 18,45 Terzo)

Il vecchio Lunardo e l'amico Maurizio concordano tra loro il matrimonio dei rispettivi figli Lucietta e Felippetto che, secondo l'uso del tempo, non devono sapere del progetto né incontrarsi prima delle nozze. Contro questo disegno si muovono la moglie di Lunardo e matrigna di Lucietta, Margarita, e Marina, cognata di Maurizio. Le due donne, aiutate da Felice, moglie di Canciano, austero amico di Lunardo e Maurizio, permettono ai due promessi di incontrarsi. Con l'aiuto del Conte Riccardo, Felippetto viene introdotto, mascherato, in casa di Lunardo, proprio la sera in cui questi, ad insaputa della moglie, ha invitato Maurizio, Canciano e Simon, un altro vecchio amico, per festeggiare il prossimo matrimonio. Scoperto l'inganno, i rusteghi vorrebbero mandare a monte il matrimonio, ma la loquacità e la sagacia di Felice vincono le ire dei vecchi e la vicenda si conclude felicemente.

La commedia, in tre atti, in dialetto veneziano, rappresentata per la prima volta nel 1760 è tra le opere più note di Carlo Goldoni. Le scene di ambiente e di costume, nonché le felici battute del dialogo, sono tra le migliori del teatro comico. La vicenda e i suoi protagonisti ruotano attorno al cardine fisso della tradizione antica, radicata nella austera mentalità dei vegliardi. Di contro si muovono da una parte il mondo delle donne simpatizzanti pettegole e intriganti e dall'altro quello dei giovani innamorati e desiderosi di maggiore libertà. Il motivo del carnevale veneziano, spesso presente nell'opera goldoniana è qui appena accennato ed intravisto nello stragemma della mascherata di Felippetto. I Rusteghi fu presa più volte come spunto per vari lavori in musica. Musicata nel 1875 da Vincenzo Moscuzza e nel 1891 da Adolfo Gallori, nel 1906 Ermanno Wolf-Ferrari ne trasse l'opera. I quattro rusteghi su libretto di Giuseppe Pizzolato.



A Salvo Randone è affidato il personaggio del giudice Cusi nel dramma «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Betti

Il successore

Tre atti di Carlo Bertolazzi (Mercoledì 25 febbraio ore 20,15 Nazionale)

Per *Il successore* scritto nel 1896 Bertolazzi si ispirò a fatti, ambienti e persone conosciute. Pochi personaggi: un farmacista, Carlo, di mezza età, brav'uomo, malaticcio, la figlia, la seconda moglie, il direttore della farmacia. Da un inizio privo di particolare efficacia con il tono delle commedie del tempo, quelle di Marco Praga e Rovetta ad esempio, la situazione a poco a poco si precisa, e balza fuori il grande Bertolazzi con tutta la sua durezza, il suo violento realismo, la capacità di narrare impietosamente una storia spiacevole. Man mano che la commedia si svolge, i personaggi si mostrano infatti nella loro vera dimensione. Lina, la seconda moglie, è l'amante di Cesare, direttore della farmacia, giovane cinico e pronto a tutto pur di crearsi la «posizione». Giulia, la figlia, innamorata di Cesare,

subisce le angherie e le cattiverie di Lina solo per l'affetto che porta al padre. E quando Carlo muore, stanco, malato, addolorato — il colpo di grazia glielo dà la scoperta del tradimento della moglie, che lui ha sempre tentato di giustificare — il dramma potrebbe benissimo terminare. Ma Bertolazzi vuole arrivare fino in fondo, vuole rivelare totalmente l'animo dei suoi personaggi. Così Lina, ormai padrona, si unisce a Cesare e Giulia si vede costretta ad abbandonare la casa.

Racconta Bertolazzi che, vista la commedia, un suo conoscente, dal quale aveva tratto lo spunto per la figura di Cesare, si infuriò a tal punto che gli mandò a dire che gliel'avrebbe fatta pagare. Qualche tempo dopo la «prima», Bertolazzi si trovò faccia a faccia con il suo antagonista, in un ristorante. Ma non avvenne niente: anzi per provocare una reazione Bertolazzi chiese al cameriere lo stesso «menu» di Cesare. Quello, dopo aver

mangiato in silenzio, si alzò e se ne andò. Rappresentata per la prima volta ai primi di novembre del 1897 al Teatro dei Filodrammatici dalla Compagnia milanese diretta da Gaetano Sbordit, il successore fu in seguito «tradotto» in dialetto milanese (titolo *Retrobottega*). La Compagnia del teatro d'arte che si era costituita a Torino, riprese il lavoro con il titolo originale a Genova, la sera del 18 agosto 1898 e a Torino il 19 settembre di quello stesso anno. Dopo qualche tempo il dramma cadde di nuovo nel dimenticatoio e ingiustamente. Pur non essendo tra le sue più felici opere in italiano, *Il successore* nel disegno di alcuni personaggi, i cattivi Cesare e Lina, è acuto, pungente. E' un dramma sincero come ebbe a scrivere lo stesso Bertolazzi: e se dentro c'è tanta amarezza, la colpa non era davvero sua. La vita è piena di egoismi e di egoisti ed è proprio nella vita di tutti i giorni che si incontrano facilmente dei signori «Cesare».

(a cura di Franco Scaglia)

«Spazio»: i giovani e l'attualità

IL PRIMO VOLO

Martedì 24 febbraio

Spazio è l'appuntamento dei ragazzi con l'attualità, in un programma che vede gli stessi destinatari della rubrica protagonisti della trasmissione. Quali sono le ragioni che motivano una rubrica del genere? «Molte e di ordine diverso», risponde Mario Maffucci, cui è affidata la cura del programma. «I ragazzi vivono la ricerca sempre più consapevole della propria identità, confrontandosi con il mondo, la cui realtà diventa il campo di una costante attività di "scoperta", alla quale si dedica con estrema curiosità, con spirito di avventura, tesi alla comprensione delle frontiere esaltanti della scienza e della tecnica, aperti soprattutto verso il reale: si interessano con passione al mondo così com'è».

La rubrica si rivolge in particolare a «gruppi di ragazzi» della scuola media che realizzano una loro vita basata su centri di interessi comuni e per i quali la tecnica della ricerca e del dibattito sono normali mezzi di lavoro. La distribuzione geografica è rispettata, con preferenza per i piccoli centri di tutta la penisola italiana.

Ecco alcune tra le domande che vengono poste ai ragazzi per individuare i loro interessi: qual è il problema del momento che ti appassiona di più, e con chi lo vorresti discutere? Qual è il personaggio con cui vorresti trovarti a confronto? Quale luogo o ambiente di particolare inte-

resse vorresti visitare per descriverlo ai ragazzi telespettatori con l'aiuto delle telecamere?

In base alle risposte si elabora il programma. Nel numero che andrà in onda il 24 febbraio, diciotto ragazzi, alunni della scuola media «Pecoraro» di Palermo, riceveranno il «battesimo dell'aria» su un apparecchio dell'Alitalia — in collaborazione con la quale il servizio viene realizzato — essi raggiungeranno l'aeroporto di Fiumicino dove visiteranno le attrezzature aeroportuali ed il Centro Addestramento Piloti. Trenta alunni della scuola media di Bagnacavallo (Ravenna), invece, si incontreranno con un gruppo di esperti per dibattere il problema dei programmi della scuola media unificata. Interverranno: il professor Forte, direttore generale della Scuola Media Italiana, il professor Mario Mencarelli, pedagogista, uno scrittore e il giornalista Giorgio Vecchietti.

In uno studio del Centro di Produzione di Milano, infine, altri trenta ragazzi di Brescia si incontreranno con la signora Coretta King, vedova di Martin Luther King e impegnata nel proseguire l'opera del movimento pacifista creato dal marito. Questi ragazzi, provenienti da una scuola media che sviluppa in modo particolare lo studio delle lingue straniere, sono interessati alla questione del razzismo e rivolgeranno alla signora King alcune domande sul suo libro: *La mia vita con Martin Luther King*.



I curatori della rubrica di attualità per ragazzi «Spazio». Da sinistra: Mario Maffucci, Enzo Sampò, Enzo Balboni e la segretaria di redazione Bianca della Vedova

Avventure e viaggi attraverso il tempo

DA ZORRO AI ROBOT

Mercoledì 25 febbraio

Inisero Cremaschi ha scritto per i ragazzi un originale televisivo nel quale elementi reali e fantastici si mescolano in un continuo gioco di chiaroscuri, in cui

i protagonisti della vicenda si muovono con scioltezza e disinvoltura. Un allegro andirivieni dai giorni nostri ad epoche passate e future.

Tre ragazzi, Daniele, Paolino e Marcellina, giocano con i loro trenini elettrici. Le mani di Daniele e di Paolino manovrano con destrezza gli scambi: le vetture corrono sul ponte, guizzano tra i falanini che si accendono e si spengono, sfrecciano dinanzi ad una stazioncina, s'infilano in una galleria. L'elettrotreno supera il merci, poi gli passa davanti evitando di poco uno scontro. Un gioco emozionante; Marcellina lancia grida di entusiasmo, i due ragazzi sorridono soddisfatti. Ma, all'improvviso, finisce tutto: è sparita la corrente elettrica. L'intero appartamento è senza luce.

I genitori sono usciti, i tre ragazzi sono rimasti in casa a giocare; ma, adesso, che cosa si fa? Daniele, il maggiore, ha un'idea: lui sa dov'è il contatore generale, è in cantina, basterà far scattare la levetta, e la corrente tornerà. La torcia a pila da campeggio andrà benissimo per illuminargli il cammino. Paolino lo accompagna. Marcellina rimane seduta sul tappeto, accanto ai trenini. Ed ecco i due «esploratori» in cantina. Dov'è il contatore? Gira e rigira, la cantina si allunga, si allarga, diventa un labirinto di corridoi. Un viaggio imprevisto, fantastico. Racconti di avventure, eroi di cappa e spada, storie di fantascienza affiorano alla mente dei due ragazzi. In quale mondo sono entrati?

Una porta si apre dinanzi a loro ed eccoli in un salone secentesco dove due «bravi» stanno progettando di rapire il figlioletto del Conte, proprietario del palazzo. Sopraggiunge il vecchio servitore fedele, ma è acciuffato dai due gaglioffi e legato come un salame. Paolino osserva che, a questo punto, si rende necessario l'intervento di Zorro, Daniele, sempre preciso ed ironico, dice che Zorro non c'entra affatto in questa storia perché appartiene ad un'epoca diversa. Corrono almeno due secoli tra questi masnadieri e l'eroe mascherato spagnolo.

Paolino non è per nulla convinto, due secoli più, due secoli meno, che importa? Qui ci vuole Zorro, e basta. E Zorro appare, dalla finestra, naturalmente, tra uno scroscio di vetri infranti; con un balzo è in mezzo alla stanza, la sua spada guizza come un lampo, il vecchio servo è liberato, i due gaglioffi messi fuori gioco, e il figlioletto del Conte è salvo. I due ragazzi si ritrovano nel corridoio; cammina, cammina, ed entrano, ed un tratto, nella sala macchine del futuro (il mondo della fantascienza e dei fumetti), dove incontrano alcuni robot, che vogliono farli prigionieri. Inizia un'altra movimentata avventura piena di sorprese. Quando, finalmente, torneranno in casa, Marcellina dirà, con aria annoiata, che la luce è tornata non appena loro sono usciti: perché l'hanno lasciata sola per tanto tempo?

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 22 febbraio

VERSO L'AVVENTURA, secondo episodio. Mebratù, un ragazzo etiopico di 13 anni, ha acquistato da un libraio di Gondar un libro di Stevenson, *L'isola del tesoro*, una storia meravigliosa che ha subito acceso la sua fantasia. A Gondar ha occasione di conoscere un «gigante vestito di bianco e dalla barba bionda», comandante di una nave mercantile che salperà, tra qualche giorno, dal porto di Massaua. Il comandante, interdetto dall'entusiasmo del ragazzo, che non ha mai visto il mare, gli dà un biglietto da visita dicendogli, quasi scherzando, che gli farà compiere un lungo viaggio sulla sua nave. Così una notte Mebratù parte da casa in compagnia del cane Dingo e della scimmia Dum-Dum.

Lunedì 23 febbraio

Marco, Simona e il signor Cosà presenteranno ai piccoli spettatori del Paese di Giocagio il «gioco dei palloncini». Tra l'altro, verrà trasmessa la favola di *Filberto il tagliaglieia*, testo di Anna Maria De Rita e disegni originali di Bonizza. Per i ragazzi sarà in onda *Innamorati dal mondo*. Seguirà l'ottavo episodio del telefilm *Gianni e il magico Alverman*.

Martedì 24 febbraio

POLY E LE SETTE STELLE, seconda puntata. Tony, Stella e Domenico trascorrono liete giornate con il cavallino Poly, che ormai è diventato il beniamino dell'intero villaggio. Tony e Domenico, tuttavia, pensano continuamente all'anno medievale che li separa dalla porta al collo e che contiene un pezzo di pergamena su cui pare non vi sia scritto nulla. Ma un curioso personaggio, l'«anno medievale» Mago, rivela loro i segreti dell'«inchiostro» invisibile.

Mercoledì 25 febbraio

Che cosa succede, in casa, quando si guasta il rubinetto dell'acquedotto? Non ci si può lavare le mani e il viso, non si possono lavare i piatti e le posate. Un bel pasticcio. Allora si corre a chiamare l'idraulico. Anche al Paese di Giocagio,

invitato da Marco e Simona, verrà un idraulico «vero», con la sua cassetta degli attrezzi, che spiegherà ai bambini in che cosa consiste il suo lavoro. Verrà quindi trasmessa la favola *Perché le scimmie vivono sempre sugli alberi*, testo di Alberto Manzi, disegni animati di Brasili.

Giovedì 26 febbraio

IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ - Maestro Alfabeto e Madama Ortografia presenteranno *Ambarabaciccio*, con il complesso dei Ventuno ed i cantanti Ci e Gi, che illustreranno i vari suoni con i quali possono esprimersi — molle, dolce, liquido, «duro», gutturale — a seconda delle vocali e delle consonanti cui si accompagnano. Nel pomeriggio dedicato ai ragazzi verrà trasmesso *L'amico libro*. Argomento della puntata: *La musica*. Andrà quindi in onda l'ultima puntata di *Pianofortissimo*.

Venerdì 27 febbraio

IL DESERTO DI ATACAMA. È il titolo di un documentario realizzato dalla National Education Television di New York e che verrà trasmesso nel pomeriggio dei ragazzi. Nel Nord del Cile, in una zona compresa fra l'Oceano Pacifico e la Cordigliera delle Ande (la cui vetta più alta raggiunge i 7000 metri), si estende il deserto più arido del mondo, quello di Atacama. Seguirà una fiaba a disegni animati: *Sei tipi in gamba*.

Sabato 28 febbraio

I burattini di Otello Sarzi presenteranno, nel Paese di Giocagio, una scettica comica nella quale Fagiolino, il burattino bolognese che ne combina sempre di tutti i colori, farà il «babysitter». Febo Conti presenterà poi *Chissà chi lo sa?* Scenderanno in gara le squadre della scuola media statale «G. Pascoli» di Perugia e della scuola media statale «A. Vespucci» di Catania. Parteciperanno, inoltre: Gisella Pagano con la canzone *Buon giorno, giorno!*, Maurizio con *24 ore spese bene con l'amore*, Lino Patrino con *Blues in Milan* ed i Calini con *Vita inutile*.

ilvas



CALLI

ESTIRPATI CON
OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORON dona sollievo completo: dissacca duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo calligug INGLESE si trova nelle Farmacie.



**LUNEDÌ
LESSO MISTO**
masticazione
assicurata
con s. polvere
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

• televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonovaligie, registratori ecc.
• foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi
• elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori,
organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche • orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI



ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIÙ BASSI

domenica

NAZIONALE

- 11 — Dalla Cappella di S. Chiara al Clodio in Roma
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Baima
11,45 **IL SIGNIFICATO LITURGICO DELLE CANDELE**
Regia di Luigi Esposito
12 — **CHIESA E SOCIALITA'**
a cura di Natale Soffientini
Quarta puntata
Il mondo della scuola

meridiana

- 12,30 **SETTEVOCI**
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia
13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1
(Icam - Olio dietetico Cuore - Detersivo Ariel)
13,30 **TELEGIORNALE**
14 — **A - COME AGRICOLTURA**
Reteleco TV
a cura di Roberto Benciavene
Coordinatore Gianpaolo Taddini
Realizzazione di Gigliola Romano

pomeriggio sportivo

- 15 — **EUROVISIONE**
Collegamento tra le reti televisive europee
BELGIO: Zolder
CICLISMO: **CAMPIONATO MONDIALE DI CICLOCROSS**
Telecronista Giorgio Martino
CITTAVECCHIA: **CICLISMO**
Giro della Sardegna
Prima tappa: Roma-Cittavecchia
Telecronista Adriano De Zan
— **INTERVISIONE - EUROVISIONE**
Collegamento tra le reti televisive europee
CECOSLOVACCHIA: **Alta Tatra**
SPORT INVERNALI
Campionati mondiali prove nordiche: gara di fondo maschile km 50
Telecronista Guido Oddo

17 — SEGNALE ORARIO

- GIROTONDO**
(Piazza Star - Armonica Perugia - Glocattoli Biemme - Acqua Sangemini)

la TV dei ragazzi

- a) **VERSO L'AVVENTURA**
Soggetto di Stefan Topalidjoff
Sceneggiatura di Ottavio Jemma.
Bruno Di Geronimo e Pino Passalacqua
Prod.: Istituto Luce
Birci
Interpreti: Mebratti Maconnen
Aria, Bertelli, Dick Polth, Bruno Dalmasso
Il cane Ding e la scimmia Dum-Dum
Scenografia di Elena Ricci
Musiche di Gino Peguri
Regia di Pino Passalacqua
Prod.: Istituto Luce
b) **LE AVVENTURE DI STANLIO E OLLIO**
— Partita a rugby
— Ispettori scolastici
Cartoni animati di Hanna e Barbara
Regia di Larry Harnon
Distrib.: Krantz Film Inc.

pomeriggio alla TV

- GONG**
(Palette Testanera - Piombocera Coppem)
18 — **LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA**
Spettacolo di Castellano e Pipolo
presentato da **Raffaella Pisù**
con Margaret Lee, Antonella Steni e Elio Pandolfi
Scene di Gianni Villa
Costumi di Sebastiano Soldati
Coreografie di Floria Tortigliani
Orchestra diretta da Gorni Kramer
Regia di Vito Molinari

TELEGIORNALE

- Edizione del pomeriggio
GONG
(Caramelle Sperleri - Lines Pasta antiarrossamento - Formaggio Bel Paese Galbani)
19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

- 19,55 **TELEGIORNALE SPORT**
TIC-TAC
(Olive Sacà - Armonica Perugia - Detersivo Dinamo - Ideal Standard Riscaldamento - Biscotti Granlatte Buitoni - Carpenè Malvolti)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEI PARTITI
ARCOBALENO 1
(Crema per mani Atrix - Articoli elastici dr. Gibaud - Oro Pilla)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Pneumatici Cinturato Pirelli - Confetto Falqui - Idro Pejo - Milkana House)

TELEGIORNALE

- Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Fratelli Fabbri Editori - (2) Amaro Medicinale Giuliani - (3) Giovanni Bassetti S.A. - (4) Doria S.p.A. - (5) Vidal Profumi
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) G.T.M. - 3) Produzioni Cinetelevisive - 4) Gamma Film - 5) Produzioni Cinetelevisive

UNA PISTOLA IN VENDITA

- di Graham Greene
Sceneggiatura in tre puntate di Ermanno Carano
con Corrado Pani e Ilaria Occhini
Prima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Raven Corrado Pani
La segretaria del Ministro Nais Lago
Il Ministro Sandro Tuminelli
Anna Ilaria Occhini
Mather Mario Piva
Davis Gianni Rizzo
La padrona della pensione Elena Pantano
Groener Loris Gallario
Alice Dina Zanoni
Saunders Carlo Reali
L'ispettore Luciano Alberici
Il dottor Vogel Mario Erpicini
L'intermiera Tamara Molthanoff
Giorgio Bonora
Thompson Dino Peretti
Commento musicale di Peppino De Luca
Scene di Ludovico Muratori
Costumi di Gabriella Vicario Sala
Regia di Vittorio Cottafavi
(«Una pistola in vendita» è pubblicato in Italia da Arnoldo Mondadori Editore)

DOREMI!

- (Lucido Nugget - Fagioli Star - Badesas - Beverly)

22 — PROSSIMAMENTE

- Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Ravaggi
22,10 **LA DOMENICA SPORTIVA**
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino
BREAK 2
(Shampoo Activ Gillette - Brandy Florio)

TELEGIORNALE

- Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

- 17 — **TRIESTE: NUOTO**
Campanile nuoto (Trieste-Firenze-Padova)
18,50-19,30 **IL TELECANZO-NIERE**
condotto da Sandro Ciotti
Regia di Priscilla Contardi e Gianfranco Piccoli

21 — SEGNALE ORARIO

- TELEGIORNALE**
INTERMEZZO
(Magazzini Standa - Pasta Lavamani Cyclon - Pavesini - Nescafé Nestlé - Ondaviva - De Rica)
21,15 **SETTEVOCI SERA**
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia
DOREMI!
(Prodotti - La Sovrana - Grappa Julia - Papapient - Centro Sviluppo e Propaganda Cuolo)
22,20 **S.O.S. POLIZIA**
La testimonianza di Nora Telefilm - Regia di Don Medford
Interpreti: Lee Marvin, Paul Newman, Ruta Lee, Voorhies J. Ardo, Dorothea Lord
Distribuzione: MCA
22,50 **CONCORSO PER ATTI UNICI A PESCARA**
Servizio di Luciano Luisi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 Erika Köth, Sopran
Ein Liedereabend
Verleih: SCHWEIZER FERNSEHEN

20,25 **Rocambole**
Nach dem gleichnamigen Roman von Ponson du Terrail
11. Folge
Regie: Jean-Pierre Decourt
Verleih: TELESAR

20,30 **Nordische Skiweltmeisterschaften 1970 in Vysoká**
20,40-21 Tagesschau



Ruta Lee è fra le interpreti di «S.O.S. polizia» (ore 22,20, sul Secondo)

SETTEVOCI

ore 12,30 nazionale
e 21,15 secondo

Un celebre complesso americano, The Canned Heat, si esibisce oggi nella trasmissione condotta da Pippo Baudo, cantando il motivo Mettiamoci insieme. Dopo Maurizio, il can-

tante italiano ospite di Settevoci è Fausto Leali, detto «il negro bianco», che farà ascoltare Portami con te. Le due «voci nuove» in gara sono Anselmo (il fuoco è spento) e Giuliano Selva (Niente). I quattro concorrenti di turno sono Tano (Ho soltanto te), Anna Maria Izzo (Quando si spegne

un grande amore), Fabrizio Ferretti (Ti racconto una storia), Domingo (Lunedì, martedì), Il campione in carica, Michael, canta Ho cambiato la mia vita per te. Piccolo intermezzo di prosa con la presenza di Giuliana Lojodice e Aroldo Tieri, intervistati da Pippo Baudo.

LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA



Antonella Steni ed Elio Pandolfi sostituiscono Ric e Gian

ore 18 nazionale

Raffaele Pisu, il padrone di casa, riceve in questa puntata, la tredicesima della serie, il simpatico Don Backy. Escluso dal Festival di Sanremo, il cantautore-attore esegue per il pubblico domenicale una canzone romantica, Nostalgia. Sulla ribalta ancora i bruttissimi, ma divertenti Brutus. Un cambiamento nella coppia comica: Ric e Gian lasciano il posto a un duo ben conosciuto dai radio e telespettatori: Antonella Steni ed Elio Pandolfi, cui si deve la fortuna di tante «macchiette». Il cast della trasmissione è completato, come di consueto, dalla «chiacchierina» Giuliana Rivera, dal sicilianissimo Pino Caruso e dalla ormai popolare Claudia Caminito (cui è dedicato un fuoriletto a pagina 30). I rituali bisitici di Provolino e Fanella, spettatori e un po' complici Raffaele Pisu e Margaret Lee, nel «gran finale» della trasmissione.

IL TELECANZONIERE

ore 18,50 secondo

Sandro Ciotti, una firma del giornalismo sportivo radiofonico, è l'animatore di questo programma di varietà imperniato sui divi della musica leggera. La scelta di Ciotti come conduttore della trasmissione non deve sorprendere in quanto il popolare radiocronista si è

sempre occupato di spettacoli — per anni ha firmato con Lello Bersani la rubrica Ciak — e di canzoni essendo un appassionato di musica. Al Telecanzoniere che va in onda oggi pomeriggio prendono parte Tony Del Monaco, Ugo (cantante di cabaret), Weiss, I Gatti Rossi, Gabriella Ferri, Marisa Sanna, Michele e Carmen Villani.

UNA PISTOLA IN VENDITA - prima puntata

ore 21 nazionale

Protagonista del dramma è un «killer», Raven. Ha solo ventotto anni, ma è segnato per la vita da un passato di frustrazione sociale: padre giustiziato, madre suicida, adolescenza in riformatorio; è segnato anche fisicamente: ha il labbro leporino. Raven viene scelto per compiere un delitto: deve sopprimere il ministro della Difesa di un Paese la cui politica distensiva intralcia i piani di un grosso trafficante d'armi. Raven si presenta nell'abitazione privata del ministro ed esegue il mandato ricevuto. Nessuno sospetta minimamente la verità e intanto la situazione internazionale, già tesa, precipita verso la guerra

e l'industria degli armamenti riprende a lavorare a pieno ritmo. Ma quando Raven riscuote il suo compenso, 200 sterline, si accorge di esser stato giocato: le banconote sono state rubate e la polizia ne conosce i numeri di serie. Lo stesso Raven si caccia da sé nella trappola allorché in un momento di «debolezza» compra con una di quelle banconote un regalo per Alice, la ragazza che fa le pulizie nella locanda dove egli alloggia. Da questo momento ha inizio una doppia caccia (dell'agente Mather a Raven e di Raven al suo sleale «datore di lavoro») nella quale il fuorilegge si trasforma inconsapevolmente in strumento di giustizia sociale. (Articoli alle pagine 38/41).



Corrado Pani nel personaggio di Raven, il protagonista

S.O.S. POLIZIA: La testimonianza di Nora

ore 22,20 secondo

Una bionda ed avvenente impiegata di banca, Nora Kane, è fortemente indebitata perché ha il vizio del gioco. Un suo collega, cassiere, è innamorato di lei, sicché più di una volta sottrae denaro dalla cassa per darglielo. Ma i debiti aumentano vertiginosamente,

sicché la bella Nora «busa» a quattrini per l'ennesima volta. Questa volta però ottiene un rifiuto. Qualche giorno dopo, in banca, avviene una rapina in cui perdono la vita il cassiere e un cliente, quest'ultimo ucciso da Nora Kane per legittima difesa: almeno così dice la ragazza. Interviene il tenente Ballinger

che non crede alla testimonianza di Nora e, con una serie di abili mosse, riesce a far luce sul duplice assassinio. Ma Nora, c'entra o non c'entra? E' possibile che per venire in possesso del denaro non abbia esitato ad uccidere non uno, ma due uomini? E il cliente vittima dell'attentato come si inserisce nella vicenda?

DIMAGRIRE



Lampo Pubblicità

Essere più leggera, svelta, elegante, liberarsi dal peso nocivo e antestetico, è ora possibile con semplici applicazioni di creme estetiche, EH 18 a casa, impiegando meno di 10 minuti al giorno e spendendo meno che per curare il viso o la capigliatura?

EH 18 vi offre in omaggio 1 confezione propaganda GRATIS per 5 applicazioni.

EH 18 è il frutto di 23 anni di ricerche e di utilizzazione nell'intero mondo occidentale. Difatti è nel 1947 che la Naida Anderson ha lanciato simultaneamente a Los Angeles e a Parigi il primo trattamento dimagrimento cosmetologico esterno Sveltor.

Ad ogni trattamento era acclusa una scheda di risultati di cura e una garanzia di rimborso in caso di insoddisfazione.

E' proprio basandosi su questi risultati (e ne sono giunti a milioni) che nel 1980 è stata lanciata la prima formula di EH 18. Da questa data i progressi della cosmetica hanno permesso ancora tre miglioramenti.

Come agisce EH 18?

E' sufficiente cospargere le creme sulle parti del corpo che si desidera far dimagrire (pancia, collo, nuca, caviglie, cosce, ecc.) o su quelle in cui si notano placche cellulitiche. I principi attivi (marini e vegetali) penetrano nei tessuti invasi ammorbidendo e riducendo le placche cellulitiche, sciolgono ed espellono il grasso, senza alterare l'elasticità della pelle. Al contrario, vedrete come le vostre membra, liberate dalla guaina di grasso che le appesantisce, diventeranno belle e armoniose.

Queste poche lettere scelte fra le clienti soddisfatte che ci hanno spontaneamente autorizzate a pubblicarle, rispondono

Sono soddisfatta dei risultati raggiunti: sono infatti dimagrita di Kg. 2.500. Con altri prodotti usati precedentemente non ero dimagrita quasi niente.

Sig.ra R.M. S. Giorgio - Nogaro (Udine)

Sono pronta con tutta la mia stima, a darle la conferma di poter comunicare e pubblicare tutto a suo piacere, ed io non potrò fare a meno di consigliarlo alle amiche.

Sig.ra Tonelli Ester in Elvezzi Via Bellini 10 - Castel Franco E. Modena

Peso Kg. 75/71, giro vita cm. 86/80, giro fianchi cm. 113/105. La cura è stata perfetta e senza nessun disturbo; Vi autorizzo pure di scrivere così tutti possono conoscere i vostri prodotti.

Sig.ra Margherita Testa Rozzo Borgosesia - Vercelli

Per ricevere a casa la confezione per 5 applicazioni è sufficiente inviare il buono qui sotto o semplicemente scrivere specificando peso, statura, età come richiesto nel buono 59865 (per permetterci di scegliere il prodotto adatto al vostro caso) a Naida Anderson Italiana - T - Rep. EH 18 - 20090 Limbo Milano.

BUONO GRATIS N. 59865

per ricevere una dose di EH 18 per 5 applicazioni.

Nome Cognome

Via N° Città C.A.P.

Peso Statura Età

Non inviare denaro ma solo 3 francobolli da L. 50



EH 18, PRODOTTO DAL REPARTO COSMETOLOGICO SCIENTIFICO DELLA NAIDA ANDERSON ITALIANA E' IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

RADIO

domenica **22** febbraio

CALENDARIO

Festa della Cattedra di San Pietro.

I Santi: S. Aristone, S. Papa vescovo, S. Massimiano vescovo.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,15 e tramonta alle ore 17,58; sorge a Roma alle ore 6,57 e tramonta alle ore 17,50; sorge a Palermo alle ore 6,50 e tramonta alle ore 17,51.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1810, nasce a Zelazowa Wola il compositore e pianista Federico Chopin.

PENSIERO DEL GIORNO: L'educazione è il pane dell'anima. Come la vita fisica, organica, non può crescere e svolgersi senza alimenti, così la vita morale, intellettuale, ha bisogno, per ampliarsi e manifestarsi, delle influenze esterne, delle idee, degli affetti, e delle altrui tendenze. (G. Mazzini).



Il violinista David Oistrakh partecipa al concerto diretto, alle 18 sul Nazionale, da Kyrill Kondrascin. In programma musiche di Brahms e Ravel

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38
kHz 9645 = m. 31,10

8,30 Santa Messa in lingua latina, 9,30 In collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana con omelia di Don Virgilio Levi, 10,30 Liturgia Orientale in Rito Bizantino Slavo, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino, 19 Nasa nedelia a Kristusom: porocila, 19,30 Radioguerra: « Problemi nuovi per tempi nuovi » - (12) « Documenti Conciliari » - I nuovi problemi in sede morale: « Primo della Coscienza? », di Don Ambrogio Valasechi • Notiziario e Attualità, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Parole de Paul VI, 21 Santo Rosario, 21,15 Oikuménica Fraga, 21,45 Weekly Concert of Sacred Music, 22,30 Cristo en vanguardia, 22,45 Replica di Radioguerra (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

8, Musica ricettiva, 8,10 Cronache di ieri, 8,15 Notiziario-Musica varia, 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio, 9 Clarinetti, 9,10 Conversazione evangelica del pastore Franco Scopacasa, 9,30 Santa Messa, 10,15 Orchestra Kostelanetz, 10,30 Radio mattina, 11,45 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marconetti, 12 Coro Dolomiti di Trento, 12,30 Notiziario-Attualità, 13,05 Canzonette, 13,15 Il minestrone (alla Ticinese), 14 Informazioni.

14,05 Musica oltre frontiera, 14,50 Musica richiesta, 15,30 Spettacolo di varietà, 17,10 Tà danzante, 17,30 La Domenica popolare, 18,15 Orchestra alla ribalta, 18,25 Informazioni, 18,30 La giornata sportiva, 19 Mandolinata, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli, 20,15 La notte che verrà, Radiodramma di Carlo Castelli, Regia dell'Autore, 21,15 Passerella internazionale, 22 Informazioni e Domenica sport, 22,20 Giorno di festa, Programma speciale dell'Orchestra Radiosa, 22,45 Ritmi, 23 Notiziario-Attualità, 23,25-23,45 Serenatella.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori, 14,35 Musica pianistica, Igor Strawinsky: Tre piccoli pezzi per pianoforte a quattro mani; Sonata per due pianoforti (Pianisti Arthur Gold e Robert Fizdale), 14,50 La « Costa dei barbari », Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana, a cura di Franco Liri, Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa (Replica dal Primo Programma), 15,15 Rassegna discografica, Trasmissione di Vittorio Vigorelli (Replica dal Primo Programma), 16 Occasioni della musica, Franz Schubert: « Schwanengesang » (Kurt Widmer, bar.; Jörg Eichenberger, p.), 16,55-17,15 Franz Joseph Haydn: Quartetto d'archi op. 20, n. 1 in mi bemolle maggiore (Koeckert-Quartett: Rudolf Koeckert, primo violino; Rudolf Koeckert junior, secondo violino; Oscar Riedl, viola; Josef Merz, violoncello), 20 Diario culturale, 20,15 Notizie sportive, 20,30 Orfeo ed Euridice. Opera in tre atti di Christoph Willibald Gluck. Libretto di Raniero de' Calzabigi. Versione viennese del 1762, opera completa in italiano, 1960: Grace Bumbry, contr.; Euridice: Anneliese Rothenberger, sopr.; Amore: Ruth-Margret Pütz, sopr. Gewandhaus-Orchester e Coro della Radio di Lipsia dir. v. Neumann, 22,10-22,30 Materiali,

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Muzio Clementi: Sonata in sol minore op. 40 n. 2: Molto adagio e sostenuto, Allegro con fuoco e con espressione - Largo, mesto e patetico, Allegro, Presto (Pianista Lamar Crowson) • Giovanni Battista Viotti: Duetto concertante in re maggiore op. 29 per due violini: Allegro vivace • Andante - Allegro scherzando e vivo (Violinista Franco Gulli)

6,30 Musiche della domenica

7,20 Caffè danzante

7,35 Culto evangelico

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori

9 — Musica per archi

David-Bacharach: Magic moments (Armando Trovajoli) • Cahn-Styne: Three coins in the fountain (Stanley Black) • McCartney-Lennon: Yesterday (Frankie Donato)

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana
Editoriale di Don Costante Berraelli - Notizie e servizi di attualità - La posta di Mondo Cattolico, a cura di Mario Puccinelli - Meditazione di Don Giovanni Ricci

13 — GIORNALE RADIO

13,15 TEATRINO COMICO VELOCE

di Leone Mancini

13,30 Un pianeta che si

chiama Napoli

con Aldo Giuffrè e Liana Trouche

Testi di Guido Castaldo

Regia di Massimo Ventriglia

Fantasia pianistica di Gino Conte

— Oro Pilla Brandy

14,10 CONTRASTI MUSICALI

Hollander-Robin: Moonlight and shadows (Len Mercer) • De Hollanda: La banda (Herb Alpert) • Van Weter: La Playa (Los Mayas, chit. Luiz Ricardo) • Neptune: Whistling Sailor (The Bill Shepherd Sound) • Rizzati: Sera d'autunno (Arm. Franco De Gemini) • Popp: The swiss polka (André Popp)

14,30 LE PIACE IL CLASSICO?

Quiz di musica seria presentato da Enrico Simonetti

— Barilla

15 — Giornale radio

15,10 Il complesso della domenica:

I Dik Dik

15,30 POMERIGGIO

CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presenta-

zione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese

19 — COUNT DOWN

Un programma di Anna Carini e Giancarlo Guardabassi

19,30 Interludio musicale

20 — GIORNALE RADIO

20,20 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Vaimo

presentato da Gino Bramieri,

con Bobby Solo e la partecipazione di Mina e Ornella Vanoni

Regia di Pino Gilioli

— Industria Dolciaria Ferraro

21,10 LA GIORNATA SPORTIVA

Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica, a cura di Alberto Bicchelli, Claudio Ferretti ed Ezio Luzzi

21,25 CONCERTO DEL PIANISTA SVIATOSLAV RICHTER

Robert Schumann: Bunte Blätter op. 99

22,05 Orchestre nella sera

L. & G. Gershwin: Embraceable you

(Giampiero Bonaschi) • Koeller-Aren: Stormy weather (Frank Porcell)

• Dell'Ara: Dedicò ricordo (Roberto Pregadio) • Rehbein-Kaempfert: Ore d'amore (Caravelli) • Le Anse: Serenata magiara (Mainardi) • Reverberi: Plenilunio d'agosto (Reverberi)

22,25 PIACEVOLE ASCOLTO

Melodie moderne presentate da Lilian Terry

9,30 Santa Messa

in lingua italiana

in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Virgilio Levi

10,15 SALVE, RAGAZZI!

Trasmissione per le Forze Armate

Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli

10,45 Mike Bongiorno presenta:

Ferma la musica

Quiz musicale a premi di Mike Bongiorno e Paolo Limiti

Orchestra diretta da Sauro Sili

Regia di Pino Gilioli

(Replica dal Secondo Programma)

— Lucca per capelli SISSI

11,35 IL CIRCOLO DEI GENITORI

a cura di Luciana Della Seta

— Risposte agli ascoltatori

— I giovani e il lavoro: XX. La miniera

12 — Contrappunto

12,28 Lello Luttazzi presenta:

Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

— Coca-Cola

12,43 Quadrifoglio

zione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese

— Chinamartini

17 — Zibaldone italiano

Barbieri: Ritornell' estate • Bebbia-

Forini-Giuliani: Perdona • Nisa-Pan-

zeri: Non ho l'età • Caden-Cocina: Soto i ponti di Venezia • Monti:

Alteina musicale • Mogli-Soffici-Ascri: Non credere • Pallavicini:

Mescoli: Amore scusami • Anonimo:

Vitti na crozza • Mariano-Napolitano: Tante porte, tante finestre •

Pelleus: Rapodia italiana • Trascriz:

Blackmore: Marinarella • Nisa-Bindi:

Non ti lascerò • Letaine: Passando

• Testa-Sciorilli: Non pensare a me

• Danna-Panzuti: In riva al mare •

Wildner-Paoli: Senza fine • Pezzaglia-

Modugno: Merviglioso • Anonimo:

Calavrisella • Rossi: Stradivarius

18 — IL CONCERTO DELLA DOMENICA

NICA

diretto da

Kyrill Kondrascin

con la partecipazione del violinista David Oistrakh

Presentazione di Guido Piamonte

Johannes Brahms: Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra

(Cadenza di Joachim): Allegro troppo - Adagio - Allegro giocoso

ma non troppo vivace • Maurice Ravel: Tzigane, rapsodia per violino e

orchestra

Orchestra di Stato dell'URSS

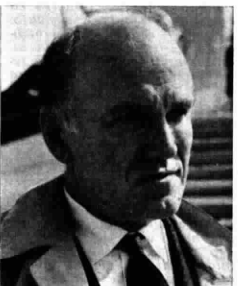
22,45 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di

Giorgio Perini

23 — GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio, commento di

Eugenio Danese • I programmi di domani • Buonanotte



Sviatoslav Richter (21,25)

SECONDO

- 6 — BUONGIORNO DOMENICA**
Musiche del mattino, presentate da Luciano Simoncini
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco
7,40 **Billardino** a tempo di musica
8,09 **Buon viaggio**
8,14 **Caffè danzante**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **IL MANGIADISCHI**
Kaempfer: Remember when • F. Reitano-Beretta-M. Reitano: Gente di Piumara • Orlani: The roaring twenties • Caravati-Andriola: La serata giusta • Moutet-Jovin: Studio 3 • Ferrari-Gatti-Andrej: Da da da • Piccioni: Stella di Novgorod • Prando-Mason-Reed: Un giorno o l'altro • Ippressa: Tibi tabo • Pace-Panzerli-Pilat: Una bambola blu • Hefli: Coral reef • Migliacci-B. R. Gibb-M. Gibb: Il muro cadrà • Oliviero: All • Argento-Corti-Cassano: Melodia • Morricone: Metti, una sera a cena • Grant: Viva Bobby Joe
- *Omo*
- 9,30 **Giornale radio**
9,35 **Amurri e Jurgens presentano:**
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Walter Chiari** e la partecipazione di **Carlo Campanini**, **Raffaella Carrà**, **Nino Ferrer**, **Silva Koscina**, **Alighiero Noschese**, **Rina Morelli**, **Paolo Stoppa** e **Sandie Shaw**
Regia di **Federico Sanguigni**
— **Manetti & Roberts**
- Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio
- 11 — CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**
— **Milkana**
- Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12 — ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**
- 12,15 **Quadrante**
12,30 **Claudio Villa presenta:**
PARTITA DOPPIA
— **Mira Lanza**

13 — IL GAMBERO

- Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— **ERI-Radiocorriere TV**
- 13,30 **Giornale radio**
13,35 **Juke-box**
- 14 — Supplementi di vita regionale**
- 14,30 Voci dal mondo**
Settimanale di attualità del **Giornale Radio**, a cura di **Pia Moretti**
- 15 — RADIO MAGIA**
diretta da **Corrado Martucci** e **Riccardo Pazzaglia**
- 15,30 La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)
— **Soc. Grey**
- 16,20 Pomeridiana**
Prima parte
Babil-Gilgen-Tony: E diceva che amava me • **Salerno-Ferrari**: In que-

- sto silenzio • **Bucholz**: Bye bye Acapulco • **Herman**: Hello Dolly • **Righi-Mortane**: La prière • **Williams**: Royal Garden Blues • **Gordon**: Honey gum • **Rollins**: St. Thomas • **Mogoli-Battisti**: Mamma mia • **Harburg-Arlen**: Over the rainbow
- 16,50 **Buon viaggio**
16,55 **Giornale radio**
- 17 — Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di **Giulio Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti**
— **Grappa SIS**
- 18,04 Pomeridiana**
Seconda parte
Pellius: Sempre di domenica • **D'Anzi-Bracchi**: Non dimenticar le mie parole • **Sharade-Sonago**: Scendo giù • **Specchia-Salizzato**: Irene • **Ippressa**: Permission • **F. Reitano-Beretta-M. Reitano**: Fantasma biondo • **Bottazzi-Reverberi-Guglieri**: Il ragazzo di Piazza di Spagna • **Leeween**: Venus
- 18,30 **Giornale radio**
18,35 **Bollettino per i naviganti**
18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

19,13 Stasera siamo ospiti di...

- 19,30 RADIOSERA**
19,55 Quadrifoglio
- 20,10 Albo d'oro della lirica**
Tenore **GIOVANNI ZENATELLO**
Soprano **ESTER MAZZOLENI**
Presentazione di **Rodolfo Cellietti** e **Giorgio Gualerzi**
Giuseppe Verdi: Aida: « O terra addio » • **Arrigo Bolo**: Mefistofele: a) « Dai campi, dai prati »; b) « Giunto al passo estremo » • **Antonio Carlos Gomez**: Il Guarany: « Sento una forza indomita » • **Ruggero Leoncavallo**: Pagliacci: a) « Vesti la giubba »; b) « No, pagliaccio non son » • **Pietro Mascagni**: Cavalleria rusticana: « Questa mattina » • **Alberto Franchetti**: La figlia di Iorio: « Rinviasci per noi » • **Amilcare Ponchielli**: La Gioconda: « Dal carcere »
- 21 — Taccuino di viaggio**
21,05 UN CANTANTE TRA LA FOLLA
Programma a cura di **Marie-Claire Sinko**
- 21,30 LE BATTAGLIE CHE FECERO IL MONDO**
— **Le Midway**

22 — GIORNALE RADIO

- 22,10 L'adolescente**
di **Fiodor Dostoevskij**
Riduzione e adattamento di **Enrico Vaime**
Compagnia di prosa di **Torino della RAI**
1^a puntata
Arkadij Dolgorukij **Umberto Ceriani**
Softa, sua madre **Enrica Corti**
Lise, sua sorella **Luise Alving**
Andrej Petrovich Verslov **Gino Mavero**
Il Principe Sokolski **Giulio Oppi**
Il battitore dell'estate **Gianni Manera**
Un uomo **Gigi Angeleri**
Elfin Zverjov **Bob Marchese**
Vasin **Renzo Lori**
Tichomirov **Alberto Marché**
Kraft **Natale Peretti**
Tatiana Pavlova **Gina Sammarco**
e inoltre: **Paolo Faggi**, **Iginio Bonazzi**, **Gastone Ciapini**, **Bruno Alessandro**, **Mario Brusca**, **Anita Osella**
Regia di **Giacomo Colli**
- 22,50 Intervallo musicale**
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 BUONANOTTE EUROPA
Divagazioni turistico-musicali di **Lorenzo Cavalli**
Regia di **Manfredo Matteoli**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)
9,30 Corriere dell'America, risposte al radio-ascollatori italiani
9,45 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia
- 10 — Concerto di apertura**
Franz Schubert: Sinfonia in si minore « Incompiuta » (Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da **Joseph Keilberth**) • **Felix Mendelssohn-Bartholdy**: Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra (Solista **Arthur Grumiaux** - Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da **Bernard Haitink**) • **Nicolai Rimski-Korsakov**: Il gallo d'oro, suite sinfonica dell'opera: Re Dodon nella sua reggia - Re Dodon sul campo di battaglia - Re Dodon e la Regina Shamakh - Corteo nuziale e morte di Re Dodon (Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da **Igor Markevitch**)
- 11,15 Presenza religiosa nella musica**
Johann Sebastian Bach: Cantata n. 63 • **Christen**, atzet diesen Tag • (Margit Opevsky, sopr.; Hilde Rössl Majdan, contr.; Waldemar Krenn, ten.) • **Hermann Harald**, bs. - Orch. dell'Opera di Stato di Vienna e Coro da Camera di Vienna diretti da **Michael Glesner** • **Karol Szymanowski**: Stabat Mater op. 53, per soli, coro e orchestra (Niccolletta Panni, sopr.; Julia Hamari, mezz.; Andrzej Szanski, br. - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI diretti da **Piotr Wlodyni** - M^{re} del Coro **Nino Antonellini**)

- 12,10 Il pensiero di **Cesare Battisti** sul problema del Trentino e dell'Alto Adige. Conversazione di **Anna Giovannucci**
- 12,20 **L'opera pianistica di Carl Maria von Weber**
Tre Piccoli Pezzi facili op. 3, per pianoforte a quattro mani: Sonatina in do maggiore - Romanza in fa maggiore - Rondò in si bemolle maggiore
Duo pianistico **Mario Caporali** e **Umberto De Margheriti**; Sonata n. 2, in la bemolle maggiore op. 39: Allegro moderato, con spirito ed assai legato - Andante - Minuetto capriccioso, presto assai - Rondò, moderato e molto grazioso (Pianista **Helene Boschi**)



Igor Markevitch (ore 10)

13 — Intermezzo

- Georg Philipp Telemann**: Suite in la minore, per flauto e orchestra d'archi (Solista **Elsie Shaffer** - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da **Yehudi Menuhin**) • **Antonio Vivaldi**: Concerto in fa maggiore per violino e archi (Solista **Piero Toso** - Orchestra da Camera - **I Solisti Veneti** diretta da **Claudio Scimone**) • **Luigi Boccherini**: Concerto n. 2 in do maggiore per violoncello, archi e due corni (Anner Bylme, violoncello; **Hermann Baumann**, **Adrian van Woudenberg**, corni - Orchestra da Camera - Concerto Amsterdam - diretta da **Jaap Schröder**)
- 14 — Folk-Music**
Anonimo: Corsicana a tre voci, canto folkloristico sardo
- 14,05 Le orchestre sinfoniche**
ORCHESTRA FILARMONICA DI BERLINO
Johann Sebastian Bach: Concerto brandeburghese n. 5 in re maggiore (Direttore **Herbert von Karajan**) • **Ludwig van Beethoven**: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 « Eroica » (Direttore **Paul van Kempen**) • **Johannes Brahms**: Tre Danze ungheresi (Direttore **Herbert von Karajan**)

15,30 Corruzione al Palazzo di Giustizia

- Dramma in tre atti di **Ugo Betti**
Il Giudice Cust **Salvo Randone**
Il Giudice Croz **Mario Feliciani**
Il Presidente Vanan **Aldo Silvani**
Elena **Anna Maria Guarnieri**
Il Consigliere Erzi **Antonio Battistella**
Il Giudice Bata **Luigi Gizzi**
Il Giudice Mavere **Francesco Sormano**
Il Giudice Persius **Manlio Guardabassi**
L'archivista **Malgai** **Gustavo Conforti**
L'infermiera **Mirella Gregori**
Un funzionario **Marcello Mandò**
Un usciere **Tino Schirizzi**
Regia di **Ottavio Spadaro**
(Registrazione)
- 17,30 DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**
- 18 — Letteratura americana in Italia**
a cura di **Agostino Lombardo**
5 - Il secondo dopoguerra
- 18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
Scrivere in un'altra lingua: **Libero Bigliaretti** e **Luigi Silori** ne parlano con **Alba de Cespedes**

19,15 Concerto della sera

- Marco Enrico Bossi**: Cinque Pezzi op. 137 per pianoforte: Preludio I - Preludio II - Intermezzo I - Intermezzo II - Studio (Pianista **Eli Perrotta**) • **Idebrando Pizzetti**: Sonata in la per violino e pianoforte: Tempestoso • **Preghiera** - Vivo e fresco (Alfonso Mosti, violino; **Enrico Lin**, pianoforte) • **Paul Hindemith**: Sonata per arpa: Piuttosto mosso • **Vivace** - Lied (Arpista **Susan Mac Donald**)
- 20,15 La crisi del Medio Oriente**
II, I riflessi internazionali
Dibattito tra **Altiero Spinelli** e **Bernardo Valli**
Moderatore **Alfonso Sterpellone**
- 20,45 Poesia nel mondo**
I poeti francesi e la civiltà delle macchine, a cura di **Romeo Lucchese**
2 - **Valery Larbaud**, **Pierre Max Elton**, **Jules Supervielle** - Dizione di **Walter Maestri** e **Giacomo Piperno**
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette atti
- 21,30 Club d'ascolto**
Melodramma: parole e musica
Un programma di **Giulio Cesare Castello**
- 22,30 Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**.

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 **Prosa**.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di **Caltanissetta O.C.** su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal **canale di Filodiffusione**.

0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 **Pagine liriche** - 2,36 **Panorama musicale** - 3,06 **Confidenziale** - 3,36 **Sinfonie** e balletti da opere - 4,06 **Corosetto italiano** - 4,36 **Musica** in pochi - 5,06 **Fogli d'album** - 5,36 **Musiche** per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stasera in carosello

VANESSA la DIAVOLESSA
offrirà alla RAGAZZA KALODERMA

abiti di Alta Moda

per scoprire il
segreto della sua
freschezza.



STUDIO TESTA

KALODERMA BIANCA
crema di bellezza tutta naturale

Questa sera in «Arcobaleno»
il segreto di una luce viva

OSRAM

OSRAM SOCIETÀ RIUNITE OSRAM EDISON-CLERICI/MILANO



lunedì

NAZIONALE

**trasmissioni
scolastiche**

La RAI-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Ministero
della Pubblica Istruzione, presenta
SCUOLA MEDIA

9,30 Francese

Prof.ssa Giulia Bronzo
Au bois de Boulogne
Deux bouquets de fleurs
La guerre 14-18

10,30 Osservazioni ed elementi di
scienze naturali

Prof.ssa Leda Stoppato Bonini
La nutrizione

11 — Religione

Padre Antonio Bordonati
I segni

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Filosofia

Prof. Armando Plebe
Aristotele

12 — Chimica industriale

Prof. Fortunato Chinni
*Moderni impianti di distillazione
degli idrocarburi*

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
L'età di mezzo
a cura di Renato Sigurtà
con la collaborazione di Franco
Rosi e Antonio Tosi
Realizzazione di Mario Morini
50 puntata

13 — IL CIRCOLO DEI GENI-
TORI N. 61

a cura di Giorgio Ponti
— Gli apistici: risvegliarsi alla vita
Servizio di Luigi Volpati e Grazia
Tavanti Tommasi
— Vestirsi contestando
Intervento del Prof. Dino Origlia
Presenta Maria Alessandra Alù
Realizzazione di Marcella Ma-
schietto

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Biol - Casa Vinicola F.lli Ca-
stagna - Pasta Buitoni)

13,30-14

TELEGIORNALE

**trasmissioni
scolastiche**

15 — REPLICAZIONE DEI PROGRAM-
MI DEL MATTINO

(Con l'esclusione delle lezioni di
lingue straniere)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCOGIO

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simo-
ne Guberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Kicca Mauri Cerrato
Nel corso del programma verrà
trasmesso il cartone animato
- *Peluche e Flappi dormono nel
stesso letto* - della serie *La
giostra incantata* - - DANOT Film

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Patatina Pai - Lettini Cosatto
- *Milvana De Luxe* - *Giochi-
toli Sebino*)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IMMAGINI DAL
MONDO

Rubrica realizzata in collabo-
razione con gli Organismi Televi-
sivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghi-
lerdi

b) GIANNI E IL MAGICO AL-
VERMAN

Ottavo episodio
Personaggi ed interpreti:
Gianni Frank Aendenboom
Alverman Jef Cassiers
Zia Lisetta Fanny Winkler
Zio Guglielmo Ward De Ravet
De Senancourt Alex Cassiers
Rostia Rosemarie Bergmans
Regia di Senne Rouffaer
Distr.: Studio Hamburg

ritorno a casa

GONG

(Invernizzi Milione - Shampoo
Libera & Bella)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione li-
braria
a cura di Giulio Nascimbene e
Giulio Mandelli

GONG

(Bio Presto - Olio di semi va-
ri Olita - Maglieria Stellina)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di co-
stume
coordinati da Enrico Gastaldi
Gli uomini e lo spazio
a cura di Giancarlo Masini
Regia di Franco Corona
30 puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Bitter S. Pellegrino - Indus-
tria Alimentare Fioravanti -
Ace - Crème Caramel Royal
- Prodotti Singer - Lotteria di
Agnano)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Lampade Osram - Kremli-
quiza Elah - Salumi Gurmè)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(- Mondadori - I Grandi della
Storia - Gran Pavesi - Super-
Irish - Sughi Star)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Crackers Premium Sai-
wa - (2) Confezioni SanRe-
mo - (3) Pasta Barilla -
(4) Aesculapius Kaloderma
Bianca - (5) Lievito vani-
glinato Bertolini

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Arno Film - 2)
Camera Uno - 3) Gamma Film
- 4) Film Made - 5) Dora Film

21 —

UOMINI E LUPI

Film - Regia di Giuseppe De
Santis

Interpreti: Silvana Mangano,
Yves Montand, Pedro Armendar-
iz, Irene Cefaro, Guido Celano,
Giulio Calli, Elio Teodori, Gio-
vanni Motta

Produzione: Titanus

DOREMI'

(Grappa Pieve - Bagno schiu-
ma O.B.A.O. - Motta - Televi-
sori Philco-Ford)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Amaro Petrus Boonekamp -
Scintilla)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

T

SECONDO

15-16 CAGLIARI: CICLISMO

Giro della Sardegna
Seconda tappa: Lanusei-Cagliari
Telecronista Adriano De Zan

La RAI-Radiotelevisione Italiana
in collaborazione con il Ministero
della Difesa, presenta

16-17 TVM

Programma di divulgazione cultu-
rale e di orientamento profes-
sionale per i giovani alle armi

— Le regioni d'Italia

La Calabria
a cura di Gigi Ghirotti - Consu-
lenza di Eugenio Marinello -
Realizzazione di Ferdinando Ar-
mati (30 puntata)

— Profili di campioni

Monti
a cura di Antonino Fugardi -
Consulenza di Salvatore Morale -
Realizzazione di Guido Gomas
(30 puntata)

— Momenti dell'arte italiana

Dal tempio pagano al gotico
a cura di Rosalba Calderoni -
Consulenza di Piero Bargellini -
Realizzazione di Enrico Mosca-
telli (29 puntata)
Coordinatore Antonio Di Rai-
mondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Maria Giovanna Elmi
e Andrea Lala

19-19,30 UNA LINGUA PER

TUTTI: Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini
Lalli - Realizzazione di Giulio
Briani - 22a trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Pento-Net - Sanagola Alema-
gna - Piselli Iglo - Everwear
Zucchi - Crowscafé Espresso
Faemino - Dixan)

21,15

**STASERA
PARLIAMO DI...**

a cura di Gastone Favero

DOREMI'

(Promozione Immobiliare Ga-
betti - Cioccolato Duplo Fer-
rero - Dentifricio Colgate -
Amaro Cora)

22,15 CONCERTO DEL PIANI-
STA VLADIMIR HOROWITZ

Frédéric Chopin: a) *Ballata in
sol minore* op. 23; b) *Notturmo
in minore* op. 55 n. 1; c) *Pol-
acca in la diesis minore* op. 44;
Domenico Scarlatti: a) *Sonata in
mi maggiore*; b) *Sonata in sol
maggiore*; Robert Schumann:
Arabesque op. 18; Alexander Scria-
bin: *Studio in re diesis minore*
op. 8 n. 12; Robert Schumann:
Träumerei; Vladimir Horowitz:
Variazioni su un canto gitano
dalla «Carmen» di Bizet
Regia di Roger Engländer
Produzione: CBS Television Net-
work
(Ripresa effettuata dalla Car-
negie Hall di New York)

Trasmissioni in lingua tedesca

per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Privatdetektivin Honey West

- *Diamanten auf dem Mee-
regrund* -
Kriminalfilm
Regie: John Florea
Verleih: TPS

19,55 Zu Gast in Südtirol

mit Ingrid Schoeller
Regie: Bruno Iori

20,25 Belebte Natur

Der Tanz der Bienen -
Filmbildbericht von Giordano Re-
posi

20,40-21 Tagesschau

IL CIRCOLO DEI GENITORI

ore 13 nazionale

Non è stato mai fatto un censimento nazionale dei bambini spastici. Quando se ne parla si cita una cifra approssimativa: centomila. Entro il mese di marzo, comunque, l'Associazione italiana per l'assistenza ai bambini spastici ha in programma un rilevamento in tutte le regioni italiane. Per questa infanzia menomata operano già diversi complessi ospedalieri e centri assistenziali, che hanno ottenuto confortanti risultati. Gli spastici: risvegliarsi alla vita è appunto il titolo

di un servizio realizzato da Luigi Volpati e Grazia Tavanti Tommasi sui bambini spastici per la rubrica curata da Giorgio Ponti, che va in onda nella puntata di oggi. Al termine del filmato, il commento è affidato al prof. Sava. Farà seguito un breve filmato dedicato alla moda infantile, dal titolo stimolante: Vestirsi contestando. Sull'argomento è previsto un dibattito diretto dallo psicologo prof. Marcello Bernardi (che cosa ne pensano i genitori e che cosa ne dicono i diretti interessati, vale a dire i ragazzi).



Il prof. Marcello Bernardi

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

La rubrica si apre con il consueto «Libro per la famiglia» che presenta due recenti edizioni: Bimbo legge di Paolo Palomba e I bambini leggono di Glen Doman. Quest'ultimo affronta un tema di particolare interesse: i metodi da adottare per insegnare a leggere ai bambini in età compresa fra

i tre e i quattro anni. Per «Attualità» andrà in onda un servizio filmato che prende lo spunto dal libro di Daniele Jonio Il mondo della canzone. Una serie rapidissima di sequenze che metteranno a nudo aspetti contrastanti del congestionato mondo canzonettistico italiano. Il consueto «Incontro con l'autore» propone un appuntamento con Michele Pri-

scio al quale saranno poste domande relative al volume La provincia addormentata, pubblicato nelle scorse settimane. Infine «Biblioteca in casa»: saranno presentati tre libri di narrativa di Scott Fitzgerald e, fra le novità che si sono imposte all'attenzione dei lettori, il libro di Italo De Feo Roma 1870 e l'altro di Sigmund Freud, Scritti sull'arte.

UOMINI E LUPI



Yves Montand ai tempi della realizzazione del film ('56)

ore 21 nazionale

Nel 1956 anche Giuseppe De Santis, regista che ha recitato la sua parte di primattore nel prepotente risveglio neorealistico del cinema italiano, avvertì la necessità di spostare l'obiettivo della tendenza dalla «tranche de vie» al romanzo, di passare, come allora si diceva, dal neorealismo al realismo, così come aveva già fatto qualche anno prima Luchino Visconti realizzando il film Senso. Era un'esigenza giusta, che peraltro non si tradusse che casualmente in risultati tangibili e che, vista a posteriori, denunciava soprattutto l'esaurirsi d'una spinta e la crisi di ricerca che ne veniva di conseguenza. Per quanto si riferisce a De Santis e al tentativo operato con Uomini e lupi (1956), c'è da dire che il «passaggio» da lui auspicato si collocava abbastanza al di fuori delle sue corde più autentiche di narratore. De Santis diede i suoi prodotti migliori con Caccia tragica, Riso amaro e Roma ore 11: tre film che nascevano da suggestioni immediate e violente, fondati sull'emozione più che sulla riflessione, non «costruiti», come appunto si richiede a un romanzo, ma per così dire «imposti» dal bisogno di testimoniare su una realtà che non richiede mediazioni per rendere

esplicito il proprio significato. Nel film di stasera, la cui storia si svolge fra i cacciatori di lupi della Calabria, si assiste alla aspra lotta di questi uomini per la sopravvivenza e ai casi di tre personaggi principali: Giovanni, «luparo» professionista, che fa del suo lavoro una dichiarazione di libertà e indipendenza da qualsiasi padrone; Ricuccio, un vagabondo in apparenza spregiudicato e in realtà onesto, simbolo di un «uomo nuovo» dalla vita interiore meno elementare e soprattutto ansioso di rapporti col suo prossimo; e Teresa, la donna di Giovanni, che resta sola quando il marito viene orrendamente sbranato dai lupi, e decide di riprendere a vivere accanto a Ricuccio. Ognuno dei personaggi che compaiono nella vicenda cela una complessa simbologia, il cui esito finale dovrebbe consistere in un appello alla solidarietà e al rifiuto delle sterili ribellioni individualistiche. I momenti migliori del film, ancora una volta, sono quelli in cui De Santis coglie dappresso la realtà nei prediletti aspetti di immediatezza e violenza: la povera verità geografica e umana degli sfondi, il gusto dell'avventura e della lotta, il promovere delle passioni. (Vedere a pag. 86 un articolo su Silvana Manganò, protagonista del film).

CONCERTO DEL PIANISTA HOROWITZ

ore 22,15 secondo

Dopo un'assenza di dodici anni, il ritorno di Vladimir Horowitz sul podio concertistico era destinato ad essere una straordinaria occasione: risultò infatti uno degli avvenimenti musicali più eccitanti del decennio. Erano le 15,38 di domenica 9 maggio 1965 quando il grande pianista uscì dalle quinte ed apparve davanti allo «Steinway» della Carnegie Hall di New York. E' appunto in questa famosa sala

che è stato registrato il concerto che va in onda stasera. Horowitz è impegnato in famose pagine di Chopin, Scarlatti, Schumann, Scriabin e in alcune sue Variazioni su un canto gitano della Carmen di Bizet. In un'occasione si amava Horowitz (nato a Kiev il 1904, è oggi considerato uno dei più grandi pianisti di ogni tempo) ha spiegato le ragioni del suo ritiro e del suo ritorno: «Per trentun anni ho rotolato come un pazzo, rincorrendo treni. Non potevo dor-

mire o leggere sui treni e non mi è mai piaciuto volare. Nel 1953 un improvviso esaurimento nervoso mi obbligò al riposo. E riposare mi piacque tanto che arrivai al punto di decidere che non sarei più ritornato al mestiere del pianista». E non ci sarebbe ritornato se non l'avessero spinto e incoraggiato amici da tutto il mondo e in particolare la moglie Wanda, figlia del grande Arturo Toscanini. (Vedere su Vladimir Horowitz un articolo a pag. 90).

APPUNTAMENTO

 **LETTINI**
«COSATTO»

IN
GIROTONDO



INDUSTRIE - ELIO COSATTO
33035 - MARTIGNACCO (UDINE)

RADIO

lunedì 23 febbraio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Romana vergine.

Altri Santi: S. Policarpo vescovo e martire, S. Pier Damiani cardinale e vescovo.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,13 e tramonta alle ore 17,59; sorge a Roma alle ore 6,56 e tramonta alle ore 17,51; sorge a Palermo alle ore 6,48 e tramonta alle ore 17,53.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1885, nasce il compositore Giorgio Federico Haendel.

PENSIERO DEL GIORNO: Il gran torto degli educatori è il volere che al giovani piaccia quello che piace alla vecchiaia o alla maturità, che la vita giovanile non differisca dalla maturità, di voler sopprimere la differenza dei gusti e dei desideri; di volere che gli ammaestramenti, i comandi e la forza delle necessità suppliscano all'esperienza. (G. Leopardi).



Adriano Vianello interpreta il personaggio di Lidia nel radiodramma di Silvio Giovaninetti, «La Luna», che il Terzo Programma trasmette alle 19,15

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 Radiorequiesima: «Problemi nuovi per tempi nuovi». - (13) «Documenti Conciliari». - I nuovi problemi in sede morale: «Sta cambiando la morale cristiana?». di Don Ambrogio Valsecchi - Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Cronache di liturgia. 21 Santo Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 Replica di Radiorequiesima (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata. 8,45 Walter Piretti: Divertimento per nove strumenti (Radiorchestra diretta da Francis Irving Traving). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 13,05 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Solisti strumentali. 13,25 Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14,05 Radio 24. 16 Informazioni. 16,05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggiistica negli aspetti d'oggi. 16,30 Interpreti della lirica: Joan Sutherland, soprano - R. Leonevallo: «Stridin lassu» (Pagliacci); G. Verdi: «Tu del mio Carlo» (I Masnadieri) (John Dobson, tenore). «Tu punisci, o Signo-

re» (Luise Miller); G. Rossini: «Vorrei spiegarti» (La Cambiale di matrimonio); V. Bellini: «Dehl Se un'urna» (Beatrice di Tenda) (Coro «The Ambrosian Singers» - Orchestra Sinfonica di Londra dir. Richard Bonynge). 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Buonsera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gionotti. 18,30 Sax in libertà. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Ritmi. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. 20,30 Maestri bolognesi del '700 (Musica in San Petronio). M. Caszatti: Sonata a cinque «La Bianchina». G. P. Colonna: Mottetto per sopr. e orch. d'archi «O lucidissima dies»; G. Torelli: Concerto per due orch.; J. A. Perti: Canite Clives. Mottetto per soli, coro e orch. 21,30 Juke-box internazionale. 22 Informazioni. 22,05 Casella postale. 23. Risponde a domande inerenti casa e curiosità. 22,35 Per gli amici del jazz. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Notturno.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 16 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». A. Roussel: Sinfonietta per archi op. 52; J. P. Kimberger: Concerto in do min. per clavi. e orch. d'archi (Revis e cadenze di L. Sprizzi); L. v. Beethoven: Sinfonia n. 8 op. 83 in fa magg. 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacometti. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Basilea. 20 Diario culturale. 20,15 Musica in frac. L. Janacek: Concertino per pi. e sei strumenti; G. Petraschi: Dal Balletto «Ritratto di don Chisciotte». 20,45 Rapporti '70: Scienze. 21,15 Orchestra varie. 22-22,30 Terza pagina: L'avventura del mondo di Ferdinando Veggis.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

Per sola orchestra

Beretta-F. Reitano: Fantasma biondo (De Luca) • Lat: Treize jours en France (Reynold Lefevre)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Ludwig van Beethoven: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 19, per pianoforte e orchestra: Allegro con brio - Adagio - Rondò (Solisti Wilhelm Kempff - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Ferdinand Leitner)

7 — Giornale radio

7,10 Musica stop

7,30 Caffè danzante

7,45 LEGGI E SENTENZE, a cura di Esule Sella

8 — GIORNALE RADIO - Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Beretta-Santercole: Straordinariamente (Adriano Celentano) • Bardotti-Casa: Le promesse d'amore (Dalida) • Pallavicini-Donaggio: Perduto (Pino Donaggio) • Chiosso-Fallabrino: L'e-

state di Dominique (Anna Marchetti) • Cucchiara: Amore che m'hai fatto (Tony Cucchiara) • Lane-De Natale-Mariotti: Ritorna vicino a me (Nada) • Pallotti-Colosimo-Alteri: Amore ti ringrazio (Tony Astarita) • Guardabassi-Piccioni: Il tango dell'addio (Christy) • Ignoto: Gloria in excelsis Deo (Franco IV e Franco I) • Sherman: Chitty chitty bang bang (Paul Mauriat)

— *Leocrea*

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Renzo Palmer**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (Il ciclo Elementari)

Invenzioni e scoperte: Lo stetoscopio, a cura di Giovanni Romano. Regia di Ugo Amodio
Amici della poesia, a cura di Anna Maria Romagnoli

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi**

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Lello Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini
(Replica dal Secondo Programma)

— *Coca-Cola*

13,45 **INFANZIA E VOCAZIONE DI SERGIO LEONARDI, CANTANTE**

Testi di Sergio Poliandri
Regia di Roberto Bertea

— *Ondaviva*

14 — Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 **Dina Luce e Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

— *Prima vi cunto e poi vi canto* - Viaggio musicale nel Sud, a cura di Otello Profazio
Presenta Bianca Maria Mazzoleni
Regia di Enzo Caproni

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un

programma di **Renzo Arbore e Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore e Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**
Renzo e Anna Maria rispondono alle lettere degli ascoltatori

I dischi:

These boots are made for walkin' (Nancy Sinatra). I want you back (The Jackson Five). Ragazzo solo, ragazza sola (David Bowie). Son of a preacher man (Aretha Franklin). Candy (Salvatore Ruffi). You got me hummin' (Cold Blood). Il clan dei siciliani (Orch. Nicola). Peace and love is the message (Black Velvet). Io e il vagabondo (L'Arca di Noè). Play good old rock'n'roll (Dave Clark Five). The sad bag of shaky jake (Humble Pie). Need love (Vanilla Fudge). Un giorno come un altro (Mina). Sweet dream (Jethro Tull). Moon over Annie (Lionel Hampton). Hey Porter (Johnny Cash). Una parola (Roberto Solfrici). Ahab the Arab (Ray Stevens)

— *Biscotti Tuc Parein*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — IL GIORNALE DELLE SCIENZE

18,20 Tavolozza musicale

— *Dischi Ricordi*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Cocktail di successi

— *King Ediz. Discografiche*

19 — Sui nostri mercati

L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Il libro del mese. Conversazione di Goffredo Parisi e Alfredo Giuliani sull'ultimissimo Gadda

19,30 Luna-parc

20 — GIORNALE RADIO

20,15 IL CONVEGNO DEI CINQUE

a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito

21 — Dall'Auditorium della RAI
I Concerti di Napoli
Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO diretto da

Franco Caracciolo

con la partecipazione del violoncellista Danijl Shafran

Gian Francesco Malipiero: Ricercari per undici strumenti • Luigi Boccherini: Concerto in si bemolle maggiore per violoncello e orchestra: Allegro moderato - Adagio (non troppo) - Rondò (Allegro) • Camille Saint-Saëns: Sinfonia n. 2 in la minore op. 55: Allegro marcato - Adagio - Scherzo (Prestissimo)



Gina Basso (ore 23)

SECONDO

- 6 — SVEGLIATI E CANTA**
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzeotti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Gior-
nale radio**
7,30 **Giornale radio** - Almanacco -
L'hobby del giorno
7,43 Billardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Baritono
GINO BECHI
Presentazione di **Anelo Sguerzi**
Alfredo Catalani: La Wally; T'amo,
ben mio - (Orchestra del Teatro alla
Scala di Milano diretta da Umberto
Berrettoni) • Gioacchino Rossini: Il
barbiere di Siviglia; - Largo al fac-
tutum - (Orchestra Sinfonica diretta
da Mario Cordone) • Giuseppe Ver-
di: 1) Rigoluto; - Pari siamo - (Or-
chestra del Teatro alla Scala di Milano
diretta da Umberto Berrettoni); 2) Ot-
ello; - Credo in un Dio crudel - (Or-
chestra Sinfonica diretta da Mario
Cordone) — Candy
- 9 — Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei
- 10 — Con Mompracem
nel cuore**
da **Emilio Salgari**

- 13 — Renato Rascel in
Tutto da rifare**
Settimanale sportivo di **Castaldo
e Faale**
Complesso diretto da **Franco Riva**
Regia di **Arturo Zanini**
Philips Raso
- 13,30 Giornale radio** - Media delle valute
13,45 Quadrante
COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scien-
tifici
— *Soc. del Plasmon*
- 14,05 Juke-box
Trasmissioni regionali
14,30 L'ospite del pomeriggio: **Cesare
Zavattini** (con interventi succes-
sivi fino alle 18,30)
- 15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 Selezione discografica
— *RI-Fi Record*
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i
naviganti
15,40 La comunità umana
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Vir-
ginio Rotondi
- 16 — Pomeridiana**
Callender: Bonnie e Clyde • Pisano-
Cioffi: Agata • Del Monaco: L'ultima

- 19,05 FIO DIRETTO CON DALIDA**
Appuntamento musicale tra Pari-
gi e Roma, a cura di **Adriano
Mazzeotti**
— *Ditta Ruggero Benelli*
- 19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,55 Quadrifoglio
- 20,10 Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Perretta e Corima**
Regia di **Riccardo Mantoni**
- 21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 **NOVITA' DISCOGRAFICHE
FRANCESI**
Programma di **Vincenzo Romano**
presentato da **Nunzio Filogamo**
- 21,30 **IL SENZAITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di
Mario Bernardini
- 21,55 Controluce
- 22 — GIORNALE RADIO**
- 22,10 IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da
Franco Nebbia
Regia di **Mario Morelli** (Replica)
— *ERI-Radiocorriere TV*

- Riduzione radiofonica di Marcello
Aste e Amleto Micozzi
6^a puntata: «La vergine della pa-
goda»
— *Sandokan*
Yenez Eros Pagnì
Camillo Milli
Ada Grazia Maria Spina
Capitano Mc Ferson Tino Bianchi
Kannamuri Antonello Pischella
Suyodhana Sebastiano Tringali
Tremal Nalk Omero Antonutti
e inoltre: Pierangelo Tomassetti, Gi-
no Bardellini, Sandro Bobbio
- Regia di **Marcello Aste**
— *Invernizzi*
- 10,15 Canta Riccardo Del Turco**
— *Procter & Gamble*
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 CHIAMATE
ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mat-
tino condotte da **Franco Mocca-
gatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**
— *BioPresto*
- Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 Giornale radio**
- 12,35 SOLO PER GIOCO**
Piccole biografie, a cura di **Luisa
Rivelli**
— *Liquigas*

- occasione • Ipcressa-Falsetti: H 3 •
Paoli: Senza fine • Mc Cartney-Len-
non: Penny Lane • Paoli-Gibb: Così
t'amo • Tenco: Un giorno dopo l'altro
• Quisley-Franklin: Save me • Gili-
Rusi: Zitto • Ragovoy: Pata pata •
• Turtles: Scende la pioggia • Mar-
telli: Ti saluto, ragazzo • Stookey:
I dis rock and roll music • Brown:
Blues Walk • Pallavicini-Conte: Se
• Tossaint: Star review • Senecal-
Brouth-Miller-Calabrese: Cerchi nel
l'acqua • Cour-Pallavicini-Hamilton-
Beretta-Blackburn-Popp: L'amore è
blu... ma ci sei tu • Bacharach: What
the world needs now in love • D'Ada-
mo-Di Palo: Una miniera • Beretta-
Negri: Finito • Hundstaadt: Sassa
Boubultumbia • Nelson: Hoe down
- Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scien-
tifici
(ore 17): **Buon viaggio**
- 17,30 Giornale radio**
- 17,35 CLASSE UNICA**
La condizione giuridica della donna
in Italia, di **Manlio Bellomo**
9 Gli anni della speranza: la Costitu-
zione pubblica del 1948
- 17,55 APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
- 18,45 Sui nostri mercati
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- 22,43 A PIEDI NUDI**
(Vita di Isadora Duncan)
Originale radiofonico di **Vittoria
Ottolenghi e Alfio Valdarnini**
Compagnia di prosa di Torino del-
la RAI con **Carmen Scarpitta** e
Olga Villi
- 1^a puntata
Isadora Duncan **Carmen Scarpitta**
Signora Duncan **Olga Villi**
Isadora Duncan (bambina) **Ivana Erberta**
- Elisabeth (bambina)** **Daniela Sandrone**
Raymond (bambino) **Ettore Cimplicio**
August (bambino) **Marcello Cortese**
La signora Betta **Olga Fagnano**
Il signor Koler **Natale Peretti**
e inoltre: **Erika Marietti**, **Daniela**
Massa, **Giacca Rovere**, **Daniela Sca-**
velli
- Regia di **Filippo Crivelli**
- 23 — Bollettino per i naviganti**
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione:
Musica leggera**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 Teatri scomparsi: Il Coppola.
Conversazione di Gianluigi Gaz-
zetti**
- 9,30 Nicolai Rimski-Korsakov: Capric-
cio spagnolo op. 34 (Orchestra
Filarmonica di Varsavia diretta da
Jerzy Semkow)**
- 9,50 Gli scopritori dell'olio. Conversa-
zione di Elena Croce**
- 10 — Concerto di apertura**
**Max Reger: Toccata e Fuga in re mag-
giore op. 59 (Org. Fernando Germani)**
• **Ernest Bloch: Quintetto per due vio-
lini, viola, violoncello e pianoforte:**
Agiato - Andante mistico - Allegro
energico (Quintetto di Varsavia: Bro-
nislav Gimpel; Tadeusz Wronsky, vio-
lini; Stefan Kamasa, viola; Alexander
Cichansky, violoncello; Wladyslaw
Szpilman, pianoforte)
- 10,45 I Concerti di Georg Friedrich
Haendel**
Concerto grosso in fa maggiore op. 6
n. 9: Largo, Allegro - Larghetto - Al-
legro - Minuetto - Giga (Orchestra da
Camera - I Musici) • Concerto in si
bemolle maggiore per due oboi, due
fagotti, archi e basso continuo: Ou-
verture, Allegro ma non troppo - Al-
legro - Lento - A tempo ordinario
Minuetto (Orchestra del Collegium Mu-
sicum di Copenhagen diretta da Lavar-
d Frisholm)

- 13 — Intermezzo**
**Felix Mendelssohn-Bartholdy: Calma di
mare e felice viaggio, ouverture op. 27**
(Orchestra Filarmonica di Vienna di-
retta da Carl Schuricht) • **Franz Schu-
bert: Lebenssturm op. 144: Fantasia**
in fa minore op. 103 per pianoforte a
quattro mani (Duo Pae Badura-Sko-
da-Jörg Demus) • **Robert Schumann:**
Cinque pezzi in stile popolare op. 102
per violoncello e pianoforte (Pierre
Fournier, vc.; Jean Fonda, pf.)
- 14 — Liederistie**
Ludwig van Beethoven: Urians Reise
um die Welt - Der Liebende - Seufzer
eines Ungelebten und Gegenliebe -
Abendlied unter dem gestirnten Himmel
(Dietrich Fischer-Dieskau, baritono;
Jörg Demus, pianoforte)
- 14,20 Listino Borsa di Roma**
- 14,30 L'epoca della sinfonia**
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 83
in sol minore - La poule - (Orchestra
della Suisse Romande diretta da Er-
nest Ansermet) • **Johannes Brahms:**
Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98 (Or-
chestra Sinfonica di Vienna diretta
da Wolfgang Sawallisch)
- 15,30 Il campanello**
Melodramma giocoso in un atto
Testo e musica di **GAETANO
DONIZETTI**
Don Annibale Piatascio
Serafina **Sesto Brusacantini**
Clara Scarangella

- 19,15 La Luna**
Radiodramma di **Silvio Giovani-
netti**
Astolfo **Franco Grazioli**
Lidia **Adriana Vianello**
Alfredo **Gianni Bertolotto**
Giacomo **Gianpiero Rossi**
Una voce **Luciano Rebeggiani**
Arezzo **Mario Barbagli**
Elia **Piero Nuti**
Grazia **Cosetta Colla**
Il Bene **Carlo Porta**
Il Male **Mario Morelli**
I pensieri **Gino Centanni**
Augusto Sopranì
- Effetti sonori realizzati presso lo
Studio di Fonologia di Milano
della Radiotelevisione Italiana
Regia di **Alessandro Brissoni**
- 20,25 Johannes Brahms: Sonata in fa**
minore op. 34 b) per due piano-
forti (Prima versione del quintetto
per pianoforte e archi): Allegro
non troppo - Andante un poco -
Adagio - Scherzo (Allegro) - Fi-
nale (Poco sostenuto; Allegro non
troppo) (Duo Bracha Eden-Alexan-
der Tamir)
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
- 22,20 Rivista delle riviste - Chiusura**

- 11,20 Dal Gotico al Barocco**
Johannes Ciconia: O Padua, sidus
**praeclearum, mottetto (Complesso vo-
cale e strumentale - Capella Anti-
qua) di Monaco diretta da Konrad**
Ruhlan • **Francisco de la Torre: Dan-
za alta (Complesso strumentale - Mu-
sica Reservata** - diretto da John Be-
ckett) • **Giovanni Gastoldi: Tre Ma-
drigali (Coro di voci bianche - Wie-
ner Fäthmuser)** • **Michael Praetorius:**
Dieci Danze da Tercioro • (Com-
plesso strumentale - Ferdinand Con-
rad)
- 11,50 Musiche italiane d'oggi**
Walter Suman: Variazioni per organo
sopra un antico canto di Natale (Or-
ganista Irene Fuser) • **Rodolfo Del**
Corona: 12 Due Liriche per mezzosoprano
e pianoforte: Già ciascun buon noc-
chier - La mi tenne la staffa (Luisa
Ribacchi, mezzosoprano; Renato Iosi,
pianoforte); 2) Autunnale (Pianista Ma-
rio Ceccarelli)
- 12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**
- 12,20 Musiche parallele**
Franz Liszt: Rapsodia ungherese n. 6
in re bemolle maggiore (Pianista Ma-
ria Argerich) • **Claude Debussy: Rap-
sodia per clarinetto e orchestra (So-
lista Stanley Bruckner - Orchestra Fi-
larmonica di New York diretta da Le-
onard Bernstein)** • **Bela Bartok: Rap-
sodia op. 1 per pianoforte e orchestra**
(Solista Geza Anda - Orchestra Sin-
fonica della Radio di Berlino diretta
da Ferenc Fricsay)
- Madama Rosa** **Miti Truccato Pace**
Enrico **Renato Capechchi**
Spiridione **Angelo Mercuriali**
- Orchestra Sinfonica e Coro della
Radiotelevisione Italiana diretti da
Alfredo Simonetti
- 16,25 Musica da camera**
Claude Debussy: Sonata per violino e
pianoforte • **Igor Stravinsky: Otello**
per strumenti a fiato
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna
della stampa estera**
- 17,10 Corso di lingua francese, a cura
di H. Arcaini**
(Replica dal Programma Nazionale)
- 17,35 Giovanni Passeri: Ricordando**
- 17,40 Jazz oggi - Un programma a cura
di Marcello Rosa**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico**
- 18,30 Bollettino della transitabilità delle
strade statali**
- 18,45 Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Segre: L'impiego di farmaci radio-
attivi - C. Bernardini: Nuovi studi sul-
la struttura del neutrone - L. Ancona:
• Neuropsicologia • un'opera di Ga-
etano Benedetti - Taccuino

stereofonia

**Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano
(182,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).**

ore 10-11 Prosa - ore 15,30-16,30 Prosa -
ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

**Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma su kHz
945 pari a m 385, da Milano 1 su kHz
899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calta-
nissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50
e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal ca-
nale di Filodiffusione.**

**0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna so-
nora - 1,36 Acquarello italiano - 2,06 Mu-
sica sinfonica - 2,36 Sette note intorno
al mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36
Antologia operistica - 4,06 Orchestre alla
ribalta - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi
- 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musica per
un buonigiorno.**

**Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.**

tinnox®

Non teme il
logorio
del tempo
e dell'uso



1 pezzo per volta potrete formarvi
una splendida batteria da cucina

tinnox®

l'apprezzato, elegante, funzionale
termovasellame
in acciaio inox 18/10

FONDO TRIPLODIFFUSORE

in inox 18/10 argento e rame, brevettato

Manici in melamina, intercambiabili.
Il termovasellame che conserva il calore
a lungo, anche lontano dal fuoco.

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

questa sera in prima visione



con

Sandra
MONDAINI

Raimondo
VIANELLO

L'ALBERO

nel
Carosello

STOCK

martedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Ministero
della Pubblica Istruzione, presenta
SCUOLA MEDIA

- 9,30 Inglese**
Prof.ssa Maria Luisa Sale
The new train
Something about sports
The lost baby
- 10,30 Storia**
Prof. Gino Zennaro
Il museo della Magna Grecia
- 11 — Applicazioni tecniche**
Prof. Oreste Ormea
Costruiamo un quiz elettrico
- SCUOLA MEDIA SUPERIORE**
- 11,30 Letteratura greca**
Prof. Silvio Accame
Il mito presso i greci
- 12 — Chimica**
Prof. Giovanni De Maria
La struttura dell'atomo

meridiana

- 12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume
Le ore dell'uomo
a cura di Roberto Giammanco
Realizzazione di Sergio Tau
3^a puntata
- 13 — OGGI CARTONI ANIMATI**
Gli antenati
di Hanna e Barbera
— *Indiani all'assalto*

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Gran Pavesi - *Emulsio Mobili*
- Ramazzotti)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

- 15 — REPLICA DEI PROGRAMMI
DEL MATTINO**
(Con l'esclusione delle lezioni
di lingua straniera)

per i più piccini

- 17 — POLY E LE SETTE
STELLE**
Uno strano messaggio
Telefilm - Regia di Claude Boissol
Int.: René Thomas, Christine Simon,
Dominique Maurin, Bernard Plesni
Prod.: O.R.T.F.-Films Ayax

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Curtisio - Galak Nestlé -
Ondaviva - Invernizzi Millone)

la TV dei ragazzi

- 17,45 SPAZIO**
Ritrospecie dei più giovani
a cura di Mario Maffucci
con la collaborazione di Enzo Balboni,
Luigi Martelli ed Enza Sampo
Regia di Luigi Costantini

ritorno a casa

GONG
(Chlorodont - Certosa e Certosino Galbani)

18,45 LA FEDE, OGGI

seguirà:
**CONVERSAZIONE DI PADRE
MARIANO**
GONG
(Vicks Vaporub - Patatina Pai -
Café Paulista)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Un secolo di industria in Italia
a cura di Angelo Pagani
Realizzazione di Mario Morini
2^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Zoppas - Tortellini Star -
Cioccolato Duplo Ferrero -
Ceramica Marazzi - Magnesia
Bisurata Aromatic - Omogeneizzati Gerber)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Keramine H - Ramek Kraft -
Aspro)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Ragù Manzoni - Thermocoperte
Lanerossi - Amaro Petrus
Boonekamp - Spic & Span)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Scuola Radio Elettra -
(2) Palati Cirio - (3) Galia
- (4) Pannolini Baby Scott -
(5) Brandy Stock

I cortometraggi sono stati
realizzati da: 1) Paul Film - 2)
Massimo Saraceni - 3) Produzioni
Cinetelevisive - 4) Film
Makers - 5) Cinetelevisione

21 — Teatro televisivo americano

LA TRAPPOLA DEL CONIGLIO

di James P. Miller
Traduzione di Paolo Gobetti
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Everett Spellman Carlo Caneano
Judy Rossella Como
Eddie Colt Warner Bentivegna
Duncan Federico Giuliani
Abby Colt Franca Nuti
Un vecchio Guido Verdini
Gerry Marcello Tiller
Corcoran Gianfranco Mauri

Scene di Ennio Di Majo
Regia di Claudio Fino
(«La trappola del coniglio» è
pubblicato nel volume «Teatro
TV americano», Edizioni Einaudi)

DOREMI'

(Cilleglie Fabbri - Deodorante
Sniff - Cucina Patriarca -
Endotén Helene Curtis)

22,05 Servizi Speciali del Telegiornale

a cura di Ezio Zefferi
DENTRO IL GIAPPONE
di Francesco De Foa
Testo di Giovanni Giovannini
Prima puntata

BREAK 2

(Vino Castellino - Iolli Cera-
mica Pavimenti)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di tedesco
a cura del Goethe Institut -
Realizzazione di Lella Sca-
rampi Siniscalco
22^a trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Detersivo Dinamo - Pomodori
preparati Star - Omogeneizza-
ti al Plesmon - Pannolini Lines
- Birra Moretti - Cioccolatini
Cuori Pernigotti)

21,15

RISCHIATUTTO

Gioco a quiz
presentato da Mike Bon-
giorno
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Olio d'oliva Carapelli - De-
tersivo Dash - Rabarbaro Zuc-
ca - Calza Sollievo Bayer)

22,15 Maestri del cinema: Orson Welles

RITRATTO DI ORSON WELLES
Realizzazione di Ernesto
G. Laura
Collaborazione di Fran-
esco Mattioli

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

**19,30 Unbekannte Welt: Suri-
name**
« Abschied von den alten
Göttern »
Filmbereich
Verleih: BAVARIA

**19,50 Fernsehaufzeichnung aus
Bozen:**
« 5000 Gulden Belohnung »
ein lustiges Stück in 2
Teilen von Wilhelm Helm,
frei nach Hebbels - Der
Diamant -
2. Teil
Ausführende: Rosengarten-
Bühne, Bozen
Inszenierung: Karl Fras-
nell
Fernsehhregie: Vittorio Bri-
gnole

20,40-21 Tagesschau



A Orson Welles è dedi-
cato il «Ritratto» in on-
da alle 22,15 sul Secondo

V

24 febbraio

SAPERE: Un secolo di industria in Italia

ore 19,15 nazionale

Il ciclo (di cui oggi va in onda la seconda puntata) si propone di offrire un quadro dell'evoluzione dell'industria italiana nel primo secolo dell'unità. Vengono utilizzati metodo-

logicamente i riferimenti ai vari momenti evolutivi dell'industria per chiarire gli aspetti più significativi dell'attuale organizzazione imprenditoriale. Sottoposti ad attente analisi sono i rapporti fra l'industria e lo sviluppo economico, l'in-

dustria e il mercato del lavoro, l'industria e lo Stato. Si tiene conto anche dell'evoluzione industriale degli altri Paesi ogni volta che i confronti con essi possono servire alla comprensione del problema che viene trattato.

Teatro televisivo americano: LA TRAPPOLA DEL CONIGLIO



Un'interprete: Rossella Como

ore 21 nazionale

Anche questa commedia — è una caratteristica dell'intera serie — trova le sue radici nel rapporto fra l'uomo medio americano e il mondo che lo circonda. Spaesato in una società che non lo comprende, e che egli subisce anche se istintivamente vorrebbe rifiutarla, l'individuo potrà salvarsi solo prendendo coscienza di sé. Così accade per Eddie Colt, protagonista della Trappola del coniglio. Eddie è un modesto disegnatore edile che lavora da alcuni anni in una impresa di costruzioni. Finalmente (il la-

voro non sempre gliel'ha permesso) quest'anno s'è preso qualche giorno di vacanza e sta godendosi un meritato riposo in montagna. Ma il suo principale, uomo certo non generoso con i dipendenti, riesce a scovarlo ed a richiamarlo in città. A malincuore, il buon Eddie ubbidisce all'ordine. Ma questa volta s'accorge che moglie e figlio lo giudicano e lo vedono responsabile, con il principale, di una esistenza totalmente regolata dagli altri. Se vorrà riguadagnare la stima e non perdere l'amore dei suoi cari, Colt dovrà restituire alla famiglia il suo valore.

RISCHIATUTTO

ore 21,15 secondo

Il nuovo telequiz, che questa settimana va in onda al martedì, per una singolare coincidenza riunisce Piero Turchetti e Mike Bongiorno. Il regista della trasmissione, infatti, diresse nel 1955 Mike Bongiorno nel suo primo programma italiano che si chiamava Arrivi e partenze. Tur-

chetti, laureato in storia dell'arte, è uno dei più «anziani» registi della televisione, espertissimo di programmi quiz e giochi: sue sono state le regie di Telematch, Campanile sera, Gran Premio, Napoli contro tutti. La prova del nove. Su e giù, Bada come parli e Giochi senza frontiere. Anche questa settimana saranno tre i concorrenti che partecipano al Rischiatutto.

Servizi Speciali del Telegiornale: DENTRO IL GIAPPONE

ore 22,05 nazionale

Questa inchiesta, realizzata in tre puntate da Francesco De Feo (testi di Giovanni Giovannini), svolgerà un'ampia analisi della situazione economica, sociale e politica del Giappone. Nella prima trasmissione gli autori fanno il punto sulla società nipponica, con particolare riferimento alla capitale, la più grande città del mondo. Dopo aver esaminato quella che comunemente viene definita la doppia anima nipponica, sempre in bilico tra l'antico e il moderno, De Feo e Giovannini affrontano i problemi del Giappone di oggi: la condizione femminile, la contestazione dei giovani, il convulso traffico urbano, l'opera della polizia, l'attività della stampa e della amministrazione civica, la vita nei grandi complessi industriali. Ma, più di ogni altro argomento, sarà la famiglia giapponese, attualmente in una fase critica, ad essere oggetto di particolare attenzione.



Giovanni Giovannini è l'autore dei testi

RITRATTO DI ORSON WELLES

ore 22,15 secondo

Mentre continua alla TV il ciclo dedicato alla sua attività di regista cinematografico, Orson Welles viene davanti alle telecamere per parlare di sé e dei suoi rapporti, burrascosi e fecondi, col mondo dello spettacolo: un racconto certamente ricco e stimolante. Nato il 16 maggio 1915 a Kenosha, nel Wisconsin, da un padre industriale e proprietario d'alberghi la cui attività principale consisteva però nell'inventare macchinette complicate e inutili, e da una madre innamorata della musica e dell'arte, George Orson Welles dimostrò fin dall'infanzia predisposizioni e dotti del tutto fuori dal comune. A quattro anni imparò l'arte della magia dal famoso Houdini, a otto scrisse una storia universale del

teatro, a undici fu protagonista della prima fuga romantica della sua vita. Giocò il mondo intero in compagnia del padre, prese a recitare e dirigere in compagnie di dilettanti, e a quindici anni divenne attore professionista in Irlanda entrando a far parte dei prestigiosi complessi del «Gates» e dell'«Abbey Theatre». Tornato in patria, con l'aiuto della celebre attrice Katherine Cornell entrò nel «giro» di Broadway, e stupì pubblico e critica dirigendo e interpretando opere comprese in un repertorio vastissimo, da Marlowe a Shakespeare a G.B. Shaw. Aveva circa vent'anni quando scoprì un mezzo nuovo, la radio, ricavandone grandi risultati e enorme popolarità soprattutto attraverso la celebre trasmissione ispirata alla Guerra dei mondi di H. G. Wells, che, per

il suo realismo, provocò reazioni di terrorizzato isterismo in tutta l'America. Hollywood volle subito per sé un personaggio così eccezionale, e gli diede carta bianca per dirigere un film. Fu Quarto potere, un classico, ma anche un fallimento commerciale. Così gli entusiasmi dei produttori cominciarono a scemare. Per Welles divenne sempre più difficile fare dei film veramente «liberi», dovette adattarsi a recitare in pellicole che non lo interessavano, e alla fine abbandonò Hollywood. La cosa straordinaria è questa, che riuscì egualmente a fare opere di valore: da L'orgoglio degli Ambersson a Lo straniero, da Macbeth a Otello, da Rapporto confidenziale all'Infernale Quinlan, dal Processo a Falstaff, in ognuna delle quali si manifesta la sua genialità.

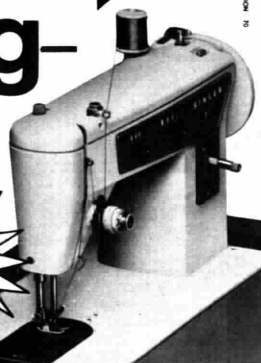
solo per poche settimane!

grandiosa vendita singer di fine stagione

macchine per cucire

zig-zag

con
mobile



a sole **79'900** lire

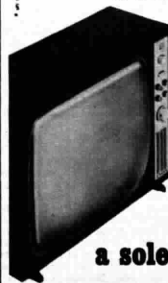
lavatrici
superautomatiche

a sole **75'900** lire



televisori 23"

a sole **115'900** lire



e mille altre occasioni

SINGER

RADIO

martedì 24 febbraio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Mattia apostolo.

Altri Santi: S. Sergio e S. Lucio martiri.

Il sole sorge a Milano alle ore 7.11 e tramonta alle 15.01; a Roma sorge alle ore 6.54 e tramonta alle ore 17.53; a Palermo sorge alle ore 6.47 e tramonta alle ore 17.54.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1944, muore a Drancy lo scrittore Max Jacob. Opere: San Matteo, Le cornet à dés.

PENSIERO DEL GIORNO: L'avvenire è nelle mani del maestro di scuola. (V. Hugo).



Olga Villi è la signora Duncan nell'originale radiofonico «A piedi nudi» di Vittoria Ottolenghi e Alfio Valdarnini, in onda alle 22.43 sul Secondo

radio vaticana

14.30 Radiogiornale in italiano, 15.15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17. Discografia di Musica Religiosa: Liturgie Cristiane Orientali: «Ufficio di Kippur e del Sabato». Basso e Coro di Emilie Kacmann. 19.30 Radioguarresima: «Problemi nuovi per tempi nuovi» - (14) «Documenti Conciliari» - I nuovi problemi in sede morale: «Il significato cristiano della sessualità», di Don Ambrogio Valeschi - Notiziario e Attualità, 20. Trasmissioni in altre lingue, 20.45 Missions lointaines, 21. Santo Rosario, 21.15 Nachrichten aus der Mission, 21.45 Topic of the Week, 22.30 La Parola del Papa, 22.45 Replica di Radioguarresima (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI
I Programmi
7 Musica ricreativa, 7.10 Cronache di ieri, 7.15 Notiziario-Musica varia, 9 Informazioni, 8.05 Musica varia e notizie sulla giornata, 9.10 Radio mattina, 12.30 Musica varia, 12.30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 13.05 Motivi di successo, 13.25 Confidential Quartet diretto da Attilio Donadio, 13.40 Orchestra varia, 14.10 Informazioni, 14.05 Radio 2.4, 16.10 Informazioni, 16.05 Quattro chiacchiere in musica, Cronache, profili, notizie a cura di Vera Florence, 17.10 Radio gioventù, 18.10 Informazioni, 18.05 Il quadrifoglio: pista di 45 giri con Soldato, 18.30 Echi delle montagne, 18.45 Cronache della Svizzera italiana, 19.15 Notiziario-Attualità, 19.45 Melodie e canzoni, 20.10 Tribuna delle voci, Discussioni di varia attualità, 20.45 Radiografia della canzone, Incontro musicale fra quattro ascoltatori e quattro canzoni, a cura di

Enrico Romero, 21.15 Sotto a chi tocca, Radio rivista di Alfredo Polacci, Regia di Battista Klainguti, 21.45 Ritmi, 22.10 Informazioni, 22.05 Questa nostra terra, 22.35 Orchestra Radiosa, 23.10 Notiziario-Cronache-Attualità, 23.25-23.45 Preudio in blu.

Il Programma

12.30 Radio Suisse Romande: «Midi musique», 14.10 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana», 17.10 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio», E. Wolf-Ferrari: La vita nuova, Cantica su parole di Dante per bar, sopr., coro, orch., org. e pf. op. 9 (Laerte Malaguti, bar; Maria Luisa Giorgetti, sopr.; Renato Raggi, voce recitante; Luciano Sgrizzi, pf.; Hans Georg Sulzberger, org. - Coro di bambini diretto da Armando Basile - Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer), 18.10 Radio gioventù, 18.30 Informazioni, 18.35 La terza gioventù, Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura, 19.10 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19.30 Tram, da Ginevra, 20.10 Diario culturale, 20.15 L'audizione, Nuove registrazioni di musica da camera, Napoleone Costa: Due Studi da concerto; Jacques Offenbach: Duo per vc. e pf.; P. Hindemith: Trio per v.l.a. heckelphone e pf.; 20.45 Rapporti '70: Musica, 21.15 I grandi incontri musicali: Camerata Bariloche - Buenos-Aires, Johann Sebastian Bach: Concerto per violino e orchestra in sol maggiore; Concerto per clavicembalo e orchestra in re maggiore; Sonata a tre in sol maggiore BWV 530 n. 6; Concerto per due violini e orchestra in re maggiore (Dir. Alberto Lysy - Sylvia Navarro, fl.; Alberto Lysy e Koenraad Ellegiers, vl.; Wolfgang Meilhorn, vc.; Rafael Pysgla, clav.) (Reg. del Concerto effettuato al Festival Musique Montreux 1969), 22.10-22.30 Francis Poulenc: Sestetto per pf., fl., oboe, clar., fg. e cr. (Jacques Favrier, pf. - Quintetto a fiato di Parigi).

NAZIONALE

6 — Segnale orario
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Per sola orchestra
Calvi: Finisce qui (Pino Calvi) • Abbez: Nature boy (Nelson Riddle)

6.30 MATTUTINO MUSICALE

Giovanni Gabrieli: Canzone a sette strumenti (Revis, di Bernhard Beyerle) (Coro e strumentisti del «Lexus Musikkreis» di Monaco di Baviera e Gruppo di ottoni del «Mozarteum» di Salisburgo diretti da Bernhard Beyerle) • Francesco Maria Veracini: Concerto grande da chiesa o «della Incoronazione» (Elaborazione di Ademo Damerini): Allegro moderato - Largo - Allegro giusto (Solista Giuseppe Prencipe - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Bonavolonta)

7 — Giornale radio

7.10 Musica stop

7.43 Caffè danzante

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

8.30 LE CANZONI DEL MATTINO

Nepi-Dorelli: Io lavoro come un negro (Johnny Dorelli) • Califano-Pagani-Grieco: Quando arrivi tu (Ornel-

la Vanoni) • Parazzini-Beretta-Intra: Un'ora fa (Tony Del Monaco) • Simonetta-Chiosso-De Vita: Il primo giorno (Annarita Spinaci) • Braggi-Faiella: Vola vola (Peppino Di Capri) • Pallavicini-Conte: Non sono Maddalena (Rosanna Fratello) • Ari-Pace-Camargo: E' tempo di asper amare (Roberto Carlos) • Calabrese-Jurgens: Se mi parlano di te (Caterina Valente) • Mogol-Anzolino-Paoli: Monique (Gino Paoli) • Frimi-Cuching: L'amour toujours l'amour (The Million Dollar Violins)

— Mira Lanza

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Renzo Palmer

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11.30 La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari)

Il girotondo della strada, a cura di Ruggero Y. Quintavalle, Pino Tolla e Domenico Volpi

12 — GIORNALE RADIO

12.10 Contrappunto

12.38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12.43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13.15 Adriano Celentano

presenta:

IL PRIMO E L'ULTIMO

Divagazioni in musica e parole di Celentano e Del Prete

14 — Giornale radio

14.05 Listino Borsa di Milano

14.16 Dina Luce e Maurizio Costanzo

presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

«Ma che storia è questa?» - Teatro cabaret di Franco Passatore

Regia di Gianni Casalino

— AGFA

16.20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

— Bollettino ricerca personale qualificato

— Una professione agricola: il viticoltore

li dischi:

Sha-la-la-lee (Small Faces), Reflections of my life (Marmalade), Così ti amo (Nina Simone), Never had a dream come true (Stevie Wonder), Io darei la mia vita (Marinella), Time (Edwin Starr), Che uomo sei (Pierfranco Colonna), Set seventeen (Raiders), Due anni fa (Discepoli), Ballad of easy rider (Odette), Try (Janis Joplin), Let me light your fire (Jim Hendrix), Bocca dolce (Supergruppo), One million years (Robin Gibb), Blues company (Orchestra Manny, Albam), Living loving maid (Lad Zeppelin), Una miniera (New Trolls), Chimène (René Joly)

— Biscotti Tuc Parein

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Arcicronaca

Fatti e uomini di cui si parla

18.20 Canzoni e musica per tutti

— Phototype Record

18.35 Italia che lavora

18.45 Un quarto d'ora di novità

— Duriun

19 — Sui nostri mercati

19.05 GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

19.30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20.15 La visita meravigliosa

Opera in due atti e nove scene di Nino Rota

Riduzione da un racconto di Herbert George Wells

Musica di NINO ROTA

Reverendo Hilyer

Nicola Rossi Lemini
L'Angelo Giorgio Merighi

Mrs. Hinijer Jolanda Gardino

Della Edith Martelli

Dott. Crump Glaucio Scarlini

Mr. Mendham Luciano Prati

Lady Hammergallow Maria Minotto

Sir John Gotch Guido Malfatti

Una donna Vera Magrini

Gli invitati di Lady Hammergallow:
Mr. Wilmerdinga Nino Carta
Miss Pirbright Licia Antonini
Mrs. Pirbright Giannella Borelli
Mr. Pirbright Sergio Sisti

Miss Jehoram Carla Chiara Grimaldi

Miss Papaver Lisetta Bonomi

Il fidanzato di Miss Pirbright

Fabian Hormaeche

Manuel Spatafora

Un signore

Direttore Fernando Previtali

Orchestra e Coro del Teatro Massimo di Palermo

Maestro del Coro Mario Tagini

(Registrazione effettuata il 12-2-1970 al Teatro Massimo di Palermo)

Nell'intervallo:

XX SECOLO

«Il Parlamento Italiano dal Fascismo alla Costituzione», di Domenico Novacco, Colloquio di Aldo Garosci con l'Autore

22.20 III Festival Internazionale della canzone di Rio de Janeiro

22.55 Il medico per tutti

a cura di Antonio Morera

23 — GIORNALE RADIO

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 - PRIMA DI COMINCIARE
Musiche del mattino presentate da Luciano Simoncini
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Billardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Caffè danzante

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 I PROTAGONISTI: Direttore

HANS ROSBAUD
Presentazione di Luciano Alberti

Franz Joseph Haydn: Dall' Sinfonia in do maggiore n. 90: Andante (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana) • Alban Berg: Dal Tre pezzi op. 6 per orchestra: Reigen (Orchestra Südwestfunk Baden-Baden)

9 - Romantica
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei

10 - Con Mompracem nel cuore
da Emilio Salgari
Riduzione radiofonica di Marcello Aste e Amleto Micozzi
7^a puntata: «Un astuto Rajah bianco»

13,30 Giornale radio - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 - COME E PERCHÉ
Corrispondenza su problemi scientifici

— Soc. del Plasmone

14,05 Juke-box

14,30 Trasmissioni regionali

15 - L'ospite del pomeriggio: Cesare Zavattini (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 Non tutto ma di tutto
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Pista di lancio

15,30 Saar

15,30 Giornale radio - Bollettino per i naviganti

15,40 Bert Kaempfert e la sua orchestra

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 - Pomeridiana
Dalano-Limiti-Soffici: Un'ombra • Mogoli-Dattoli: Amore mio • Ferrari-Gatti-Angrek: Da da da • Calvi: A questo punto • Pieretti-Gianco-Tony: Nostalgia • Calimero-Carrai: Un canto d'amore • Rossi-Tamborrelli-Del'Orso: Ecco l'inverno • Jones: Time is tight • Musy-Gigli: Serafino •

19,20 - COME IO VI HO AMATO

Conversazione quaresimale del CARDINALE MICHELE PELLEGRINO

3. Amore che dona e si dona

19,30 RADIOSERA - Sette arti

19,55 Quadrigliolo

20,10 Mike Bongiorno presenta:

Ferma la musica
Quiz musicale a premi di Mike Bongiorno e Paolo Limiti

Orchestra diretta da Sauro Sili

Regia di Pino Gilloli

— **Lacca Tress**

21 - Cronache del Mezzogiorno

21,15 NOVITA'
a cura di Vincenzo Romano

Presenta Vanna Brosio

21,40 Ritratto di madame Romand. Conversazione di Ada Bimonte

21,45 Intervallo musicale

21,55 Controluce

22 - GIORNALE RADIO

22,10 APPUNTAMENTO CON SCHUMANN
Presentazione di Guido Piamonte

Dalla Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61: Scherzo (Allegro vivace) - Ad-

Yanez Lord Guilfonk Camillo Milli
Kammamuri Antonello Pischedda
Brooke Cino Barbellini
Invitato Sandro Bobbio
Guardia Pierangelo Tomassetti
e inoltre: Giuseppe Marzari, Vittorio Penco, Chiara Barbarossa, Paola Comolli, Silvia Mauri
Regia di Marcello Aste

— **Invernizzi**

10,15 Citta Giuliana Valci

10,30 Datta Ruggero Benelli

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE

ROMA 3131
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni

Realizzazione di Nini Perno

— **Omo**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 Questo sì, questo no
Un programma di Maurizio Costanzo e Dino De Palma, con Sandra Mondaini, Francesco Mulé, Renzo Palmeri, Paola Mannoni, Enzo Carini e Pippo Franco

Regia di Roberto Bertea

— **Henkel Italiana**

Johnson-Vandelli-Taupin: Era lei • Bardotti-De Holland: C'era • Mito: La fine di un amore • Jarre: Isadora • Pecchia-Moroder-Rainford: Luky • Ingrosso-Thomas-Boutay-Rivat: Come Fantomas • Mogoli-Bongusto: Angelo straniero • De Natale-Gordy-Holloway-Jobete-Wilson: Basta un ora • Pili-Pace-Panzeri: Una bambola blu • Jobin: Corcovado

Negli intervalli:
(ore 16,30): Giornale radio

(ore 16,50): COME E PERCHÉ

Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): Buon viaggio

17,30 Giornale radio

17,35 CLASSE UNICA
Gli incidenti della strada: cause, prevenzione, soccorso, di Enzo De Bernardi

17,55 APERITIVO IN MUSICA

18,30 Giornale radio

18,35 Sui nostri mercati

18,40 Stasera siamo ospiti di...

18,55 LA CLESSIDRA

Cantanti prima e dopo, a cura di Fausto Cigliano

glio espressivo - Allegro vivace (Orchestra - A. Scarlatti) di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache

22,43 A PIEDI NUDI

(Vita di Isadora Duncan)

Originale radiofonico di Vittoria Ottolenghi e Alfio Valdarnini

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Carmen Scarpitta e Olga Villi

2^a puntata

Isadora Duncan Carmen Scarpitta

Signora Duncan Olga Villi

Elizabeth Giuliana Calandra

Dely Natalie Peretti

Signora Smith Ivana Eretta

Raymond Enzo Fisichella

August Enrico Carebelli

Un Impresario Virgilio Cottrelli

e inoltre: Marcello Cortese, Claudio Dani, Paolo Faggi, Olga Fagnano, Renzo Lori, Erika Mariatti, Daniele Massa, Gianco Rovere, Daniela Sandrone, Daniela Scavelli

Regia di Filippo Crivelli

23 - Bollettino per i naviganti

23,05 Dal V Canale della Filodiffusione:

Musica leggera

24 - GIORNALE RADIO

TERZO

9 - TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 L'arte di Edipo: l'anagramma. Conversazione di Sandro Svaldus

9,30 La Radio per le Scuole (Scuola Media)
Lecture d'oggi, a cura di Mario Scaffidi Abbate

Poeti in classe: Adriano Grande a cura di Elio Filippo Accrocca

10 - Concerto di apertura
Peter Iljich Ciaikovski: Sinfonia n. 1 in sol minore op. 13 • Sogni d'inverno • Allegro tranquillo • Adagio cantabile ma non tanto • Scherzo (Allegro scherzando giocoso) • Finale (Andante lugubre, Allegro moderato, Allegro maestoso) (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Lorin Maazel) • Frédéric Chopin: Concerto n. 2 in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra: Maestoso • Larghetto • Allegro vivace (Solista Vladimir Ashkenazy - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da David Zinman)

11,15 Musiche italiane d'oggi

Alberto Ghislanzoni: Quattro Canti per tenore e pianoforte: Amor far l'erba (Petrarca) • Piovanni amare lacrime (Petrarca) • Entrò col lume della primavera (Pascoli) • Io mi tro-

va, fanciulle (Poltziano) (Gino Sinimberghi, tenore; Alberto Ghislanzoni, pianoforte) • Dante Aldighieri: Introduzione, Aria e Finale (Pianista Gloria Lanni)

11,40 Cantate barocche

Niccolò Porpora: «Destatevi o pastori» - per soprano e basso continuo (Angela Tuccari, soprano; Ferruccio Vignarelli, clavicembalo) • Antonio Vivaldi: «Plango, gemo, sospiro» - per baritono e strumenti (Lacerte Malaguti, baritono - Orchestra della Società Cameristica di Lugano diretta da Edwin Leherer)

12,10 Per una ragionevole previsione del futuro. Conversazione di Marcello Camillucci

12,20 Galleria del melodramma

NEMORINO
Gaetano Donizetti: L'elisir d'amore • «Quanto è bella, quanto è cara» (Tenore Nicolai Gedda); «Arditi ha forse il cielo» - scena e duetto atto 1 (Nicolai Gedda, tenore; Renato Capecchi, baritono); Scena, duetto e Finale atto 1 (Nicolai Gedda, tenore; Mirella Freni, soprano; Mario Sereni, baritono); «Dell'elisir mirabile» - «Una furva lacrima» (Tenore Nicolai Gedda - Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma diretti da Francesco Molinari Pradelli)

12,30 Concerto di apertura

Peter Iljich Ciaikovski: Sinfonia n. 1 in sol minore op. 13 • Sogni d'inverno • Allegro tranquillo • Adagio cantabile ma non tanto • Scherzo (Allegro scherzando giocoso) • Finale (Andante lugubre, Allegro moderato, Allegro maestoso) (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Lorin Maazel) • Frédéric Chopin: Concerto n. 2 in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra: Maestoso • Larghetto • Allegro vivace (Solista Vladimir Ashkenazy - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da David Zinman)

11,15 Musiche italiane d'oggi

Alberto Ghislanzoni: Quattro Canti per tenore e pianoforte: Amor far l'erba (Petrarca) • Piovanni amare lacrime (Petrarca) • Entrò col lume della primavera (Pascoli) • Io mi tro-

13 - Intermezzo
Joquin Turina: El Poema de una Sanluqueña, per violino e pianoforte (Aldo Ferraresi, violino; Ernesto Gellieri, pianoforte) • Manuel de Falla: Tre Canciones populares españolas (Teresa Berganza, mezzosoprano; Felix Leville, pianoforte) • Isaac Albéniz: Concerto in la minore op. 78 per pianoforte e orchestra • Concerto fantastico • (Solista Felicia Blumenthal - Orchestra Sinfonica di Torino diretta da Alberto Zedda)

14 - Musiche per strumenti a fiato
Giovanni Gabrieli: Canzona 1 a cinque • Canzona • La spiritata • (American Brass Quintet) • Johann Christian Bach: Quintetto n. 1 in mi bemolle maggiore per due clarinetti, due corni e fagotto (French Wind Ensemble)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 Il disco in vetrina

Giovanni Pierluigi da Palestrina: Motetti a cinque voci dal «Cantico dei Cantici» • Dalla «Missus» • Missus Organica Caecilia • a 12 voci, di differenti autori: Et in terra Pax; Domine Deus (Palestrina); Qui tollis peccata (Giovanni Andrea Dragoni); Sanctus (Prospero Santini); Agnus Dei (Curtzio Mancini) (Coro Filarmonico Slovacco diretto da Jan Mrazek - Ondine)

14,30 Il disco in vetrina

Giovanni Pierluigi da Palestrina: Motetti a cinque voci dal «Cantico dei Cantici» • Dalla «Missus» • Missus Organica Caecilia • a 12 voci, di differenti autori: Et in terra Pax; Domine Deus (Palestrina); Qui tollis peccata (Giovanni Andrea Dragoni); Sanctus (Prospero Santini); Agnus Dei (Curtzio Mancini) (Coro Filarmonico Slovacco diretto da Jan Mrazek - Ondine)

14,30 Il disco in vetrina

Giovanni Pierluigi da Palestrina: Motetti a cinque voci dal «Cantico dei Cantici» • Dalla «Missus» • Missus Organica Caecilia • a 12 voci, di differenti autori: Et in terra Pax; Domine Deus (Palestrina); Qui tollis peccata (Giovanni Andrea Dragoni); Sanctus (Prospero Santini); Agnus Dei (Curtzio Mancini) (Coro Filarmonico Slovacco diretto da Jan Mrazek - Ondine)

14,30 Il disco in vetrina

Giovanni Pierluigi da Palestrina: Motetti a cinque voci dal «Cantico dei Cantici» • Dalla «Missus» • Missus Organica Caecilia • a 12 voci, di differenti autori: Et in terra Pax; Domine Deus (Palestrina); Qui tollis peccata (Giovanni Andrea Dragoni); Sanctus (Prospero Santini); Agnus Dei (Curtzio Mancini) (Coro Filarmonico Slovacco diretto da Jan Mrazek - Ondine)

14,30 Il disco in vetrina

Giovanni Pierluigi da Palestrina: Motetti a cinque voci dal «Cantico dei Cantici» • Dalla «Missus» • Missus Organica Caecilia • a 12 voci, di differenti autori: Et in terra Pax; Domine Deus (Palestrina); Qui tollis peccata (Giovanni Andrea Dragoni); Sanctus (Prospero Santini); Agnus Dei (Curtzio Mancini) (Coro Filarmonico Slovacco diretto da Jan Mrazek - Ondine)

14,30 Il disco in vetrina

Giovanni Pierluigi da Palestrina: Motetti a cinque voci dal «Cantico dei Cantici» • Dalla «Missus» • Missus Organica Caecilia • a 12 voci, di differenti autori: Et in terra Pax; Domine Deus (Palestrina); Qui tollis peccata (Giovanni Andrea Dragoni); Sanctus (Prospero Santini); Agnus Dei (Curtzio Mancini) (Coro Filarmonico Slovacco diretto da Jan Mrazek - Ondine)

14,30 Il disco in vetrina

Giovanni Pierluigi da Palestrina: Motetti a cinque voci dal «Cantico dei Cantici» • Dalla «Missus» • Missus Organica Caecilia • a 12 voci, di differenti autori: Et in terra Pax; Domine Deus (Palestrina); Qui tollis peccata (Giovanni Andrea Dragoni); Sanctus (Prospero Santini); Agnus Dei (Curtzio Mancini) (Coro Filarmonico Slovacco diretto da Jan Mrazek - Ondine)

14,30 Il disco in vetrina

Giovanni Pierluigi da Palestrina: Motetti a cinque voci dal «Cantico dei Cantici» • Dalla «Missus» • Missus Organica Caecilia • a 12 voci, di differenti autori: Et in terra Pax; Domine Deus (Palestrina); Qui tollis peccata (Giovanni Andrea Dragoni); Sanctus (Prospero Santini); Agnus Dei (Curtzio Mancini) (Coro Filarmonico Slovacco diretto da Jan Mrazek - Ondine)

14,30 Il disco in vetrina

Giovanni Pierluigi da Palestrina: Motetti a cinque voci dal «Cantico dei Cantici» • Dalla «Missus» • Missus Organica Caecilia • a 12 voci, di differenti autori: Et in terra Pax; Domine Deus (Palestrina); Qui tollis peccata (Giovanni Andrea Dragoni); Sanctus (Prospero Santini); Agnus Dei (Curtzio Mancini) (Coro Filarmonico Slovacco diretto da Jan Mrazek - Ondine)

14,30 Il disco in vetrina

Giovanni Pierluigi da Palestrina: Motetti a cinque voci dal «Cantico dei Cantici» • Dalla «Missus» • Missus Organica Caecilia • a 12 voci, di differenti autori: Et in terra Pax; Domine Deus (Palestrina); Qui tollis peccata (Giovanni Andrea Dragoni); Sanctus (Prospero Santini); Agnus Dei (Curtzio Mancini) (Coro Filarmonico Slovacco diretto da Jan Mrazek - Ondine)

14,30 Il disco in vetrina

Giovanni Pierluigi da Palestrina: Motetti a cinque voci dal «Cantico dei Cantici» • Dalla «Missus» • Missus Organica Caecilia • a 12 voci, di differenti autori: Et in terra Pax; Domine Deus (Palestrina); Qui tollis peccata (Giovanni Andrea Dragoni); Sanctus (Prospero Santini); Agnus Dei (Curtzio Mancini) (Coro Filarmonico Slovacco diretto da Jan Mrazek - Ondine)

14,30 Il disco in vetrina

Giovanni Pierluigi da Palestrina: Motetti a cinque voci dal «Cantico dei Cantici» • Dalla «Missus» • Missus Organica Caecilia • a 12 voci, di differenti autori: Et in terra Pax; Domine Deus (Palestrina); Qui tollis peccata (Giovanni Andrea Dragoni); Sanctus (Prospero Santini); Agnus Dei (Curtzio Mancini) (Coro Filarmonico Slovacco diretto da Jan Mrazek - Ondine)

14,30 Il disco in vetrina

Giovanni Pierluigi da Palestrina: Motetti a cinque voci dal «Cantico dei Cantici» • Dalla «Missus» • Missus Organica Caecilia • a 12 voci, di differenti autori: Et in terra Pax; Domine Deus (Palestrina); Qui tollis peccata (Giovanni Andrea Dragoni); Sanctus (Prospero Santini); Agnus Dei (Curtzio Mancini) (Coro Filarmonico Slovacco diretto da Jan Mrazek - Ondine)

14,30 Il disco in vetrina

Giovanni Pierluigi da Palestrina: Motetti a cinque voci dal «Cantico dei Cantici» • Dalla «Missus» • Missus Organica Caecilia • a 12 voci, di differenti autori: Et in terra Pax; Domine Deus (Palestrina); Qui tollis peccata (Giovanni Andrea Dragoni); Sanctus (Prospero Santini); Agnus Dei (Curtzio Mancini) (Coro Filarmonico Slovacco diretto da Jan Mrazek - Ondine)

14,30 Il disco in vetrina

Giovanni Pierluigi da Palestrina: Motetti a cinque voci dal «Cantico dei Cantici» • Dalla «Missus» • Missus Organica Caecilia • a 12 voci, di differenti autori: Et in terra Pax; Domine Deus (Palestrina); Qui tollis peccata (Giovanni Andrea Dragoni); Sanctus (Prospero Santini); Agnus Dei (Curtzio Mancini) (Coro Filarmonico Slovacco diretto da Jan Mrazek - Ondine)

14,30 Il disco in vetrina

Giovanni Pierluigi da Palestrina: Motetti a cinque voci dal «Cantico dei Cantici» • Dalla «Missus» • Missus Organica Caecilia • a 12 voci, di differenti autori: Et in terra Pax; Domine Deus (Palestrina); Qui tollis peccata (Giovanni Andrea Dragoni); Sanctus (Prospero Santini); Agnus Dei (Curtzio Mancini) (Coro Filarmonico Slovacco diretto da Jan Mrazek - Ondine)

14,30 Il disco in vetrina

Giovanni Pierluigi da Palestrina: Motetti a cinque voci dal «Cantico dei Cantici» • Dalla «Missus» • Missus Organica Caecilia • a 12 voci, di differenti autori: Et in terra Pax; Domine Deus (Palestrina); Qui tollis peccata (Giovanni Andrea Dragoni); Sanctus (Prospero Santini); Agnus Dei (Curtzio Mancini) (Coro Filarmonico Slovacco diretto da Jan Mrazek - Ondine)

14,30 Il disco in vetrina

Giovanni Pierluigi da Palestrina: Motetti a cinque voci dal «Cantico dei Cantici» • Dalla «Missus» • Missus Organica Caecilia • a 12 voci, di differenti autori: Et in terra Pax; Domine Deus (Palestrina); Qui tollis peccata (Giovanni Andrea Dragoni); Sanctus (Prospero Santini); Agnus Dei (Curtzio Mancini) (Coro Filarmonico Slovacco diretto da Jan Mrazek - Ondine)

14,30 Il disco in vetrina

Giovanni Pierluigi da Palestrina: Motetti a cinque voci dal «Cantico dei Cantici» • Dalla «Missus» • Missus Organica Caecilia • a 12 voci, di differenti autori: Et in terra Pax; Domine Deus (Palestrina); Qui tollis peccata (Giovanni Andrea Dragoni); Sanctus (Prospero Santini); Agnus Dei (Curtzio Mancini) (Coro Filarmonico Slovacco diretto da Jan Mrazek - Ondine)

14,30 Il disco in vetrina

Giovanni Pierluigi da Palestrina: Motetti a cinque voci dal «Cantico dei Cantici» • Dalla «Missus» • Missus Organica Caecilia • a 12 voci, di differenti autori: Et in terra Pax; Domine Deus (Palestrina); Qui tollis peccata (Giovanni Andrea Dragoni); Sanctus (Prospero Santini); Agnus Dei (Curtzio Mancini) (Coro Filarmonico Slovacco diretto da Jan Mrazek - Ondine)

va, fanciulle (Poltziano) (Gino Sinimberghi, tenore; Alberto Ghislanzoni, pianoforte) • Dante Aldighieri: Introduzione, Aria e Finale (Pianista Gloria Lanni)

11,40 Cantate barocche

Niccolò Porpora: «Destatevi o pastori» - per soprano e basso continuo (Angela Tuccari, soprano; Ferruccio Vignarelli, clavicembalo) • Antonio Vivaldi: «Plango, gemo, sospiro» - per baritono e strumenti (Lacerte Malaguti, baritono - Orchestra della Società Cameristica di Lugano diretta da Edwin Leherer)

12,10 Per una ragionevole previsione del futuro. Conversazione di Marcello Camillucci

12,20 Galleria del melodramma

NEMORINO
Gaetano Donizetti: L'elisir d'amore • «Quanto è bella, quanto è cara» (Tenore Nicolai Gedda); «Arditi ha forse il cielo» - scena e duetto atto 1 (Nicolai Gedda, tenore; Renato Capecchi, baritono); Scena, duetto e Finale atto 1 (Nicolai Gedda, tenore; Mirella Freni, soprano; Mario Sereni, baritono); «Dell'elisir mirabile» - «Una furva lacrima» (Tenore Nicolai Gedda - Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma diretti da Francesco Molinari Pradelli)

12,30 Concerto di apertura

Peter Iljich Ciaikovski: Sinfonia n. 1 in sol minore op. 13 • Sogni d'inverno • Allegro tranquillo • Adagio cantabile ma non tanto • Scherzo (Allegro scherzando giocoso) • Finale (Andante lugubre, Allegro moderato, Allegro maestoso) (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Lorin Maazel) • Frédéric Chopin: Concerto n. 2 in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra: Maestoso • Larghetto • Allegro vivace (Solista Vladimir Ashkenazy - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da David Zinman)

11,15 Musiche italiane d'oggi

Alberto Ghislanzoni: Quattro Canti per tenore e pianoforte: Amor far l'erba (Petrarca) • Piovanni amare lacrime (Petrarca) • Entrò col lume della primavera (Pascoli) • Io mi tro-

13 - Intermezzo
Joquin Turina: El Poema de una Sanluqueña, per violino e pianoforte (Aldo Ferraresi, violino; Ernesto Gellieri, pianoforte) • Manuel de Falla: Tre Canciones populares españolas (Teresa Berganza, mezzosoprano; Felix Leville, pianoforte) • Isaac Albéniz: Concerto in la minore op. 78 per pianoforte e orchestra • Concerto fantastico • (Solista Felicia Blumenthal - Orchestra Sinfonica di Torino diretta da Alberto Zedda)

14 - Musiche per strumenti a fiato
Giovanni Gabrieli: Canzona 1 a cinque • Canzona • La spiritata • (American Brass Quintet) • Johann Christian Bach: Quintetto n. 1 in mi bemolle maggiore per due clarinetti, due corni e fagotto (French Wind Ensemble

Molinari

PRESENTA
PAOLO STOPPA

IN

questa sì!



QUESTA SERA IN DOREMÌ - 2° CANALE

Pasqua sul mare..!

con il transatlantico «ROMA» specialmente attrezzato

Dal 17 al 25 Marzo - Dal 25 Marzo al 1° Aprile

Un modo nuovo ed entusiasmante di trascorrere la Pasqua: andare incontro alla primavera sulle azzurre acque del Mediterraneo.

ECCO IL PROGRAMMA DELLE CROCIERE 1970

2 CROCIERE DI PASQUA dal 17 al 23/3 e dal 23/3 al 1°/4	2 CROCIERE IN GRECIA E TURCHIA dal 3 al 17/5 e dal 17 al 31/5	16 CROCIERE SETTIMANALI NEL MEDITERRANEO	2 CROCIERE NEL MAR NERO dal 17 al 30/3 e dal 4 al 17/10	GRANDE CROCIERA ATLANTICA dal 19/9 al 4/10
GENOVA CIVITAVECCHIA PALMA BISERTA MALTA CATTARO VENEZIA	GENOVA CIVITAVECCHIA CATANIA HERAKLION ANTALYA RODI SMIRNE ISTANBUL PIREO NAPOLI CORFU SUSA PALMA GENOVA	GENOVA PALMA TUNISI MALTA CATANIA NAPOLI GENOVA Partenze il 30/5-6/6-13/6 20/6-27/6-4/7 11/7-18/7-25/7 1/8-8/8-15/8 22/8-29/8-5/9 12/9	GENOVA NAPOLI ISTANBUL COSTANZA JALTA SOTCHI PIREO NAPOLI GENOVA	GENOVA CADICE LISBONA FUNCHAL S. CRUZ CASABLANCA MALAGA BARCELONA GENOVA
PREZZI DA L. 85.000	PREZZI DA L. 115.000	PREZZI DA L. 62.000	PREZZI DA L. 115.000	PREZZI DA L. 122.000

GRANDE CROCIERA ALLE CAPITALI SCANDINAVE
dal 21 Luglio al 4 Agosto con la M/A Achille Lauro
SOUTHAMPTON - ZEEBRUGGE - OSLO - COPENHAGEN -
STOCKHOLM - HELSINKI - LENINGRADO - VISBY -
GOTEBORG - AMSTERDAM - SOUTHAMPTON

PREZZI DA L. 128.000 - SCONTI SPECIALI per gruppi e famiglie
validi per tutte le crociere della T/A Roma

Flotta Lauro

mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Ministero
della Pubblica Istruzione, presenta
SCUOLA MEDIA

- 9,30 **Francesce**
Prof.ssa Giulia Bronzo
Au bois de Boulogne
Deux bouquets de fleurs
La guerre 14-18
- 10,30 **Italiano**
Prof.ssa Giuseppina Mosca
Le immagini parlano: la città
- 11 — **Educazione artistica**
Prof. Alfredo Romagnoli
Bancherelle al mercato
- SCUOLA MEDIA SUPERIORE**
- 11,30 **Letteratura italiana**
Prof. Edoardo Sanguineti
Pavese
- 12 — **Navigazione ed esercitazione di laboratorio**
Prof. Gaetano Pasciutto
Determinazione pratica della velocità della nave

meridiana

- 12,30 **ANTOLOGIA DI SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume
Cili atomi e la materia
a cura di Giancarlo Masini
con la consulenza di Guglielmo Righini
Realizzazione di Franco Corona
6^a puntata
- 13 — **TEMPO DI SCI**
Ne parlano Maria Grazia Marchetti e Mario
a cura di Marino Giuffrida
- 13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1
(Brodi Knorr - Sanagola Alemagna - Amaro Petrus Boonekamp)
- 13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Ministero
della Pubblica Istruzione, presenta

- 14,30 **TVS RISPONDE**
Rubrica di corrispondenza con la Scuola
Puntata dedicata alla Scuola Media Superiore
a cura di Silvano Rizza, Vittorio Schiraldi
Realizzazione di Milo Panaro e Santo Schimmenti
con la collaborazione di Maria Adami, Claudia De Seta
Presenta Paolo Piccini
- 15 — **REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO**
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

- 17 — **IL PAESE DI GIOGAGIO**
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Guberti
Scenari di Emanuele Luzzati
Regia di Kicca Mauri Cerrato

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Acqua Sangemini - Pizza Star - Armonica Perugina - Giocattoli Biemme)

la TV dei ragazzi

- 17,45 a) **PASSAGGIO A SUD, PASSAGGIO A NORD**
Originale televisivo per ragazzi di Inisero Cremaschi
Personaggi ed interpreti:
Daniele Paolo
Cristiano Milano

Marcellina
Alonso
Ruggero
Giuseppe
Zorro
Primo robot
Secondo robot
Scenari di Antonio Locatelli
Costumi di Anna Corrado
Regia di Fulvio Toluato

Simona Furlan
Mimmo Craig
Angelo Corti
Corrado Nardi
Paolo Modugno
Giraffone Baroni
Angelo Corti

b) DAL CIELO AL FONDO DEL MARE

Documentario
Distr.: Associated British Pathé

ritorno a casa

- GONG**
(Aspro - Sughì Althea)
- 18,45 **OPINIONI A CONFRONTO**
a cura di Gastone Favero
- GONG**
(Fazzello Tempo - Biscottificio Crich - Sapone Respond)
- 19,15 **SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Cos'è lo Stato
a cura di Nino Valentino
Regia di Clemente Crispolti
10^a ed ultima puntata

ribalta accesa

- 19,45 **TELEGIORNALE SPORT**
TIC-TAC
(Lievito Pane degli Angeli - C.R.M. Balducci - Cera Gilo Cò - Invernizzi Susanna - Prodotti - La Sovrana - Ondaviva)
- SEGNALE ORARIO**
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella
- ARCOBALENO 1**
(Alimentari V6-Gé - Brandy René Briand - Cera Grey)
- CHE TEMPO FA**
ARCOBALENO 2
(C & B Italia - Armonica Perugina - Chlorodont - Mio Locatelli)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Brandy Vecchia Romagna - (2) Brooklyn Perfetti - (3) Café Paulista - (4) Digestivo Antonetto - (5) Chlorodont
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) General Film - 3) Arno Film - 4) Arno Film - 5) General Film

21 —

L'UOMO E IL MARE

Un programma di Jacques Cousteau
3^a - Le tartarughe

DOREMI
(Gancia Americano - Safe-guard - Lubiam Confezioni Maschili - Omo)

22 — MERCOLEDÌ SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2
(Piselli Iglo - Finegrappa Libarna)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

15-16 **ALGHERO: CICLISMO**
Giro della Sardegna
Quarta tappa: Oristano-Alghero
Telecronista Adriano De Zan

La RAI-Radiotelevisione Italiana
in collaborazione con il Ministero
della Difesa, presenta

16-17 TVM

Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

- **La partecipazione politica**
I Parlamentari
a cura di Angelo Galotti - Consulenza di Luigi Pedrazzi - Realizzazione di Giuliano Tomai (2^a puntata)
- **Il corpo umano**
I sensi
Consulenza di Paolo Cerretelli - Realizzazione di Eugenio Giacobino (3^a puntata)
- **L'Italia che cambia**
L'istruzione per tutti
a cura di Antonino Fugardi - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Stefano Calanchi (3^a puntata)
Coordinatore Antonio Di Rimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Maria Giovanna Elmi e Andrea Lala

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di inglese (II)
a cura di Bianca Maria Tedeschi Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
2^a trasmissione
Trasmissione di riepilogo n. 3

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE INTERMEZZO

(Biol - Vicks Vaporub - Pocket Coffee Ferrero - Glicemil Rumanca - Milkana Fette - Espresso Bonomelli)

21,15 MAESTRI DEL CINEMA: ORSON WELLES

a cura di Ernesto G. Laura

IL PROCESSO

Film - Regia di Orson Welles
Interpreti: Anthony Perkins, Orson Welles, Elsa Martinelli, Jeanne Moreau, Akim Tamiroff, Arnoldo Fok, Paola Mori, Romy Schneider, Madeleine Robinson, Suzanne Flon, Fernand Ledoux, Katina Paxinou, Hise Hahn
Produzione: Paris Europa Productions-Hisa Film-FICIT

DOREMI

(Biscotti Granlatte Buitoni - Emulsio Mobili - Sambuca Extra Molinari - Brodo Lombardi)

23,10 CINEMA 70

a cura di Alberto Luna
con la collaborazione di Oreste Del Buono

23,40 CRONACHE ITALIANE

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Hucky und seine Freunde
Zeichenrickfilm von Hanna und Barbara
Verleih: SCREEN GEMS
Germania Romana
Die Kalerstadt Trier - Filmbericht
Regie: Hanno Brühl
Verleih: BETA FILM

20 — Sportschau

20,10 Welt unter Kinder
Trotz und Selbstbeauptung - Filmbericht
Regie: Harald Hohenacker
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



25 febbraio

TVS RISPONDE

ore 14,30 nazionale

Riprende da questa settimana la rubrica di risposte al pubblico. In base agli accordi intervenuti fra la Rai e il Ministero della Pubblica Istruzione, il programma tende a integrare, attraverso corrispondenza, interviste e collegamenti, problemi ed aspetti trattati nelle trasmissioni televisive destinate alla scuola media superiore ed inferiore. Si è ritenuto opportuno alternare questo « appuntamento » settimanale fra la scuola media inferiore e quella superiore al fine di rispettare un'omogeneità di interessi

SAPERE: Cos'è lo Stato

ore 19,15 nazionale

Si conclude oggi il ciclo, articolato in dieci puntate, sui vari organi che costituiscono l'ossatura dello Stato. In questa serie di trasmissioni, a cura di Nino Valentini, si è finora parlato del Parlamento, del Governo, del Presidente della Repubblica, della Corte Costituzionale, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Magistratura, dei Comuni, delle Province e delle Regioni. Questa volta è di turno il CNEL. Una puntata particolare, per-

ché, più che le attività finora svolte dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, saranno soprattutto trattate le esigenze della programmazione e la necessità che i lavoratori e gli imprenditori si incontrino per una regolamentazione del processo economico del Paese. Su questo tema è stato intervistato il segretario generale del CNEL, Lojacono, e si svolge in studio un dibattito al quale partecipano Saba della CISL, Toscani della Confindustria, Montagnani della CGIL, Simoncini della UIL e il vice-presidente del CNEL, Rizzo.

L'UOMO E IL MARE: Le tartarughe



L'oceanologo Jacques Cousteau, autore del programma

ore 21 nazionale

Due gli esperimenti sottomarini che la troupe del Comandante Cousteau ha realizzato, all'Isola « Europa » in mezzo all'Oceano Indiano, per la puntata odierna: provare l'efficienza dei « mini-sub », vale a dire dei mini-sommergibili, alle grandi profondità e studiare l'« habitat » delle gigantesche tartarughe verdi. I minuscoli sommergibili, risultato di un grande progresso tecnologico, si spingono per la prima volta sino a 500 metri di profondità: si tratta di sommergibili d'esplorazione « miniaturizzati », poiché hanno l'efficienza dei « sub » di maggiore portata. Sono grandi un metro per due, estremamente maneggevoli e possono ospitare soltanto un uomo. Il telefilm testimonia di questa straordinaria esperienza scientifica, ma anche di un incidente imprevisto, a causa di un corto circuito nell'impianto elettrico di uno dei « mini-sub ». L'altra ricerca riguarda le tartarughe giganti che vanno a deporre le uova in ragione anche di cinquecento ciascuna nell'Isola « Europa », provenienti da ogni parte del mondo e percorrendo, a volte, persino duemila chilometri. Una migrazione annuale che non ha una spiegazione logica, né scientifica: non si capisce, infatti, perché queste gigantesche tartarughe debbano andare a depositare le uova proprio nell'Isola « Europa » e non altrove. Il telefilm mostra anche quante fra le « tartarughe », nate al riparo delle dune di sabbia, sopravvivono alla strage che ne fanno gli uccelli « fregata » e quante riescono a guadagnare il mare.

IL PROCESSO

ore 21,15 secondo

Ispirandosi liberamente al celebre romanzo di Franz Kafka, nel quale è descritto il calvario di Josef K., dall'arresto alla condanna all'esecuzione, Orson Welles ha composto una possente parabola sul mondo contemporaneo e su se stesso, una riflessione amara ma nel contempo vigorosamente ribelle sulla necessità, per l'individuo, di resistere, di non lasciarsi travolgere dai meccanismi alienanti della civiltà di massa. Nel Processo (1962), Welles trasferisce i simboli kafkiani dalla metafisica alla realtà: non a caso, nel finale del film, l'esecuzione di Josef K. corrisponde a una spaventosa deflagrazione atomica, segno trasparente della storia a cui l'uomo è destinato se non trova dentro di sé e nei suoi simili le ragioni e la forza per opporsi alle strumentalizzazioni del potere e alla disumanità della tecnologia. Il dramma del protagonista si consuma, nel film, in atmosfere d'incubo che Welles ricrea con il suo tipico gusto dell'enfasi e del barocco, ricondotti peraltro, come sempre nei casi migliori, a precisi motivi di necessità espressiva.

L'anticamera dell'inferno individuata nella fatiscante Gare d'Orsay, gli uffici colossali che rimbombano del meccanico ticchettio delle macchine da scrivere, il buio, polveroso studio dell'avvocato (personaggio al quale dà ripugnante evidenza lo stesso autore), le volte incorniciate della cattedrale fatiscente: i luoghi attraverso i quali lo sfortunato protagonista, febbrilmente restituito sullo schermo da un Anthony Perkins sprofondato nel terrore, tenta inutilmente di rincorrere spiegazioni e salvezza, divengono altrettanti segni d'una condanna alla quale è impossibile sfuggire se non si compie, a qualsiasi prezzo, un indispensabile atto di volontà. E simboli di questa impossibilità sono pure i personaggi che egli incontra, ignavi, inavvicinabili o francamente protervi: le torbide figure femminili disegnate da Jeanne Moreau, da Romy Schneider e da Elsa Martinelli, l'ebreo ambiguo e schiavo di Akim Tamiroff. Un universo disperato, al quale Josef K. è incapace di reagire: e questa, dice Welles, è la sua colpa: questa è — o può essere — la colpa dell'uomo, sufficiente a giustificare la perdizione.



Jeanne Moreau, una delle interpreti del film di Welles

amigos!

stasera carosello

café paulista

in amore a prima vista

non c'è bocca che resista al profumo di paulista



STUDIO TESTA

RADIO

mercoledì 25 febbraio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Cesario martire.

Altri Santi: S. Vittorino, S. Vittore e S. Niceforo martiri.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,10 e tramonta alle ore 18,02; a Roma sorge alle ore 6,53 e tramonta alle ore 17,54; a Palermo sorge alle ore 6,46 e tramonta alle ore 17,55.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1547, muore a Roma la poetessa Vittoria Colonna. Opera: Rime.

PENSIERO DEL GIORNO: Educare l'intelligenza è allargare l'orizzonte dei suoi desideri e dei suoi bisogni. (J. R. Lowell).



A Grazia Maria Spina è affidato il personaggio di Giulia nella commedia «Il successore» di Carlo Bertolazzi, che il Programma Nazionale trasmette alle ore 20,15 per il centenario della nascita del drammaturgo milanese

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Radioguarismo: «Problemi nuovi per tempi nuovi» - (15) «Documenti Conciliari» - I nuovi problemi in sede morale: «C'è ancora posto per la preghiera?» di Don Ambrogio Valsecchi. «Notiziario e Attualità». 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Audiente Pontificale. 21 Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Radioguarismo (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 9 Informazioni. 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata. 8,45 Emissione radioacustica: Lezioni di francese per la 10ª giornata. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Complessi moderni. 13,25 Mosaico musicale. 14 Informazioni. 14,05 Radio 24. 16 Informazioni. 16,05 Olio di vaselina. Un atto farsesco di Renzo Baccino e Bruno Preccetti. Il marchese Ambrogio degli Embrici: Serafino Peytrignet: Oiberto, suo figlio: Vittorio Quadrelli; El Sclur Peppin Ravizzoni; Fausto Tommel; Ornella; Lauretta Steiner; Angiolina; Stefania Plumatti; Un'infermiera; Olga

Peytrignet, Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Ketty Fusco. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Fotodisco-quiz. Divertimento disco-fotografico a premi abbinato al Radiodivv proposto da Giovanni Bertini. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Cha-chacha. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 I grandi cicli presentano: Disegni della Svizzera. 21 Orchestra Radiosa. 21,30 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 22 Informazioni. 22,05 Incontri. 22,35 Orchestra varie. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Fischiettando.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». W. A. Mozart: Sei Ländler KV 606 per due violini e basso: S'Bandi per tre voci e pianoforte (Eva Maria Rogner, sopr.; Dusan Pertot, ten.; Kurt Widmer, bs.; Luciano Sgrizzi, pf.). Duetto: «Nun, liebes Weibchen, ziehst mit mir» dall'opera «Der Stein des Weisen» (Stella Condatost, msopr.; François Loup, bs.). Ch'io mi scordi di te? Aria da Concerto per sopr., pf. obbligato e orch. KV 505 (Basia Retchitzka, sopr.; Luciano Sgrizzi, pf.). Thamos, Re in Egitto (selezione) KV 345 (Basia Retchitzka, sopr.; Nelly Neef, contr.; Herbert Handt, ten.; James Loomis, bs.). Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer. 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Claude Debussy: Sonata per flauto, viola e arpa (Lucien Lavalliotte, fl.; Pierre Ladhue, vln.; Bernard Galais, arpa). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Tribuna internazionale dei compositori. 20,45 Rapporti 70. Arti figurative. 21,15 Musica sinfonica richiesta. 22-22,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

Per sola orchestra

Zoffoli: Per noi due (Roberto Pregadio) • Cochran-Rodor-Scott: Sous les ponts de Paris (The Million Dollar Violins)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Felix Mendelssohn-Bartholdy: Serenata e Allegro gioioso in si minore op. 43 per pianoforte e orchestra (Sofista Rena Kyriakou - Orchestra • Pro Musica Symphony • diretta da Hane Swarowsky) • Peter Iljich Ciaikovski: Capriccio italiano op. 45 (Orchestra Sinfonica della RCA Victor diretta da Kirill Kondrachine)

7 — Giornale radio

7,10 Musica stop

7,43 Caffè danzante

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane
Sette arti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Gustin-Teze-Pallavicini-Distel: Il buonumore (Sacha Distel) • Limiti-Imperial: Dai dai domani (Mina) • Moggi-De Vita: Parlezze (Elio Gardolfi) • Pierantoni: Sei ore (Iva Zanicchi) • Guarini: Io e Paganini (Enzo Guarini)

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA RADIO

IN CASA VOSTRA

Gioco a premi di D'Ottavi e Lionello abbinato ai quotidiani italiani - Presenta Oreste Lionello con Enzo Guarini
Regia di Silvio Gili
— Monda Knorr

14 — Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

Tante storie per i piccoli
Settimanale, a cura di Gianni Rodari
Regia di Marco Lami

— Topolino

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandone

Argenio-Conte-Pace-Panzeri: La pioggia (Gigliola Cinquetti) • Pieretti-Rickysgiano: Celeste (Gian Pieretti) • Testa-Soffici: Due viole in un bicchiere (Carmen Villani) • Lava-De-spoa-Reverberi: Viva le donne come te (Michele) • Delanoe-Fugain: Il tempo che ho non basterà (Frank Pourcel)

— Doppio Brodo Star

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Renzo Palmer

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari)

Volò di ritorno, a cura di Rosa Claudia Storti

Il mio paese ha uno stemma: ecco la sua storia, a cura di Giorgio Campanella

Regia di Ugo Amodeo

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrigliolo

fale Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandone

Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore

I dischi:
Ciao amore ciao (Luigi Tenco). With-out love (Tom Jones). Lucky, Lucky (George). Criola (Jorge Ben). Zitto (Giuliana Valci). Stay with me baby (Savoy Brown). Romanzo (Scotter). Wight is right (Michel Delpech). Fuori città (Fiori di campo). If I were a carpenter (Johnny Cash & June Carter). Bridge over troubled water (Simon & Garfunkel). Let's work together (Canned Heat). Raindrops keep fallin' on my head (B. J. Thomas). Goin' out of my head (Frank Sinatra). Tipple (Terry Gibbs). Don't cry daddy (Elvis Presley). Era lei (Maurizio Vandelli). When Julie comes around (The Cuff Links)

— Biscotti Tuc Parein

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Ciak

Rotocalco del cinema, a cura di Franco Calderoni

— Galbani

18,20 Dischi in vetrina

Via Radio

18,35 Italia che lavora

18,45 Parata di successi

— C.G.D.

19 — Sui nostri mercati

19,05 MUSICA 7

Opere e Concerti della settimana segnalati da Gianfilippo de' Rossi e Luigi Bellinardi

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Centenario della nascita di Carlo Bertolazzi

Il successore

Tre atti

Carlo Marioni, farmacista

Enzo Tarascio

Lina, sua moglie

Mila Vannucci

Giulia, figlia di Carlo

Grazia Maria Spina

Luigia Marioni, sorella di Carlo

Enrica Corti

Il signor Cesare, direttore di farmacia

Omero Antonutti

Il dott. Berlandi

Rachele, cameriera

Pietro, fattorino

Il portinaio

Regia di Andrea Camilleri

21,15 Divertimento musicale (Programma scambio con la Radio France)

21,35 Viaggio in Alaska

Conversazione di Sebastiano Drago

21,45 CONCERTO DEI PREMIATI AL CONCORSO NAZIONALE PIANISTICO - MUZIO CLEMENTI - DI PESARO

Sergej Prokofiev: Sonata n. 1, op. 1 (Ada Maut, terza classificata) • Franz Liszt: Studio da concerto - La leggerezza (Noemi Gobbi, seconda classificata) • Muzio Clementi: Sonata in sol maggiore op. 39 n. 2: Allegro - Adagio - Allegro con spirito (Sergio Latta, primo classificato) (Registrazione effettuata il 20 dicembre 1989 all'Auditorium Padroni del Conservatorio • Gioacchino Rosaini • di Pesaro)

22,15 IL GIRASKETCHES

22,55 L'avvocato di tutti a cura di Antonio Guarini

23 — GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — SVEGLIATI E CANTA
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Billardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Caffè danzante

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Violinista **CHRISTIAN FERRAS**
Presentazione di Luciano Alberti
Johannes Brahms: Dal Concerto in re maggiore op. 77: Allegro giocoso ma non troppo vivace (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Carl Schuricht) • César Franck: Dalla Sonata in la maggiore per violino e pianoforte: Allegro (Pierre Barbizet, pianoforte)
— Candy

9 — Romantica

Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei

10 — Con Mompracem nel cuore

da Emilio Salgari
Riduzione radiofonica di Marcello Aste e Amleto Micozzi

13 — Arriva Caterina

Chiacchiere e musica con **Caterina Caselli** e **Giancarlo Guardabassi**
— **Ditta Ruggero Benelli**

13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHÉ?
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Cesare Zavattini** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Motivi scelti per voi
— **Dischi Carosello**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Il giornale di bordo**, a cura di **Lucio Cataldi**

15,56 Tre minuti per te, a cura di **P. Virginio Rotondi**

19,05 SILVANA CLUB

Incontri con **Silvana Pampanini** a cura di **Rosalba Oletta**
— **Ditta Ruggero Benelli**

19,30 **RADIO SERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 Il mondo dell'opera

Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**

21 — Cronache del Mezzogiorno

21,15 IL SALTUARIO
Diario di una ragazza di città scritto da **Marcella Elsberger**, letto da **Isa Bellini**

21,35 PING-PONG
Un programma di **Simonetta Gomez**

21,55 Controluce

22 — GIORNALE RADIO

22,10 POLTRONISSIMA
Controsettimanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**

22,43 A PIEDI NUDI
(Vita di **Isadora Duncan**)
Originale radiofonico di **Vittoria Ottolenghi** e **Alfio Valdarnini**

8ª puntata: «La resurrezione di Tremal Naik»
Tremal Naik - Eros Pagni
Yanzé - Camillo Milli
Ada - Grazia Maria Spina
Lord Gullonk - Tino Bianchi
Tremal Naik - Omero Antonutti
Brooke - Gino Bardellini
Kammamuri - Antonello Pischedda
e inoltre: Pierangelo Tomassetti, Giuseppe Marzari

Regia di **Marcello Aste**

— **Invernizi**

10,15 Canta Lando Fiorini

— **Procter & Gamble**

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Maccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**
— **All**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 Da costa a costa

Viaggio attraverso gli Stati Uniti con **Vittorio Gassman** e **Chigo De Chiara**

16 — Pomeridiana

Robiff: Give it up or turn it a loose
• Gershwin: Summertime • Porter-Hayes: Hold on I'm coming • David-Bacharach: April fools • Leuzzi-Mariano: Argento e blu • Limiti-Serrat: Bugiardo e incoincidente • Jobim-De Moraes-Gimbel: The girl from Ipanema • Confrey: Dizzy fingers • Escudero-Sabillas: Tema andaluce • Anonimo: Yodel song • M. Reitano-Bertero-F. Reitano: La prima pagina d'amore • Paganini-Antoine: Cade qualche fiocco di neve • Nilsson: Open your window • Stevens: Bag e pipes • Albertelli-Soffici: Una parola • Pallevicini-Conte: Se • Morricone: Queimada
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
La condizione giuridica della donna in Italia, di **Manlio Bellomo**
10. I dubbi e le incertezze fra discipline vecchie e nuove

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

18,45 **Sui nostri mercati**

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Carmen Scarpitta** e **Olga Villi**

3ª puntata

Isadora Duncan - Carmen Scarpitta
Sigourney Duncan - Olga Villi
Elizabeth - Giuliana Calenda
Dely - Natale Peretti
Jane May - Olga Fagnano
Raymond - Enzo Frischella
Un regista - Ignio Bonazzi
Nevin - Giancarlo Rovere
e inoltre: Luisa Aluigi, Enrico Carbelli, Elena Magoja, Rosetta Salata

Regia di **Filippo Crivelli**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
Dalano-Aznavor-Garventaz: Oramai • Beretta-Chiaravalle-De Paolis: Pensiero • D'Adamo-De Scatzi-Di Palo: Una miniera • Nittinho-Lobo: Trieste • Sigman-Kaempfert-Rehnbell: You are my way of life • Malone-Briggs: Share your love with me • Sharad-Sonogo: Se ogni sera prima di dormire • Weiss: What a wonderful world • Macias: Dés que je me reveille (dal Programma **Quadrone a quadrati**)

Indi: Scacco matto

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **I fantasmi della mitologia e nel folklore. Conversazione Maria Matan**
Igor Stravinsky: Four Norwegian moods: Intrada - Song - Wedding dance - Cortège (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Igor Markevitch) • Gabriel Fauré: Pelléas et Mélisande, suite op. 80 (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Charles Munch)

10 — Concerto di apertura
Johannes Brahms: Trio in mi bemolle maggiore op. 40 per pianoforte, violino e corno • Christoph Eschenbach, pianoforte; Eduard Droic, violino; Gert Seigert, corno • Ferruccio Busoni: Improvvisazioni sul Corale di Bach • Wie wohl ist mir • (Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi)

10,45 Le Sinfonie di Gian Francesco Malipiero
Sinfonia n. 3 • Delle campane • Allegro moderato • Andante molto moderato • Vivace • Lento, Andante sostenuto (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Ettore Gracis)

11,10 Polifonia
Giovanni Pierluigi da Palestrina: Missa brevis: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus • Agnus Dei I • Agnus Dei II (Coro da Camera Olandese diretto da Felix De Nobel)

11,35 Musiche italiane d'oggi
Franco Donatoni: Divertimento II per orchestra d'archi (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Daniele Paris) • Vittorio Fellegara: Cantata su testo di Giacomo Leopardi, per due voci femminili e orchestra (Soprani Lilliana Poli e Mico Hira-yama - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Piero Beilugi)

12 — L'informatore etnomusicologico
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 Il Novecento storico
Claude Debussy: Jeux, poema danzato (Nuova Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Max Guberman) • Leos Janacek: Sinfonietta op. 60 per orchestra (Orchestra Sinfonica di Cze-ca diretta da Karel Ancerl)



Karel Ancerl (ore 12,20)

13 — Intermezzo

Theodor Adameus Hoffmann: Due Sonate. In fa maggiore. In do diesis minore (Pianista Giorgio Vianello) • Robert Schumann: Quartetto in la maggiore op. 41 n. 3, per archi (Quartetto Droic)

14 — Piccolo mondo musicale
Attilio Ariosti: Lezione n. 4, delle 6 Lezioni per viola • Johann Sebastian Bach: Del • Notenbuch • per Anna Magdalena Bach: Polonaise in sol maggiore • Menuet in sol maggiore • Polonaise in sol minore

14,20 **Listino Roma di Roma**

14,30 **Melodramma in sintesi**

I QUATTRO RUSTECCHI
Commedia musicale in tre atti di Giuseppe Pizzolotto, da Carlo Goldoni
Musica di **Ermanno Wolf-Ferrari**
Orchestra Sinfonica di Milano della RAI dir. da **Alfredo Simonetto**

15,30 Ritratto di autore

Francesco Cavalli
Il Giasone: recitativo e arie di Medea per soprano e strumenti; Sonata a tre per due violini e basso continuo; Magnificat per soli, coro e orchestra

16,15 Orsa minore: Pari

Un atto di **LUIGI PIRANDELLO**
Signora Cargliuri - Una Volonghi Comm. Cargliuri - Michele Riccardini Signora Nardini - Italia Marchesini

19,15 Concerto della sera

Maurice Ravel: Histoires naturelles: Le peon - Le grillon - Le cygne - Le martin-pêcheur - La pintade (Pierre Bernac: baritone; Francis Poulenc, pianoforte) • Darius Milhaud: Sonata n. 1 per violino e pianoforte: Lent et robuste, Animé - Très lent - Très rythmé, joyeux (Byron Collins, violino; Yannis Papadopoulos, pianoforte) • Alfredo Casella: Sonata a tre op. 62: Introduzione, Allegro ma non troppo - Andante cantabile quasi adagio - Finale, Tempo di Giga (Trio di Trieste: Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanettovich, violino; Amedeo Baldovino, violoncello)

20,15 La Psicolinguistica

a cura di **Renzo Titone**

5. I problemi del poliglotta

20,45 Idee e fatti della musica

21 — IL GIORNALE DEL TERZO

Sette arti

21,30 Centenario

di **Hector Berlioz**

Mario Bortolotto: «Les Troyens»: da «La prise de Troie» (prima parte): Atto 2° e 3°
Diciassettesima trasmissione

22,30 Rivista delle riviste - Chiusura

19,15 Concerto della sera

stereofonia
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Prosa - ore 15,30-16,30 Prosa - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,58: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6860 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Bianco e nero: ritmi sulla tastiera - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Sogniamo in musica - 2,36 Palcoscenico girevole - 3,06 Concerto in pianola - 3,36 Ribalta internazionale - 4,06 Dischi in vetrina - 4,36 Sette note in allegria - 5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musiche per un buonigiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



questa sera in:

TIC-TAC

vi presenta

MENTAL BIANCO

è un prodotto
FASSI

La Casa Discografica SIDES

« Società Internazionale Dischi Edizioni Spettacoli » bandisce un concorso per la valorizzazione di voci nuove, complessi e composizioni musicali - SIDES Via Cavour 43, tel. 81042 - 10123 Torino

XVII FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM PUBBLICITARIO

I preparativi per il XVII Festival Internazionale del Film Pubblicitario sono in atto già da alcuni mesi. Come è già stato comunicato, il Festival avrà luogo a Venezia dal 15 al 20 giugno 1970.

La Segreteria del Festival ha già distribuito gli opuscoli contenenti tutte le informazioni relative alla partecipazione, e così pure le cartoline-risposta da riempire per ricevere i moduli di iscrizione per i Delegati ed i films.

Chi desidera ricevere l'opuscolo suddetto è pregato di rivolgersi immediatamente al:

Direttore del
XVII Festival Internazionale del Film Pubblicitario
35, Piccadilly
LONDRA, W1V 9PB
(Inghilterra)
Telegrammi: FESTFILM - LONDON W.1.

Le iscrizioni al Festival di Cannes del 1969 hanno battuto tutti i records, e gli organizzatori sono certi che le cifre del 1970 saranno ancora più elevate.

giovedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
The new train
Something about sports
The last baby

10,30 Matematica
Prof.ssa Dora Nelli
Trasazioni e vettori

11 — Geografia
Prof. Lamberto Laureti
Questa è Ginevra

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura greca
Prof. Silvio Accame
La società greca

12 — Matematica
Prof. Attilio Frajese
Dagli algebristi del Cinquecento agli inizi del calcolo infinitesimale

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
L'uomo e la campagna
a cura di Cesare Zappulli
Consulenza di Corrado Barbera
Sceneggiatura di Pompeo De Angelis
Realizzazione di Sergio Ricci
60 puntata

13 — IO COMPRO, TU COM-
PRI
Settimanale di consumi e di economia domestica
a cura di Roberto Bencivenga
Consulenza di Vincenzo D'Ona
Coordinatore Gabriele Palmieri
Presenta Ornella Caccia
Realizzazione di Marica Boggio

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(*Bonheur Perugia* - *Milvana House* - *Dixan*)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICCA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ
Ambarabaciococo
Quinta puntata
Testi di Lia Pierotti Cel
Regia di Guido Stagnaro

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(*Giocattoli Sebino* - *Patatina* - *Pai* - *Letitini Cosatto* - *Milvana De Luxe*)

la TV dei ragazzi

17,45 a) L'AMICO LIBRO
a cura di Tito Benfatto
Consulenza del Centro Nazionale Didattico - Presenta Mario Brusa
Regia di Adriano Cavallo

b) L'ORSO PESCATORE
Un cartone animato di Hugh Rudolf e Herman Ising
Distr.: M.G.M.

c) DALLE BAMBOLE ALLE MARIONETTE
Documentario
Distr.: Associated British Pathé

d) PIANOFORTISSIMO

a cura di Fabio Fabor
Testi di Silvana Giacobini con la collaborazione di Gilberto Mazzi
Presentano Fabio Fabor e Silvana Giacobini con Gilberto Mazzi
Regia di Walter Mastrangelo

ritorno a casa

GONG
(*Tosimobili* - ... ecco)

18,45 - TURNO C -

Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli

GONG
(*Barilla* - *Safeguard* - *Farine Fosfatina*)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gestaldi
Gli eroi del melodramma
a cura di Gino Negri
Regia di Guido Stagnaro
50 puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(*Banana Chiquita* - *Penne Bie* - *Mental Bianco Fassi* - *Tortellini Paganini* - *Same Trattori* - *Biscotti Colussi Perugia*)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(*Oma* - *Olio di semi Lara* - *Cibalgina*)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(*Negozi Alimentari Despar* - *Crema per mani Tretan* - *Camomilla Montana* - *Coni-Totocalcio*)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) *Super-Iride* - (2) *Caffè Hag* - (3) *Candy Lavatrici* - (4) *Ramazzotti* - (5) *Brodri Knorr*

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Marchi Cinematografica - 2) Cartoons Film - 3) Publisedi - 4) Film Makers - 5) Produzioni Cinetelevisive

21 —

TRIBUNA SINDACALE

a cura di Jader Jacobelli

21-21,30: Incontro con l'UIL
21,30-22: Incontro con la Confagricoltura

DOREMI'
(*Shell* - *Manifatture Cottoniere Meridionali* - *Brandy Florio* - *Brill Stoviglie*)

22 —

IRONISDA A QUALUNQUE COSTO

Attenti alle vele
Telefilm - Regia di Don Weis
Interpreti: Raymond Burr, William Schallert, Robert Alda, Jan Shepard, Don Galloway, Barbara Anderson, Don Mitchell, Gene Lyons, Cyril Delevanti

Distribuzione: MCA

BREAK 2
(*Camomilla Sogni d'Oro* - *Cera Grey*)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di tedesco
a cura del Goethe Institut

Realizzazione di Lella Scarpini Siniscalco
23ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(*Piselli Novelli Findus* - *Piccoli elettrodomestici Bialelli* - *Biscottini Nipoli Buitoni* - *De Tersivo Last al limone* - *Vasenol* - *Brandy Stock*)

21,15

XX FESTIVAL DI SANREMO

Prima serata

Organizzazione « 2 erre »
Regia di Enrico Moscatelli
(Ripresa effettuata dal Salone delle Feste del Casinò di Sanremo)

DOREMI'

(*Sapone Respond* - *Rosso Antico* - *Coricidin* - *Brek Alemagna*)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bezaubernde Jeannie

« Frau über Bord »
Fernsehkurzfilm
Regie: Gene Nelson
Verleih: SCREEN GEMS

19,55 Robert Scott and the Wettrennen zum Südpol

Filmbereich
Regie: John F. Hughes
Verleih: ABC

20,40-21 Tagesschau



Vedremo Don Galloway nel telefilm « Attenti alle vele » della serie « Ironside » (ore 22, Nazionale)

Fra quattro giorni scade il termine utile per il rinnovo degli abbonamenti alla radio o alla televisione con la riduzione delle soprattasse erariali.

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Questa dovrebbe essere l'ultima settimana di collocazione della rubrica nella fascia meridiana. Deciso in un primo momento per martedì 10 febbraio il passaggio alla fascia serale, sul Secondo Programma, dovrebbe ora avvenire con il primo martedì di marzo. Nel numero odierno è previsto un servizio su un prodotto di largo consumo: i prezzi, le carote. Si è accertato che dalla produzione al dettaglio le carote subiscono un aumento del 900 per cento, un caso forse non unico, ma certamente indicativo delle gravi disfunzioni della catena

distributiva. Il filmato è stato realizzato da Sisto Marini e Claudio Duccini nelle campagne dei dintorni di Roma, dove la produzione di carote è piuttosto alta. L'esempio delle carote riporta fra l'altro il discorso sulle scosse che va subendo in questi ultimi tempi il bilancio familiare. E' ancora d'attualità un'indagine dell'ISTAT (Istituto Italiano delle Statistiche) che dimostra come la percentuale più cospicua dei redditi di una famiglia-tipo, dove entrano 160 mila lire al mese, è assorbita dalle spese per l'alimentazione. E specificatamente il 43,9 per cento, rispetto al 15,8 per cento del de-

naro che si spende per la casa; al 9,4 per cento dell'abbigliamento; al 2,9 per cento dell'istruzione e infine al 28 per cento di altre spese. Non solo, ma la lievitazione del costo della vita ha fatto scattare proprio in questo mese di febbraio la contingenza di tre punti. Uno scatto di tali proporzioni ha un precedente nel trimestre agosto-ottobre del 1964. Scopo essenziale di questa rubrica è di fornire suggerimenti utili al pubblico: ci si propone insomma di aiutare il consumatore nei problemi quotidiani della spesa per scegliere bene, spendere meno e quindi risparmiare di più.

TRIBUNA SINDACALE

ore 21 nazionale

La crisi di governo aperta sabato 7 febbraio con le dimissioni del Presidente del Consiglio on. Rumor e dell'intero gabinetto, ha imposto una modifica al calendario di Tribuna politica e di Tribuna sindacale già pubblicato all'inizio dell'anno. Giovedì 12 infatti erano previsti per Tribuna sindacale due incontri: uno con la CISL (Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori) ed uno con un rappresentante dell'Inter-sind (l'organizzazione delle aziende a partecipazione statale). Quella sera invece, proprio in

omaggio all'attualità, fu trasmessa per Tribuna politica una inchiesta fra i partiti sulla crisi e sulla prevista ricostituzione del governo di centro-sinistra (DC, PSI, PSU e PRI). Logicamente il programma sindacale annunciato per il 12 è stato spostato di una settimana, provocando l'aggiornamento dei due « incontri » fissati per giovedì 19 febbraio a stasera. Ricordiamo perciò che stasera nel primo un esponente dell'UIL (Unione Italiana del Lavoro) risponde alle domande di quattro giornalisti e nel secondo è di turno un rappresentante della Confagricoltura.

XX FESTIVAL DI SANREMO - Prima serata

ore 21,15 secondo

In questa serata d'apertura del XX Festival della canzone italiana vengono presentati tredici motivi: i primi sette saranno ammessi alla finale di sabato. La scelta è affidata a 22 giurie di venticinque membri ciascuna, riunite nelle sedi dei principali quotidiani italiani.

Ogni canzone viene eseguita da due interpreti. Il cantante veterano del Festival è Claudio Villa che ha preso parte a dodici edizioni, vincendone quattro. Nel 1951, quando nacque il Festival di Sanremo, vince Nilla Pizzi con un motivo di Seracini-Testoni-Panzeri. Grazie dei fiori, che vendette poi 35 mila copie. Un record per

quel tempo. Mario Panzeri, il paroliere, è ancora oggi in gara con due canzoni (Romantico blues, interpretata da Gigliola Cinquetti e da Bobby Solo, e Tipitipiti eseguita da Orietta Berti e Mario Tessuto). Allora i biglietti d'ingresso costavano 500 lire. Oggi per le tre serate ne occorrono settantamila. (Vedere articoli alle pagine 32/37).

IRONSIDE - A QUALUNQUE COSTO: Attenti alle vele

ore 22 nazionale

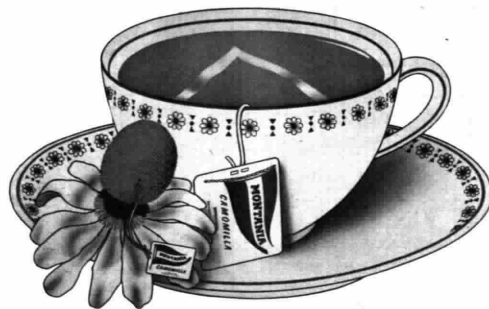
Questo episodio della serie A qualunque costo impegna Ironside alla scoperta non di uno, ma di ben tre assassini. Almeno così pensa, dal momento che tre sono le vittime. Fra le vittime c'è un capitano della polizia, che lascia un vistoso conto in banca. Logico il sospetto che egli si fosse lasciato corrompere dalla malavita. Logico per tutti, ma non per Ironside che lo conosceva benissimo, e lo stimava. Anzi, è proprio questa la ragione per cui decide di trovare l'assassino e provare che il capitano era un onest'uomo. E poiché la vittima era stata incaricata di condurre un'inchiesta sull'uccisione di una signora, Ironside pensa che il « colpo » possa venire proprio da quella parte. Scopre che l'amico capitano aveva una relazione sentimentale con una redattrice d'arte del California Life, un giornale di cui è direttore Fraser, il marito della donna uccisa. Qualcosa nei loro rapporti non funzionava, sicché Ironside indaga sul loro conto. Senonché anche Fraser viene assassinato. Da chi? Un indizio, un labile indizio, conduce Ironside tra i paritipi di un porticciolo turistico, naturalmente « prima » della polizia. E qui viene a capo, con l'intelligente aiuto dei suoi collaboratori, dell'intricata matassa poliziesca.



Il cantante-attore Robert Alda, un interprete del telefilm

questa sera in ARCOBALENO

la camomilla è un fiore



e Montania è il suo nettare

Si, perchè Montania prende solo
il meglio della camomilla,
la sua parte più preziosa e più ricca:
i suoi flosculi tutti d'oro.

Per questo vi dà tanta efficacia calmante!

Con Montania sarete sempre sereni, distesi:
fatene una piacevole, salutare abitudine.



Ora c'è anche
Montania Istantanea
immediatamente solubile.

Montania, una tazza di serenità.

SECONDO

- 6 — PRIMA DI COMINCIARE**
Musiche del mattino presentate da
Luciano Simoncini
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Gior-
nale radio**

- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco -
L'hobby del giorno
7,43 Billardo a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI**: Soprano
CHRISTINE DEUTKOM
Presentazione di Angelo Sguerzi
Vincenzo Bellini: I Puritani: «Out la
voce sua soave» • Gaetano Donizetti:
Linda di Chamouni: «O luce di
quest'anima» • Giuseppe Verdi: I
Vespri siciliani: «Mercé, dilette ami-
che» (Orchestra Sinfonica della Ra-
diotelevisione Italiana diretta da Carlo
Franci)

9 — Romantica

- Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei

10 — Con Mompracem nel cuore

- da Emilio Salgari
Riduzione radiofonica di Marcello
Aste e Amleto Micozzi

13 — A passeggio con

- Lisa Gastoni**
Un programma a cura di **Rosan-
gela Locatelli**
Giornale radio - Media delle valute

- 13,30 Quadrante
13,45 **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scien-
tifici
— Soc. del Plasmion

- 14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — L'ospite del pomeriggio: **Cesare
Zavattini** (con interventi succes-
sivi fino alle 18,30)

- 15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 La rassegna del disco
— **Phonogram**

- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i
naviganti

- 15,40 **FUORIGIOCO**
Cronache, personaggi e curiosità
del campionato di calcio, a cura
di E. Ameri e G. Evangelisti

- 15,56 Tre minuti per te, a cura di
P. Virginio Rotondi

- 16 — **Pomeridiana**
Bordini-Paoli-Gibb: Coal ti amo •
Nyro: And when I die • Califano-To-

19,05 QUADERNO SEGRETO DI ILA- RIA OCCHINI

- Un programma di **Gale Frattini**
— **Ditta Ruggero Benelli**
19,30 **RADIO SERA** - Sette arti
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Pippo Baudo** presenta:

Caccia alla voce

- Gara musicale ad ostacoli di
D'Onofrio e Nelli
Complesso diretto da **Riccardo
Vantellini**
Regia di **Berto Mantì**
— **Motta**

- 21 — Cronache del Mezzogiorno

21,15 XX Festival di Sanremo

- Prima serata
Organizzazione «2 erre» •
Regia di **Enrico Moscatelli**
(Ripresa effettuata dal Salone del-
le Feste del Casinò di Sanremo)
Al termine (ore 22,45 circa):
Controluce - **GIORNALE RADIO**

- 23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
Trovaljoli: O.B. Street Blues • Mal-
neck: Goody goody • Woods-Madri-

- 9^a puntata: «Lo zio della tigre» -
Sandokan Eros Pagni
Yanez Carmillo Milli
Ada Grazia Maria Spina
Lord Guillonk Tino Bianchi
Tremal Naik Omero Antonutti
Kammamuri Antonello Pischieda
Tenente inglese Giampiero Manzoni
Patan Gianni Fenzli
Brooke Gino Bardellini
e inoltre: Pierangelo Tomassetti e
Giuseppe Marzari
Regia di **Marcello Aste**
— **Inverizzi**

- 10,15 **Invita Isabella Iannetti**
Ditta Ruggero Benelli
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE**

- ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del ma-
tino condotte da **Franco Moccag-
gata** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**
— **Peposdent**

- Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

- 12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **APPUNTAMENTO CON MINO**
REITANO
a cura di **Rosalba Oletta**
— **Soc. Grey**

- pez: Che giorno è • Benton-Williams:
A lover's question • Nomen-Barry:
Dang dang e dang • Ferrer: Mon-
sieur Machin • Marucci-Valci: Par-
lo al vento • Ellis-Brown: Mother
popcorn • Cabalo-Gay-Johnson: Oh!
Leemven: Venus • Ferrari-Salerno: In
questo silenzio • David-Bacharach:
Raindrops keep fallin' on my head •
Lewis: Irma's theme • Baudo-Paoli-
Nelli: Viva le donne • Lynne:
Come with me • Terzoli-Valme-Ver-
de-Canfora: Domani che farai • Mo-
gol-De Mitterica: Ombre vive • Car-
ter-Barnhart: Cowboy convention

- Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scien-
tifici
(ore 17): **Buon viaggio**

- 17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**

- Gli incidenti della strada: cause,
prevenzione, soccorso, di **Enzo De
Bernat**
5. La dislocazione della personalità
dell'automobilista, con la partici-
pazione di **Fausto Antonini**

- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

- 18,45 **Sui nostri mercati**
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- guerra: Adios • Sampson: Stompin' at
the Savoy • Pallavicini-Conte: Sono
triste • Anonimo: Cielito lindo • Mo-
dugno: Dio, come ti amo • Menescal-
Boscoli: Barquinho
(dal Programma **Quaderno a qua-
dretti**)
Indi: **Scacco matto**

- 24 — **GIORNALE RADIO**



Pippo Baudo (ore 20,10)

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

- 9,25 **L'enciclopedia, elemento principe di
ogni biblioteca** - Conversazione di
Elena Clementelli

- 9,30 **Johannes Brahms: Variazione e Fuga
op. 24 su un tema di Haendel (Fide-
lista Julius Katchen)**

10 — Concerto di apertura

- Claude Debussy: Tre Notturni; Nuges -
Fêtes - Sirènes (Orchestra Sinfonica
di Filadelfia e Coro femminile) • Tem-
ple University • Concerto di Edoardo
Ormandy • Maestro del Coro Robert
Page) • Sergei Prokofiev: Concerto
n. 2 in sol minore op. 63 per violino
e orchestra: Allegro moderato - An-
dante assai - Allegro ben marcato
(Solisti Isaac Stern - Orchestra Sinfonica
di Filadelfia diretta da Eugene
Ormandy) • Igor Stravinsky: Le
Chant du rossignol (Orchestra Sinfonica
di Londra diretta da Antal Dorati)**

- 11,15 **I Trii di Felix Mendelssohn-Bar-
tholdy**
Trio n. 2 in do minore op. 66: Alle-
gro energico e con fuoco - Andante
espressivo - Scherzo (Molto Allegro,
quasi espressivo) - Finale (Allegro ap-
passionato (Cesare Ferraresi, violino;
Rocco Filippini, violoncello; Bruno
Canino, pianoforte)

- 11,45 **Tastiere**
William Byrd: The Bells (Clavicemba-
liste Sylvia Marlowe) • Wolfgang
Amadeus Mozart: Variazioni in fa

13 — Intermezzo

- Robert Schumann: Scene infantili op.
15 per pianoforte • Anton Dvorak:
Quartetto in mi bemolle maggiore op.
51 n. 3 per archi

- 14 — **Voci di ieri e di oggi:** baritoni
Riccardo Stracciari e **Tito Gobbi**
Ruggero Leoncavallo: Pagliacci: Pro-
logo • Francesco Cilea: Adriana Le-
couvreur • Ecco il monologo • Giu-
seppe Verdi: a) Rigoletto; • Cortigiani,
vii razza dannata; • b) Un ballo in
marchesa: «Eri tu che macchiavi quel-
l'anima»

- 14,20 **Listino Borsa di Roma**
14,30 **Il disco in vetrina**

- Musiche di G. Bononcini, J.-P. Ra-
meau, G. B. Pergolesi, A. Sacchini,
O. Nicolai, J. Strauss, R. Heuberger,
E. N. Reznicek
(Dischi Philips e Decca)

15,25 I Maestri Cantori di Norimberga

- Opera in tre atti di testo e musica
di **RICHARD WAGNER** - Atto I
Hans Sachs: Paul Schoeffler; Pogner:
Otto Edelmann; Vogelweide: Hugo
Meyer-Welfing; Nachtigall: Wilhelm
Felden; Beckmesser: Karl Dönch;
Kothner: Alfred Poell; Zorn: Erich
Majkut; Eisling: William Vernigk;
Moset: Hermann Gallies; Ortel: Harald
Prohlf; Schwarz: Franz Bierbach;
Foltz: Lyubomir Fantcheff; Walter:
Gunter Treptow; David: Anton Der-
mota; Eva: Hilde Gueden; Maddalena:
Elee Schürhoff

19 —

- 20,30 **Jerry Mulligan e la sua orchestra**

- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

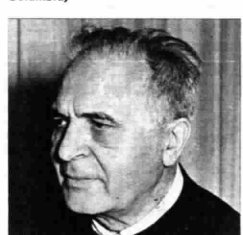
21,30 Ascesa e caduta della città di Mahagonny

- Opera in tre atti di Bertolt Brecht
Versione ritmica italiana di Fe-
dele d'Amico
Musica di **KURT WEILL**
Direttore **Wolfgang Rennert**
Leocadia: Gloria Lane; Fatty: Carlo
Franzini; Trinity Moses; Noel Jan Tyl:
Jenny: Margaret Tynes; Jim Mahoney:
Alvinio Misciano; Jack: Angelo Mar-
chiandi; Bill: Antonio Boyer; Joe:
Alfredo Mariotti; Toby Higgins: Fer-
nando Jacopucci; Il giudice concilia-
tore - Un uomo: Mino Venturini; Due
voci: Giovanni Di Rocco - Renzo Gon-
zales; Sei ragazze di Mahagonny:
B. Baglioni, E. De Santis, L. Falcone,
Di Finelli, G. Di Rocco, G. Trillo;
Gli uomini di Mahagonny: A. Carusi,
A. Degli Innocenti, G. Del Vio,
R. Gonzales, A. Pietrini, B. Ruffo;
Voce recitante: Renato De Carmine;
Regista: **Virginio Puecher**
Orchestra Sinfonica e Coro di Ro-
ma della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro **Gianni Lazzari**
Al termine:
Rivista delle riviste - Chiusura

- maggiore K. 613 sull'aria «Ein Weib
ist das herlichste Ding» di Schick-
neder (Pianista Gerhard Puchelt)

- 12,10 **Università Internazionale Gugliel-
mo Marconi** (da New York): **Fred
Hechinger: Un progetto americano di
riforma universitaria**

- 12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Direttore **BRUNO WALTER**
Wolfgang Amadeus Mozart: Musica fu-
nebre massonica in do minore K. 477;
Sinfonia in do maggiore K. 551 • Ju-
piter: Allegro vivace • Andante can-
tabile - Minuetto (Allegretto molto)
(Allegro molto) (Orchestra Sinfonica
Columbia)



Bruno Walter (ore 12,20)

- Orchestra Filarmonica di Vienna e
Coro dell'Opera di Stato di Vienna
diretti da **Hans Knappertbusch**
Le opinioni degli altri, rassegna
della stampa estera

- 17,10 Corso di lingua francese, a cura di
H. Arcani (Replica del Progr. Max.)
17,35 Figure che scompaiono: il lampio-
naio. Convers. di Anna Andruszk
17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollett. transitebbilità strade statali
18,45 **CORSO DI STORIA DEL TEATRO**

I Rusteghi di CARLO GOLDONI

- Presentazione di **L. Codignola**
Canciano, cittadino Omero Antonutti
Felice, moglie di Canciano

- Il Conte Riccardo Lucilla Morlacchi
Lunardo, mercante Camillo Milli
Margarita, moglie di Lunardo

- In seconda nozze Lina Volonghi
Lucretia, figliola di Lunardo
del primo letto Grazia Maria Spina
Simon, mercante Eros Pagni
Marina, moglie di Simon Esmeralda Ruspoli

- Maurizio, cognato di Marina
Felippetto, figliolo di Maurizio
Giancarlo Zanetti

- Musiche di **Fernando Cazzato Mai-
nardi** - Regia teatrale e radiofo-
nica di **Luigi Squarzina** - Edizione
del Teatro Stabile di Genova

stereofonia

- Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).

- ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30
Musica leggera - ore 21-22 Musica sin-
fonica.

notturno italiano

- Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz
899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Cal-
taretta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50
e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal ca-
nale di Filodiffusione.

- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Dall'operetta
alla commedia musicale - 1,36 Motivi in
concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,36
Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti i
tempi - 3,36 Allegro pentagramma - 4,06
Sinfonie e romanze da opere - 4,36 Can-
zoni per sognare - 5,06 Rassegna musica-
le - 5,36 Musiche per un buongiorno.

- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

QUESTA SERA IN ARCOBALENO BELLENTANI

VI RIPIORTA
AL

sapore
delle buone cose
genuine
di una volta



BELLENTANI

dal 1821
Bellentani
l'antico
sahumificio
modenese



venerdì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

- La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
- SCUOLA MEDIA**
- 9,30 **Francese**
Prof.ssa Giulia Bronzo
Au bois de Boulogne
Deux bouquets de fleurs
La guerre 14-18
- 10,30 **Educazione civica**
Dr. Giuseppe Porpora
113 Risponde: L'avventura
- 11 — **Storia**
Prof. Franco Bonacina
Le cinque giornate di Milano
- SCUOLA MEDIA SUPERIORE**
- 11,30 **Chimica**
Prof. Arnaldo Liberti
La geometria delle molecole
- 12 — **Filosofia**
Prof. Pietro Prini
Platino

meridiana

- 12,30 **ANTOLOGIA DI SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume
Il lungo viaggio: la via di Cristo
a cura di Egidio Caporello e
Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
4^a puntata

- 13 — **Servizi Speciali del Telegiornale**
UOMINI E MACCHINE DEL CIELO
Processo al muro del suono
di Carlo Bonciani

- 13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1
(Barilla - Detersivo Dinamo - Brandy Stock)

- 13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

- 15 — **REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO**
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

- 17 — **LANTERNA MAGICA**
Programma di film, documentari e cartoni animati
Presenta Enza Sampò
Testi di Anna Maria Laura
Realizzazione di Cristina Pozzi Bellini

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

- GIROTONDO**
(Invernizzi Milione - Curtirio - Galak Nestlé - Ondaviva)

la TV dei ragazzi

- 17,45 a) **IL DESERTO DI ATACAMA**
Prod.: N.E.T.
- b) **SEI TIPI IN GAMBA**
da una fiaba dei Fratelli Grimm
Sceneggiatura e regia di Lothar Barke
Prod.: VEB-DEFA

ritorno a casa

- GONG**
(Maglieria Magnolia - The Lipton)

- 18,45 **CONCERTO DEL VIOLINISTA FRANCO GULLI**
Viola: Bruno Giuranna
Alessandro Rolla: Duo concertante in do magg.; a) Allegro, b) Adagio Andantino con variazioni, c) Presto
Realizzazione di Lello Galletti

19,05 Nuovo Balletto in

LA PROVA

Originale televisivo coreografico
Musica di Mario Corti Colletti
Soggetto e coreografia di Rosanne Sofia Moretti
Sceneggiatura televisiva e direzione artistica di Mario Corti Colletti
Seconda parte
Scene di Enzo Celone
Regia di Lello Galletti

GONG

(Rimmel Cosmetics - Cibalgina - Pavesini)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita moderna e igiene mentale
a cura di Milla Pastorino
Consulenza di Giovanni Bollea e Luigi Meschieri
Realizzazione di Sergio Tau
2^a puntata

ribalta accessa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Simmenthal - Omo - Caffè Splendid - Italarredi - Lacca Cadonetti - Brandy Vecchia Romagna)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Macchine per cucire Borletti - Lansetta - Farina Lattea Erba)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Fertilizzanti Sella - Terme di Recoaro - Knapp - Salumi Belletti)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) De Rica - (2) Verdal - (3) Orzo Bimbo - (4) Zucchini Terle - (5) Aperitivo Cynar

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Pagot Film - 2) Cinetelevisione - 3) Studio K - 4) General Film - 5) Cinetelevisione

21

TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITA'

a cura di Emilio Ravel

DOREMI'

(Manetti & Roberts - Gruppo Industriale Ignis - Liquore Strega - Lame Wilkinson)

22,10 Spazio per due

LA CAMERA DI GEORGE
Originale televisivo di Alun Owen
Traduzione di Teresa Taitoli Fiori
Lui: Ilario Occhini
Lei: Enzo Cerusico
Scene di Andrea De Bernardi
Costumi di Maria Rosa Mosca
Regia di Carlo Quartucci

22,40 INCONTRO CON TAMAS E IL SUO QUINTETTO EX ANTIQUIS

Presenta Gabriella Spadari

BREAK 2

(Bonheur Perugina - Whisky Francis)

23

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

15-16 MONTE ORTOBENE: CLIMISMO

Giro della Sardegna
Ultima tappa: Olbia-Monte Orto-
bene
Telecronista Adriano De Zan

La RAI-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM

Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

Parlare corretto

I limiti del dialetto
a cura di Tullio De Mauro - Consulenza di Walter Pedullà - Realizzazione di Antonio Bacchieri
(3^a puntata)

Lavori d'oggi

L'operatore elettronico
a cura di Vittorio Schiraldi
Consulenza di Alfredo Tamborini - Realizzazione di Santo Schimmenti (3^a puntata)

Scopriamo la terra

L'azione della acque
a cura di Maria Medi - Consulenza di Enrico Medi - Realizzazione di Filippo Palcone
(3^a puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Maria Giovanna Elmi e Andrea Lala

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
Replica della 22^a e della 23^a trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Detersivo Ariel - Sughi Althea - Patatina Pal - Lacca Adorn - Tè Star - Aspirina)

21,15

XX FESTIVAL DI SANREMO

Seconda serata

Organizzazione - 2 erre -
Regia di Enrico Moscatelli
(Ripresa effettuata dal Salone delle Feste del Casinò di Sanremo)
DOREMI'
(Ramek Kraft - Atlas Copco - Fingegrappa Libarna - Pronto)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Forellenhof

« Hochsalon »
Eine Familiengeschichte von H. O. Wuttig
Regie: Wolfgang Schlieff
Verleih: BAVARIA

20,30 Lieder der Völker

« Nach Wales zum Sänger-weltweit »
Regie: Jo Muras
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

Fra tre giorni scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti alla radio o alla televisione con la riduzione delle sopratasse erariali.



27 febbraio

TV. MINSAN 2684 - 12.12.69 Reg. 2076/C.

UOMINI E MACCHINE DEL CIELO

ore 13 nazionale

Continuando la serie dei documentari sull'aviazione e sul volo, affidata al giornalista e pilota Carlo Bonciani, i Servizi Speciali del Telegiornale mandano in onda il servizio. Processo al muro del suono, nel quale si fa il punto sugli effetti del famoso « bang », prodotto

dagli aerei supersonici quando « superano, appunto, ciò che comunemente si chiama « muro del suono ». Quando si verifica, in che modo e perché il « bang »? In che cosa consiste il muro del suono? Quali sono gli effetti sugli aerei, sui piloti e anche su di noi, specialmente su coloro che abitano nelle città di grande traffico aereo,

o in prossimità di aeroporti militari? A tutte queste domande risponde il documentario in programma oggi. Oltre ai diretti interessati, le « vittime » cioè del « boato sonico », parlano scienziati, medici, psicologi, piloti, per stabilire fino a che punto e in quali casi il fenomeno sia nocivo alla salute degli uomini e degli animali.

LA PROVA

ore 19,05 nazionale

Autore di balletti televisivi, Mario Corti Coloni torna oggi alla ribalta del video con un « originale » appositamente concepito per la TV dal titolo La prova, che vuole appunto essere il racconto coreografico della registrazione di un balletto in uno studio televisivo: un esempio di cronaca coreografica fatta dalle telecamere, in cui i ballerini non sono soltanto esecutori, ma anche interpreti con ruoli specifici. E per dimostrare che è possibile « raccon-

tare » una prova di danza in funzione esclusiva delle telecamere, è stata allestita una scenografia all'insegna del provvisorio e dell'occasionale, con cavi, « occhi di bue », monitors, giraffe, cartelli e suppellettili varie predisposti con brechtiana essenzialità. Come dire una « prova generale » di balletto nel balletto e di televisione nella televisione, che si apre con i consuati esercizi alla sbarra compiuti dai ballerini per « scaldarsi ». Le prime ballerine sono Rosanne Sofia Moretti, cui si devono anche il soggetto e le coreografie, e Vjera Markovic.

XX FESTIVAL DI SANREMO - Seconda serata



Il regista Enrico Moscatelli

ore 21,15 secondo

Nella seconda serata del XX Festival di Sanremo vengono proposte al pubblico le restanti 13 canzoni in gara. L'anno scorso i motivi erano 24, quest'anno sono stati portati a 26. Anche questa sera le 22 giurie, composte ciascuna di 25 membri, sceglieranno le 7 migliori, che riascolteremo domani sera insieme con le 7 di ieri. La ripresa televisiva è affidata al regista Enrico Moscatelli che dirigerà la trasmissione anche nel '68. Sono diciassette anni che la TV manda in onda questa competizione canora, nata come manifestazione radiofoni-

ca. Si ricorda un episodio accaduto al debutto della troupe televisiva nel Salone delle Feste del Casinò di Sanremo. Una spettatrice entrando in sala inciampò in un cavo: chiese in seguito i danni perché nella caduta si era rovinata il vestito da sera. La causa è stata vinta dalla signora. Gli avvocati sostennero infatti che la maschera del Casinò diceva all'ingresso a tutti gli spettatori: « Attenti al cavo ». senza specificare però se il cavo corresse per aria o per terra. Quando si dice vincere per un cavillo! (Sul Festival di Sanremo pubblichiamo articoli alle pagine 32/37).

Spazio per due: LA CAMERA DI GEORGE

ore 22,10 nazionale

Un giovanotto in cerca di una camera d'affitto capita nella casa di una giovane vedova. E' molto bella, e lo si capisce dalla sua sorpresa quando gli viene aperta la porta. La donna comincia a parlare del marito defunto, George, che era molto più vecchio di lei. La camera in affitto era proprio quella in cui viveva George, il suo rifugio. Mentre discutono, tra il giovanotto e la donna nasce una imprevedibile gioia vitale, la gioia di trovarsi semplicemente lì insieme a parlare. Ma è talmente spontanea, inconsapevole e biologica, questa gioia, che viene fuori incontrollata, con slanci di simpatia improvvisa a stento trattenuta dall'educazione. Dopo questo preambolo viene il momento di vedere la stanza. Ma la donna non vuole varcarla la soglia, qualcosa la trattiene. Il giovanotto vi entra da solo e dopo un po' ne esce dicendo che vuole cambiare la disposizione dei mobili. La donna sembra sconcertata da que-

sta richiesta. Risponde che non si può cambiare nulla perché George non approverebbe. Il giovanotto, piuttosto brutalmente, fa notare che George è morto, e che lui invece è vivo. Ed è lui che dovrà d'ora innanzi occupare la stanza. La vedova non sembra persuasa. E un po' controvoglia, poi con maggiore confidenza, cerca di far capire al giovanotto chi era George e perché intende rispettarne la volontà. Nella sua camera doveva essere lasciato tutto nell'ordine voluto da lui, questo fin dai primi tempi del loro matrimonio. Lui non le aveva mai permesso di entrare nella camera. Poteva farlo soltanto una volta alla settimana per ricevere il danaro del ménage. Non voleva insomma essere disturbato, e queste erano le regole tra di loro. In compenso, lei era trattata con ogni riguardo, e tutto questo le era sempre sembrato giusto e normale. Il suo matrimonio con George era andato avanti così. Il giovanotto comprende che la bella donna è stata avvilita da un marito egoista e grezzo.

Dichiara di voler prendere in affitto la stanza, ma insiste sul fatto di cambiare la disposizione dei mobili. Anche la regola imposta da George sarà cambiata, perché la donna sarà libera di entrare e uscire dalla stanza quando vorrà. Poi, la prende per mano e con dolce insistenza la costringe a superare la sua riluttanza e a varcare con lui la soglia della camera di George. E' una versione sofisticata della favola della bella addormentata svegliata dal bacio del principe. La regia di Quartucci insiste nella simbologia racchiusa nella vicenda e le dà un andamento di ballata moderna in cui il cambiamento che avviene nel subconscio della protagonista è sottolineato da un mutamento dell'immagine.

Così mentre la scena è man mano sgombrata di tutti i mobili e gli arredi che ricordano il defunto marito George, la bella protagonista si libera del suo tabù, fino a rimanere interiormente pulita e disponibile come lo spazio delle pareti bianche della sua casa.



mal di testa?
neuralgie?
mal di denti?
reumatismi?
dolori periodici?



niente male
con

VERDAL®

TAMAS E IL SUO QUINTETTO EX ANTIQUIS

ore 22,40 nazionale

Questa sera è in programma l'esibizione di un complesso di origine ungherese ancora poco conosciuto nel nostro Paese: ne fanno parte, oltre al leader Tamás Hacky, la cantante Gaby

Farkas, Janos Kereszti (pianoforte), Tibor Varnai (batteria), Erno Rahai (contrabbasso) e Laszlo Czidra (oboe). Sono in programma brani di Haendel e Bach, in chiave jazzistica, e inoltre un antico canto pastorale inglese e un saltarello ungherese. Presenta Gabriella Spadari.

RADIO

venerdì **27** febbraio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Leandro.

Altri Santi: S. Gabriele della Vergine Addolorata, S. Giuliano, S. Alessandro martiri. Il sole sorge a Milano alle ore 7,06 e tramonta alle ore 18,05; a Roma sorge alle ore 6,50 e tramonta alle ore 17,56; a Palermo sorge alle ore 6,43 e tramonta alle ore 17,57.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1873, nasce a Napoli il tenore Enrico Caruso.

PENSIERO DEL GIORNO: La verità e la libertà hanno questo di buono, che tutto quel che si fa contro di esse o in loro favore, giova sempre alla loro causa. (V. Hugo).



Il soprano austriaco Hilde Gueden, Eva nei «Maestri cantori» di Wagner. L'opera, diretta da Hans Knappertsbusch con l'Orchestra Filarmonica di Vienna, viene trasmessa in tre pomeriggi (da giovedì a sabato) sul Terzo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 «Quarto d'ora della serenità», per gli infermi, 19 Apostolika bresciana, porcia, 19,30 Radioguerra: «Problemi nuovi per tempi nuovi» - (17) «Documenti Conciliari» - «I nuovi problemi nei rapporti di famiglia: «Dialogo fra coniugi», del dott. Ugo Sciacca - Notiziario e Attualità, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Editorial roman, 21 Santo Rosario, 21,15 Zeitschriftenkommentar, 21,45 The Sacred Heart Programme, 22,30 Entrevistas y comentarios, 22,45 Replica di Radioguerra (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario-Musica varia, 8 Informazioni, 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata, 8,45 Emissione Radioclassica: Lezioni di francese per la 3ª maggiore, 9 Radio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 13,05 Temi da film, 13,25 Orchestra Radiosa, 13,30 Caffè-concerto, 14 Informazioni, 14,05 Emissione Radioclassica: Finestra aperta, 14,50 Radio 2-4, 16 Informazioni, 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre, 17 Radio gioventù, 18 Informazioni, 18,05 Il tempo di fine settimana, 18,10 Quando il gatto canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola, 18,45 Cronache della Svizzera Italiana, 19 Fan-

tasia orchestrale, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello, 21 Spettacolo di varietà, 22 Informazioni, 22,05 La giostra dei libri, 22,35 «Der Operball», selezione operettistica di Richard Heuberger («Leon» - von Waldberg (Orchestra dell'opera di Vienna diretta da Kurt Richter), 23 Notiziario-Cronache-Attualità, 23,25-23,45 Notturno.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique», 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana», 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio», Jules Massenet: Manon. Selezione dell'opera: «A Parigi andrem» (Tatiana Menotti, sopr.; Juan Oncina, ten.); «Il sogno» (Juan Oncina, ten.); «Duetto finale Atto V» (Tatiana Menotti, sopr.; Juan Oncina, ten.), «Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella); Gioacchino Rossini: Guglielmo Tell, Selezione dall'opera: «Couverture» «Selva opaca deserta» (Ermi Santi, sopr.); «Resta immobile» (Franco Bordini, bar.); Musica del balletto (Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella), 18 Radio gioventù, 18,30 Informazioni, 18,35 Canne e cannelli, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Trasm. da Zurigo, 20 Diario culturale, 20,15 Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra, Antonio Vivaldi (Revis, Malipiero): Concerto in fa maggiore per violino, violoncello, archi e cembalo F IV 5 (Louis Gay des Combes, vl.; Edgido Roveda, vc.); Baldassare Galuppi (Revis, Mortari): VI Concerto in do minore per archi; Carl Busch: Canto popolare americano: «Old folks at home» (Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella), 20,45 Rapporti '70: Letteratura, 21,15 Franz Liszt: Salmo 13: «Herr wie lange willst du meiner so gar vergessen» per tenore solo, coro e orchestra, 21,45 Ritmi, 22-22,30 Formazioni popolari.

Fra tre giorni scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti alla radio o alla televisione con la riduzione delle sopratasse erariali.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Per sola orchestra
Dell'Aera: Elegantissima (Roberto Pregadio) • Pelleus: Piccolo ritratto (Roman Strings)
- 6,30 **MATTUTINO MUSICALE**
- 7 — **Giornale radio**
- 7,10 **Musica stop**
- 7,43 Caffè danzante
- 8 — **GIORNALE RADIO**
Bollettino della neve, a cura dell'ENIT
Sui giornali di stamane
Sette arti
- 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Endrigo-Bardotti-Vandré: Camminando e cantando (Sergio Endrigo) • Maje-no-Ortolani: Donna di fiori (Katyna Ranieri) • Mariano-Backy: Ballata per un balente (Don Backy) • Bigazzi-Livraghi-Cavallaro: Tutto da rifare (Caterina Caselli) • Pallavicini-Theodorico: Il ragazzo che sorride (Al Bano) • Martini-Amadei-Beretta-Limiti: I bamboli (Maria Doris) • Hamburg-Devilli-Arlen: Arcobaleno (Robertino) • Giacotto-M.R. & B. Glob: Un giorno come un altro (Patty Pravo) • Lanzman-Terzi-Douttrac: Amo di più (Joe Sentieri) • Legrand: The windmills of your mind (Michel Legrand)
- Mira Lanza
- 9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di Renzo Palmer
- 10 — **Giornale radio**
- 10,05 **Cavalleria rusticana**
Melodramma in un atto di Giovanni Targioni-Tozzetti e Guido Menasci dalla novella omonima di Giovanni Verga
Musica di **PIETRO MASCAGNI**
Santuzza Lina Bruna Ruffa
Lola Maria Maruccci
Lucia Giulietta Simonato
Turiddu Beniamino Gigli
Alfio Gino Bechi
Direttore **Pietro Mascagni**
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano
Maestro del Coro Achille Consoli (Incisione Discografica «La Voce del Padrone»)
- 11,30 **La Radio per le Scuole** (Il ciclo Elementari)
Come si prevede il tempo, documentario di Paolo Leone
- 12 — **GIORNALE RADIO**
- 12,10 **Contrappunto**
- 12,38 **Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi**
- 12,43 **Quadrifoglio**

- 13 — **GIORNALE RADIO**
- 13,15 **IL CANTANTAVOLA**
Programma realizzato e presentato da Herbert Pagani
— Ditta Rugggero Benelli
- 13,30 **Una commedia in trenta minuti**
LILLA BRIGNONE in «Candida» di G. B. Shaw
Traduzione di Paola Ojetti
Riduzione radiofonica e regia di Chiara Serino
- 14 — **Giornale radio**
- 14,05 **Listino Borsa** di Milano
- 14,16 **Dina Luce e Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio
- 16 — «Onda verde», rassegna settimanale di libri, musiche e spettacoli per ragazzi, a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti
Regia di Marco Lami
— Topolino
- 16,20 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore e Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo** All I really want to do (The Byrds), Melting pot (Blue Mink), Lady Ann (Fabio), Here comes the star (Herman's Hermits), Immagine bianca (Alpha Centauri), Keep the customer satisfied (Simon & Garfunkel), Va (Martinha), Bad news (DBM & T), H 3 (Memmo Foresi), One good man (Janis Joplin), Something's burning (Kenny Rogers & The First Edition), Whole lotta love (Led Zeppelin), Ehi, ehi, che cosa non farei (Supergruppo), Un premier jour sans toi (Nino Ferrer), You'd be so nice to come home to (P. Mc Coy Tyner), Pays tropica (Wilson Simonini), Un minuto prima dell'alba (Pooh), Can't take my eyes off you (Nancy Wilson)
— **Sorrisi e Canzoni TV**
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio
- 18 — **Arcicronaca**
Fatti e uomini di cui si parla
18,20 Per gli amici del disco
— **R.C.A. Italiana**
18,35 **Italia che lavora**
18,45 Week-end musicale
— **Miura S.p.A.**

CONCERTO SINFONICO
diretto da

Piero Bellugi

con la partecipazione del violinista **Itzhak Perlman**, del baritono e recitante **Claudio Desderi**

Ludwig van Beethoven: Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra: Allegro ma non troppo - Larghetto - Rondò - Arnold Schönberg: 1) Die glückliche Hand, drama con musica op. 19; 2) A Survivor from Warsaw, per recitante, coro maschile e orchestra op. 46

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Roberto Goltre
Kammerchor der Hochschule für Musik München diretto da Erich Bohner

Nell'intervallo:
Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo

23 — **GIORNALE RADIO**

I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

- 6 — SVEGLIATI E CANTA**
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Billardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Caffè danzante

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI** Direttore **GEORGES PRETRE**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Hector Berlioz: Da «Aroldo in Italia» op. 16. Marcia dei pellegrini (Violoncellista Walter Trampler - Orchestra Sinfonica di Londra) • Francis Poulenc: Dalla Sinfonietta. Molto vivace (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi)
— Candy

9 — Romantica

Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei

10 — Con Mompracem nel cuore

da **Emilio Salgari**
Riduzione radiofonica di Marcello Aste e Amleto Micozzi

10^a puntata: - Il rapimento di **Dama** - Sandokan Eros Pagni Yanez Camillo Milli Derna Nadia Nosenzo Tremal Naik Omero Antonutti Kammamuri Antonello Pischedda Mammy Claudio Sora Nurse Simona Caucia Thug Giampiero Bianchi Isaporet Sebastiano Tringali Dottore Gino Bardellini Strillone Giuseppe Marzari Regia di **Marcello Aste**

— **Invernizzi**

10,15 **Canta Lucio Battisti**

10,30 **Procter & Gamble**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**

— **Vim Clorax**

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **CINQUE ROSE PER MILVA**

con la partecipazione di **Giulio Raspani Dandolo**

Testi di **Mario Bernardini**

Regia di **Adriana Parrella**

— **SIPA**

ferente • Ben. Mas que nada • Hammerstein-Rodgers: Carousel • De Vita-Remigi: Un ragazzo una ragazza • Beretta-F. Reitano: Gente di Fiama • Mesico • Ma che domenica • Brasseur: Rocking chair • Melina • E. A. Marlo: Core furastiero • Della Getta-Duyrat-Gallo: Na rosa e na buscia • Armenoli: Brasmann's holiday • Pallavicini-Conte: Tremila anni fa • De Berti-Musy-Gigli: Stagione • Buscia: Sound off • Chiosso-Merche: Il Palazzo-Jannacci: Ho sofferto • Gershwin: Rhapsody in blue • Mogol-Battisti: Questo folle sentimento • Alfven: Swedish rhapsody

Negli intervalli:

(ore 16,30): **Giornale radio**

(ore 16,50): **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): Buon viaggio

Giornale radio

17,35 **CLASSE UNICA**

La condizione giuridica della donna in Italia, di **Manlio Bellomo**

11. Gli anni dell'attesa, la legislazione italiana successiva al 1948

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

Giornale radio

18,35 **Sui nostri mercati**

18,40 **Stasera siamo ospiti di...**

PERSONALE di **Anna Salvatore**

PUNTO DI VISTA di **Ettore Della Giovanna**

—

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

Beharatch: She's gone away • Rivi-Innocenzi: Addio sogni di gloria • Rotondo: Obsession In flat • Radichich: Ti vorrei dimenticare • Mogol-Harbach-Kern: Smoke gets in your eyes • Wiltshire: Go go go • Vide-Il-Bécaud: Seul sur son étoile • Ponce: Estrellita (dal Programma **Quedremo a quadretti**)

Indi: Scacco matto •

24 — **GIORNALE RADIO**



Luciano Fineschi (ore 20,10)

13 — Lello Luttazzi presenta: HIT PARADE

Testi di **Sergio Valentini**
— **Coca-Cola**

13,30 **Giornale radio** - Media delle valute

13,45 **Quadrante**

COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

— **Soc. del Plasmon**

14,05 **Juke-box**

14,30 **Trasmissioni regionali**

L'ospite del pomeriggio: **Cesare Zavattini** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**

Piccola enciclopedia popolare

15,15 **15 minuti con le canzoni**

— **Zeus Ind. Disc.**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Ruote e motori**, a cura di **Piero Casucci**

15,56 **Tre minuti per te**, a cura di **P. Virginio Rotondi**

16 — Pomeridiana

Franklin-White: Since you've been gone • Einhorn-Feireira: Batida di

19,20 — COME IO VI HO AMATO - Conversazione quaresimale del **CARDINALE MICHELE PELLEGRINO**

4. Carità e giustizia

19,30 RADIOSERA - Sette arti

19,55 **Quadrifoglio**

20,10 Raffaele Pisu

presenta: **INDIANAPOLIS**

Gara quiz di **Paolini e Silvestri**
Complesso diretto da **Luciano Fineschi**

Realizzazione di **Gianni Casalino**

— **Fernet Branca**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 XX Festival di Sanremo

Seconda serata
Organizzazione - **2 erre** - Regia di **Enrico Moscatelli**

(Ripresa effettuata dal Salone delle Feste del Casinò di Sanremo)

Al termine (ore 22,45 circa):
Controluce - **GIORNALE RADIO**

23 — Bollettino per i naviganti

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Mattori e pini di Roma. Convez-**

zazione di Gigliola Bonucci

9,30 **La Radio per le Scuole** (Scuola

Media)

Buon giorno, amici del mondo!, a

cura di Anna Maria Romagnoli

(Replica dal Progr. Naz. del 26-2-1970)

10 — Concerto di apertura

Bela Bartok: Out of doors, suite: With

drums and pipes - Barcarolle - Met-

ettes - Sounds of the night - The chase

(Pianista Gyorgy Sandor) • Zoltan

Kodaly: Sonata op. 8 per violoncello

solo: Allegro maestoso ma appassion-

ato - Adagio - Allegro molto vivace

(Violoncellista Janos Starker)

10,45 Musica e immagini

Aaron Copland: Quiet City, per trom-

ba, corno inglese e orchestra d'archi

(Sidney Mear, tromba; Richard Swing-

ley, corno inglese - Orchestra East-

man Rochester diretta da Howard

Hanson) • Darius Milhaud: Un fran-

cese a New York - New York con la

nebbia sul fiume Hudson - I chiostr-

- in carrozza al Central Park - Giardini

penali - Baseball allo Yankee Sta-

dium (Orchestra Boston Pops diretta

da Arthur Fiedler)

11,20 Archivio del disco

Ludwig van Beethoven: Sonata in la

benolle maggiore op. 28 (Pianista

Arthur Schnabel)

13 — Intermezzo

Franz Joseph Haydn: Quartetto in re

maggiore op. 64 n. 5 • L'allodola •

• Antonio Salieri: Concerto in do

maggiore per flauto, oboe e orche-

stra • Ludwig van Beethoven: Da le

creature di Prometeo: Ouverture -

Adagio - Finale

14 — Fuori repertorio

Jan Vachek: Suite: Quartetto op. 2 n. 1

per cr., vl., vla e vc. • Ludwig van

Beethoven: Rondino in mi bem. magg.

per due oboi, due cl., due cr. I e

due fg.

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 Ritratto di autore

Antonio Veretti
« Prière pour demander une étoile »

per coro e orchestra, su testo di **J. Jamnes: Sonata per violino e piano-**

forte (dedicata ad una figlia immagina-

ria): Fantasia per clarinetto e orch.

15,10 Musica di Antonio Vivaldi

Concerto in do maggiore per due

flauti e orchestra d'archi: Beatus Vir,

Salmo 111 per coro e orchestra (Revis-

di Renato Fasano)

15,50 I Maestri Cantori

di Norimberga

Opera in tre atti - Testo e musica

di RICHARD WAGNER (Atto II)

Hans Sachs Paul Schoeffler

Pogner Otto Edelmann

Vogelgesang Hugo Meyer-Welfing

Nachtigall Wilhelm Feiden

11,40 Musiche italiane d'oggi

Carlo Cammarota: Dodici Studi (Pia-

nista Lya De Barberis)

12,10 Meridiano di Greenwich - Imma-

gini di vita inglese

12,20 L'epoca del pianoforte

Franz Schubert: Dodici Valzer op. 18

(Pianista Vladimir Ashkenazy) • Fré-

déric Chopin: Notturno in la maggiore

op. 9 n. 3 (Pianista Stefan Askenase)

• Robert Schumann: Sei Intermezzi

op. 4: Allegro quasi maestoso - Pre-

sto e capriccio - Allegro marcato -

Allegro semplice - Allegro moderato

- Allegro (Pianista Christoph Eschen-

bach)

12,30 L'epoca del pianoforte

Franz Schubert: Dodici Valzer op. 18

(Pianista Vladimir Ashkenazy) • Fré-

déric Chopin: Notturno in la maggiore

op. 9 n. 3 (Pianista Stefan Askenase)

• Robert Schumann: Sei Intermezzi

op. 4: Allegro quasi maestoso - Pre-

sto e capriccio - Allegro marcato -

Allegro semplice - Allegro moderato

- Allegro (Pianista Christoph Eschen-

bach)

12,30 L'epoca del pianoforte

Franz Schubert: Dodici Valzer op. 18

(Pianista Vladimir Ashkenazy) • Fré-

déric Chopin: Notturno in la maggiore

op. 9 n. 3 (Pianista Stefan Askenase)

• Robert Schumann: Sei Intermezzi

op. 4: Allegro quasi maestoso - Pre-

sto e capriccio - Allegro marcato -

Allegro semplice - Allegro moderato

- Allegro (Pianista Christoph Eschen-

bach)

12,30 L'epoca del pianoforte

Franz Schubert: Dodici Valzer op. 18

(Pianista Vladimir Ashkenazy) • Fré-

déric Chopin: Notturno in la maggiore

op. 9 n. 3 (Pianista Stefan Askenase)

• Robert Schumann: Sei Intermezzi

op. 4: Allegro quasi maestoso - Pre-

sto e capriccio - Allegro marcato -

Allegro semplice - Allegro moderato

- Allegro (Pianista Christoph Eschen-

bach)

12,30 L'epoca del pianoforte

Franz Schubert: Dodici Valzer op. 18

(Pianista Vladimir Ashkenazy) • Fré-

déric Chopin: Notturno in la maggiore

op. 9 n. 3 (Pianista Stefan Askenase)

• Robert Schumann: Sei Intermezzi

op. 4: Allegro quasi maestoso - Pre-

sto e capriccio - Allegro marcato -

Allegro semplice - Allegro moderato

- Allegro (Pianista Christoph Eschen-

bach)

12,30 L'epoca del pianoforte

Franz Schubert: Dodici Valzer op. 18

(Pianista Vladimir Ashkenazy) • Fré-

déric Chopin: Notturno in la maggiore

op. 9 n. 3 (Pianista Stefan Askenase)

• Robert Schumann: Sei Intermezzi

op. 4: Allegro quasi maestoso - Pre-

sto e capriccio - Allegro marcato -

Allegro semplice - Allegro moderato

- Allegro (Pianista Christoph Eschen-

bach)

12,30 L'epoca del pianoforte

Franz Schubert: Dodici Valzer op. 18

(Pianista Vladimir Ashkenazy) • Fré-

déric Chopin: Notturno in la maggiore

op. 9 n. 3 (Pianista Stefan Askenase)

• Robert Sch

questa sera in carosello

tè Ati,
fragranza sottile, idee chiare



Tè Ati "nuovo raccolto": in ogni momento della vostra giornata, la sua calda fragranza è un aiuto prezioso per chiarire le idee. Per voi che preferite seguire la tradizione: Tè Ati confezione normale in pacchetto; per voi che amate le novità: Tè Ati in sacchetti filtro... due confezioni, la stessa garanzia di gusto squisito e fragranza sottile: Tè Ati "nuovo raccolto" vi dà la forza dei nervi distesi.



Scegliete il vostro Tè Ati nella confezione tradizionale o nella nuova confezione filtro.

idee chiare: la forza dei nervi distesi

sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
The new train
Something about sports
The lost baby

10,30 Educazione musicale
Signa Daisy Lumini
Il canto popolare in Italia

11 — Storia
Prof. Gino Zennaro
L'oracolo di Delfi

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura greca
Prof. Giovanni Pugliese Carratelli
Costituzione politica

12 — Educazione civica
Prof. Furio Diaz
Ideologi francesi del '700

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Il corpo umano
a cura di Filippo Pericoli e Giuliano Pratesi
Sceneggiatura di Giuseppe D'Agata
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
6ª puntata

13 — OGGI LE COMICHE
— **Charlot attore**
Interpreti: Charlie Chaplin, Ben Turpin, Charlotte Mineau
Regia di Charlie Chaplin
— **Le avventure di Romeo**
— **Romeo e i marziani**
— **Romeo e il pacco postale**
— **Romeo cacciatore**

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Detersivo Ariel - Icam - Olio dietetico Cuore)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccoli

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Kicca Mauri Cerrato

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO
GIROTONDO
(Giocattoli Blemme - Acqua Sangemini - Pizza Star - Armonica Perugina)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?
Giochi per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG
(Formaggio Bel Paese Galbani - Palette Testanera)

18,45 SAPERE

Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Gastaldi
Locke
a cura di Lucio Villari
Consulenza di Mario D'Addio
Realizzazione di Vito Minore

GONG
(Piombocera Coppem - Caramelle Sperlari - Pannolini Lines)

19,10 FERIA DEL TORO
Un documentario di Marcelline Laurida e Robert Destenque
Testo di Roberta Rambelli

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Don Valerio Mannucci

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Carpenè Malvolti - Ideal Standard Riscaldamento - Biscotti Granlatte Bultoni - Detersivo Dinamo - Olive Sacil - Armonica Perugina)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Motta - Dentifricio Colgate - Olio di semi di arachide Olio)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Biol - Riso Gallo - Corifin C - Invernizzi Invernizzina)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Pasta Agnesi - (2) Venus Cosmetici - (3) Fernet Branca - (4) Valda Laboratori Farmaceutici - (5) Tè Ati

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) C.E.P. - 3) OPT - 4) Cinesudio - 5) Produzioni Cinetelvisive

21 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
XX FESTIVAL DI SANREMO

Serata finale
Organizzazione « 2 erre »
Regia di Enrico Moscatelli
(Ripresa effettuata dal Salone delle Feste del Casinò di Sanremo)

DOREMI'
(Fanta - Lucido Nugget - Fagioli Star - Badesas)

Nell'intervallo (ore 23 circa):

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

BREAK 2
(Brandy Florio - Shampoo Activ Gillette)



SECONDO

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di tedesco
a cura del Goethe Institut - Realizzazione di Lella Scarampi
Siniscalco
Replica della 22ª e della 23ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(De Rica - Nescafé Nestlé - Ondaviva - Pavesini - Magazzini Standa - Pasta Lavamani Cyclon)

21,15 MASTRO DON GESUALDO

Riduzione televisiva in sei puntate di Ernesto Guida e Giacomo Vaccari dal romanzo omonimo di Giovanni Verga (Arnoldo Mondadori Editore)

Interpretato da Enrico Maria Salerno

Sesta ed ultima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)
Don Gesualdo Motta

Enrico Maria Salerno
Riccardo La Playa
Speranza Grazia di Marzà
Il duca di Leyra Antonio Samonà
Diodata Franca Parisi
Leopoldo Mario Lodolini
Donna Isabella

Valeria Ciangottini
L'amministratore Ettore Forni
Scenografia e arredamento di Ezio Frigerio
Costumi di Pieri Luigi Pizzi
in collaborazione con Cesare Rovatti

Musiche di Luciano Chailly
Realizzato da Marcello D'Amico
Regia di Giacomo Vaccari
(Produzione della RAI-Radiotelevisione Italiana e della R.T.F. - Radiodiffusion Télévision Française)
(Replica)

DOREMI'

(Centro Sviluppo e Propaganda Cuolo - Prodotti « La Sovranza » - Grappa Julia - Pepsi-sodant)

22,15 « The Harkness Ballet » di New York

Direttore Brian Mac Donald
Presentazione di Vittoria Ottolenghi

L'UCCELLO DI FUOCO

Musica di Igor Stravinsky
Coreografia di Brian Mac Donald
Scene e costumi di Rouben Ter-Arutunian
Orchestra Filarmonica di Belgrado diretta da Kresimir Spisich
Regia televisiva di Fernanda Turvani

(Ripresa effettuata dal Teatro Nuovo di Spoleto in occasione dell'XI Festival del Due Mondi)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bonanza
- 100.000 Dollar Lösegeld - Wildwestfilm
Regie: Don Mc Dougall
Prod.: NBC

20,20 Aktuelles
20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Präses Franz Augschöll

20,40-21 Tagesschau

Dopodomani scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti alla radio o alla televisione con la riduzione delle sopratasse erariali.

OGGI LE COMICHE

ore 13 nazionale

Ancora un appuntamento con il buonumore in questa serie di trasmissioni che da tre anni offre ai telespettatori un'antologia di famose comiche. Prima di tre brevissimi brani intitolati Le avventure di Romeo, appuntamento con Charlot, uno Charlot del 1915 impegnato in una serie di animatissime imprese. Il film si intitola His new job («Il suo nuovo lavoro») e tra l'altro presenta una curiosità che richiamerà ancora di più l'attenzione degli spettatori: Gloria Swanson, la bellissima del muto, ai suoi primi passi nel cinema. Si tratta di una

apparizione, ma quanto basta per riconoscerla fra il gruppetto di attori che fanno da cornice a Charlie Chaplin. L'operatore della pellicola è Rollie Totheroh, gli interpreti Ben Turpin, Charlotte Mineau, Leo White e A. Ayers. Questa volta Charlot è un disoccupato che per un caso viene assunto come operaio in un teatro di prosa. Si sta girando un film e manca un tipo da utilizzare come soldato. Il regista si guarda attorno, punta gli occhi su Charlot e decide: deve indossare una divisa militare e un enorme colbacco. Charlot, provoca una serie di incidenti in cui sono coinvolti tutti: comprimari, comparse, operatori.

SAPERE - Profili di protagonisti: Locke

ore 18,45 nazionale

John Locke (nato nel 1632 e morto nel 1704) si colloca fra i maggiori pensatori del secolo XVII, anticipatore del movimento illuministico. Filosofo, economista, pedagogista, scienziato, fu impegnatissimo nelle vicende politiche del suo tempo: la decapitazione di re Carlo I, la repubblica di Oliver

Cromwell, la cacciata degli Stuart, la conquista di Guglielmo d'Orange. Attraverso questi avvenimenti venne formandosi quel regime costituzionale che ha fatto dell'Inghilterra la patria d'origine del liberalismo moderno. Del liberalismo, Locke fu un teorico con i suoi Two treatises on government che contengono la giustificazione del regime instaurato con

la rivoluzione del 1688. La sua opera fondamentale resta comunque l'Essay concerning human understanding, che si compone di quattro libri e in cui è svolta con grande efficacia espositiva la sua concezione filosofica detta empirismo. Riducendola a pochi rozzi concetti, essa sta nell'affermazione che l'esperienza è il fondamento concreto di ogni conoscenza.

XX FESTIVAL DI SANREMO - Serata finale

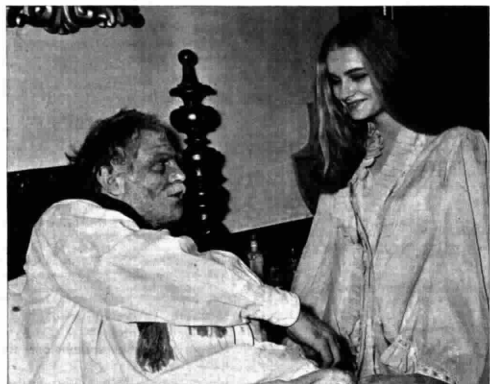
ore 21 nazionale

Se non ci saranno stati ex aequo nelle prime due serate, le canzoni finaliste, stasera, dovrebbero essere quattordici e fra queste le giurie sceglieranno la vincitrice assoluta del XX Festival. Il risultato si conoscerà nel corso di un secondo collegamento con il Salone

delle Feste del Casinò di Sanremo, dopo il Telegiornale delle 23. Nelle più recenti edizioni, il Festival ha registrato la vittoria di Non pensare a me (1967: Villa-Zanichelli), Canzone per te (1968: Endrigo-Roberto Carlos), Zingara (1969: Bobby Solo-Iva Zanichelli). Di tutti i motivi presentati a Sanremo, quello che ha avuto il miglior

esito commerciale in Italia è Una lacrima sul viso (1964): 1 milione e 700 mila copie, mentre la canzone che detiene il primato di vendita in tutto il mondo è ancora Nel blu dipinto di blu, lanciata da Domenico Modugno nel 1958. Anche quest'anno la finale viene trasmessa in Eurovisione (Vedere articoli alle pagine 32/37).

MASTRO DON GESUALDO - Sesta ed ultima puntata



Enrico Maria Salerno e Valeria Ciangottini nello sceneggiato

ore 21,15 secondo

Mastro don Gesualdo, colpito da un male incurabile, viene condotto dal duca di Leyra a Palermo, dove finalmente può riabbracciare la figlia Isabella. L'incontro per lui è commovente anche se in quel palazzo così austero non riesce a trovarsi a suo agio. La stessa figlia Isabella per la quale lui ha fatto molto, non gli sembra felice e questo fatto rattrista i suoi ultimi momenti di vita. I medici si susseguono al suo capezzale, ma nessuno sa trovare un rimedio al suo male. Si attende la sua morte e il duca aspetta cinnicamente il suo denaro. Più la vita si spegne in lui, più Gesualdo sembra preso da una voglia irrefrenabile di agire, di muoversi, di tornare nelle sue terre, di rivedere e di toccare la sua «roba». Giunge il momento estremo, lontano da tutto ciò che gli è più caro, tra mura fredde e inospitali.

«THE HARKNESS BALLET» DI NEW YORK

ore 22,15 secondo

La scena fiabesca voluta da Igor Stravinsky per il suo balletto L'uccello di fuoco (1910) ripresa dal Festival dei Due Mondi, ha come sfondo il castello del malvagio mago Kostchei. Lingue di fuoco si levano nell'aria. Non si tratta di un incendio, ma di un uccello, inseguito dal giovane principe Ivan. La bestia è finalmente nelle sue mani. Comosso però dalle suppliche

dell'uccello, che gli dona una penna, Ivan lo lascia libero. Subito, quasi a ripagare la sua bontà, gli si fanno incontro, uscite dal castello, tredici stupende e giovani principesse. Ivan s'innagisce della più bella e allo spuntare del giorno la segue nel maniero. Qui il mago, circondato da cavalieri, da schiavi e da saltimbanchi, lo sta per trasformare in un pilastro di marmo quando corre in suo aiuto l'uccello di fuoco. Kostchei e la sua gente

sono costretti a danzare fino a cadere esausti. Poi, l'anima del mago, stranamente racchiusa in un uovo di gallina, è nelle mani di Ivan, che la scaglia a terra distruggendone per sempre i terribili poteri. Chiude il balletto il corteo nuziale di Ivan e della principessa sua sposa. Protagonista dello spettacolo di stasera è «The Harkness Ballet», una Compagnia di New York fondata e diretta da Rebekah Harkness e in attività da cinque anni.



La difesa delle prime vie respiratorie e della

gola è importante, soprattutto d'inverno.

Formitrol

Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola.

Formitrol agisce meglio, se lasciate sciogliere

molto lentamente in bocca le pastiglie.

Formitrol è indicato per adulti e bambini.

WANDER **FORMITROL** MILANO

RADIO

sabato 28 febbraio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Romano abate.

Altri Santi: S. Macario e S. Rufino martiri, S. Cereale e S. Calo martiri.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,04 e tramonta alle ore 18,06; a Roma sorge alle ore 6,48 e tramonta alle ore 17,57; a Palermo sorge alle ore 6,41 e tramonta alle ore 17,58.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1916, muore a Londra lo scrittore Henry James. Opere: L'americano, Daisy Miller, Ritratto di signora, Gli ambasciatori.

PENSIERO DEL GIORNO: L'uomo è veramente libero quando non teme e non desidera niente. (L. A. Petiet).



Il pianista Philippe Entremont, solista nel « Concerto n. 3 » di Bela Bartok che il Terzo trasmette alle 19,15 con la direzione di Lawrence Foster

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Liturgia missale porcella. 19,30 Radiorequiesima: « Problemi nuovi per tempi nuovi » - (18) « Documenti Conciliari » - I nuovi problemi nei rapporti di famiglia: « Crisi dell'autorità in famiglia », del dott. Ugo Sciascia - Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Evénements de la semaine. 21 Santo Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos teólogos. 22,45 Replica di Radiorequiesima (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata. 8,45 Il racconto del sabato. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 The Aphrodite's Child. 13,25 Orchestra Radio. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,35 Intervalllo. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù pre-

senta: « La Trottola ». 18 Informazioni. 18,05 Allegría in campagna. 18,15 Voci del Grigioni Italiano. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Souvenir zingari. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Antologia del documentario. III Classe: Milano-Genova. Di Roberto Costa. 20,40 Piano-jazz. 21 De Sanremo: XX Festival della canzone italiana. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25 Due note. 23,30-1 Musica da ballo.

II Programma

14 Musica per il conoscitore. 15 Squarci. 17,30 Concertino. Girolamo Frescobaldi: Tre pezzi per orch. da camera (Radiorchestra dir. Giampiero Taverna); Giorgio Federico Ghedini: Pezzo concertante per due violini e violoncello con orch. (Louis Gay des Combes e Antonio Scrooppi, v.l.); Renato Carenzio, v.l.a. Radiorchestra dir. Mario Gusella. 18 Per la donna. Appuntamento settimanale. 18,30 Informazioni. Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Archi. 20,30 In collegamento con la Radiodiffusione Francese: Interparade, spettacolo di musica leggera. 21,30 Rapporti '70: Università Radiofonica Internazionale. 22-22,30 Solisti della Radiorchestra. Robert Schumann: Quintetto per pf. e archi in mi bem. magg. op. 44 (Jacqueline Mouron, pf.; Louis Gay des Combes e Antonio Scrooppi, v.l.); Renato Carenzio, v.l.a.; Egidio Roveda, vc.).

Dopodomani

scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti alla radio o alla televisione con la riduzione delle soprattasse erariali.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

Per sola orchestra

Calvi: Quale donna vuol da me? (Pino Calvi) • Poterat-Rastelli-Olivieri: Tonerai (The Million Dollar Violins)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

André Grétry: Le Jugement de Midas: Overture (Orchestra New Philharmonia diretta da Raymond Leppard) • Robert Schumann: Concerto in la minore op. 129 per violoncello e orchestra: Allegro non troppo - Adagio - Molto vivace (Solista Maurice Gendron - Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

7 — Giornale radio

7,10 Musica stop

7,43 Caffè danzante

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Ascri-Soffici: Mi piacerebbe (Antoine) • Martini-Accardi-Cariaggi: Il mio amore è lontano (Lara Saint Paul) • Beretta-Reitano: Fantasma biondo (Mi-

no Reitano) • Bushor-Claudio Gino-Mayer: Dimmi, ciao bambino (Rita Pavoni) • Well-Spector-Migliacci-Mann: Ma c'è un momento del giorno (Dino) • Simonelli-Jarrusso: Quando l'amore viene (Gloria Christian) • Pallavicini-Dutrone: Les playboys (Sergio Leonard) • Delpech-Vincent-Gigli: Ciao amore, goodbye (Miranda Martino) • Modugno: Ricordando con tenerezza (Domenico Modugno) • Lennon-Mc Cartney: Eleanor righby (Paul Mauriat)

— Doppio Brodo Star

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Renzo Palmer

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole

« Senza frontiere », settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado

Regia di Riccardo Mantoni

— Soc. Grey

14 — Giornale radio

14,09 Zibaldone italiano

Marchetti: Fascination • Tucci: Il valzer delle farfalle • Gallo: Roma se sveja • Pelleus: Piccolo ritratto • Bonagura-Del Pino: Vulerenno bene • Carresi-Accardi-Isola: Vito d'angelo • Salerno-Quarieri: La nostra città • Califano-Gambardella: Nini Tirabuscio • Moggi-Donida: Gli occhi miei • Surace: Campagna frut • Gaber: Barbera e champagne • Pallavicini-Conte: Azzurro • Bertero-Buonassini-Marini-Valleroni: Il sole del mattino • Surace: Campagna frut • Ricci: Tarantella dell'opera • La Festa di Piedigrotta •

15 — Giornale radio

15,14 Qual è la sorte dei capolavori rubati? Risponde Valerio Mariani

15,20 Angolo musicale

— EMI Italiana

19,05 MONDO DUEMILA

Quindicinale di tecnologia e scienza applicata

19,25 Le borse in Italia e all'estero

19,30 Luna-park

Calvi: Balliamo questa mazurka - Allegro detective - Giga scozzese - In stile moderno - Uè che polka (Gérard Calvi) • D'Agomari: Elizete • Tigran: Dolce mazurka • Zipi: Oriental shake • Bonzagni: Scherzo • Cordovox boogie (Luigi Bonzagni al cordovox)

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Eurojazz 1970

Jazz concerto

Jazz Groups della Radio Francese. Un contributo dell'Office Radiotélévision Française

21 — JADE

Opera in tre tempi di Pietro Carli

Musica di GIANCARLO COLOMBINI

Jade

Gordio

Vesio

Mastro Gerbo

Anna De Cavalieri

Aldo Bertocci

Luigi Novelli

Serena Maria Montreale

Bieldo (Voce di bimbo) Alberta Valentini

Un medicante Alfredo Colella

Il primo battitore Tommaso Soley

Il secondo battitore Salvatore Di Tommaso

Direttore Ferruccio Scaglia

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Giulio Bertola

22,25 Cento anni d'industria italiana: la gomma. Conversazione di Vincenzo Sinisgalli

22,35 Gli hobbies, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,40 Percy Faith e la sua orchestra

Forrest-Wright: Stranger in Paradise

• Alfvén: Swedish rhapsody • Herman: Hello Dolly • Anonimo: La cucaracha • Gerahwin: Oh, lady be good • Hammerstein-Oakland: I'll take romance

23 — GIORNALE RADIO

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — PRIMA DI COMINCIARE

Musiche del mattino presentate da Luciano Simoncini

Nell'intervallo (ore 6,25):

Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Billardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Caffè danzante

8,30 **GIORNALE RADIO**

1. PROTAGONISTI: Violoncellista

ISTISLAV ROSTROPOVIC

Presentazione di Luciano Alberti

Ludwig van Beethoven: Dalla Sonata in do maggiore op. 102 n. 1: Andante

Allegro vivace (Pianista Sviatoslav Richter)

«Dimitri Sciostakov: Dal Concerto in mi bemolle maggiore op. 107, per violoncello e orchestra: Allegretto (Orchestra Sinfonica di Filarmonia diretta da Eugène Ormandy)

9 — **PER NOI ADULTI**

Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofio

— *Mira Lanza*

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 **Una commedia**

in trenta minuti

ALBERTO LIONELLO in «I due gemelli veneziani» di Carlo Goldoni

13,30 GIORNALE RADIO

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHÉ**

Corrispondenza su problemi scientifici

— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

L'ospite del pomeriggio: **Cesare Zavattini** (con interventi successivi fino alle 17,30)

15,03 Relax a 45 giri

— *Ariston Records*

15,18 **CHIOSCO**

I libri in edicola, a cura di Pier Francesco Listri

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Passaporto**

Settimanale di informazioni turistiche, a cura di Ernesto Fiore ed Ennio Mastrostefano

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

19,08 Sui nostri mercati

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**

19,30 **RADIO SERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **L'educazione sentimentale**

di Gustave Flaubert

Adattamento radiofonico di Ermanno Carsana

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lucia Catullo e Raoul Grassilli

4^a puntata

Maria

Federico

Il Barone

Clely

Amoux

Deslauriers

Luisa

Pellerin

Il medico

Caterina

Venez

Rosanna

Deffina

ed inoltre: Nella Barberi, Giampiero

Becherelli, Stefano Gambacurri, Valdo Matteoni, Luigi Tani, Angelo Zanobini

Regia di Ottavio Spadaro

(Registrazione)

20,45 **Cronache del Mezzogiorno**

Lucia Catullo
Raoul Grassilli
Franco Luzzi
Franco Morgan
Gigi Rader
Romano Malaspina
Brunella Bovo
Andrea Matteuzzi
Antonio Guidi
Wanda Pasquini
Lia Angeleri
Gianna Giachetti
Giuliana Corbellini

Riduzione radiofonica e regia di Paolo Giuranna

10,15 **Castle Jenny Luna**

— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**

Varietà musicale di Terzoli e Vaimo

presentato da Gino Bramieri, con Bobby Solo e la partecipazione di Mina e Ornella Vanoni

Regia di Pino Gilioli

— *Industria Dolciaria Ferrero*

11,30 **Giornale radio**

11,35 **CORI DA TUTTO IL MONDO**

a cura di Enzo Bonagura

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Dino Verde presenta:**

Il Cattivone

Un programma scritto con Bruno Broccoli - con Paolo Villaggio e Violetta Chiarini, Michele Gammone, José Greci, Enrico Montesano

Orchestra diretta da Franco Riva

Regia di Riccardo Mantoni

16 — **Pomeridiana**

Jarre: Martin's theme • Lauzi-Mc Kuen: Jean • Cabato-Gay-Johnson: Oh! • Wilson-Gordy-Holloway: You've made me so very happy • Ippress: Nada • Gargiulo: Faru faru • Daiano-Limiti-Soffici: Un'ombra • Mizio-Ti: Romeo: Ehi ehi che cosa non farei • Ortolani: St. Francisco railways • Misselvia-Mason-Reed: A lei • Tironi-Ippress-Rainoldi: Non sono una bambina • Wilson: Poor moon • S. Farina: Farina: Street of dark flowers • Clivio-Ovale: Innamorato come un ragazzo • Gamble-Huff: What kind of lady • Scott-Russell: He ain't heavy, he's my brother • Festa-Marchesi-Limiti-De Vita-Renai: L'aereo parte • Becherach: Wives and lovers

Negli intervalli:

(ore 16,30): **Giornale radio**

(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**

Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**

Estrazioni del Lotto

17,40 **BANDIERA GIALLA**

Dischi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni

Regia di Massimo Ventriglia

— *Dolcifico Lombardo Perfetti*

18,30 **Giornale radio**

18,35 **APERITIVO IN MUSICA**

21 — **XX Festival di Sanremo**

Serata finale

Organizzazione - 2^a erre - Regia di Enrico Moscatelli

(Ripresa effettuata dal Salone delle Feste del Casinò di Sanremo)

Nell'intervallo (ore 22,50 circa):

Controluce - Bollettino per i naviganti - **GIORNALE RADIO**

24 — **GIORNALE RADIO**



Brunella Bovo (ore 20,10)

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Concerto dell'organista Robert Owen**

Gottfried Walther: *Corale e Variazioni su «Mein Jesus lass' ich nicht»*

• Georg Friedrich Haendel: *Concerto in si bemolle maggiore: A tempo ordinario e staccato*

• Allegro ma non presto • Johann Sebastian Bach: *Corale - Nun freut euch, lieben Christen*

• Louis Vierne: *Carillon de Westminster*, op. 54 n. 6

10 — **Concerto di apertura**

Johann Sebastian Bach: *Suite n. 1 in do maggiore per orchestra: Ouverture*

• Courante • Gavotte I e II • Forlane • Menuet I e II • Bourrée I e II • Passapied I e II (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Thurston Dart)

• Luigi Cherubini: *Credo* a otto voci (Coro da Camera della RAI diretto da Nino Antonelli)

• Sinfonia • Mathis der Maler • Corteo degli Angeli • La sepoltura di Cristo • Le tentazioni di S. Antonio (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)

11,15 **Musiche di scena**

Léo Delibes: *Le roi s'amuse*, sei arie di danza dalle musiche di scena per il dramma di Victor Hugo: *Gaillarde - Pavane - Soirée de la Fête - Lesquerade - Madrigal - Passepied et Finale* (Orchestra Filarmonica di

727

728

729

730

731

732

733

734

735

736

737

738

739

740

741

742

743

744

745

746

747

748

749

750

751

752

753

754

755

756

757

758

759

760

761

762

763

764

765

766

767

768

769

770

771

772

773

774

775

776

777

778

779

780

781

782

783

784

785

786

787

788

789

790

791

792

793

794

795

796

797

798

799

800

Londra diretta da Thomas Beecham) • Alphonse Diepenbrock: *Elektra*, suite dalle musiche di scena per la tragedia di Sofocle (Orchestra Sinfonica Olandese diretta da Wilhelm van Otterloo)

11,50 **Ludwig van Beethoven**

Sonata in si bemolle maggiore per flauto e pianoforte: *Allegretto moderato*

• Polonese - Largo - Allegretto molto con variazioni (Orchestra Sinfonica, flauto: Armando Renzi, pianoforte)

12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra)**. Roy Calne: Può il fegato assecondare i trapianti?

12,20 **Civiltà strumentale italiana**

Alessandro Scarlatti: *Sonata in fa maggiore per tre flauti dolci e basso continuo* (Complesso di strumenti antichi di Zurigo • Ricerchere • Michel Piguet, Christian Lange e Bettina Baenziger, flauti dolci; Hans Jörg Lange, fagotto; Lionel Rogg, clavicembalo) • Domenico Cimarosa: *Concerto in do maggiore per oboe e orchestra d'archi* (Tresor, di Arthur Benjamin) (Solisti Pierre Pierlot - Orchestra da Camera Jean-François Paillard diretta da Jean-François Paillard) • Giovanni Paisiello: *Concerto in do maggiore per clavicembalo e orchestra* (Solisti Maria Teresa Garatti - Complesso Strumentale • I Musici)

12,30 **William Vernick**

Hermann Galle

Harald Proghoff

Franz Bierbach

Ljubomir Fantschev

Gunter Treptow

Anton Dermola

Hilde Gueden

Elise Schürhoff

Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna diretti da Hans Knappertsbusch

16,30 **Franz Joseph Haydn**

Quartetto in do maggiore op. 20 n. 2 (Quartetto Koecckert)

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

17,10 **Corso di lingua tedesca**, a cura di A. Pellis

(Replica dal Programma Nazionale)

17,35 **Il galfatto in Arabia**. Conversazione di Gloria Magliotto

17,40 **Musica fuori schema** a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Cifre alla mano**

18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**

18,45 **La grande platea**

Settimanale di cinema e teatro a cura di Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola

Realizzazione di Claudio Novelli

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

Ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni Italiane - 1,36 Divertimento per orchestra - 2,06 Mosaico musicale - 2,36 La vetrina del melodramma - 3,06 Per archi e ottoni - 3,36 Galleria dei successi - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Pentagramma sentimentale - 5,36 Musica per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDÌ: 12.10-12.30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese - Una volta - Fiere, mercati - Autour de nous - notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte, 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta

MARTEDÌ: 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità del mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - Autour de nous - 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta

MERCOLEDÌ: 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - Autour de nous - 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta

GIOVEDÌ: 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Nos couts mes: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - Autour de nous - 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta

VENERDÌ: 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Nos couts mes: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - Autour de nous - 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta

SABATO: 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - Autour de nous - 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta

trentino alto adige

Domenica: 12.30-13.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. Tra monti e valli: trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14.30-15.30 Cantata di Coro Calogio - di Calavino, 19.15 Trento sera - Bolzano sera, 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Settimo giorno sera

MARTEDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14.30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 15.05-15.30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis - Letture n. 14, 19.15 Trento sera - Bolzano sera, 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio

GIOVEDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale, 15.15-30 Per i giovani, 19.15 Trento sera - Bolzano sera, 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Vespodondaggi in provincia

SABATO: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina, 15 Musica leggera, 15.20-15.30 Dal mondo del lavoro, 19.15 Trento sera - Bolzano sera, 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Rottolocalo a cura del Giornale Radio

TRASMISSIONI:
TLA RUSNEDA LEZINA
 Due dischi del tenore Giuseppe Merli, Marcello Juebl, e Venderly y Sade da 14-12: trasmissione per i ladini della Dolomites cun intervistes, notizie e cronache di vita locale
 Lunesc y Juebla da 17.15-17.45

piemonte

Domenica: 14-14.30 - Bondi cerea -, supplemento domenicale.
Feriali: 12.10-12.30 Gazzettino del Piemonte, 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

Domenica: 14-14.30 - Sette giorni in Lombardia -, supplemento domenicale.
Feriali: 7.30-7.55 Buongiorno Milano, 12.10-12.30 Gazzettino lombardo: prima edizione, 14.30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

Domenica: 14-14.30 - «El liaton», supplemento domenicale.
Feriali: 12.10-12.30 Giornale del Veneto: prima edizione, 14.30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

Domenica: 14-14.30 - «Temporale a Torreggione», di Luigi Anselmi
Feriali: 12.10-12.30 Gazzettino della Liguria: prima edizione, 14.30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia-romagna

Domenica: 14-14.30 - «El Pavajon», supplemento domenicale.
Feriali: 12.10-12.30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione, 14.30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

Domenica: 14-14.30 - «Il grillo canterino», supplemento domenicale.
Feriali: 12.10-12.30 Gazzettino Toscano, 14.30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

Domenica: 14-14.30 - «Girogiornache», supplemento domenicale.
Feriali: 12.10-12.30 Corriere delle Marche: prima edizione, 14.30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

Domenica: 12.30-13 - «Qua e là per l'Umbria», supplemento domenicale.
Feriali: 12.10-12.30 Corriere dell'Umbria: prima edizione, 14.30-14.45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

• Dai Crepes del Sella - Trasmissione in collaborazione coi comitati dei vallades de Gherdina, Badia e Fassa.

frilli venezia giulia

Domenica: 7.15-7.35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 8.30 Vita nel campo - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia, 9 Musica per archi, 9.10 Incontri dello spirito S. Giusto - Messa Cattedrale di S. Giusto - Indici Musiche per organo, 10.30-10.45 Motivi popolari triestini, 12.30 Programmazione - Insieme Giadino, 12.15 Settegiorni sport, 12.30 Asterico musicale, 12.40-13 Gazzettino, 14-14.30 - «El Campanon» per la provincia di Trieste - Corriere del Friuli-Venezia Giulia, 14.30 - «Il Fogolar» per la provincia di Udine e Pordenone, 19.30 Segnaritmo, 19.40-20 Gazzettino: cronache e risultati sportivi

13 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana, 13.30 Musica richiesta, 14-14.30 - «Cari stornelli» di Carpinieri e Faraguna - Anno 9 - n. 6 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di Ruggero Winter.

LUNEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Gazzettino, 12.15-12.30 Corriere del Friuli-Venezia Giulia, 14.30-14.45 Asterico musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 Concerto lirico diretto da Luigi Toffolo, con la partecipazione del soprano Iva Ligabue e del tenore Giuseppe Campora - Musica di Donizetti, Mozart, Bizet, Borovik - Orchestra Sinfonica di Milano della Rai, 15.40-16 Antichi cori goriziani, a cura di Iris Caruana e Giuseppe Radice, 16.20 - «Suonate piano per favore» di A. Casamassima, 16.40-17 Canzoni di Arturo Maichen, 17.05 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia, 17.10-17.30 Documenti del folklore, 19.30 Oggi alla Regione - Indici Segnaritmo, 19.45-20 Gazzettino

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana, 15.10-15.30 Musica richiesta.

MARTEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterico musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo, con la partecipazione del soprano Iva Ligabue e del tenore Giuseppe Campora - Musica di Wagner, Massenet, Verdi - Orchestra Sinfonica di Milano della Rai, 15.35-16 Da - Udine, 16 miliardi - «In paradiso» - 16.20-17 Come un juke-box, a cura di G. Degnanotti, 17.05 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia, 17.10-17.30 Musica di autori della Regione - Mario Monticco: Suite per pianoforte - P.F. Giancorno: Una sera, 19.30 Oggi alla Regione - Indici Segnaritmo, 19.45-20 Gazzettino.

lazio

Domenica: 14-14.30 - «Campo de' Fiori», supplemento domenicale.
Feriali: 12.10-12.30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione, 14.45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzo

Domenica: 14-14.30 - «Pe' la Majella», supplemento domenicale.
Feriali: 7.30-7.55 Vecchie e nuove musiche, 12.10-12.30 Giornale d'Abruzzo, 14.30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

Domenica: 14-14.30 - «Pe' la Majella», supplemento domenicale.
Feriali: 7.30-7.55 Vecchie e nuove musiche, 12.10-12.30 Corriere del Molise: prima edizione, 14.30-15 Corriere del Molise, seconda edizione.

campania

Domenica: 14-14.30 - «Spaccanapoli», supplemento domenicale.
Feriali: 12.10-12.30 Corriere della Campania, 14.30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi. - Good morning from Naples -, trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 9-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

Domenica: 14-14.30 - «La Caravella», supplemento domenicale.
Feriali: 12.20-12.30 Corriere della Puglia: prima edizione, 14.30-14.50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

Domenica: 12.30-13 - «Il Lucanerie», supplemento domenicale.
Feriali: 12.10-12.30 Corriere della Basilicata: prima edizione, 14.30-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

Domenica: 12.30-13 - «Calabresella», supplemento domenicale.
Feriali: 7.45-8 (solo il lunedì) Calabria Sport, 12.10-12.30 Corriere della Calabria, 14.30 Il Gazzettino Calabria, 14.45-15 Musica richiesta (il venerdì: «Il microfono è nostro», il sabato: «Qui Calabria, incontro al microfono: Minishow»).

15.30 Musica e voci del folklore sardo. 15.40-16 Complessi e cantanti isolani. 15.40-16 Musica leggera 19.30 Qualche ritmo, 19.40-20 Gazzettino: edizione serale e «I Servizi sportivi del giorno».

LUNEDÌ: 12.10-12.30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14.30 Gazzettino sardo: 1ª edizione, 14.30 Gazzettino sardo: 2ª edizione, 15.30 «Microflash», di G. Esposito, 15.20 Venti minuti con Pino Pisano e Nanni Serra, 15.40-16 Canzoni e balli tradizionali, 15.30-16 Filippucci, 19.45-20 Gazzettino: edizione serale.

MARTEDÌ: 12.10-12.30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14.30 Gazzettino sardo: 1ª edizione, 14.30 Gazzettino sardo: 2ª edizione, 15.30 «Microflash», di G. Esposito, 15.20 Venti minuti con Pino Pisano e Nanni Serra, 15.40-16 Canzoni e balli tradizionali, 15.30-16 Filippucci, 19.45-20 Gazzettino: edizione serale.

MERCOLEDÌ: 12.10-12.30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14.30 Gazzettino sardo: 1ª edizione, 14.30 Gazzettino sardo: 2ª edizione, 15.30 «Microflash», di G. Esposito, 15.20 Venti minuti con Pino Pisano e Nanni Serra, 15.40-16 Canzoni e balli tradizionali, 15.30-16 Filippucci, 19.45-20 Gazzettino: edizione serale.

GIOVEDÌ: 12.10-12.30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14.30 Gazzettino sardo: 1ª edizione, 14.30 Gazzettino sardo: 2ª edizione, 15.30 «Microflash», di G. Esposito, 15.20 Venti minuti con Pino Pisano e Nanni Serra, 15.40-16 Canzoni e balli tradizionali, 15.30-16 Filippucci, 19.45-20 Gazzettino: edizione serale.

VENERDÌ: 12.10-12.30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14.30 Gazzettino sardo: 1ª edizione, 14.30 Gazzettino sardo: 2ª edizione, 15.30 «Microflash», di G. Esposito, 15.20 Venti minuti con Pino Pisano e Nanni Serra, 15.40-16 Canzoni e balli tradizionali, 15.30-16 Filippucci, 19.45-20 Gazzettino: edizione serale.

SABATO: 12.10-12.30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14.30 Gazzettino sardo: 1ª edizione, 14.30 Gazzettino sardo: 2ª edizione, 15.30 «Microflash», di G. Esposito, 15.20 Venti minuti con Pino Pisano e Nanni Serra, 15.40-16 Canzoni e balli tradizionali, 15.30-16 Filippucci, 19.45-20 Gazzettino: edizione serale.

15.30 Musica e voci del folklore sardo. 15.40-16 Complessi e cantanti isolani. 15.40-16 Musica leggera 19.30 Qualche ritmo, 19.40-20 Gazzettino: edizione serale e «I Servizi sportivi del giorno».

LUNEDÌ: 12.10-12.30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14.30 Gazzettino sardo: 1ª edizione, 14.30 Gazzettino sardo: 2ª edizione, 15.30 «Microflash», di G. Esposito, 15.20 Venti minuti con Pino Pisano e Nanni Serra, 15.40-16 Canzoni e balli tradizionali, 15.30-16 Filippucci, 19.45-20 Gazzettino: edizione serale.

MARTEDÌ: 12.10-12.30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14.30 Gazzettino sardo: 1ª edizione, 14.30 Gazzettino sardo: 2ª edizione, 15.30 «Microflash», di G. Esposito, 15.20 Venti minuti con Pino Pisano e Nanni Serra, 15.40-16 Canzoni e balli tradizionali, 15.30-16 Filippucci, 19.45-20 Gazzettino: edizione serale.

MERCOLEDÌ: 12.10-12.30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14.30 Gazzettino sardo: 1ª edizione, 14.30 Gazzettino sardo: 2ª edizione, 15.30 «Microflash», di G. Esposito, 15.20 Venti minuti con Pino Pisano e Nanni Serra, 15.40-16 Canzoni e balli tradizionali, 15.30-16 Filippucci, 19.45-20 Gazzettino: edizione serale.

GIOVEDÌ: 12.10-12.30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14.30 Gazzettino sardo: 1ª edizione, 14.30 Gazzettino sardo: 2ª edizione, 15.30 «Microflash», di G. Esposito, 15.20 Venti minuti con Pino Pisano e Nanni Serra, 15.40-16 Canzoni e balli tradizionali, 15.30-16 Filippucci, 19.45-20 Gazzettino: edizione serale.

VENERDÌ: 12.10-12.30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14.30 Gazzettino sardo: 1ª edizione, 14.30 Gazzettino sardo: 2ª edizione, 15.30 «Microflash», di G. Esposito, 15.20 Venti minuti con Pino Pisano e Nanni Serra, 15.40-16 Canzoni e balli tradizionali, 15.30-16 Filippucci, 19.45-20 Gazzettino: edizione serale.

SABATO: 12.10-12.30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14.30 Gazzettino sardo: 1ª edizione, 14.30 Gazzettino sardo: 2ª edizione, 15.30 «Microflash», di G. Esposito, 15.20 Venti minuti con Pino Pisano e Nanni Serra, 15.40-16 Canzoni e balli tradizionali, 15.30-16 Filippucci, 19.45-20 Gazzettino: edizione serale.

sicilia

Domenica: 14-14.30 - Il ficodindia - panorama siciliano di varietà redattoriale - Farkas, 14.30-15.30 Sicilia, con la collaborazione di Simili, Barbera, Del Bulalo, Battiato, Filippelli - Complesso diretto da Lombardo - Realizzazione di G. Esposito, 19.30-19.45 sport, risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi in Sicilia, 19.45-20 Triciccano, 19.45-20 Triciccano.

LUNEDÌ: 7.30-7.43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione, 12.10-12.30 Gazzettino Sicilia: 2ª edizione, 14.30 Gazzettino Sicilia: 3ª edizione, 15.15-15.30 Commenti e interviste sugli avvenimenti sportivi della domenica, di Trieste, 15.30-15.45 Musica leggera, 15.45-15.50 Musica da films, 19.30 Gazzettino: 4ª edizione, 19.50-20 Dischi di musica classica.

MARTEDÌ: 7.30-7.43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione, 12.10-12.30 Gazzettino Sicilia: 2ª edizione, 14.30 Gazzettino Sicilia: 3ª edizione, 15.15-15.30 Commenti e interviste sugli avvenimenti sportivi della domenica, di Trieste, 15.30-15.45 Musica leggera, 15.45-15.50 Musica da films, 19.30 Gazzettino: 4ª edizione, 19.50-20 Dischi di musica classica.

MERCOLEDÌ: 7.30-7.43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione, 12.10-12.30 Gazzettino Sicilia: 2ª edizione, 14.30 Gazzettino Sicilia: 3ª edizione, 15.15-15.30 Commenti e interviste sugli avvenimenti sportivi della domenica, di Trieste, 15.30-15.45 Musica leggera, 15.45-15.50 Musica da films, 19.30 Gazzettino: 4ª edizione, 19.50-20 Dischi di musica classica.

GIOVEDÌ: 7.30-7.43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione, 12.10-12.30 Gazzettino Sicilia: 2ª edizione, 14.30 Gazzettino Sicilia: 3ª edizione, 15.15-15.30 Commenti e interviste sugli avvenimenti sportivi della domenica, di Trieste, 15.30-15.45 Musica leggera, 15.45-15.50 Musica da films, 19.30 Gazzettino: 4ª edizione, 19.50-20 Dischi di musica classica.

VENERDÌ: 7.30-7.43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione, 12.10-12.30 Gazzettino Sicilia: 2ª edizione, 14.30 Gazzettino Sicilia: 3ª edizione, 15.15-15.30 Commenti e interviste sugli avvenimenti sportivi della domenica, di Trieste, 15.30-15.45 Musica leggera, 15.45-15.50 Musica da films, 19.30 Gazzettino: 4ª edizione, 19.50-20 Dischi di musica classica.

SABATO: 7.30-7.43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione, 12.10-12.30 Gazzettino Sicilia: 2ª edizione, 14.30 Gazzettino Sicilia: 3ª edizione, 15.15-15.30 Commenti e interviste sugli avvenimenti sportivi della domenica, di Trieste, 15.30-15.45 Musica leggera, 15.45-15.50 Musica da films, 19.30 Gazzettino: 4ª edizione, 19.50-20 Dischi di musica classica.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Quindici minuti con l'opera lirica, 15.30-15.45 Musica richiesta.

VENERDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterico musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 Giuseppe Tartini, virtuoso di violino - Originale radiofonico di Fabio Venturin, 14.30-14.45 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45-15.30 Musica richiesta.

MERCOLEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterico musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 Giuseppe Tartini, virtuoso di violino - Originale radiofonico di Fabio Venturin (39) - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di R. Winter, 15.45-16 Quartetto Ferraro - 16.20 - «Cari stornelli» di Carpinieri e Faraguna - Anno 9 - n. 6 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di Ruggero Winter.

LUNEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterico musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 Giuseppe Tartini, virtuoso di violino - Originale radiofonico di Fabio Venturin (39) - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di R. Winter, 15.45-16 Quartetto Ferraro - 16.20 - «Cari stornelli» di Carpinieri e Faraguna - Anno 9 - n. 6 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di Ruggero Winter.

MARTEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterico musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 Giuseppe Tartini, virtuoso di violino - Originale radiofonico di Fabio Venturin (39) - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di R. Winter, 15.45-16 Quartetto Ferraro - 16.20 - «Cari stornelli» di Carpinieri e Faraguna - Anno 9 - n. 6 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di Ruggero Winter.

MERCOLEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterico musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 Giuseppe Tartini, virtuoso di violino - Originale radiofonico di Fabio Venturin (39) - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di R. Winter, 15.45-16 Quartetto Ferraro - 16.20 - «Cari stornelli» di Carpinieri e Faraguna - Anno 9 - n. 6 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di Ruggero Winter.

GIOVEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterico musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 Giuseppe Tartini, virtuoso di violino - Originale radiofonico di Fabio Venturin (39) - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di R. Winter, 15.45-16 Quartetto Ferraro - 16.20 - «Cari stornelli» di Carpinieri e Faraguna - Anno 9 - n. 6 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di Ruggero Winter.

MARTEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterico musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 Giuseppe Tartini, virtuoso di violino - Originale radiofonico di Fabio Venturin (39) - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di R. Winter, 15.45-16 Quartetto Ferraro - 16.20 - «Cari stornelli» di Carpinieri e Faraguna - Anno 9 - n. 6 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di Ruggero Winter.

MERCOLEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterico musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 Giuseppe Tartini, virtuoso di violino - Originale radiofonico di Fabio Venturin (39) - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di R. Winter, 15.45-16 Quartetto Ferraro - 16.20 - «Cari stornelli» di Carpinieri e Faraguna - Anno 9 - n. 6 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di Ruggero Winter.

GIOVEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterico musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 Giuseppe Tartini, virtuoso di violino - Originale radiofonico di Fabio Venturin (39) - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di R. Winter, 15.45-16 Quartetto Ferraro - 16.20 - «Cari stornelli» di Carpinieri e Faraguna - Anno 9 - n. 6 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di Ruggero Winter.

MARTEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterico musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 Giuseppe Tartini, virtuoso di violino - Originale radiofonico di Fabio Venturin (39) - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di R. Winter, 15.45-16 Quartetto Ferraro - 16.20 - «Cari stornelli» di Carpinieri e Faraguna - Anno 9 - n. 6 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di Ruggero Winter.

MERCOLEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterico musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 Giuseppe Tartini, virtuoso di violino - Originale radiofonico di Fabio Venturin (39) - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di R. Winter, 15.45-16 Quartetto Ferraro - 16.20 - «Cari stornelli» di Carpinieri e Faraguna - Anno 9 - n. 6 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di Ruggero Winter.

GIOVEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterico musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 Giuseppe Tartini, virtuoso di violino - Originale radiofonico di Fabio Venturin (39) - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di R. Winter, 15.45-16 Quartetto Ferraro - 16.20 - «Cari stornelli» di Carpinieri e Faraguna - Anno 9 - n. 6 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di Ruggero Winter.

MARTEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterico musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 Giuseppe Tartini, virtuoso di violino - Originale radiofonico di Fabio Venturin (39) - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di R. Winter, 15.45-16 Quartetto Ferraro - 16.20 - «Cari stornelli» di Carpinieri e Faraguna - Anno 9 - n. 6 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di Ruggero Winter.

MERCOLEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterico musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 Giuseppe Tartini, virtuoso di violino - Originale radiofonico di Fabio Venturin (39) - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di R. Winter, 15.45-16 Quartetto Ferraro - 16.20 - «Cari stornelli» di Carpinieri e Faraguna - Anno 9 - n. 6 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di Ruggero Winter.

GIOVEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterico musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 Giuseppe Tartini, virtuoso di violino - Originale radiofonico di Fabio Venturin (39) - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di R. Winter, 15.45-16 Quartetto Ferraro - 16.20 - «Cari stornelli» di Carpinieri e Faraguna - Anno 9 - n. 6 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di Ruggero Winter.

MARTEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterico musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 Giuseppe Tartini, virtuoso di violino - Originale radiofonico di Fabio Venturin (39) - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di R. Winter, 15.45-16 Quartetto Ferraro - 16.20 - «Cari stornelli» di Carpinieri e Faraguna - Anno 9 - n. 6 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di Ruggero Winter.

MERCOLEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterico musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 Giuseppe Tartini, virtuoso di violino - Originale radiofonico di Fabio Venturin (39) - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di R. Winter, 15.45-16 Quartetto Ferraro - 16.20 - «Cari stornelli» di Carpinieri e Faraguna - Anno 9 - n. 6 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di Ruggero Winter.

GIOVEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterico musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 Giuseppe Tartini, virtuoso di violino - Originale radiofonico di Fabio Venturin (39) - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di R. Winter, 15.45-16 Quartetto Ferraro - 16.20 - «Cari stornelli» di Carpinieri e Faraguna - Anno 9 - n. 6 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di Ruggero Winter.

MARTEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterico musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 Giuseppe Tartini, virtuoso di violino - Originale radiofonico di Fabio Venturin (39) - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di R. Winter, 15.45-16 Quartetto Ferraro - 16.20 - «Cari stornelli» di Carpinieri e Faraguna - Anno 9 - n. 6 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di Ruggero Winter.

MERCOLEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterico musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 Giuseppe Tartini, virtuoso di violino - Originale radiofonico di Fabio Venturin (39) - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di R. Winter, 15.45-16 Quartetto Ferraro - 16.20 - «Cari stornelli» di Carpinieri e Faraguna - Anno 9 - n. 6 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di Ruggero Winter.

GIOVEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterico musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 Giuseppe Tartini, virtuoso di violino - Originale radiofonico di Fabio Venturin (39) - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di R. Winter, 15.45-16 Quartetto Ferraro - 16.20 - «Cari stornelli» di Carpinieri e Faraguna - Anno 9 - n. 6 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai - Regia di Ruggero Winter.

MARTEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 1

è in edicola

VIDEO
la rivista della televisione mensile - anno V - n. 2 - 1978



*** Socrate Goldoni e Collodi: in programma alla tv per il 1970 * Canzonette del passato * La guerra dei fumatori**

**Sergio Dan
IO E LA TELEVISIONE**

**Italo de Feo
L'IRONIA DI SOCRATE**

**Ercole Patti
LE CANZONI DEL PASSATO**

**Piero Angela
ABBIAMO QUALCOSA DA DIRVI...**

TATI NON INTEGRATO

**Luigi Emery
QUEL BUON DIAVOLO DI GOLDONI**

**Achille Campanile
SULLA CRESTA DELL'ONDA**

**Nicola Sansone
VIAGGIO A FORDIMPOPOLI**

**Stelio Martini
MASTRO GEPPETTO MIO PADRE**

LA GUERRA DEI FUMATORI

**Renzo Nissim
C'È MA NON SI VEDE**

**Georges Hilleret
IL PIANOFORTE DELLA REGINA VITTORIA**

COME NON DETTO

**Margaret Mead
L'UOMO DEL REGIONALE
E QUELLO DELLA TV**

**Mariangiola Castrovilli
COSA PENSANO DEL PLAY BACK**

**Giuseppe Cassieri
I FORMAGGINI DEL PROFETA**

costa solo L. 150

TV svizzera

Domenica 22 febbraio

11 In Eurovisione dell'Alta Tatra (Cecoslovacchia): CAMPIONATI MONDIALI DI SCI NORDICO. Fondo 50 km. maschile. Cronaca diretta dell'arrivo.
13.30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
13.35 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del servizio attualità. A cura di Marco Blaser
14.50 In Eurovisione da Zolder (Belgio): CAMPIONATI MONDIALI DI CICLOPESCE. Categoria professionisti. Cronaca diretta
16 DISEGNI ANIMATI
16.20 ZUCCHERO E CANNELLA. Spettacolo musicale con Antoine. Testi di Lionello e d'Ottavi. Regia di Enzo Trapani
17.55 TELEGIORNALE. 2ª edizione
18 DOMENICA SPORT. Primi risultati
18.10 IL FRATELLASTRO. Telefilm della serie «Laramie» (a colori)
19 MUSICHE DI WOLFGANG AMADEUS MOZART. Adagio e Fuga per archi, KV 546 - Adagio per violino solo e orchestra, KV 261 - Rondò per violino e orchestra, KV 373 - Divertimento in re maggiore, KV 130 - Orchestra da camera diretta da Tibor Varga (Registrazione effettuata nella Chiesa di Narbonne nel quadro del 5. Festival Tibor Varga)
19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
19.50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI.
20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20.35 RITRATTO DI UN UOMO SCONOSCIUTO. Telefilm della serie «Crisis» (a colori)
21.25 LA DOMENICA SPORTIVA
22.05 FESTIVAL DEL JAZZ DI MONTREUX 1969. Phil Woods and his European Rhythm Machine. Blassa televisiva di Pierre Matteuzzi
22.55 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 23 febbraio

18.15 PER I PICCOLI: «Minimondo». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fiorenza Tenderini. «I tre funghetti». Racconto realizzato da François Paris. «Menerio e i pettoli» (fiaba a colori)
19.10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19.15 TV-SPOT
19.20 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste
19.45 TV-SPOT
19.50 LA CICOGLA NELLA SOFFITTA. Telefilm della serie «Amore in soffitta» (a colori)
20.15 TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20.35 TV-SPOT
20.40 UN UOMO, UN MESTIERE. Franco Di Bella, cronista di «Nera». Trasmissione a cura di Grytzko Mascioni, con Giulio Nascimbeni, presentata da Joyce Pattacini. Regia di Marco Blaser
21.30 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. «Musica popolare italiana» a cura di Roberto Leydi. III. «Gli ultimi cantastorie» con il cantastore Antonio Ferrari. Adriano Callegari, Angelo e Vincenzina Cavallini di Pavia. Regia di Enrico Roffi
22.30 PIACERE DELLA MUSICA. Alexander Tchaerapin: «Von Spass und Ernst» cantato per voce femminile e orchestra d'archi. Nata Tuschek, contralto. Festival Strings di Lucerna. Direzione: Rudolf Baumgartner.
22.45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 24 febbraio

18.15 PER I PICCOLI: «Minimondo musicale». Trattamento a cura di Claudio Cavadini. Presenta: Rita Giambonini. «Ambrogio il lu-maccone». Fiaba della serie «La giostra incantata». «La corsa al Polo». Fiaba della serie «Lolek e Bolek» (a colori)
19.10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19.15 TV-SPOT
19.20 L'INGLESE ALLA TV. Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura del Prof. Jack Zellweger. 1ª e 2ª lezione
19.45 TV-SPOT
19.50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo
20.15 TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20.35 TV-SPOT
20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21 I SETTE LADRI. Lungometraggio interpretato da Edward G. Robinson, Rod Steiger, Joan Collins. Regia di Henry Hathaway
22.40 FRANÇOIS DEGEUL. Programma musicale realizzato da Jean Boven. 2ª parte
22.55 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 25 febbraio

17 LE 5 A 6 DES JEUNES. Ripresa diretta del programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
18.15 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Brogini. Marco Camerini presenta «Fuoco di fila all'economista»: rapporti mo-

netari internazionali - «Intermezzo» - «Automobilismo» che passione - «Story dell'auto attraverso gli anni» - puntata. A cura di Ivan Paganetti
19.10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19.15 TV-SPOT
19.20 45 GIRI: BOVISA NEW ORLEANS JAZZ BAND. Regia di Tazio Tami
19.45 TV-SPOT
19.50 IL PRISMA. Problemi economici, politici e sociali svizzeri
20.15 TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20.35 TV-SPOT
20.40 NEI GIARDINI DI ALGHE. Documentario della serie «Biologia marina» (a colori)
21.05 INTERMEZZO DOMENICALE. Telecommedia di Norman Edwards, traduzione di Amleto Micozzi
22 RITRATTI. Rudolf Nureyev. Documentario prodotto e diretto da Philippe Colin e Pierre André Bontang
22.45 SPECIALISSIMO. Programma musicale con Solidea, Patrick Samson, Rossano, Iva Zanichich, I Pooch, I Renegades. Realizzazione di Vincenzo Sansone
23.15 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giovedì 26 febbraio

18.15 PER I PICCOLI: «Minimondo». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fiorenza Boggi. «Le avventure di Giacomo il sognatore». «L'avventura dell'uranio». Notiziario internazionale per i più piccoli
19.10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19.15 TV-SPOT
19.20 ROBINSON CRUSOE. Telefilm. 8ª episodio
19.45 TV-SPOT
19.50 SEI ANNI DI VITA NOSTRA. 7. «Sgile importanti». Realizzazione di Rinaldo Giambonini
20.15 TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20.35 TV-SPOT
20.40 «360». Quindicinale d'attualità
21.40 I GRANDI INTERPRETI DELLA CANZONE: «Georges Brassens». Realizzazione di Roger Pradine (a colori)
22.05 OPERAZIONE CRISTOFORO. 1º episodio. Telefilm della serie «Verità»
22.30 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Venerdì 27 febbraio

18.15 PER I RAGAZZI: «Domino Superdomino». Gioco a premi presentato da Graziella Antonelli. «Gli avventurieri dell'uranio». Telefilm realizzato da Angio Zane. III parte
19.10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19.15 TV-SPOT
19.20 L'INGLESE ALLA TV. Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura del prof. Jack Zellweger. 1ª e 2ª lezione (Replica)
19.45 TV-SPOT
19.50 ZIG-ZAG. Personaggi, fatti e curiosità del nostro tempo
20.15 TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20.35 TV-SPOT
20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21 TELEFILM della serie «Il Barone» (a colori)
21.50 LE GRANDI BATTAGLIE: «La battaglia dell'Atlantico». Realizzazione di Daniel Costelle
22.55 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 28 febbraio

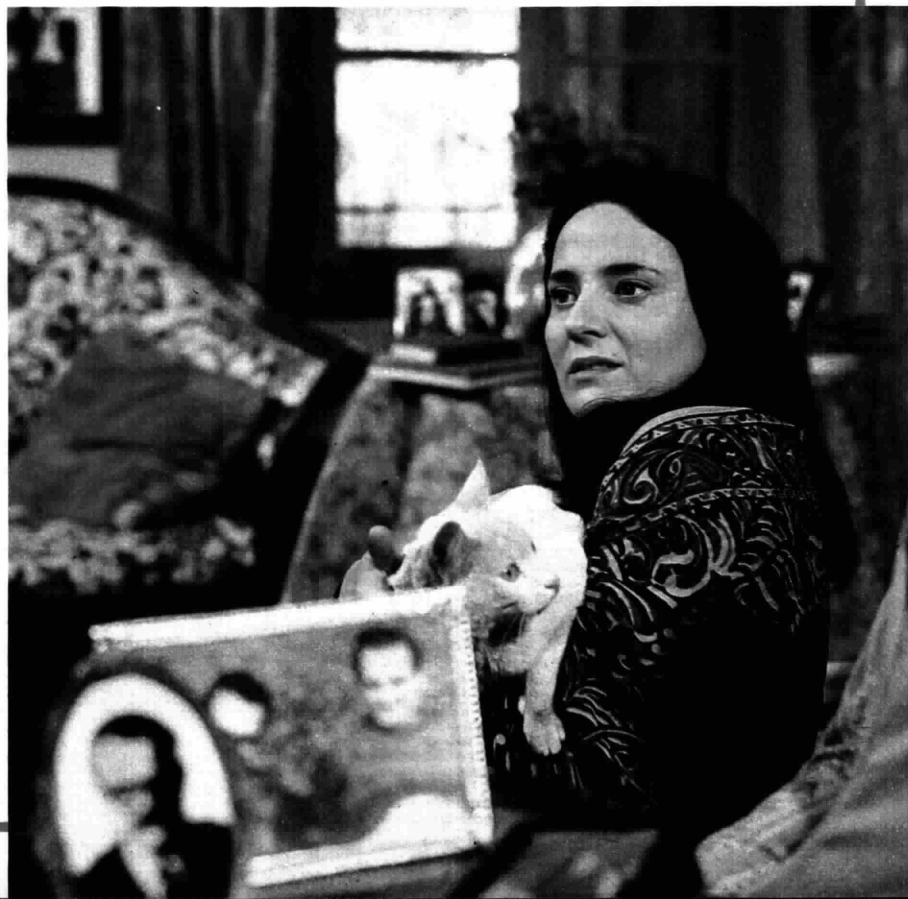
14 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera. Trasmissione realizzata in collaborazione tra la TV svizzera e la RAI-TV
15.15 L'ALTRA META. I problemi della donna nella società contemporanea a cura di Luciana Bassi-Caglio (Replica del 16-2-1970)
16.05 UN UOMO, UN MESTIERE. Franco Di Bella, cronista di «Nera». Trasmissione a cura di Grytzko Mascioni, con Giulio Nascimbeni presentata da Joyce Pattacini. Regia di Marco Blaser (Replica del 23-2-1970)
17 DOCUMENTARIO. Dip. Educazione e famiglia
17.50 LA CASA CHE HO SOGNATO. Telefilm della serie «L'adorabile strega»
18.15 A VOI LA PAROLA. Realta' a confronto nel mondo dei giovani. 4ª. Artisti e società
19.10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19.15 TV-SPOT
19.20 IL PAESE DEL CANYON. Documentario della serie «Diario di viaggio» (a colori)
19.40 TV-SPOT
19.45 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitini
19.55 ESTRAZIONE DEL LOTTO
20 ARRIVA YOGHI. Disegni animati (a colori)
20.15 TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20.35 TV-SPOT
20.40 LA BAIÀ DEL TUONO. Lungometraggio interpretato da James Stewart, Jeanne Dru, Dean Jagger. Regia di Anthony Mann (a colori)
22.20 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
23.10 TELEGIORNALE. 3ª edizione



*Stefano Terra protagonista
di un telefilm
tratto da un suo romanzo*

STORIA DI UN MODERNO ULISSE

Sarà forse una sorpresa, per il pubblico, leggere il nome di Stefano Terra fra gli attori di un telefilm. Ma è necessario chiarire subito che il giornalista torinese, per molti anni corrispondente dall'estero e inviato speciale della radio e della televisione, ha ascoltato le sirene dello spettacolo soltanto per interpretare se stesso. Sarà il protagonista di una vicenda tratta da *La fortezza del Kalimegdan*, un romanzo scritto dallo stesso Terra parecchi anni fa e pubblicato con successo anche in Francia, con il titolo *Perdu pour les hommes*. Narra d'un giornalista, appunto, che per umana pietà accetta di cercare, nei Balcani e in Levante, le tracce d'un disperso in guerra, marito d'una sua compagna di gioventù. Le prime sequenze del telefilm, prodotto in collaborazione dalla RAI e dall'ORTF e diretto da un raffinato documentarista francese, Jean-Marie Drot, sono state girate a Torino: Terra e Drot sono andati alla ricerca di una città ormai quasi scomparsa, quella degli anni Trenta, cara alla fantasia di Cesare Pavese. Poi la « minitroupe » è partita alla volta di Belgrado. Le foto sono ambientate in una vecchia villa della collina torinese. In alto, Stefano Terra (in primo piano) e il regista discutono una scena; qui a fianco, un'inquadratura con Many Barthod, la sola attrice « professionista » che apparirà nel telefilm.



Breve inchiesta sulle preferenze del pubblico italiano nei confronti dei telefilm di produzione americana

DINAMITE SOTTO LA POLTRONA



In questa fotografia, « classica » scena di violenza in un telefilm western di produzione americana. Sotto a destra, un'immagine tratta dal fanta-fumetto « King Kong »

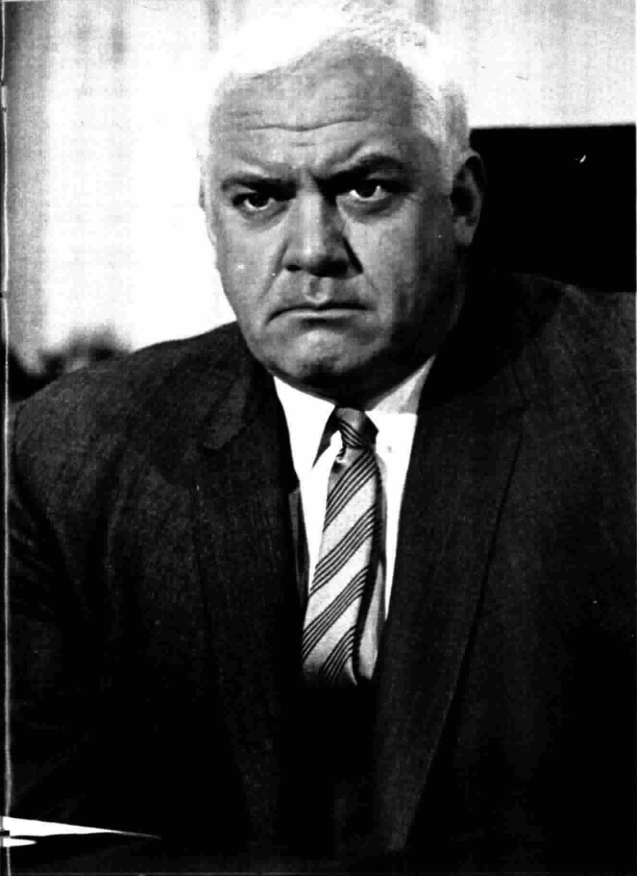
I prodotti più graditi sono i polizieschi ma anche certe storie non violente come « Il dottor Kildare » registrano indici positivi. Accoglienze tiepide ai western tradizionali

di Pompeo Abruzzini

Telefilm = pistole, cowboys, violenza, poliziotti. E' questa un'equazione che viene subito alla mente quando si parla di telefilm. Ma prima di esaminare i contenuti occorrerebbe almeno definire che cosa si intende per telefilm. Evidentemente si tratta di filmati destinati alla proiezione televisiva e non ai normali circuiti cinematografici, ma gli elementi caratterizzanti sono soprattutto la produzione in « serie » basate su alcuni personaggi, situazioni o ambienti ben definiti che ricompaiono nei vari episodi.

I personaggi-chiave dei telefilm che la TV ha presentato in questi ultimi anni sono molti. L'imbatti-





Tre popolari interpreti del telefilm «made in USA»: in alto a sinistra, Raymond Burr («Perry Mason» e, proprio in queste settimane, «Ironsides»); nella foto qui sopra, David Janssen («Il fuggiasco»); a fianco infine, Roy Thinners («Gli invasori»)

bile Perry Mason ha raggiunto una popolarità a livello mondiale non paragonabile con quella dei pur noti avvocati Preston, padre e figlio, protagonisti della serie *La parola alla difesa*; poi ci sono i detective di classe, quelli dal fiuto infallibile, tipo Steed e la sua collaboratrice Emma Peel (serie *Agente speciale*), o il capitano Erskine (serie *F.B.I.*) o l'abilissimo Simon Templar; vi sono infine i tipici personaggi del West: John Cannon e Manolito (*Ai confini dell'Arizona*), Temple Houston (*La legge del Far West*), lo sceriffo di Dodge City, e tanti altri.

La produzione di questo tipo di telefilm sul mercato mondiale è nettamente dominata dalla presenza delle Case americane ed è pertanto inevitabile che essi presentino storie adeguate innanzitutto al proprio pubblico primario. Come ha reagito il pubblico italiano a questa dominante presenza

di personaggi, situazioni ed ambienti certo non appartenenti alla sua cultura?

Globalmente considerata l'accoglienza è stata davvero favorevole: è chiaro che, prescindendo dall'ambientazione, quelli che contano nei telefilm sono altri elementi, apprezzabili da tutti i pubblici. Anzitutto l'azione. La necessità di contenere in un tempo molto breve (30-50 minuti) lo svolgimento di un'intera vicenda imprime un ritmo molto agile, spesso arricchito da frequenti colpi di scena.

Casi di insuccesso

In definitiva i telefilm presentano una elevata «densità narrativa» che avvince e non concede pause. Altro elemento caratterizzante sono i contenuti, cioè il tipo di vicende raccontate; in proposito si

DINAMITE SOTTO LA POLTRONA

è molto criticata la loro frequente impostazione su fatti e personaggi violenti (gangster, banditi, aggressioni, ecc.); in effetti questi aspetti compaiono con una certa frequenza anche nelle serie tra le più gradite dal pubblico. D'altra parte è altresì vero che tra i telefilm più graditi compaiono anche serie incentrate su personaggi non violenti quali il dottor Kildare, Perry Mason, o il piccolo Sebastian (*Avventure in montagna*). Tra i telefilm più graditi sono in netta prevalenza quelli di genere poliziesco (o simili); per esempio: *Il fuggiasco*, *I detectives*, *S.O.S. Polizia*, *F.B.I.*, *Il barone*, *Sotto accusa*, ecc., mentre raramente vi compaiono i western tradizionali (*Ai confini dell'Arizona*). Di notevole interesse si presenta inoltre l'esame dei casi di insuccesso come *L'assistente sociale*, che presentava alcuni problemi tipici della società americana (razzismo, ecc.) forse non molto sentiti dal pubblico italiano, risolti con modesta drammaticità da un assistente sociale. Le altre quattro serie risultate poco gradite si riproponevano esplicitamente di far sorridere il pubblico con fantasiose ed umoristiche avventure (*L'adorabile*



Keenan Wynn, specializzato in parti da caratterista: è un volto ormai ben noto ai telespettatori italiani

della dignità umana. Da notare inoltre che per questa serie, ad eccezione di quanto avviene in genere per i telefilm, il divario tra i giudizi delle persone di scarso o elevato grado d'istruzione è risultato relativamente modesto, cioè essa è risultata gradita anche alle persone più istruite.

Un genere poco rappresentato nei telefilm è quello fantascientifico; qualche esempio si ritrova nella serie *Ai confini della realtà*, in cui vengono presentate situazioni paradossali, assurde, allucinate. Nel complesso questa serie ha avuto un gradimento soltanto discreto (indice medio 66), ma con un'elevata variabilità da un episodio all'altro. Infatti *L'astronave fantasma*, tipico esempio di fantascienza classica, ha avuto indice 60, mentre *Un'eco in fondo al mare*, che, pur raccontando una vicenda assurda, presentava aspetti umani molto toccanti, ha avuto un indice molto superiore: 70.

Al successo di un telefilm non è sempre necessario il contributo di un attore di grande rinomanza. Nei *Detectives*, che ottenne l'elevato indice di 76, uno dei quattro protagonisti era impersonato da Robert Taylor; il telefilm *La fine del grande Mike* era interpretato da Rod Steiger ed ottenne un buon successo (75), mentre la serie *Gi inferrabili*, in cui comparivano Charles Boyer e — sia pure in parti minori — David Niven, ebbe un indice modesto: 67.

Quali sono dunque gli elementi rilevanti per determinare il gradimento del pubblico?

Anzitutto la centralità dell'argomento trattato, cioè il suo livello di implicazione degli aspetti vitali del comportamento dell'uomo: diritto alla vita, legami di parentela o affettivi, rispetto della proprietà e dell'integrità fisica, ecc. Quanto più questi elementi vitali e di generale coinvolgimento sono presenti, tanto maggiore è la probabilità di interessare larghi strati del pubblico. Per converso le vicende a carattere più impersonale, concernenti fatti sociali e non individuali, generalmente danno luogo a livelli di gradimento più modesti.

Identificazione

L'altro importante fattore determinante del gradimento — connesso col precedente — è dato dalla maggiore o minore attitudine dei personaggi presentati a far scattare il meccanismo della identificazione dello spettatore col protagonista della vicenda. La tendenza inconscia a ricercare una identificazione con l'eroe positivo, spesso impegnato

nella difesa di norme sociali generalmente approvate, genera nello spettatore sensazioni rassicuranti di protezione dagli effetti dei comportamenti degli eroi negativi. Le altre componenti formali nella realizzazione dei telefilm, spettacolarità, ambientazione, interpretazione, ecc., giocano un ruolo più limitato; tra l'altro è emerso che la velocità del ritmo di narrazione, che come si è detto è spesso abbastanza elevata, è un elemento più gradito agli uomini che alle donne, mentre queste ultime apprezzano di più la chiara comprensibilità della vicenda presentata.

Per quanto concerne gli aspetti contentutistici delle vicende narrate il pubblico apprezza anzitutto il coraggio e l'esigenza di giustizia. Sono questi infatti i valori più spesso esaltati da questo genere di spettacoli televisivi; la ricerca della verità ed il desiderio di ristabilire un ordine sociale violato costituiscono le spinte che muovono all'azione l'eroe buono della vicenda. L'atto di coraggio costituisce spesso l'elemento risolutore dell'azione e questa sua essenzialità lo evidenzia e lo esalta.

Tra i valori più spesso negati dai telefilm troviamo il tornaconto individuale e la ricerca di ricchezza, forse più per i mezzi impiegati per raggiungerli che in quanto tali; in chiave decisamente negativa sono anche presentati il dominio e l'oppressione, e spesso anche la rivalità, l'impulsività e l'ambizione.

Un valore decisamente positivo che trova nei telefilm occasione di rivalutazione è l'amicizia, per la quale spesso si affrontano notevoli rischi. Quasi sempre negato è il valore della violenza che, contrariamente ad un'impressione diffusa, è un elemento né indispensabile in questo genere di spettacoli, né determinante del successo. Ciò non esclude il fatto che alcune serie di buon successo siano decisamente impregnate su individui e fatti violenti, né che il telefilm, nel contesto generale della programmazione televisiva, appaia proprio come veicolo di presentazione di scene violente.

Per ben valutare questo aspetto occorre anche analizzare le modalità di presentazione degli episodi ove la violenza compare; da un'analisi relativa ai telefilm del 1968 e del primo semestre dello scorso anno è emerso che in almeno due terzi dei casi essa è esercitata da un eroe negativo che agisce per ragioni personali o in rappresentanza di un gruppo deviante; inoltre l'atto violento in genere non consente il raggiungimento degli scopi ultimi per i quali è stato commesso.

A ciò va anche aggiunto che in circa la metà dei casi la scena violenta è rappresentata in modo relativamente poco realistico e dettagliato, e che la violenza come fi-

ne a se stessa non vi compare mai. Queste reazioni sulle modalità di presentazione delle scene di violenza sono molto importanti in quanto l'impatto della scena violenta sugli spettatori è soprattutto connesso con la violenza fisica prodotta direttamente dall'uomo sull'uomo anziché con la violenza mediata (arma da fuoco, tiro a distanza, ecc.). A questo proposito si può ricordare che la scienza non è mai arrivata a dimostrare che la violenza presentata dai mezzi di comunicazione di massa abbia un effetto criminogeno; l'eziologia generale della criminalità è un fatto estremamente complesso e certamente connesso con le tendenze e predisposizioni individuali. Anche l'eventuale effetto catartico ingenerato dall'assistere a spettacoli violenti non è stato scientificamente dimostrato. Eventuali perplessità in proposito possono giustificarsi piuttosto per il possibile apprendimento strumentale di tecniche e modalità di condotta criminali — ma questo in genere non è il caso dei telefilm —, oppure per il più sottile pericolo della lenta modificazione degli atteggiamenti, dei valori, e quindi dei criteri di valutazione dei comportamenti violenti.

Positivi o negativi?

Ma ha senso la presentazione di un mondo idilliaco, ove tutti i contrasti si risolvono con la ragione ed il buon senso, quando ovunque intorno a noi la violenza è presente: nelle pagine dei quotidiani, nelle scene dei film, negli assurdi delitti degli automobilisti, nelle guerre non dichiarate ma combattute, nelle sopraffazioni di cui ogni giorno ognuno di noi è protagonista o vittima? Una caratteristica presente in alcune scene di telefilm è il riconoscimento dato alla violenza quando è esercitata dall'eroe buono (sceriffo, poliziotto, ecc.) soprattutto per fini sociali; in questo caso alla violenza del cattivo si oppone quella del rappresentante della legge; in definitiva le soluzioni di forza appaiono connotate al sistema, legittimate. Il ricorso a soluzioni non violente, il riconoscimento etico della opportunità della non violenza non compaiono che in modo del tutto eccezionale in questo tipo di spettacolo. L'esiguità del tempo a disposizione e l'impostazione fortemente dinamica che caratterizza i telefilm fanno inoltre spesso perdere la dimensione sociale della vicenda narrata; le storie si incentrano e si risolvono fra pochi personaggi e manca quasi del tutto la descrizione dell'ambiente sociale, delle forze e delle pressioni che sono all'origine dello scatenamento dell'azione. La sfera della vita sociale, del lavoro, della cultura non trova spazio in questi prodotti; la società organizzata vi è presentata soprattutto mediante la legge, l'autorità, viste come elementi condizionanti delle condotte individuali, ma anche come indispensabili presidi dell'ordine sociale.

In definitiva i telefilm del tipo di quelli di cui si è trattato sono prodotti positivi o negativi? Così posto il problema può assumere tante risposte quanti sono i metri di giudizio impiegati; comunque essi appaiono come un ingrediente largamente impiegato da tutte le reti televisive in quanto soddisfa ampiamente certe attese del pubblico; in un'azienda che non ha meri fini commerciali si giustifica — e viene di fatto realizzata — una scelta di questi tipi di spettacolo onde evitare eventuali riflessi negativi sul piano sociale, sia pure a lunga scadenza.

Pompeo Abruzzini

I PIU' GRADITI		
1965	Il dottor Kildare	78
1965-'68	Il fuggiasco	77
1965	I detectives	76
1969	Le avventure di S. Templar	76
1966	S.O.S. Polizia	75
1967	Avventure in montagna	75
1969	F.B.I.	75
1963	Ai confini dell'Arizona	75
1969	Missione Impossibile	75
1965	Perry Mason	74
1967	Il barone	74
1967	Sotto accusa	74
1968	Gioco pericoloso	74
I MENO GRADITI		
1965	L'assistente sociale	63
1967	L'adorabile strega	63
1968-'69	I bugiardi	57
1965	L'impareggiabile Glynis	55
1965	Gli Addams	49

le strega e *L'impareggiabile Glynis* o con l'ironia beffarda (*I bugiardi*) o macabro-grottesca (*Gli Addams*).

I western occupano nella graduatoria del gradimento espresso dal pubblico posizioni intermedie, ma pur sempre ragguardevoli; le serie *Gli uomini della prateria*, *Quel selvaggio West*, *La legge del Far West* hanno tutte ottenuto indice di gradimento 71, che corrisponde all'incirca al valore medio dell'indice per tutti i telefilm. Una serie di western di tipo classico particolarmente apprezzata è stata *Dakota*, trasmessa nel 1966, che ha raggiunto l'indice medio di 73.

Valori prossimi alla media hanno ottenuto anche prodotti del tipo *Seaway* — di genere avventuroso, ma ambientata in fiumi e canali —, e *La via del coraggio*, serie di biografie di uomini politici esemplari, tratte dal libro *Profiles in courage* di J. F. Kennedy. In questa serie il pubblico ha riconosciuto positivamente l'intento educativo ed ha apprezzato il profondo messaggio di valorizzazione dei principi di libertà, del coraggio e

Una curiosità per i filatelici

IL SUONO DEI LEGNI ESOTICI

Le musiche tradizionali dell'Africa, dell'Asia e della Papuasia evocate in alcune pregevoli emissioni

di A. M. Eric

Roma, febbraio

In Europa siamo abituati a chiamarlo xilofono, in Oriente è conosciuto come ramanat, gli africani hanno vari termini per definirlo, a seconda del paese, della regione, degli elementi utilizzati per la sua fabbricazione. Il suo suono va dal dolce al cupo, gli acuti sono moderni, quasi elettrici, i bassi sono tenebrosi e, per noi, più legati alle foreste, alla giungla, alla « voce » di popoli misteriosi. Sono strumenti tradizionali, fanno parte dei costumi dei popoli, e per questo sono stati scelti per i bozzetti di numerosi francobolli emessi qua e là nel mondo. Formano una raccolta di grande interesse, un insieme che oltre ad avere un discreto valore filatelico unisce le illustrazioni di strumenti per noi esotici e spesso dà la possibilità al collezionista di osservare le metamorfosi che si sono verificate nei secoli: sono strumenti apparentemente uguali che « trasportati » da una nazione all'altra, da una cultura all'altra, hanno subito trasformazioni di struttura e di suoni.

Val la pena di soffermarsi su alcuni di questi strumenti, di osservare la loro funzione e la loro costruzione. Purtroppo attraverso i francobolli non è possibile ascoltare le note, ma nei dischi di musica tradizionale africana, asiatica e sud americana si possono, spesso, individuare gli strumenti riprodotti nei bozzetti.

Il Laos, per esempio, ha dedicato nel 1957 una serie di sei francobolli agli strumenti musicali tradizionali. Oltre ad un pif-

fero, di stile abbastanza comune, sono riprodotti uno xilofono e un khene, uno strumento a fiato composto di una serie di canne di bambù di varia lunghezza. Assomiglia molto ad un piccolo organo. C'è poi una specie di chitarra a due corde e un tamburo. Indubbiamente, però, lo strumento più insolito è il khongvong: una serie di piccoli tamburi, ognuno con suoni diversi, sistemati in un contenitore circolare. Il suonatore si deve sedere nell'interno dell'anello.

Un mandolino ed una specie di chitarra sono riprodotti sui francobolli emessi dalla Repubblica Malgascia nel 1965. Uno dei valori della stessa serie illustra un suonatore di valiha, quasi un rudimentale contrabbasso, mentre su un altro francobollo c'è una lokanga bara, ossia violino « bara ». Strumenti simili, in cui si nota una maggiore utilizzazione di pelle animale e minore di legno sono i soggetti dei valori emessi nel 1965 dalla Mauritania. Questo

grande Paese africano a sud del Marocco è quasi completamente islamizzato e la musica tradizionale è legata direttamente a quella araba. Dalla Mauritania al non troppo lontano Ciad: il cinquantina per cento della popolazione di quest'ultimo Paese, che confina a nord con la Libia e ad est con il Sudan, è musulmana e perciò le sue tradizioni musicali sono legate al mondo arabo. Gli strumenti riprodotti su una serie speciale emessa nel 1965 dunque

non sono molto diversi da quelli tipici della Mauritania.

La marimba — così si chiama in Tanzania — è uno strumento tipico dell'Africa nera o subsahariana e non può essere paragonato a strumenti di altre nazioni. Gli inglesi lo chiamano thumb-piano, pianoforte a pollice. E' una piccola scatola, il più delle volte di latta, con alcuni buchi perché diventi cassa armonica. Sulla superficie della scatola sono fissate un certo numero di stecche metalliche. Qualche volta sono strisce di lamiera, altre volte — in Tanzania per esempio — sono ricavate da stecche di un ombrello. Lo strumento è tanto piccolo da entrare comodamente in una mano e si suona con le dita dell'altra. Ha un suono metallico, ma nello stesso tempo dolce. E' il compagno di tante serate trascorse fuori dalle capanne di legno, di stucco, d'erba. Le poste dell'Africa Orientale — Kenya, Uganda, Tanzania — hanno emesso in questi giorni una serie di francobolli speciali e uno dei valori è dedicato alla marimba, mentre altri tre raffigurano un'arpa a cinque corde, uno xilofono e uno strumento a fiato, molto sofisticato, il cui suono assomiglia vagamente alle cornamuse scozzesi.

Lasciamo il continente africano e trasferiamoci, per completare questa breve rassegna, in Papuasias e Nuova Guinea dove troviamo riprodotti, in una serie di francobolli emessa nello scorso ottobre, quattro magnifici strumenti. Sono tamburi decorati con elaborati intagli o gusci di semi di una pianta che legati assieme hanno la stessa funzione delle maracass sudamericane.



Tamburi e strumenti a corda della Mauritania e del Madagascar (in alto). Qui sopra: in sei francobolli l'immagine di un caratteristico « complesso » laotiano



OGGI
C'E'



sterilix®

UN DISINFETTANTE CHE DISINFETTA

perchè contiene Steramina, una sostanza battericida dotata di potente azione disinfettante ed antisettica.

Finalmente il problema della disinfezione in profondità di ferite, abrasioni, graffiature, escoriazioni, punture di insetti può dirsi risolto.

sterilix è un prodotto adatto alla disinfezione domestico-ambulatoriale.

sterilix assicura una disinfezione accurata, rapida, profonda, efficace....

.....ED E' INDOLORE



Industria Chimica e Farmaceutica, Milano - sterilix è venduto solo in Farmacia.

**Mamma
mia
dammi
cento
lire...**

segue da pag. 28

ti ne furono e tuttora ne sono i veri protagonisti, e in Australia, in Germania, negli Stati Uniti, in Francia, in Lussemburgo, in Belgio, in Olanda, dovunque insomma, continuano a scrivere le pagine di una storia interminabile e silenziosa che, diciamo, è il nostro grande rimorso. Esistono circa ventisette milioni di italiani sparsi per il mondo. Tanti, quelli che si sono ormai « radicati », non torneranno più. Altri hanno persino dimenticato la lingua d'origine: sono gli « oriundi ». Ci sono, poi, quelli che vanno e vivono nella speranza di tornare. Emigranti. Dagli inizi del secolo, e fino al 1930, lasciavano l'Italia alla ricerca di un lavoro qualsiasi, spesso legato a una serie di vicissitudini inimmaginabili, di sacrifici e di privazioni, non meno di 400 mila lavoratori ogni anno. E precisamente questo periodo *La ballata dell'emigrante* prende in considerazione.

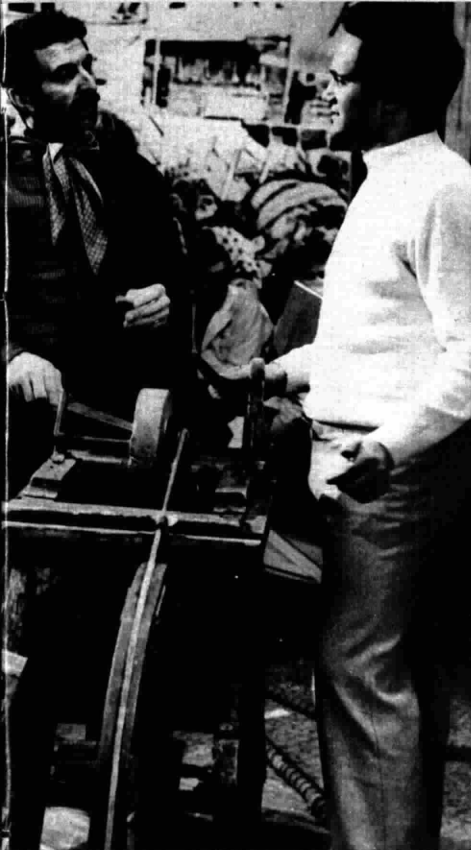
Oggi ancora, tanti italiani emigrano e naturalmente, come ai tempi di Giolitti, c'è chi sostiene che sia un bene e chi il contrario. L'uomo politico moderno, però, non ha dubbi: è un male. Un danno di proporzioni incalcolabili che le « rimesse », le famose rimesse di valuta, destinate ad equilibrare, in larga misura, la nostra bilancia dei pagamenti con l'estero, non ripaga che in parte. E tanto più oggi, che molti capitali italiani, contemporaneamente, percorrono lo stesso cammino, ma in senso contrario.

Ma se, come esperienza collettiva di nazione, di società, l'emigrazione è stata ed è un fenomeno negativo, a livello personale può avere i suoi aspetti positivi. Da questo punto di vista, anzi, per noi italiani l'emigrazione ha lo stesso valore storico che ha avuto il « West » per gli americani: una moderna e dolorosa odissea. Oggi un operaio sale sul treno, quasi sempre con un contratto di lavoro in tasca. Sa dove scenderà, e quanto tempo si fermerà. C'è la radio, c'è la televisione, ci sono i giornali in lingua italiana (anche se non vengono stampati dappertutto) che lo informano puntualmente di ciò che accade, da noi come nel mondo.

Negli Stati Uniti, ad esempio, una buona fetta della classe media è costituita da italiani. I quali hanno saputo, tuttavia, mantenere inalterato il ricco patrimonio culturale delle regioni e dei paesi d'origine. Non si può dire che questo, certamente tra gli aspetti più rilevanti della storia del nostro Paese, sia stato accompagnato da una consistente testimonianza letteraria. Tranne De Amicis, con poche righe, Enzo De Felice e Di Donato, con il suo *Cristo tra i muratori*, dal quale Dmytryk trasse un memorabile film, con Lea Padovani, l'emigrazione italiana non ha avuto altri « storici ».

Di qui l'idea di Bolzoni e Procoppio: realizzare una sorta di *West Side Story* dell'emigrazione italiana, un musical tipicamente nostro, nello stile e nella struttura di *Oklahoma* o di *Sette spose per sette fratelli*. Storia, insomma. Storia autentica, storia vissuta, « ballata », limitata però a un periodo preciso: 1903-1930, l'epoca cioè delle navi-traghetto, con le stive piene di emigranti, uno sull'altro,





Durante la lavorazione di « La ballata dell'emigrante »:
prima di girare una scena a Little Italy,
il quartiere italiano di New York, un tecnico
spiega a un figurante le varie fasi d'una sequenza

e spesso anche nemici uno dell'altro, poiché, una volta giunti a destinazione, poteva essere l'amico a contendere il lavoro all'amico. Ma c'erano i « collocatori »: non era un problema. A Little Italy c'è ancora chi paga quel « favore ».

Che fine hanno fatto gli emigranti di allora? Come vivono? Che cosa sono diventati? *La ballata dell'emigrante* racconta non solo della partenza, del viaggio e dell'arrivo, ma anche del lento, travagliato inserimento degli emigranti, delle difficoltà d'ambientamento, dell'accanito impegno con cui ciascuno ha cercato di conservare inalterate le proprie abitudini, le proprie tradizioni, persino certi rituali e certo folklore — da noi, ormai, quasi del tutto scomparsi — perché questo voleva dire che non erano del tutto sradicati dalla propria terra.

Tutto questo, raccontato attraverso un balletto, al quale una « voce » fuori campo fa da didascalia, come dire da coscienza critica. Un balletto moderno affidato all'interpretazione di Maria Teresa Dal

Medico e di Renato Greco, autore anche delle coreografie, che rappresenta per immagini non soltanto ciò che il « narratore » (Silvano Tranquilli) dice; ma anche ciò che Ombretta Colli e Matteo Salvatore, nelle vesti di cantanti folk, cantano. Ballate e canzoni, in gran parte del repertorio popolare, ed altre scritte apposta dal maestro Franco Potenza. Su uno schermo, la proiezione di inserti cinematografici autentici accompagna la narrazione. Insomma: è il primo grosso argomento di vita nazionale descritto in chiave spettacolare, con un commento critico misurato che serve a farlo comprendere in tutti i suoi aspetti storici, sociali, umani.

La ballata dell'emigrante è stata realizzata parte sui luoghi di « stanziamento » — come negli Stati Uniti o nell'America del Sud, specialmente in Argentina — e parte in studio. Uno studio spoglio, reale, perché il pubblico non abbia il dubbio, mai, che si tratti di una storia vera, della « sua » storia anche.

Giuseppe Bocconetti

Studio Prora - Biondi

flip[®] sei tu che mi liberi

flip[®] SiSi

mi rendi armoniosa in ogni movimento,
esalti la mia femminilità, la mia eleganza
sei la calzaslip velata dal morbido potere anti piega

ed ora anche **uniflip[®]**
la calzaslip a taglia unica, senza cuciture:
si modella morbidamente sul corpo
e non si fa sentire.
Flip Si-Si in cinque tipi a partire da Lire 750.

nallon
RHODIATOCÉ

S. Piva S.p.A. - via Nino Bonnet, 6/A - Milano



Alberto Corbi dietro la sua cinepresa sui campi di neve della Val Gardena: faceva parte dell'équipe che nella seconda settimana di febbraio ha seguito i campionati mondiali di sci. Nella fotografia in basso, l'operatore televisivo a Marrakesch, per i servizi sul viaggio in Marocco del presidente Segni

LA CINEPRESA COME ANTIDOTO DEL TERRORE

di Alberto Corbi

Roma, febbraio

Conoscevo la paura: ma, sino a quella mattina in cui precipitò a terra l'elicottero sul quale ero imbarcato, ignoravo che cosa fosse il terrore. Può darsi che in teoria le due sensazioni siano pressoché identiche: per quel che mi risulta, nella realtà la differenza è notevole e sostanziale.

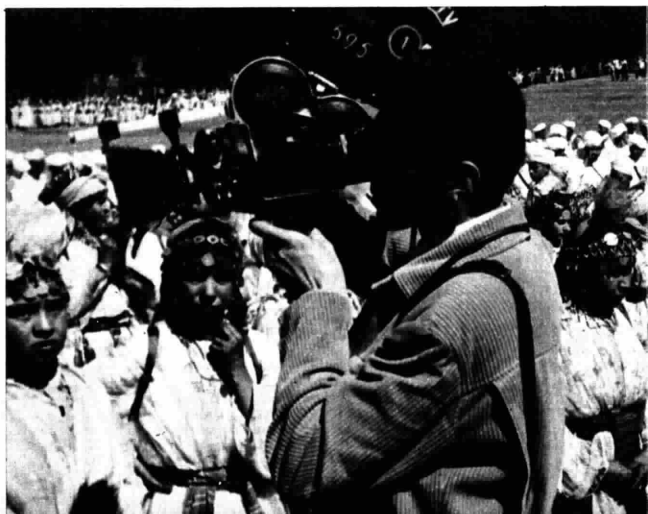
Con un pizzico di esperienza, la paura può essere dominata e per fare questo non è assolutamente necessario essere degli eroi. Alla paura è possibile anche abituarsi. Puoi, comunque, raccontarla e, entro certi limiti ragionevoli, puoi anche divertirti a ricordarla. Con la paura si lavora e senza neanche sforzi eccessivi.

Il terrore, no: è tutt'altra cosa e presuppone un discorso completamente diverso. Il terrore è indescrivibile ed il suo ricordo, seppure a

distanza di anni, provoca gli stessi malesseri di allora. La paura finisce per scivolare addosso e spesso se ne intuisce la misura, proporzionata al pericolo, soltanto in un secondo momento. Il terrore, invece, può anche uccidere.

Il mio primo incontro con il terrore (e mi auguro fermamente che sia anche l'ultimo) l'ho avuto a Ferrara sull'autostrada del Sole. Ero a bordo di un elicottero che improvvisamente precipitò da una altezza di cinquanta o sessanta metri. Dall'inizio alla fine, l'incidente si prolungò per un paio di minuti, forse. Mi resi conto perfettamente di tutto quello che stava accadendo: l'urto di una pala dell'elica contro il pilone di un ponte, il salto in aria dell'elicottero quasi impazzito, la caduta. Ebbi subito la certezza che non ce l'avrei fatta. Ma ebbi soltanto paura, in quel momento: una paura terribile, atroce, drammatica. Il terrore venne dopo. Ero rimasto incastrato con un piede fra alcune sbarre dell'elicottero schiacciato a terra, ero bocconi sul

*Due minuti d'incubo
nell'elicottero
che precipita. Dalle carceri
siriane ai gas paralizzanti
di Chicago.
A Kindu, angoscia
sul luogo dell'eccidio*



Il mestiere di raccontare il mondo con le immagini

pavimento ed avevo un'altra sbarra sulla schiena che mi impediva di muovermi. Il serbatoio si era spaccato ed ero in un bagno di kerosene. Pensai subito che sarebbe stata sufficiente una scintilla per provocare un incendio e che nessuno in quel momento poteva fare qualcosa per aiutarmi. Fu allora che conobbi il terrore. Se avessi avuto un coltello mi sarei amputato la gamba pur di liberarmi. Mi agitai come un forsennato ed improvvisamente riuscii ad uscire da quel groviglio di ferro. Passai attraverso un foro dove persino un bambino avrebbe incontrato delle difficoltà: io non me ne sono nemmeno accorto. Questo è il terrore. La paura, invece, può assumere (purtroppo, non sempre) aspetti ridicoli, talvolta grotteschi. A Bagdad, per esempio, finimmo tutti (assistente, elettricista, fonico, giornalista) in un carcere. Fu soltanto per una decina di ore ma non si trattò obiettivamente di un soggiorno fra i più confortevoli e raccomandabili.

Un carcere, dovunque, è sempre brutto: quello di un qualsiasi Paese arabo, nella graduatoria fra i più brutti è sempre il peggiore. Non tanto per l'ambiente desolatamente triste, squalido, sporco quanto per gli ospiti che vi si incontrano. E noi arrivammo ossessionati dal ricordo di un giornalista o di un operatore non italiano che era impazzito dopo una esperienza del genere. Ci consolammo pensando che eravamo un gruppo e che avremmo saputo difenderci al momento opportuno. Per fortuna non ve ne fu bisogno. Eravamo stati arrestati perché con molta imprudenza avevamo deciso di riprendere una raffineria di petrolio sul Tigri e non avevamo chiesto alcun permesso che d'altro canto ci sarebbe stato negato. Nello stesso momento in cui varcavamo la soglia del carcere, l'ambasciatore italiano ci attendeva per un pranzo ufficiale.

Come si domina la paura? Con un pizzico di buona volontà e di entu-

siasmo che soltanto la macchina da presa, almeno per quel che mi riguarda, può dare. A me, ad esempio, è accaduto a Chicago durante l'ultima campagna per le elezioni presidenziali. Negli incidenti scoppiati fra polizia e dimostranti dinanzi all'albergo Hilton sono stato investito dalle esalazioni di gas paralizzante. Stavo girando quando improvvisamente qualcosa mi ha bloccato il movimento delle gambe e un panno nero è sceso davanti agli occhi. Ho continuato a girare sino a quando non sono caduto in terra, completamente cieco. Aiutato da Furio Colombo, sono stato traspor-

tato subito in un posto di soccorso dove un medico mi ha preso in cura.

Ma nessuno mi ha tolto mai l'idea che la medicina migliore in quell'occasione sia stata una mezza bottiglia di Porto bevuta tutta di un fiato: l'indomani mi sentivo perfettamente a posto.

A Kindu, dove sono stato il primo operatore cinematografico ad arrivare dopo la strage dei dodici italiani, la paura fu di altro genere: più psicologica che reale anche se ugualmente terribile. Sergio Zavoli ed io avevamo un quarto d'ora a disposizione per un sopralluogo nella osteria dove era stato compiuto il massacro: dieci minuti ci furono più che sufficienti per non perdere un dettaglio. Senza neanche scambiarsi una parola sentimmo soltanto un bisogno prepotente: fuggire da quel luogo maledetto.

Ero a pranzo quando arrivò l'ordine di partire per Leopoldville prima, per Kindu poi. Quattro ore dopo ero sull'aereo. Nessuno sapeva che cosa avremmo potuto fare e soprattutto che cosa avremmo trovato. Fu una notte di incubo, spaventosa, terribile. Arrivammo all'alba a Leopoldville, ripartimmo per Kindu la mattina successiva alle prime luci del giorno. Prima di salire a bordo dell'aereo militare italiano, il comandante ci avvertì dei pericoli ai quali saremmo andati incontro. Il dilemma ci venne posto in termini estremamente bruschi: o prendere o lasciare. « Non sappiamo », disse, « se all'aeroporto di Kindu troveremo amici o nemici. Se venite, con ogni probabilità, vi sarà più utile un mitra che la macchina da presa, se non venite, amici come prima. Noi andiamo lo stesso ». Se riflettevamo fu soltanto per un attimo; poi salimmo sull'aereo.

Quando dopo cinque ore arrivam-

mo a Kindu trovammo due autoblindo. Chi erano: amici o nemici? Tutti a bordo abbracciarono un mitra. Io finii per accettare un compromesso con me stesso: tenni a portata di mano il mitra, ma misi in movimento la macchina da presa. Sono fondamentalmente un ottimista. Quella volta non accadde nulla: gli uomini delle autoblindo erano amici.

L'avventura, però, non era terminata. Il nostro obiettivo era l'osteria dove, presumibilmente, era stata compiuta la strage. Salimmo, Sergio Zavoli ed io, su una jeep ed andammo.

Fu una corsa per due chilometri. Se fossimo tornati indietro nessuno ci avrebbe rimproverato. Ma in certi momenti anche chi, come me, non ha la vocazione dell'eroe perde la cognizione del pericolo. Senza entusiasmo questo lavoro non si può fare.

Trovammo in quella stanza tutto come se il dramma si fosse concluso pochi minuti prima: tavoli rovesciati, sedie spaccate, stoviglie rotte. Avevo paura, lo so: ma non pensai ad altro che a girare, caricare la macchina, girare nuovamente. Poi, tornammo indietro sempre di corsa. L'aria lì dentro era irrespirabile. Rientrammo subito in Italia. Nel sorvolare a bassa quota il fiume, il comandante aprì uno sportello dell'aereo per lanciare una corona di fiori in omaggio ai dodici sventurati. Mi affacciai anche io come gli altri, più degli altri per riprendere meglio la scena. Qualcuno mi dette uno strattone: stavo per perdere l'equilibrio e finire nel vuoto. Caddi a sedere su una panca e scoppiai a piangere. Come un bambino. Ma di quel pianto non mi sono mai vergognato.

(testo raccolto da Guido Guidi)



Ancora un'immagine di Corbi, agli inizi della sua carriera, quando come assistente operatore partecipò alla realizzazione di « Guerra e pace ». Qui è con il regista Mario Soldati, lungo le rive del Po

Alberto Corbi ha 38 anni. E' nato a Rocca Sinibalda in provincia di Rieti, ma si considera romano di adozione. Ha due figlie. I suoi genitori avrebbero voluto fare di lui un ingegnere, ma la passione per la fotografia lo portò verso il mondo del cinema (come assistente operatore di Aldo Tonti, ha partecipato, tra l'altro, alla realizzazione del film « Guerra e pace ») dal quale tuttavia si allontanò, dopo qualche anno, per « paura », come egli stesso ammette candidamente. Si era reso conto, però, di quale dovesse essere il suo avvenire e cominciò a girare per il mondo con la macchina da presa. Ha calcolato che dal 1956, anno in cui ha iniziato a collaborare con la televisione italiana, deve avere impressionato con la macchina cinematografica una media di 10 mila metri di pellicola ogni mese: qualcosa come un milione e mezzo di fotogrammi all'anno. Nei suoi continui viaggi è stato non meno di venti volte in America; ha raggiunto la Terra del Fuoco; non è mai andato né in Russia né in Giappone.



Come vengono realizzati «Il

I NUOVI ROTOCALCHI ALLA RADIO



Riunione nell'ufficio di Ugo Martegani (seduto, con gli occhiali), condirettore del Giornale radio. Con lui, da sinistra, il radiocronista Vittorio Roldi, il tecnico Anacleto Gentili, il capo redattore Aldo Salvo

I grandi temi dell'attualità politica interna ed internazionale, gli avvenimenti della realtà quotidiana illustrati e discussi con puntuale immediatezza. «Radiosera»: un interessante esperimento

di Giovanni Perego

Roma, febbraio

La Commissione parlamentare antimafia s'era riunita a Montecitorio. A un certo punto, sospese i lavori e si raccolse intorno alla radio. Erano le 13,15 ed era appena finito il *Giornale radio* delle 13. Si trasmetteva il primo numero di *Il giovedì*, il nuovo settimanale della Redazione Radiocronache di via del Babuino. Ed era dedicato alla mafia. La Commissione ascoltava la radio e partecipava alla trasmissione. Il suo presidente, l'on. Cattanei, intrecciava un dialogo con Pantaleoni, insigne studioso di cose siciliane, che gli rispondeva da Palermo. I radiocronisti del *Giornale radio* avevano «montato» la trasmissione attorno al famoso processo di Catanzaro dello scorso anno, e l'avevano attualizzata facendola coincidere con la ripresa dei lavori della Commissione parlamentare, che, come ebbe a dire Cattanei in quella stessa occasione, possiede ormai prove schiaccianti dell'esistenza e attività della mafia e continuerà la sua opera in modo più incisivo. Ma il primo numero di *Il giovedì*

non si ridusse, naturalmente, al solo dialogo Pantaleoni-Cattanei. Con giornalisti inviati da Roma e dalle sedi RAI di Cosenza e Palermo «ag-ganciò», in Calabria e in Sicilia, alcuni dei protagonisti del processo di Catanzaro e gente che aveva subito ricatti e pressioni dalle cosche mafiose. Vi furono denunce dei fatti, ma anche reticenze e silenzi non meno sintomatici. Ne risultò un panorama bruciante e approfondito

del doloroso fenomeno criminale, e si ebbero indicazioni su quello che istanze parlamentari e giudiziarie si propongono per mettere fine, una volta per tutte, a una situazione assolutamente non più compatibile con lo stadio del nostro sviluppo politico e civile.

Una settimana dopo, il 15 gennaio, mentre si spegneva la guerra civile nigeriana, *Il giovedì* affrontò il fondo del problema biafrano: in quale

misura le nazioni europee e occidentali erano responsabili della tragedia dei nigeriani e della tribù Ibo? Era legittimo e ammissibile un processo alle potenze dell'Est e dell'Ovest per il tragico e inutile eccidio che s'era prolungato per due anni nel Paese africano? Furono chiamati i corrispondenti della RAI, Bonetti a Parigi, Paternostro a Londra, Fiore a Mosca, Orlando a New York, Pandini a Ginevra, e si discusse delle responsabilità sovietiche, portoghesi, francesi, inglesi, svizzere, del petrolio biafrano, delle cupidigie che aveva suscitato, degli interessi che aveva mobilitato. Specialisti di politica estera come De Stefano, Cavallari, Signorini e Madoe furono sollecitati a dare il loro contributo. Il sottosegretario agli Esteri Pedini, uno dei pochi uomini politici occidentali che hanno avuto l'occasione di conoscere Ojukwu (trattò con lui la liberazione dei tecnici dell'ENI catturati dai biafrani), tracciò il ritratto umano e poli-



Si discute la realizzazione d'un servizio: nella fotografia appaiono, da sinistra, Vittorio Roldi, il tecnico Anacleto Gentili, il radiocronista Rino Icardi, il tecnico Michele Maiani, Aldo Salvo e l'inviato Danilo Colombo

giovedì» e «Arcicronaca»

Dagli «studi» di stereofonia

Prosa a tre dimensioni

di Franco Scaglia

Si conclude questa settimana con *Pranzo di famiglia* di Roberto Lerici, regista Carlo Quartucci, e *Giochi di fanciulli* di Giorgio Pressburger la rassegna della prosa in stereofonia iniziata il 2 febbraio sulle stazioni stereo MF di Milano, Napoli, Torino e Roma e sul Quarto Canale della Filodiffusione. I primi tentativi radiofonici nel campo della stereofonia risalgono al 1959: furono tentativi prettamente musicali con la produzione di opere liriche e concerti sinfonici.

Qualche tempo dopo, tra il 1962 e il 1964, la stereofonia fu applicata al giornalismo radiofonico e i due documentari *Napoli, lo scotto di una città* di Mastrostefano e Pogliotti e *Sessanta decibel per il signor Adamo* di Bonciani e Colombo, ottennero il Premio Italia per la loro categoria. Verso la fine del 1965, la ricerca stereofonica, questa volta orientata verso la prosa, prese un notevole impulso. Nel corso della rassegna sono state presentate una serie di otto opere prodotte dal 1965 ad oggi, due delle quali, *Nostra casa disumana* di Giorgio Bandini e *Pranzo di famiglia*, hanno ottenuto nelle due edizioni del 1968 e 1969 il Premio Italia per la stereofonia. *Pranzo di famiglia* si svolge sul piano della pura sperimentazione. L'occasione è data agli autori da un'apparente semplice pranzo di famiglia. E' da festeggiare o da celebrare il fidanzamento della figlia del padrone di casa. Il capofamiglia è un capitano d'industria, un uomo duro, inflessibile. I suoi contatti con i familiari non si diversificano da quelli che lui mantiene con i propri collaboratori e dipendenti. La moglie è una donna che vive tra la rassegnazione, una rassegnazione dorata, da ricca, e improvvisi entusiasmi, che si spengono così come sono iniziati. Il fidanzamento della figlia è un intellettuale pronto a condizionare ogni sua azione alla meta da raggiungere. La figlia è una ragazza immatura e ambiziosa. Il figlio, che desidera soprattutto comunicare con l'esterno, è legato affannosamente e nello stesso tempo condizionato dalle parole che dice. E infine lo zio, un personaggio del tutto fuori tempo, rimasto fermo al passato e vivacemente conservatore.

Lerici e Quartucci, realizzando *Pranzo di famiglia* hanno inteso rendere prevalentemente il senso intimo delle parole e il loro equivalente sonoro, contrapponendo le voci degli attori ai rumori del pranzo.

Con *Giochi di fanciulli* Pressburger, che è insieme autore e regista dell'opera, si pone su un piano diametralmente opposto. La sua ricerca non si svolge sul piano della sperimentazione, nel senso di Lerici e Quartucci. A Pressburger non interessano gli artifici verbali, o il tentativo di dare un significato ai rumori: lo spunto viene a Pressburger da quel famoso quadro di Bruegel nel quale il grande fiammingo rappresenta dei bambini radunati in una piazza ad eseguire dei giochi. Settantotto giochi, senza preoccuparsi di altro. Pressburger ha voluto render sonoro, valendosi delle molte possibilità offertegli dallo strumento stereofonico, il quadro di Bruegel. Nella sua realizzazione solo un terzo dei 78 giochi sono eseguiti dai bambini, e questo per chiari motivi di durata. Con una troupe Pressburger si è recato alla scuola elementare di Beinasco, un piccolo comune vicino a Torino, dove vivono molte famiglie di operai emigrati dal Sud. Le versioni dei giochi presentate dai bambini erano in buona parte differenti dallo schema indicato da Bruegel: ma questo anziché complicare il lavoro, l'ha reso più spontaneo, più immediato. Scelti i vari bambini basandosi sulla loro maggiore o minore conoscenza dei giochi, sono stati condotti negli Studi RAI di Torino dove erano pronti tutti gli oggetti necessari, compresi degli strumenti musicali da usare liberamente.

Tutti quei giochi, che vengono definiti giochi di imitazione, come la simulazione del matrimonio, del battesimo, della nascita sono stati ricavati da improvvisazioni. I monologhi invece sono stati ripetuti una sola volta ai bambini e ognuno di loro li ha poi detti, con le parole che maggiormente sentiva in quel momento.

Pranzo di famiglia va in onda domenica 22 febbraio alle ore 21, lunedì 23 alle ore 10 e alle 15,30 in MF; sempre lunedì, alle 15,30, sul Quarto Canale della Filodiffusione. Giochi di fanciulli viene trasmesso martedì 24 alle ore 21 e mercoledì 25 alle 10 e alle 15,30 in MF; sempre mercoledì, alle 15,30 sul Quarto Canale della Filodiffusione.

tico del leader secessionista. Radiocronisti interpellarono e intervistarono Ibo e Nigeriani che vivono in Italia, per motivi di studio e di lavoro.

La settimana dopo, nel giorno stesso in cui il ministro dei Lavori Pubblici Natali depositava alle Camere l'inchiesta sulla speculazione edilizia a Napoli, il nuovo settimanale radiofonico si occupava del problema, mobilitando membri dell'amministrazione comunale partenopea, intellettuali e tecnici.

Del numero successivo, furono protagonisti il sangue e le trasfusioni e il momento chiave della trasmissione si ebbe quando il radiocronista Italo Gagliano da una emoteca, in diretta, raccontò agli ascoltatori che cosa si prova a donare il sangue e quale lieve sacrificio sia: non fumare e non bere alcool per qualche ora, e poter poi, nel giorno stesso del prelievo, occuparsi normalmente delle proprie faccende e anche praticare uno sport, se se ne ha voglia.

Il giovedì che è andato in onda il 5 febbraio si è centrato su una parola controversa e piena di contraddittorie intenzioni: la comprensibilità. Era, come sempre, appena finito il *Giornale radio* delle 13 e Aldo Salvo, il capo redattore delle radiocronache, ha domandato agli ascoltatori se avessero capito quel che avevano appena sentito alla radio, se avessero davvero capito tutto. Sono stati interpellati, a Milano ragionieri e contabili, a Firenze artigiani, a Napoli operai, a Techena nel Frusinate quelli che si sogliono chiamare «gli uomini della strada», a Roma, infine, impiegati e funzionari dell'anagrafe.

La domanda, assumendo un carattere generale, era pressappoco questa: è comprensibile il linguaggio dei politici e della politica, è diventato almeno comprensibile nella mediazione del giornalista radiofonico? E' evidente che non si tratta di un problema filologico, sintattico, ma che coinvolge aspetti di fondo della società democratica, nel senso della partecipazione attiva, consapevole del cittadino, qualunque sia la sua preparazione culturale, alla vita e alle decisioni politiche.

Mentre scriviamo queste note non ci è ancora possibile sapere quali sono i temi delle trasmissioni di *Il giovedì* che andranno in onda mentre il *Radiocorriere TV* sarà impaginato, stampato e mandato agli abbonati e alle edicole. E lo si rileva per far capire come il nuovo settimanale radiofonico si proponga di essere, sempre, strettamente legato all'attualità, non scegliendo preventivamente i suoi temi, ma improvvisando i tentativi di approfondimento e di discussione critica degli avvenimenti della politica interna ed estera e della cronaca, via via che si pongono al centro dell'attualità.

Obiettivi analoghi, ma che si potrebbero definire più specialistici, ha un'altra trasmissione giornalistica della radio, iniziata anch'essa con l'anno '70: *Arcicronaca*. La si può ascoltare sul Nazionale due volte la settimana, il martedì e il venerdì,

alle 18. Per dare un'idea di quel che si tratti basterà ricordare un recente numero dedicato alla graziata di Termini, in cui, attraverso le testimonianze dei protagonisti, si è voluto far sensibile lo scontro, l'antinomia, tra la mobile e controversa realtà umana e l'astrazione della legge che aderisce alla vita soltanto là dove incontra una adeguata mediazione. Anche qui, dunque, discussione e approfondimento, ma dedicati, come indica il titolo del bisettimanale, alla cronaca, nell'accezione della tecnica giornalistica, per cui è cronaca tutto quanto riguarda i fatti della vita che non siano politica, economia, avvenimenti sindacali ecc.; che siano invece accidenti o crimini che colpiscano o coinvolgano i singoli, o i molti, in un quadro, appunto, non politico. Acccezione puramente di comodo, ovviamente, poiché tutto è invece cronaca fin che non si componga in quella prospettiva più ampia e stabile che siamo soliti chiamare storia.

Completa le innovazioni dei servizi giornalistici della radio in questo nuovo anno, la nuova formula, ormai sufficientemente collaudata, di *Radiosera*. Si tratta di un esperimento importante e interessante. Lo scorso autunno, da queste stesse colonne, abbiamo tentato, in una serie di tre articoli, di mettere l'ascoltatore al corrente di alcuni dei problemi di tecnica informativa del *Giornale radio*.

Dicevamo come, normalmente, la notizia desunta dalle agenzie di informazione, dai corrispondenti e informatori, sia redatta in modo piano dal giornalista radiofonico, e poi letta dall'annunciatore, a prima vista, quasi sempre, cioè, a breve distanza dalla sua «confezione». Non vi è dubbio che questo modo di fare il *Giornale radio* è il più pratico e diretto: consente molta condensazione, molta prontezza e una grande intelligibilità. Presenta però anche degli inconvenienti: l'annunciatore, normalmente, è un ottimo tecnico della lettura; sovente è anche un ottimo attore e doppiatore; ma pur essendo a contatto con l'attualità giornalistica e assai sensibile ad essa, l'annunciatore non è un tecnico dell'informazione. Di qui il tentativo di eliminare, per alcune trasmissioni, questo abituale tramite, e porre, come normalmente avviene con le radiocronache e con le corrispondenze dall'estero, il giornalista in contatto diretto con l'utente della notizia, con l'ascoltatore.

Radiosera è diventata così il discorso di una «équipe» di redattori del *Giornale radio*, immediatamente porto agli ascoltatori. Un giornalista introduce gli avvenimenti della giornata e si hanno poi interventi di chiarimento e illustrazione, redazionali, o dei corrispondenti e inviati. L'obiettivo è, come si è detto, di una «presa» più incisiva e colloquiale.

Il giovedì va in onda alle ore 13,15 di giovedì 26 febbraio sul Programma Nazionale radiofonico, Arcicronaca, alle ore 18 di martedì 24 e venerdì 27 febbraio sempre sul Nazionale radio.

Silvana, **misteriosa** e



Un'immagine di Silvana Mangano nel film « La mia signora ». L'attrice divenne popolare nel 1949, interpretando la parte di una mondina in « Riso amaro »

magica

La vicenda artistica ed umana della Mangano rappresenta un ritorno al divismo «prima maniera», all'isolamento come difesa e rifugio. «Il cinema non ha mai potuto catalogarmi, appiccicarmi un'etichetta»

di Lina Agostini

Roma, febbraio

La fortuna di Silvana Mangano è cominciata con una foto che la mostrava in calzoncini corti, camicetta aperta sul davanti e mezze calze nere. Il tutto sullo sfondo delle risaie del vercellese. Era il 1949 e la foto in causa era stata scattata durante la lavorazione del film *Riso amaro*. La bellezza di Silvana Mangano era tutta allusione e malizia. Il suo corpo sembrava essersi sviluppato solo per appagare il bisogno dettato da un preciso momento storico: la lunga fame della guerra aveva lasciato miracolosamente intatto quel corpo prospero tutto fatto di petto, di gambe e di fianchi. Prima della foto famosa Silvana Mangano, allora diciottenne, era stata soltanto una bella ragazza eletta miss Roma in uno di quei concorsi di bellezza popolati di procaci figliole dall'aria casalinga, patetiche nei loro costumi da bagno, impietrite dalle stecche di balena o con i due pezzi che non scendevano mai sotto l'ombelico, arrampicate sui tacchi ortopedici e con i capelli pettinati sull'occhio come Veronica Lake, la diva del momento. Aveva alle spalle una famiglia modesta, madre inglese e padre siciliano, scarse attitudini artistiche, il volto dalle linee non plebee, l'aria costantemente annoiata e vantava solo notevoli attributi fisici. Dopo *Riso amaro*, dove sesso, realismo e polemica sociale si fondevano con le grazie muliebri di Silvana coinvolta in una avventura all'americana, la bella mondina diventa la moglie di un produttore potente, Dino De Laurentiis, ed è famosa. Con lei comincia il neo-divismo italiano impostato sul «sex appeal», sulla maggiorata fisica. E' il momento in cui il cinema si popola di seduttrici indecenti, di amanti vischiose, di mogli lagnose, di madri scoccianti, di figlie sedotte e abbandonate; e anche di prostitute redente, di snob ridicole, di intellettuali spernacchiate, di attrici vanesie con il seno imbottito di gomma, di straniere voraci. Un cinema in cui le dive più famose hanno il vitino di vespa, i fianchi larghi, il seno che schizza fuori; e i film vivono in un universo di doppi sensi ambigui e di storie patetiche con le vestaglie che si aprono sempre e dove l'uso di reggicalze neri è obbligatorio. La storia di Silvana Mangano sembra una favola alla rovescia: la bella mondina di *Riso amaro*, nonostante il successo che le danno film come *Il lupo della Sila* (1950), *Il brigante Musolino* (1950), *Anna* (1952), *Ulisse* (1954), *Mambo* (1954), *La tempesta* (1958) e *La Grande Guerra* (1958) non riuscirà mai ad essere una eroina completa, ad avere un successo senza contraddizioni e senza equivoci. Forse perché la Mangano rifiutò fin dall'inizio di farsi complice di quella nostalgia dell'eroticismo che la sua appa-

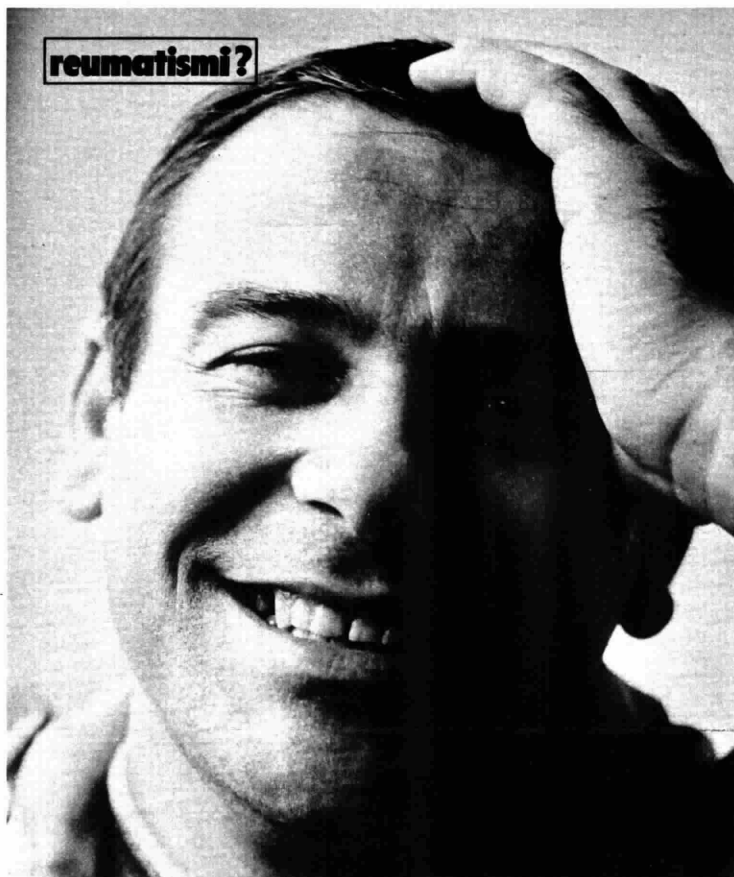


Qui sopra, Silvana Mangano in «Crimen», nel cui cast figuravano Nino Manfredi, Sordi e Cassman. Foto a fianco: l'attrice come apparve in «Il giudizio universale», un film di Vittorio De Sica

rizzazione sugli schermi aveva suscitato. A 18 anni è la più bella e promettente attrice del cinema italiano; il pubblico identifica in lei una «signorina grandi firme» ideale. A 40 anni Silvana Mangano è diventata una donna bellissima, dall'aria sofisticata e linfatica, pallida come certe eroine del principio del secolo malate di cerebralismo, e diventa la musa del poeta-regista Pasolini. Per 10 anni si rifiuta di scendere sulla spiaggia perché la sua pelle deve restare di camelia, alleva i quattro figli in modo perfetto e vive in un ritiro pressoché totale. Se accetta di apparire nuda in un film lo fa solo dietro la misoginia di Pasolini, non scende mai in competizione. La nuova Mangano è una strega infiorata come Circe, è una immagine liberty di carta patinata, avvinta in camelie e assisa sempre distrattamente dietro un mondano tavolo di poker, sempre immobile e senza sorriso, anche se le rughe non ci sono, con le sopracciglia rapate a zero come una Mina, ma meno pagliacciona, attornata dai figli bellissimi che cura con il distacco delle regine che nulla concedono ai sentimenti materni, ostinata fumatrice di sigarette chilometriche e di sigari sottili, austera e inavvicinabile sul suo trono di ex maggiorata bellona. In un tempo in cui le dive sono una banda sparuta di impiegate del successo, pagate diversi milioni per ogni irrivenza verso l'arte dei fratelli Lumière, Silvana Mangano rappresenta un ritorno al divismo prima maniera, all'isolamento come difesa e rifugio. Il divismo di Silvana Mangano ha rovesciato il mito e ne ha eliminato le leziosità: «Ho sempre fatto il cinema da padrona e questo mi ha fatto venire non pochi complessi. Essere la moglie di un produttore mi ha certa-

segue a pag. 88

reumatismi?



"ASPRO... e già mi torna il sorriso"

“Giù al porto mi chiamano Maciste. Scaricatore e genovese anch'io... e in quanto a muscoli... Pioggia, neve o vento, mai una giornata di lavoro persa... e si che Genova con il vento non scherza... e quando c'è la tramontana... un dolore reumatico è il meno che ti buschi! Ma ci vuol altro per mettere K.O. il Maciste... due ASPRO e via!”

Reumatismi? Subito due ASPRO! Perché ASPRO è Micronizzato, cioè si scioglie rapidamente in numerosissime particelle che entrano subito in azione e combattono il dolore. Potete tenere ASPRO a portata di mano, in casa, in tasca o nella borsetta.



con Aspro passa... ed è vero!

Silvana, misteriosa e magica

segue da pag. 87

mente protetto, ma ha anche rallentato il mio processo di emancipazione artistica». Per questa attrice sincera, addomesticata dalla ricchezza e dal potere acquisiti senza fatica, dal tutto avuto troppo miracolosamente e troppo facilmente, il successo pieno rimane una costante aspirazione. «Anche se mi sento prima madre e moglie e poi attrice». Nel cinema poco impegnato e popolare del dopoguerra chiuso in leggi narrative spietate, Silvana Mangano ha rappresentato il personaggio drammatico antagonista più che protagonista. «I personaggi che mi hanno sempre offerto non erano fatti per essere amati, ma per essere compianti». Era l'ordine, la falsariga di una drammaticità tipicamente italiana. «I registi non trovano di meglio che farmi morire alla fine di ogni film» magari uccisa in una imboscata tesa al brigante Musolino, o per qualche altro accidente. Ma il pubblico non la segue, riconosce che è bella, che è perfetta, ma per Silvana Mangano lo spettatore italiano non spreca mai un «poverina» che è il massimo del successo, il Nobel della situazione patetica, l'Oscar del gradimento popolare. «Il cinema non ha mai potuto rinchiodarmi in una etichetta, catalogarmi. Sfuggo ad ogni classificazione». Come madre è troppo poco aggressiva, come amica è poco curiosa, come amante è troppo distaccata e la sua passionalità è poco latina. Silvana Mangano ha rappresentato nel cinema italiano la costante offesa ai mariti, agli orfani e alle vedove. Il suo personaggio oggi sembra nato da una metamorfosi letteraria, ideato da un regista-consunto dall'estetismo, visto da un amico di famiglia innamorato della padrona di casa. Silvana Mangano non potrebbe mai essere una pasticciona rubacuori, un'ammatrice da fumetto, una rubamariti maldestra o una simpaticona distratta.

L'appuntamento con le mode

Bella, ma poco eroina, anche ora che Pasolini ne ha fatto la sua Musa e le ha tagliato addosso i panni delle sue demistificate signore. «Quando un produttore mi offre una parte so già cosa mi aspetta: parti di bambola in minigonna, di spia internazionale, di squillo da centomila. Tutti personaggi che con me hanno poco a che vedere. Oggi la donna nel cinema è oggetto di derisione. I registi tendono a mortificarla creando ruoli da arpia, da ape regina, da lagnosa e da stupida integrale. Ecco perché il personaggio come quello di Giocasta in *Edipo re* o di *Teorema* poteva interessarmi tanto». Infatti, tra le attrici italiane Silvana Mangano è una delle più tempestive all'appuntamento con le mode: il cinema del dopoguerra ha bisogno di rincuorare gli italiani con l'immagine di una bella figliola e Silvana Mangano si mostra in pantaloncini e calze nere in *Riso amaro*; De Sica reinventa il dramma popolare e Silvana Mangano vince il Nastro d'argento con il personaggio della prostituta respinta ne *L'oro di Napoli*; triefia il kolossal di comproprietà e Silvana Mangano presta la sua bellezza a Circe e a Penelope in *Ulisse*; arriva la noia borghese della moglie insoddisfatta e Pasolini le regala i fumosi pruriti intellettuali di *Teorema*; è il momento della tragedia greca e Silvana Mangano è Giocasta in *Edipo re*. Pasolini insiste con le sue tragedie, ma questa volta Silvana Mangano gli fa il muso perché per la sua Medea Pier Paolo ha scelto Maria Callas. Ma si tratta soltanto di un tradimento snobistico da cui Silvana Mangano esce ancora una volta perfetta, misteriosa, austera, magica e strega. Il suo pubblico preferito sono gli amici schiavi devoti: «Eppure io non telefono mai, mi dimentico di farlo». Perfetta anche nelle sue contraddizioni, nelle sue insoddisfazioni; alle prese con la sua preziosa collezione di francobolli e con il lavoro a piccolo punto.

Silvana Mangano appare questa settimana nel film *Uomini e lupi*, di Giuseppe De Santis, in onda lunedì 23 febbraio alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.



Un fantasma che ha trovato successo nel mondo dello spettacolo: è Casper, allegro protagonista di cartoni animati

I FANTASMI D'AVANTI ALLA GIUSTIZIA

Si può chiedere al giudice la risoluzione del contratto se l'alloggio è «infestato» dagli spettri? Responsabilità del locatore ed allucinazioni dell'inquilino in crisi psichica. L'opinione dei giuristi

di Sebastiano Drago

Con notevole frequenza, sia in Italia che all'estero, la cronaca ci informa di ricorrenti fenomeni di abitazioni invase dagli spiriti. Il popolo dice che «son case in cui ci si sente» e, in realtà, i malcapitati abitanti lamentano di dover assistere a fatti terrorizzanti che vanno dalla vera e propria apparizione di spettri, o fantasmi, all'insorgere di voci misteriose, di luci vaganti, di rumori e spostamenti di oggetti in nessun modo spiegabili. E' noto il caso di un distinto professore che, a Roma, fu costretto a trasferirsi, con tutta la famiglia, in altra abitazione perché in quella da lui occupata era vittima di una serie imponente di manifestazioni terrorizzanti. Meno noto è, forse, che queste situazioni di «infestazione» delle abitazioni hanno dato luogo, sia in Italia che all'estero, a controversie giudiziarie allorché un inquilino pretendeva di attribuire al locatore, in qualche modo, la responsabilità della incresciosa e intollerabile situazione. A quali norme giuridiche hanno tentato di appiagliarsi gli inquilini perseguitati dagli «spettri»? Esiste, nel Codice Civile, l'articolo 1575 n. 3 che obbliga il locatore a garantire all'inquilino il pacifico godimento della casa nel corso della locazione. Inoltre l'articolo 1578 dello stesso Codice prevede che se la casa è affetta da vizi che ne diminuiscono, in modo apprezzabile, l'idoneità all'uso e non si tratti di vizi conosciuti o facilmente riconoscibili dall'inquilino, questi può chiedere la risoluzione del contratto in pregiudizio del locatore e inoltre pretendere il risarcimento dei danni se il locatore conosceva o doveva conoscere i vizi stessi.

A prima vista sembrerebbe poco serio che dottrina e giurisprudenza potessero prendere, in qualche considerazione, pretese dell'inquilino fondate sulle citate norme: si dice, infatti, che i fenomeni, obiettivamente, non esistono e non possono esistere e che tutto si debba ricondurre ad allucinazioni individuali e soggettive. Non po-

trebbe quindi parlarsi di un effettivo vizio della casa locata. Se nonché la questione non è così semplice, e la sua serietà è dimostrata dal fatto che di essa, in tempi più o meno recenti, si sono occupati insigni giuristi quali Mariano D'Amelio, il Simoncelli e l'ex presidente del Tribunale di Roma Carlo Giannattasio. Certamente, nella maggior parte dei casi, si tratta di allucinazioni soggettive, ma pur ciò ammesso, perché venga negata qualsiasi responsabilità di chi ha affittato la casa, occorre che queste allucinazioni non siano in alcun modo in rapporto con la fama sinistra della casa stessa, della quale l'inquilino sia venuto a conoscenza soltanto dopo l'occupazione dell'appartamento. E' chiaro che se l'inquilino era o poteva essere a conoscenza di tale fama, è proprio l'art. 1578 che gli nega il diritto di chiedere la risoluzione del contratto. E' il caso della nota commedia di Eduardo De Filippo intitolata *Questi fantasmi* nella quale un malcapitato consente a diventare inquilino, per un vilissimo prezzo, di una casa notoriamente «infestata» e proprio allo scopo di smentire, se possibile, a favore del proprietario questa sinistra fama. Se però l'inquilino non era in grado di conoscere la situazione malfamata dell'appartamento, le conclusioni, sul piano giuridico, mutano radicalmente.

Malafede

Anche se non si voglia aderire all'opinione del Simoncelli per la quale la credenza circa la «infestazione» della casa potrebbe arrivare a convertirsi in qualche cosa di oggettivo inerente allo stesso appartamento locato, sembra ragionevole che il locatore, consapevole di tale credenza, debba, al momento della stipulazione del contratto di affitto, porre in guardia l'inquilino informandolo delle voci sinistre che circolano sulla casa. Infatti, se poi l'inquilino viene a conoscenza di queste voci per altra fonte, ciò può creare in lui uno stato di disagio psichico che sbocchi in vere e proprie allu-

cinazioni delle quali non si può negare la stretta inerenza all'occupazione della casa.

Potrebbe allora profilarsi una responsabilità del locatore per malafede precontrattuale a norma dell'art. 1337 del Codice Civile che impone alle parti di comportarsi secondo buona fede nel corso delle trattative e nella formazione del contratto o addirittura potrebbe essere invocato il già citato articolo 1575 n. 3 poiché, davvero, in tal caso, il locatore non ha garantito al malcapitato inquilino il pacifico godimento della casa. Ma non basta: i fenomeni di cui ci occupiamo formano, oggi, materia di severe indagini scientifiche da parte di una disciplina nota come metapsichica o parapsicologia. I più qualificati studiosi della materia stessa sono arrivati alla convinzione che, almeno nella minoranza dei casi, i fenomeni esistono nella realtà e allora, anche dal punto di vista giuridico, il problema si sposta, su largo piano, per l'accertamento della causa dei fenomeni stessi. Non solo nella credenza popolare, ma anche in larghi strati di studiosi aderenti alle teorie spiritistiche, si tratterebbe di manifestazioni o di ritorni di anime di trapassati che non si rassegnano a perdere i contatti con i luoghi nei quali vissero e operarono. E' chiaro che tale opinione, a parte ogni impostazione religiosa, non può essere accettata dagli scienziati più consapevoli né tanto meno dal giurista il quale non può costruire su ipotesi trascendentali, ma deve basarsi su fatti concreti e su spiegazioni meno irrazionali. Rimane quella che, oggi, è l'ipotesi prevalente e cioè che le manifestazioni siano connesse all'esistenza e alla presenza di particolari soggetti (i medium) i quali estrinsechino particolari capacità di agire sul mondo esteriore provocando apparizioni di spettri, movimenti di tavoli, voci lontane, rumori molesti. Come ciò possa avvenire non è ancora ben noto, ma anche nell'attuale era tecnologica e spaziale, esistono, per dirla con Amleto, «più cose in cielo e in terra di quante ne sogni la nostra filosofia». Comunque, pare che si tratti, nella maggior parte dei casi, di spontane-

manifestazioni di soggetti in crisi psichica puberale e neurolabili tali da arrivare, per vie occulte, a una dissociazione della personalità. Arrivati a questo punto e accettando questa spiegazione, il giudice deve indagare, per la retta decisione della controversia sottoposta al suo esame, se nella casa locata o nelle sue adiacenze, sia presente un soggetto dotato di facoltà medianiche e se questi appartenga alla sfera familiare del locatore o dell'inquilino ovvero si tratti di un terzo estraneo.

Triste fama

Le conseguenze di tale distinzione, sul piano giuridico, sono evidenti: nel primo caso il locatore deve rispondere di una causa di inhabilitabilità che si ricollega alla cerchia dei di lui familiari, dei di lui dipendenti, eccetera, e ovviare, nei modi più opportuni, a sì grave inconveniente; nel secondo e terzo caso, in nessun modo, il locatore può essere condannato per fatti a lui totalmente estranei. Ricordate la novella di Pirandello *La casa del Granella*? Con notevole penetrazione giuridica, il grande scrittore siciliano ipotizzò una controversia legale per la presenza di fantasmi in una casa data in affitto e precisò che la soluzione del caso era legata alla triste fama della casa stessa, all'esistenza oggettiva dei fenomeni e alla loro connessione con le persone del locatore o, invece, dell'inquilino nonché dei rispettivi familiari. Il tribunale, immaginato dal Pirandello, ritenne senz'altro che la «infestazione» potesse esistere soltanto nella mente malata degli inquilini, ma il proprietario Granella poté godere poco della vittoria giudiziale perché, entrato nella casa più che altro per smentire a se stesso la lugubre fama, allorché fu rapito dal sonno, passò una notte d'inferno tra incubi e timori: i fantasmi, fossero stati o meno creati dalla sua fantasia, non gli davano requie.

I fantasmi nella mitologia e nel folklore va in onda mercoledì 25 febbraio alle ore 9,25 sul Terzo Programma radio.

Dalla «Carnegie Hall» un concerto di

UN SILENZIO COSTATO 2 MILIARDI

Si sente trionfatore solo quando nelle interpretazioni riesce a raggiungere il massimo equilibrio tra cervello, cuore e tecnica. E' ritornato al concertismo dopo dodici anni di assenza, ma suona solo in America

di Luigi Falt

Roma, febbraio

Due miliardi di lire. Tanto si calcola che abbia perduto Vladimir Horowitz con un silenzio di 12 anni: lontano dalla tastiera, dalle platee, dagli impresari per proteggere la salute, il sistema nervoso, i propri « cervelli », per dirla con un critico, sicuro che il pianista ne possedesse uno per dito. Lo ascoltiamo adesso quasi risuscitato, uscito da un alone di mistero.

« Non pensavo di vivere tanto da vedere questo giorno », piangeva dietro le quinte della « Carnegie Hall » di New York la moglie Wanda, figlia di Toscanini. Era il 9 maggio 1965. Ne era passato del tempo dall'ultima esibizione di Horowitz, il 25 febbraio 1953. Quattromila spettatori, che avevano fatto la coda per due giorni davanti ai botteghini, deliravano. Lui, 61 anni, costretto dai fans a tornare alla ribalta, era piuttosto scontento. Uno strano malumore lo tormentava: « Troppe note false », commentò, « anche se pianisticamente si può dire un buon concerto. L'emozione mi ha giocato un brutto scherzo ».

Di simili « scherzi » ce ne vorrebbero nei nostri teatri! Ma Horowitz, che è ritenuto dai molti il più grande pianista contemporaneo (c'è chi osa indicarlo come il migliore che sia mai esistito, giurando che avrebbe dato del filo da torcere perfino a Franz Liszt), è esigente con se stesso. Si sente trionfatore solo quando nelle interpretazioni riesce a raggiungere il massimo equilibrio tra cervello, cuore e tecnica: « Questi, tutti e tre », afferma, « dovrebbero essere uguali. Se uno risulta meno importante degli altri, la musica soffre. Senza cervello farei fiasco. Senza tecnica sarei un deludente. Senza cuore una macchina.

Questo mestiere ha i suoi pericoli ». Chi sono stati i suoi maestri, come abbia raggiunto la perfezione lo spiega lui stesso con molta semplicità, con modestia: « Ogni giorno suono pezzi diversi, sempre molto lentamente. Quando devo eseguire brani che già conosco, li analizzo sezione per sezione e non ne comincio una nuova se non sono soddisfatto della precedente. Ogni settimana dedico due o tre ore a musiche che non ho mai suonato prima ». Guai se una nota, un accordo, qualche passaggio non gli riescono. Si adira, diventa paonazzo. In segno di disprezzo sputa sul mignolo della propria mano destra. E' rigoroso nello studio come nel ritmo delle « tournées ». Non compare in pubblico più di sei mesi l'anno. Negli altri sei si ritira. Ad un giornalista, che dopo il silenzio dei 12 anni aveva definito il suo ritorno un « debutto », rispose offeso: « Per me è una resurrezione. Ma non sapevo se avrei continuato a suonare. Poi mi sono accorto che il mio pubblico era isterico perché suonavo troppo raramente. Ho quindi il dovere di farlo rilassare. Per questo continuerò ». E continuerà solo in America perché, tra l'altro, non se la sente di viaggiare troppo. « I miei ammiratori d'oltreoceano », dice, « si accontenteranno di vedermi alla televisione ».

Sono quarantadue anni che Horowitz ha esordito a New York. Era il 1928. In programma il *Concerto in si bemolle minore* di Ciaikovski. Sul podio sir Thomas Beecham, un noto direttore dell'orchestra. Questi impose al giovane pianista di calmarsi, di rallentare al massimo i tempi. Sembrò in un primo momento, durante le prove, che Horowitz accettasse l'imposizione, ma davanti al pubblico si mise a correre a tal punto che Beecham non ce la fece più a stargli dietro. La folla, tra cui Rachmaninoff e Ravel,

scattò in piedi in un applauso di dieci minuti. Thomas Beecham era sconfitto. C'è però da supporre che Horowitz l'abbia fatto più per dispetto che per convinzione. Infatti ha più volte ribadito che per quanto riguarda il grande stile pianistico c'è un generale malinteso: « La gente crede che esso significhi rumore e velocità. No! Ampie, larghe frasi, scorrevoli e introspettive entro una concezione a grande intellaiatura. Questo è il grande stile ».

Ed è sua abitudine paragonare il pianista all'attore: « Tragico, romantico, lirico, drammatico, fantastico, appassionato, sentimentale, dolce, sognante, brillante, nostalgico, disperato, celestiale, spiritoso: queste », insiste Horowitz, « sono le espressioni dell'attore sul palcoscenico. Il musicista deve conoscere come esprimere tali qualità col suono. L'intera gamma delle emozioni dovrebbe essere proiettata direttamente e semplicemente perché nel-

la semplicità sta appunto la perfezione ».

Odia i concorsi e non crede ai confronti musicali. Dice che la musica non è un incontro di pugilato. Non ci può essere vincitore: « Io penso », osserva, « che ci sono molte interpretazioni valide per un singolo pezzo di musica. Ma il guaio, oggi, è la somiglianza, l'assenza di personalità. Quando venni la prima volta in America, almeno una dozzina di pianisti stavano suonando davanti a sale esaurite: Paderewski, Hoffman, Lhevinne, Schnabel, Gabrilovich, Rachmaninoff, Rosenthal, Iturbi e molti altri. Avevano tutti qualcosa da dire e il pubblico voleva ascoltarli tutti ». Prima dei propri concerti evita (e consiglia ai giovani di fare altrettanto) di ascoltare altri interpreti e di sentire dischi. Ammette che lo potrebbero influenzare. « L'interpretazione », sostiene, « deve venire dal dentro, non da fuori », e aggiunge sorridendo che



Vladimir Horowitz, uno dei maggiori pianisti del mondo



Vladimir Horowitz nella sua casa di New York e al pianoforte. Il grande concertista è nato a Kiev nel 1904. Nel 1933 sposò Wanda Toscanini, la figlia del celebre direttore parmense. Leggendarî sono rimasti i suoi concerti con il suocero

è meglio commettere errori propri piuttosto che copiarne da altri. Ciò non significa che Horowitz abbia fatto la guerra al disco. Al contrario, ne possiede parecchi. Non di genere pianistico, bensì vocale: «Canto, solo canto», ripete. «Ho una buona collezione di vecchi cantanti, su disco. Conoscevo la musica operistica meglio di quella pianistica quando cominciai». Infatti, a Kiev, dove il caso volle che nascesse ed abitasse in «Musikalny Peruelok», ossia in «Vicolo della musica», circondato da parenti musicomani, musicisti e critici, aveva soltanto dieci anni quando sapeva a memoria gli spartiti del *Tannhäuser*, del *Lohengrin*, del *Parsifal*. Dormiva con lo spartito del *Crepuscolo degli dei* sotto il cuscino contro la volontà della madre che lo suppliva di sostituirlo con *Il clavicembalo ben temperato* di Bach. «Sento bisogno di "bel canto"», sostiene, «perché il nostro modo di

suonare deriva dalla voce. Quel modo di suonare nel quale il pianista fraseggia come le luci verdi e rosse di un semaforo non significa niente». E quando avverte che le sue dita non possono cantare si arresta. E confessa, ad esempio, molto candidamente che i dodecafonici non gli dicono nulla. Così non suona Schönberg semplicemente perché non gli «parla».

Se si è allontanato per tanti anni dal pubblico, l'ha fatto anche per eccessiva sensibilità. Il suo lungo ritiro è stato tempo di meditazione. Rinchiuse nel suo appartamento nell'East 94th Street di Manhattan, tollerava accanto a sé soltanto la moglie e il fedele maggiordomo James. Lo vedevano qualche rara volta nuotare nella piscina della 92nd Street o a passeggio, elegantissimo, con la cravatta a farfalla, tenendo al guinzaglio i due barboncini Milca e Pippo. Tornava a casa con la spesa: formaggi francesi e dolci. La

sera ascoltava un'aria di qualche melodramma italiano. Per lui, questo ritorno nelle sale da concerto è molto importante. Spera di farsi nuovi amici e di rincontrare i vecchi. E' rinato. Eppure ricorda con nostalgia il Vladimir Horowitz diciottenne, anche se in Russia erano anni duri, quelli della Rivoluzione d'Ottobre, della confisca dei beni. Costretto ad abbandonare il Conservatorio e a suonare in qualunque sala per mantenere i suoi.

La critica, al suo esordio a Mosca, gli dedicò una sola riga. Suonò a Kharkov accontentandosi come compenso di viveri e di capi di vestiario. Vennero poi negli Stati Uniti i successi e gli articoli elogiativi, lunghi, romanzati, pieni di notizie e di pettegolezzi, prima e dopo il matrimonio (nel '33) con Wanda Toscanini. Celebri e ben presto leggendari i concerti con il suocero. In 25 anni, prima del '53, aveva dato circa duemila concerti tra l'America e l'Euro-

pa. Era uno dei solisti meglio retribuiti del mondo.

Si è comunque sempre sentito a disagio davanti alle folle: «Preferisco suonare», confida, «soltanto per pochi amici». E' rimasto ancora oggi fondamentalmente un timido. Prima dei concerti trema, si sente nervoso, chiede aiuto alle persone più impensate e più lontane. Molte volte lo devono letteralmente spingere sul palco moglie, amici o direttori di sala. La paura gli fa dire le cose più assurde. Inventa scuse, malanni, dolori inesistenti. Una sera telefonò addirittura dal camerino a un poliziotto del Central Park: «Ma lei», lo convinse l'amico agente, «ne sa più di tutti nella sala. Pensi quanto devono essere nervosi i suoi ascoltatori». Bastò per calmarlo e per mandarlo al pianoforte.

Il concerto di Vladimir Horowitz va in onda lunedì 23 febbraio, alle ore 22,15 sul Secondo Programma televisivo.

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione



ROMA, TORINO, MILANO E TRIESTE
DAL 22 AL 28 FEBBRAIO

BARI, GENOVA E BOLOGNA
DAL 1° AL 7 MARZO

NAPOLI, FIRENZE E VENEZIA
DALL'8 AL 14 MARZO

PALERMO E CAGLIARI
DAL 15 AL 21 MARZO

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)
8 (17) CONCERTO DI APERTURA
L. van Beethoven: Overture in do magg. op. 115 - Per l'orchestra - Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi, dir. I. Markevitch; J. Brahms: Concerto n. 2 in si bem. magg. op. 83 per pianoforte e orchestra - solista G. And. - Orch. Filarm. di Berlino, dir. H. von Karajan; C. Debussy: Jeux, poema d'élise - Orch. New Philharmonia, dir. P. Boulez
9.15 (18.15) I QUARTETTI DI FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLOMY
Quartetto n. 1 in do min. op. 1 per pianoforte e archi - Quartetto di Roma
9.45 (18.45) TASTIERE
B. Pasquini: Tre Sonate per due strumenti a tastiera - org. M.-C. Alain e L. F. Tagliavini; J. S. Bach: Quattro Preludi per clavicordo - clavicordo D. Vaughan; J. P. Rameau: Deux Pièces de clavecin - clav. G. Malcolm
10.10 (19.10) ERNST TOCH
Musica per orchestra - Orch. Sinf. di Louisville, dir. R. Whitney
10.20 (19.20) CIVILTÀ STRUMENTALE ITALIANA
D. Cimarosa: Sette Sonate per clavicembalo - clav. A. M. Pernaletti; M. Clementi: Sonata in fa diesis min. op. 26 per pianoforte - pf. P. Spada; G. Bottesini: Gran duo concertante per violino, contrabbasso e orchestra - v. A. Stefanato, ch. F. Petracchi - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. L. Schenkel

11 (20) INTERMEZZO
C. M. von Weber: Trio in sol min. op. 63 per pianoforte, flauto e violoncello - pf. G. Agosti, fl. S. Bazzelloni, vc. E. Mainardi; F. Schubert: Quattro Improvvisi op. 142 - pf. A. Schenkel; J. Strauss jr.: Storielle del bosco viennese, valzer - Columbia Symphony Orchestra, dir. B. Walter
15.25 (21.05) VOCI DI IERI E DI OGGI: TENORI JOSEPH HISPOL E PLACIDO DOMINGO
Pezzi da: Rigoletto - E. mi fu rapita - Farmi veder le lacrime - J. Hlop; W. A. Mozart: Don Giovanni - Il mio tesoro intanto - P. Domingo; Orch. Royal Philharmonic, dir. E. Downes; G. Bizet: Carmen - Tu m'aimes-tu m'aimes jetais - J. Hlop; G. Verdi: Luisa Miller - Quando lei sere al placido - P. Domingo - Orch. Royal Philharmonic, dir. E. Downes

16.20 (21.30) IL DISCO IN VETRINA
L. Stravinsky: Settimino - Mouvements - Poppo canone (in memoria di Raul Dufy) - Epitaphium (in memoria del principe Max Eggon zu Fürstentum) - A Sermo, a narrative and a prayer - Anthem: The dove descending breaks the air (da Eliot) - Elegia per J.F.K. (John Fitzgerald Kennedy) da Auden - Fanfara (Dioce C.B.S.)
13.30 (22.30) CONCERTO DEL TRIO EBERT
F. J. Haydn: Trio in sol magg. op. 73 n. 2 - Trio Zingaro - W. A. Mozart: Trio in si bem. magg. K. 256; F. Schubert: Notturno in mi bem. magg. op. 148 - Trio in si bem. magg. op. 154 - L. Ebert, vc. W. Ebert, pf. G. Ferrari

14.15 (23.15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. Ferrari: Trio per archi - v. A. Moesetti, v. A. L. Moffa, vc. U. Eggedi; B. Porena: Sette Pezzi da - Bioriduzione - Testa; G. Ciampi - Sarnale, K. Cassola e A. Paine; M. Bortolotti: Parentesi per cello - c. C. Taddai, fl. G. Zodini, vc. G. Casarano, v. L. Bossoni, ch. G. Viti, dir. R. Grano

MUSICA LEGGERA (V Canale)
7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Waine-Moorhouse: Boom bang a bang; Bigazzi-Polito: Rose rosse; Daiano-Massara: I pre-

biemi del cuore; Di Chiara: La spagnola; Lera: Granada; Pattenet-Villa-Krajac-Calogera: Non, mol dobi; none; Fielde-Kern: The way you look tonight; Cerutti-Backy-Mariano: Ho scritto fine; Bovio-Nardella: Chiove; Parish-Anderson: Serenata; Amurri-Cantora: La vita; Calabrese-Barriera: Ai primi giorni d'aprile; Anonimo: Jesuita in Chihuahua; Bertini-Boulanger: Avant de mourir; Vidre-Rodrigo: Aranjuez; Rossi-Tamborrelli-Dell'Orso: Come un'a-sola e un bottone; Shields-Ragas: Clarinet marmelade; Tumminelli-Tortorella-Vancheri: Il fiore della luna; Boyer-Heyman: Villa d'amour; Casanova-Argenti-Conti: Melodia; Morriconi: Metti, una sera a cena; Martini-Amadei-Beretta-Limiti: Lei non sa chi sono io; Bardotti-Bracardi: Il mio amore; Mogol-De Ponti: Non sei Maria stasera; Bardotti-Bracardi: Baci baci baci; Miglacci-Ray: Non voglio innamormi più; Gerahwin: A foggy day; Mc Carney-Lennon: You've got to give your love away

8.30 (14.30-20.30) MERIDIANI E PARALLELI
Reeves-Evans: Lady of Spain; Delanoe-Sigman-Bécoud: Et maintenant; Baselli-Jordan-Corran: Non c'est rien; Anonimo: Jesus, lover of my soul; Albertelli-Riccardi: Zingari; Gimbel-De Moraes-Jobim: Agua de beber; Brel: Les enfants du dimanche; Howard: Hilo march; Cara-Shakespeare: Say goodbye; Verde-Amurri-Pisano: Buonasera, buonasera; Benatzky: Il cavale di hotel più bel; Hammerstein-Rodgers: Surrey with the fringe on top; Diamant-Timpieral: Me abraça me beija; Jarre: Isadora; Romano-Testa-De Simone: Un anno di più; Trenet: L'âme des poètes; Fiorini-Gilbert-Neves: Morrer de amor; Anonimo: Jesse James; Regovoy-Makeba: Malayasia; Delanoe-Bécoud: Les enfants du dimanche; Conte-Pallavicini: Com'è piccolo il mondo; Howard: Hilo march; Adamo: Pauvre Verlaine; Lauzi: Ritornello; Jobim: O nosso amor; Minelli-D'Abbo-Fidenco: Il sole; Beretta-Chiosso-Gaber: Ma pensa te; Hammerstein-Rodgers: Fantasia di motivi da The King and I

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Pisano: Sandbox; Beretta-Chiaravalle-De Paolo: L'ultimo ballo d'estate; Zoffoli: Top; Howard: Fly me to the moon; Bardotti-Bracardi: Aveva un cuore grande; Barroso: Faceira; Polito-Cortese-Bigazzi: Whisky; Lewis: Wade in the water; Martini-Amadei-Cariggi: Il mio amore è lontano; Polito-Bigazzi: Pulcinella; Miglacci-Andrews: Belinda; Langdon-Previn: Goodbye Charlie; Guaraldi: Cast your fate to the wind; Mogol-Soffici: Disperatamente io ti amo; Weil-Mann: Blame it on the bossa nova; Paolo-Donnagio: Il sole della notte; Ben: Mas que nada; Pallavicini-Relitano: Più importante dell'amore; Trovati: Sette uomini d'oro - Allegria; Donaldson: My blue heaven; David-Bacharach: Allie; Pace-Conti-Argento-Panzeri: Il treno dell'amore; Webb: By the time I get to Phoenix; Meninelli-Leali: E' colpa sua; Daiano-Soffici: Due grosse lacrime bianche; Mercer-Horman-Burns: Early autumn; Beretta-Chiaravalle-De Paolo: Penelope; Hush

11.30 (17.30-23.30) SCACCO MATTO
Colombier, Lobellia; Dossena-Righini-Lucarelli; Abracadabra; Mitchell: 30-60-90; Tiltie: Ruby; don't take your love to town; Giulio-Risali: Vestiti da bianchi; Ray-Gordon: Tiltie's life; Fogerty: Lodi; Thomas-Paganini-Riva-Pop: Stivali di vernice blu; Hamilton-Blackburn-Popp: I can sing a rainbow - The love is blues; D'Andrea-Marcus: Bird gliding; di Moby-Caparro-Di Capua: O so le mio; Barry-Gibb: Domani, domani; Moroder-Pecchia-Rainford: Lucky Luke; Carney-Lennon: Come together; Mogol-Dylan: Ma se tu vuoi parte; Brax: Pow pow; Gibb: I can't see nobody; Bardotti-Davis-Scott: Negro; Meninelli-Gerard-Giraud: Chi vede di più; Barry-Greenwich-Pace di River deep, mountain high; Pallavicini-Conte: Non sono Maddalena; Mogol-Battisti: Questo folle sentimento; Beretta-Del Prete-Celentano: Lirica d'inverno; Milla-Gordon: Tera gulo; Bardotti-De Holland: Cara cara; Mc Carney: Pehal; Gurdy-Wilson-Holloway: You've made me so very happy; Marci-D'Andrea: Tu non hai più parole; Meccia-Marcucci-De Angelis: E' l'alba; Legrand-Gimbel-Demy: I will wait for you

MUSICA LEGGERA (IV Canale)
8 (17) CONCERTO DI APERTURA
L. van Beethoven: Overture in do magg. op. 115 - Per l'orchestra - Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi, dir. I. Markevitch; J. Brahms: Concerto n. 2 in si bem. magg. op. 83 per pianoforte e orchestra - solista G. And. - Orch. Filarm. di Berlino, dir. H. von Karajan; C. Debussy: Jeux, poema d'élise - Orch. New Philharmonia, dir. P. Boulez
9.15 (18.15) I QUARTETTI DI FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLOMY
Quartetto n. 1 in do min. op. 1 per pianoforte e archi - Quartetto di Roma
9.45 (18.45) TASTIERE
B. Pasquini: Tre Sonate per due strumenti a tastiera - org. M.-C. Alain e L. F. Tagliavini; J. S. Bach: Quattro Preludi per clavicordo - clavicordo D. Vaughan; J. P. Rameau: Deux Pièces de clavecin - clav. G. Malcolm
10.10 (19.10) ERNST TOCH
Musica per orchestra - Orch. Sinf. di Louisville, dir. R. Whitney
10.20 (19.20) CIVILTÀ STRUMENTALE ITALIANA
D. Cimarosa: Sette Sonate per clavicembalo - clav. A. M. Pernaletti; M. Clementi: Sonata in fa diesis min. op. 26 per pianoforte - pf. P. Spada; G. Bottesini: Gran duo concertante per violino, contrabbasso e orchestra - v. A. Stefanato, ch. F. Petracchi - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. L. Schenkel

11 (20) INTERMEZZO
C. M. von Weber: Trio in sol min. op. 63 per pianoforte, flauto e violoncello - pf. G. Agosti, fl. S. Bazzelloni, vc. E. Mainardi; F. Schubert: Quattro Improvvisi op. 142 - pf. A. Schenkel; J. Strauss jr.: Storielle del bosco viennese, valzer - Columbia Symphony Orchestra, dir. B. Walter
15.25 (21.05) VOCI DI IERI E DI OGGI: TENORI JOSEPH HISPOL E PLACIDO DOMINGO
Pezzi da: Rigoletto - E. mi fu rapita - Farmi veder le lacrime - J. Hlop; W. A. Mozart: Don Giovanni - Il mio tesoro intanto - P. Domingo; Orch. Royal Philharmonic, dir. E. Downes; G. Bizet: Carmen - Tu m'aimes-tu m'aimes jetais - J. Hlop; G. Verdi: Luisa Miller - Quando lei sere al placido - P. Domingo - Orch. Royal Philharmonic, dir. E. Downes

16.20 (21.30) IL DISCO IN VETRINA
L. Stravinsky: Settimino - Mouvements - Poppo canone (in memoria di Raul Dufy) - Epitaphium (in memoria del principe Max Eggon zu Fürstentum) - A Sermo, a narrative and a prayer - Anthem: The dove descending breaks the air (da Eliot) - Elegia per J.F.K. (John Fitzgerald Kennedy) da Auden - Fanfara (Dioce C.B.S.)
13.30 (22.30) CONCERTO DEL TRIO EBERT
F. J. Haydn: Trio in sol magg. op. 73 n. 2 - Trio Zingaro - W. A. Mozart: Trio in si bem. magg. K. 256; F. Schubert: Notturno in mi bem. magg. op. 148 - Trio in si bem. magg. op. 154 - L. Ebert, vc. W. Ebert, pf. G. Ferrari

14.15 (23.15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. Ferrari: Trio per archi - v. A. Moesetti, v. A. L. Moffa, vc. U. Eggedi; B. Porena: Sette Pezzi da - Bioriduzione - Testa; G. Ciampi - Sarnale, K. Cassola e A. Paine; M. Bortolotti: Parentesi per cello - c. C. Taddai, fl. G. Zodini, vc. G. Casarano, v. L. Bossoni, ch. G. Viti, dir. R. Grano

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)
8 (17) CONCERTO DI APERTURA
G. F. Haendel: Water Music (Ediz. integrale) - Orch. Filarm. di Brno, dir. J. Ferencsik; W. A. Mozart: Concerto n. 4 in re magg. K. 218 per violino e orchestra - solista Z. Francescatti - Orch. Sinf. di Columbia, dir. B. Walter
9.15 (18.15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA
M. Praetorius: In dulci jubilo, canto natalizio - C. M. von Weber: Archiv. Coro di voci bianche di Eppendorf e Coro di Amburgo, dir. A. Detel; F. Martin: In terra pax, oratorio breve in quattro parti, per soli, due cori e orchestra - sopr. U. Bucket, contr. M. Hoffgen, ten. E. Halliger, br. P. Mollet, bs. J. Stampfi - Orch. della Suisse Romande, Cori Union Chorale - e - Dames de Lausanne - dir. E. Ansermet
10.10 (19.10) NICCOLO' PAGANINI
C. M. von Weber: Quintetto in si bem. magg. op. 34 per clarinetto e archi - cl. D. Glazov, vl. H. Kohon, R. Kunicki, v. B. Zaslav, vc. R. Sylvester; F. Schubert: Quintetto in la magg. op. 114 per pianoforte e archi - Della troia - pf. J. Demus e Quartetto d'archi - Schubert -

11 (20) INTERMEZZO
C. M. von Weber: Quintetto in si bem. magg. op. 34 per clarinetto e archi - cl. D. Glazov, vl. H. Kohon, R. Kunicki, v. B. Zaslav, vc. R. Sylvester; F. Schubert: Quintetto in la magg. op. 114 per pianoforte e archi - Della troia - pf. J. Demus e Quartetto d'archi - Schubert -
12 (21) FOLK-MUSIC
Anonimo: Quattro Canti Folkloristici della Moravia - canta E. Knight, fisarm. J. Abbott
12.07 (21.07) LE ORCHESTRE SINFONICHE; ORCHESTRA FILARMONICA DI NEW YORK
R. Schumann: Manfred; Ouverture; J. Brahms: Sinfonia n. 1 in do min. op. 68; I. Stravinsky: Pulcinella, suite dal balletto - Orch. Filarm. di New York, dir. L. Bernstein

13.30-16 (22.30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
D. CONSTANTIN SILVESTRI: F. List: Les Préludes; poema sinfonico - 3. pf. DANIEL BARENBOIM; L. van Beethoven: Fantasia in do min. op. 80 per pianoforte, orchestra e coro - Fantasia corale - VI. YEHUDDI MENUHIN e pf. GERALD MOORE; F. Mendelssohn-Bartholdy: Sonata in la magg. per violino e pianoforte; Sopr. NINA DORLIAC e pf. SVIA-TOSLAV RICHTER; M. Mussorgski: Enfantine, sette liriche su testo dell'Autore; Dir. RAFAEL KUBELIK; B. Smetana: La Moldavia, poema sinfonico n. 2 dal ciclo «La mia patria» -

15.30-16.30 RASSEGNA DELLA RADIO-COMEDIA STEREOFONICA
PRANZO DI FAMIGLIA, originale radio-sterEOFONICO di Roberto Lerici (1969) Premio Italia 1969
Il padre: Vigilio Gottardi; La madre: Anna Caravaggi; Lei, la figlia: Laura Panti; Il figlio: Enrico Carabelli; Lui, fidanzato della figlia: Rino Sudano; Lo zio, fratello della madre: Roberto Vezzoni; Un cameriere: Antonio Mangano; Un giardinere: Piero Domenicuccio
Regia di Carlo Quattucci - Presentazione di Roberto Lerici e Carlo Quattucci - Ripresa stereofonica ed elaborazione sonora di Umberto Cigala e Riccardo Marchetti

MUSICA LEGGERA (V Canale)
7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
David-Bacharach: Allie; Pallavicini-Bongusto: Una striscia di mare; Miglacci-Mattone: Che male fa la gelosia; Gerard: Fa la rima; Pace-Carlos: E tu amo, te amo, te amo; Anonimo: Jarabe tapatí; Lauzi-Tutti: Quando è l'amore; Riam-Neve-Dunn: Twilight time; Da-

no-Camuri; E figurati se...; Dossena-Renard-Delanoe: La Maritza; Sarvil-Scott: Mietta; Fontana: La mia serenata; Soffici-Limiti-Daiano: Un'ombra; Coppotelli-Amurri-Martino: Io non sbattere la porta; Calbi-Ortolani: Io no; Garinei-Giovannini-Kramer: In un palco della Scala; Martucci-Mazzocco: Ricciulella; Zoffoli: Per noi due; Riccardo-Jannacci: Giovanni telegiurista; Goldani: Iperensione; De Vita: E' giorno; Centi: Ritornello; Amussen: Rockin' till the folks come home; Calabrese-Calvi: Finisce qui; Hebb; Sunny; Paolini-Silverstri: Finisce qui; Donna Rosa; Pes; Lua Linda; Parazzini-Mescoli: Quando la simpatia diventa amore

8.30 (14.30-20.30) MERIDIANI E PARALLELI
Bonfa: Fantasia di motivi da «Orfeo Negro»; Martini: Plaisir d'amour; Beretta-Del Prete-Celentano: Lirica d'inverno; David-Bacharach: This guy's in love with you; Antonio Ferreira: Recado; Hammerstein-Rodgers: The sound of music; Argento-Conti-Pace-Panzeri: L'altalena; Mc Carney-Lennon: Come together; Rose: Holiday for strings; Boone-Gold: Exodus; Paolo-Bindi: Il mio mondo; Rodrigo: Concerto de Aranjuez; Anonimo: Down by the riverside; Plante-Lai; E. Meyerling: Carri res; Pace-Panzeri-Isola: Visto d'angolo; Miglacci-Toni: Non è una festa; Gilbert-Barroso: Bahia; Anonimo: Sulle rive del Volga; Salerno-Nisa-Relitano: Meglio una sera pian-

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE
Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.
L'installatore di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 8 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

gere da solo; Fidenco-Oliviero: All; Evans-Livingston: To each his own; Ferrer: Les petites filles de bonne famille; Davis: Home; Ben; Saings; Vidain-Bécoud: Monsieur Winter go home; Tenco: Mi sono innamorata di te; South: Games people play; De Moraes-Jobim: A felicidade; Jones: Saddle up; Capehart: Turn around, look at me
10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Lerner-Loewe: On the street where you live; De La Rue-Spore: Interlude; Trovati: Maddalena; Bigazzi-Savio-Cavallaro: Nasino in su; Santamaria: Linda guajira; Gimbel-Heywood: Canadian sunset; Muskus: Mogol-Accrisoli: Non credes; Jackson-Dunn-Groop: Jones: Time is tight; Pace-Crew-Gaudio: To give; Cini-Miglacci-Zambini: Parlami d'amore; Ben: Za-zoo-where-a; Testa: C'è un cili-cin-cilli; Luttazzi: Ritorno a Trieste; Chiosso-Giacchetti-Savona-Ferrari: Non cantare, sposo; De Moraes-Gimbel-Jobim: Garota de Ipanema; Pockris: El amor; Conti-Argento-Casano: Melodia; Bigazzi-Cavallaro: Fiori sull'acqua; Farina: Guide to love; Miglacci-Continelli: Una spina e una rosa; Morrison-Manzarek-Krieger: Densmore: Light my fire; De La Calva: La la la; Amurri-Coppotelli-Martino: Che sarà di noi; Daiano-Camuri: Un bacio sulla fronte; Mc Carney-Lennon: Day trip; Marney-Sun People; West: Blue Sunday; Fields-Mc Hugh: I'm in the mood for love
11.30 (17.30-23.30) SCACCO MATTO

13.30 (22.30) CONCERTO DEL TRIO EBERT
F. J. Haydn: Trio in sol magg. op. 73 n. 2 - Trio Zingaro - W. A. Mozart: Trio in si bem. magg. K. 256; F. Schubert: Notturno in mi bem. magg. op. 148 - Trio in si bem. magg. op. 154 - L. Ebert, vc. W. Ebert, pf. G. Ferrari

14.15 (23.15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. Ferrari: Trio per archi - v. A. Moesetti, v. A. L. Moffa, vc. U. Eggedi; B. Porena: Sette Pezzi da - Bioriduzione - Testa; G. Ciampi - Sarnale, K. Cassola e A. Paine; M. Bortolotti: Parentesi per cello - c. C. Taddai, fl. G. Zodini, vc. G. Casarano, v. L. Bossoni, ch. G. Viti, dir. R. Grano

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
L. van Beethoven: Sonata in mi min. op. 90
per pianoforte - pf. W. Kempf; R. Schumann:
Quintetto in mi bem. magg. op. 44 per piano-
forte e archi - pf. Rudolf Serkin e Quartetto
di Budapest

9,45 (17,45) MUSICA E IMMAGINI
G. Poulenc: Concerto campestre per clavicem-
balo e orchestra - clav. E. Giordani Sartori -
Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Pra-
della RAI

9,10 (18,10) CONCERTO DELL'ORGANISTA
FERRUCCIO VIGNANELLI
— C. Frescobaldi: Toccata per l'elezione —
Toccata I — Capriccio Pastorale — Canzone IV
— Toccata IX; J. Pachelbel: Preludio e fuga
in sol min.; J. S. Bach: Corale: Herzlich tut
mit Verlangen

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
O. Fiume: Sinfonia in tre tempi - Orch. Sinf.
di Torino della RAI, dir. P. Scaglia

10,10 (19,10) GIULIO E TARTINI
Sinfonia in la magg. per archi - London Ba-
roque Ensemble, dir. K. Haas

10,20 (19,20) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
M. Ravel: Miroirs - pf. R. Casadesu; B. Bar-
tok: Sonata per pianoforte - pf. G. Sadori

11 (20) INTERMEZZO
A. R. Corelli: Sinfonia in do magg. (Revis di
G. Tocchi) - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli
della RAI, dir. L. Colonna; A. Rolla: Duo in
do magg. per violino e violoncello - vl. F. Avo-
vo, E. Altobelli; L. Spohr: Otello in mi magg.
op. 32 - F. Turetti della Filaria di Berlino

12 (21) FUORI REPERTORIO
L. Corelli: Due Fantasia per cinque viole da
gamba - v.le da gamba A. Wenzinger, H.
Müller, M. Meier, J. Ulsamer, J. Koch; J. J.
de Mondoville: Sonata per liuto, violino e
clavicembalo (Trascritto di R. Veyron-Lacroix).
Elementi dell'Ensemble Baroque de Paris; A.
Dauvergne: Concert de symphonies à 4 parties
in sol min. op. 3 - J. F. Paillard; A. Jean-
François Paillard - dir. J.-F. Paillard

12,30 (21,30) RITRATTO DI AUTORE: LUIGI
NONO
— L. di Diodone, da «La terra promessa» di
Giuseppe Ungaretti per coro e percussioni -
percuss. M. Dorizzotti, D. Peterra, G. Rebec-
chini; A. Pichler: L'Esaltazione e l'Incorona-
zione di Maria sempre Vergine, assunta in
Cielo, oratorio allegorico per soli, coro e
orchestra - Orch. dell'Oratorio del Gonfalone -
Coro Polifonico Romano, dir. G. Tosato

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Appuntamento a Parigi con l'orchestra
L. Orchestre Michel Legrand
— Canti spirituali neri interpretati da
Valentine Pringle e Nat King Cole
— Il complesso Mr. Peppers per piano
— Musiche sudamericane eseguite dal
l'orchestra di Franck Pourcel

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
F. Mendelssohn-Bartholdy: Tre n. 1 in re min.
op. 49 per pianoforte, violino e violoncello -
pf. E. Istomin, vl. I. Stern, vc. L. Rose; J.
Brahms: Tre intermezzi op. 117 - pf. J. Katchen

8,45 (18,45) I CONCERTI PER PIANOFORTE DI
ORCHESTRA DI WOLFGANG AMADEUS MOZART

Concerto in si bem. magg. K. 39 - solista Y.
Loriod - Orch. del «Domain Musical» - dir.
P. Boulez — Concerto in re magg. K. 537
— dell'«Incoronazione» - solista G. Ande - Orch.
di Camera da stasera del Mozarteum di
Salisburgo, dir. G. Ande

9,30 (18,30) DAL GOTICO AL BAROCCO
R. Johnson: Defiled by my name — Benedi-
cino Domino - Comp. voc. The Deller Chor-
us - dir. A. Deller; S. Rossi: Salmo 118: Pre-
ghiera della sera - Sinfonia - Giallenco e fono
nell'attesa - Sinfonia - Vio fugger lontan da te
comp. voc. e strum. W. Greenberg

9,50 (18,50) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
F. Marzola: Concerto di Occhi per orchestra
e due pianoforti concertanti - solisti G.
Gorini e S. Lorenzi - Orch. Sinf. di Roma della
RAI, dir. P. Argento

10,10 (19,10) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) LIDIERISTICA
A. Webern: Due Lieder op. 8 su testo di Rai-
nald Maria Rilke - sopr. L. Martin Grace -
Complesso strum. dir. R. Graft; H. W. Henze:

10,30 (19,30) CLAUDE DEBUSSY
Deux Danses per arpa e orchestra d'archi:
Danse sacrée - Danse profane - solista L.
Laskine - Orch. da camera Jean-François Pal-
lard - dir. J



distinguere una medaglia da un bottone

Si imita ciò che ha successo: ecco perché le imitazioni possono anche far piacere. Ma per chi sa scegliere e pretende il meglio, s'impone la necessità di distinguere. Per le assicurazioni auto, il Lloyd Adriatico ha ideato una serie di polizze, ammirate ed anche imitate: la 4R, la Print, la Kasko. Tutte del Lloyd Adriatico. Tutte con nome e cognome. Per chi sa quello che vuole, per chi a colpo d'occhio sa distinguere una medaglia da un bottone.

Lloyd Adriatico

TRIESTE Sedi in tutta Italia

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

RISO AL LIMONE (per 4 persone) - Fate cuocere 400 gr. di riso Arborio in abbondante acqua salata, poi scolatelo e versatelo in una zuppiera dove versate 100 gr. di margarina GRADINA sciolta con 2 tuorli d'uovo, il succo di 1 limone, sale e pepe. Rimestate velocemente e servite subito il riso. I filetti caldi con a parte del formaggio parmigiano grattugiato per chi lo volesse.

PATATE CON PANCETTA (per 4 persone) - In 30 gr. di margarina GRADINA fate dorare 50 gr. di pancetta di maiale tagliata a cubetti di circa 1/2 cucchiaino di farina e quando questa sarà rosolata untevi sale, pepe, un mazzetto di prezzemolo legato con 1 foglio di alloro, 2 mestoli di brodo di dadio. Dopo 5 minuti di ebollizione aggiungete 600 gr. di patate crude lavate a pezzi o a fette. Quando saranno cotte, servitele dopo aver levato il mazzetto.

MANZO IN SALSA SAPORITA (per 4 persone) - Prendete un pezzo di manzo (cappello del prete) di circa 800 gr. in una terrina, poi untevi il tro di vino bianco secco, 1 carota, 1 gambo di sedano, 1 cipolla a pezzi, 1 spicchio di aglio, 1 mazzetto di prezzemolo legato con 1 foglio di alloro, 2 di salvia, 1 rametto di rosmarino, sale, pepe, 2 mestoli di brodo. Dopo 12 ore agocciatelo e fatelo dorare in 30 gr. di margarina GRADINA rosata con un pezzetto di cipolla tritata. Unite tutta la marinata e lasciate cuocere la carne coperta ermeticamente su fuoco basso per 3 ore. Servitela a fette con il sugo passato al setaccio e addorato. La dose di carne è abbondante perché riesce meglio ed è squisita.

con fette Milknette

BUDINO DI PATATE (per 4 persone) - Preparate una crema con una confezione di focaccia di patate, tenendo un po' scario latte, poi untevi 3 cucchiaini di parmigiano grattugiato, 2 uova intere, sale e pepe. Sul fondo di una pirofila untevi 2 fette di prosciutto cotto e lattate (in tutto acquistate circa 100 gr.), copritela con la metà del composto di patate, continuate con uno strato di lattate di prosciutto, uno di fette MILKNETTE, uno di patate, e terminate con pangrattato e fucchetti di burro. Ponete il budino in forno moderato (180°) per 25-30 minuti o finché sarà gonfio e dorato. Servitelo subito.

CROSTATA MILKNETTE (per 4 persone) - Preparate una pasta briade con 200 gr. di farina, 100 gr. di burro o margarina vegetale, 2 o 3 cucchiaini di acqua gelata, un pizzico di sale. Tritate con il mattarello foderato una foriera larga 20 cm. bassa. Coprite con 2 fette MILKNETTE, poi versatevi un composto preparato nel seguente modo: schiacciate 2 tuorli d'uovo con 1 cucchiaino di fecola di patate, di farina, aggiungete circa 1/2 bicchierino di latte, sale e le due chiare d'uovo montate a neve. Mettete la crostata in forno moderato (180°) e cuocete per circa mezz'ora o finché la crema è arata rassodata. Servitela subito.

BAULETTI MILKNETTE (per 4 persone) - Battete insieme 5 fette di polpa di vitello e su una teglia untevi una fetta MILKNETTE e 25 gr. di salsiccia speziata e sbriciolata. Arrostate la carne, legati i bauletti ottenuti e fateli rosolare in 40 gr. burro o margarina vegetale. Bagnateli con 1/2 bicchierino di vino bianco secco, salsicci, pepati, poi versate 1 mestolo di brodo di dadio e continuata lentamente la cottura per 35-40 minuti. Potete unire della salsa di pomodoro al sugo se lo preferite.

GRATIS
altre ricette scrivete al
«Servizio Lisa Biondi»
Milano

L.B.

**IL RITORNO
DEL BLUES**

Da circa due anni in Inghilterra è ritornato di moda il blues, il buon vecchio blues che sembrava ormai destinato a restare patrimonio esclusivo di pochi cantanti e complessi, soprattutto americani, e di un ristretto numero di appassionati. Rimodernato, modificato specialmente nella forma con l'aggiunta di soluzioni ritmiche ed armoniche al passo coi tempi, il blues ha cambiato volto pur conservando le sue caratteristiche fondamentali, ed è riuscito a conquistare il pubblico dei giovanissimi grazie a un gruppo di cantanti e musicisti inglesi che ne hanno fatto la propria bandiera. Attraverso le incisioni di John Mayall, dei Ten Years After, dei Jethro Tull, il blues ha avuto anche un ottimo successo commerciale, particolarmente negli ultimi tempi che hanno visto la ascesa nelle classifiche di vendita di numerosi dischi dei Jethro Tull, uno dei gruppi britannici sulla cresta dell'onda.

Attivo da circa tre anni, il complesso è formato da quattro elementi provenienti dal jazz e da gruppi «soul». Ian Anderson suona il flauto, la chitarra, l'organo Hammond, il pianoforte, la balalaika, il mandolino, l'armonica a bocca e canta; Martin Lancelot Barre suona la chitarra, il flauto, il sax tenore e canta; Glen Cornick suona il basso; Clive Bunker suona la batteria e tutti gli altri strumenti a percussione. Si tratta, in genere, di musicisti molto versatili e tecnicamente preparati, grazie anche al loro passato jazzistico, che nel blues moderno hanno trovato la migliore forma di espressione. Alcuni brani dei Jethro Tull, come il loro penultimo 45 giri, *Bouree*, sono veri e propri pezzi di jazz in cui l'agile flautista di Ian Anderson suona interessanti a solo spalleggiato da un'eccezionale sezione ritmica che fonde i movimenti pop a quelli caratteristici di certo cool jazz. Il risultato è, oltre che piacevole, anche abbastanza commerciale, almeno a giudicare dal successo di vendita del disco, pari a quello di incisioni ben più popolari.

Nonostante la spiccata personalità di Ian Anderson, che è anche autore di tutti i brani dei Jethro Tull, spinga il pubblico a considerare il flautista il leader della formazione, i componenti il complesso — a partire da Anderson — tengono a preci-

sare che «Jethro is a four men band», «Jethro è una banda di quattro uomini», senza alcun capo né leader.

«Se è Anderson», dice Martin Lancelot Barre, «a parlare con il pubblico, a presentare le canzoni quando siamo in palcoscenico e così via, ciò non vuol dire che egli sia il leader. Siamo un gruppo molto democratico e ognuno riesce a dare un contributo personale che nessuno degli altri si permette di criticare o discutere: in un disco ciascuno mette il suo 25%». Con l'ultima incisione, *Witch's promise*, un pezzo che dura più di otto minuti, i Jethro Tull hanno già raggiunto il settimo posto delle classifiche inglesi e si sono fatti notare da parecchi impresari americani, che hanno organizzato per loro una lunga tournée negli Stati Uniti, appena iniziata. A Los Angeles, alla fine di febbraio, il complesso parteciperà a un concerto intitolato *Pop goes the Symphony*, in cui verrà affiancato dall'Orchestra Filarmonica di Los Angeles.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● E' stato fissato per il 15 aprile il debutto in Inghilterra dell'orchestra di Glenn Miller, la formazione rimessa in piedi qualche mese fa dal clarinetista americano Buddy De Franco, che ne è il leader. L'orchestra, che resterà due settimane in Inghilterra e poi farà una tournée attraverso parecchi Paesi europei, suonerà gli stessi brani che la resero celebre.

● I Tijuana Brass, il complesso che ha accompagnato per parecchi anni il trombettista americano Herb Alpert, si sono sciolti alla fine del mese scorso. Alpert ha dichiarato che non lavorerà più con il gruppo, né da solo. Si limiterà ad incidere qualche disco nella doppia veste di musicista e di cantante.

● Ginger Baker, ex batterista del complesso dei Cream passato poi in forza presso il «supergruppo» dei Blind Faith, è crollato, vittima di un grave esaurimento nervoso, mentre stava suonando in una sala d'incisione di Londra. Ultimamente aveva formato il gruppo degli Airforce, con cui aveva fatto una faticosa tournée che lo aveva ridotto in pessime condizioni di salute.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Ma chi se ne importa* - Gianni Morandi (RCA)
- 2) *Se bruciassi la città* - Massimo Ranieri (CGD)
- 3) *Venus - Shocking Blue* (SAAR)
- 4) *Come hai fatto* - Domenico Modugno (RCA)
- 5) *Questo folle sentimento* - Formula 3 (Numero Uno)
- 6) *Mi ritorni in mente* - Lucio Battisti (Ricordi)
- 7) *Mezzanotte d'amore* - Al Bano (La Voce del Padrone)
- 8) *Going out of my heart* - Frank Sinatra (Reprise)
- 9) *Una bambola blu* - Orietta Berti (Phonogram)
- 10) *Mamma mia* - 1 Camelot (CBS)

(Secondo la «Hit Parade» del 13 febbraio 1970)

Negli Stati Uniti

- 1) *Thank you - Sly & Family Stone* (Epic)
- 2) *I want you back* - Jackson 5 (Motown)
- 3) *Raindrops keep falling on my head* - B. J. Thomas (Scepter)
- 4) *Venus - Shocking Blue* (Colossus)
- 5) *Hey there lonely girl* - Eddie Holman (ABC)
- 6) *No time* - Guess Who (RCA)
- 7) *I'll never fall in love again* - Dionne Warwick (Scepter)
- 8) *Psychedelic shack* - Temptations (Gordy)
- 9) *Travelin' band* - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)
- 10) *Arizona* - Mark Lindsay (Columbia)

In Inghilterra

- 1) *Love grows* - Edison Lighthouse (Bell)
- 2) *Reflections of my life* - Marmalade (Decca)
- 3) *Leaving on a jet plane* - Peter, Paul & Mary (Warner Bros.)
- 4) *Come and get it* - Badfinger (Apple)
- 5) *Friends* - Arrival (Decca)
- 6) *Two little boys* - Rolf Harris (Columbia)
- 7) *Witch's promise* - Jethro Tull (Chrysalis)
- 8) *Ruby don't take your love to town* - First Edition (Reprise)
- 9) *I'm a man* - Chicago (CBS)
- 10) *All I have to do is dream* - Bobbie Gentry & Glen Campbell (Capitol)

In Francia

- 1) *Venus - Shocking Blue* (AZ)
- 2) *Wight is wight* - Michel Delpech (Barclay)
- 3) *Il était une fois dans l'Ouest* - E. Morricone (RCA)
- 4) *Fifth symphony* - Ekseption (Philips)
- 5) *Dans la maison vive* - Michel Polnareff (AZ)
- 6) *Joseph - Georges Moustaki* (Polydor)
- 7) *L'honneur de l'air* - Jacques Dutronc (Vogue)
- 8) *Adieu jolie Candy* - Jean-François Michael (Vogue)
- 9) *Petit papa Noël* - Tino Rossi (Columbia)
- 10) *Something* - Beatles (Apple)

Anche quest'anno si è svolta, presso la Direzione Generale di Torino della Gabetti S.p.A. Promozione Vendite Immobiliari, la premiazione della «Signorina Gabetti».

Una breve, simpatica cerimonia.

Ed una «G» d'oro che lo stesso Direttore Generale della Società, Cav. Giovanni Gabetti, ha assegnato alla prescelta di quest'anno: la Signorina Paola Morchio, aiuto-segretaria alla Filiale di Roma.

Una manifestazione, questa della «Signorina Gabetti», ormai entrata nelle tradizioni della Società. Ed estremamente significativa proprio perché vuol premiare nella giovane prescelta tutti quei giovani funzionari che, con efficienza, dinamismo, consapevolezza e senso di responsabilità, hanno contribuito a fare della «Gabetti S.p.A.» ciò che è oggi: una tra le più moderne ed importanti Società operanti nel campo immobiliare. Una Società che, accanto ai più moderni «computers» funzionanti nei centri elettronici delle sue Filiali, ha saputo anche avvalersi di una valida «équipe» di tecnici, di funzionari, di giovani. Come, appunto, la Signorina Morchio.

Alla festosa assegnazione del premio condotta personalmente dal Cav. Gabetti, hanno presenziato il dottor Lucio Consiglio, Direttore Amministrativo, il signor Vincenzo Giudice, Direttore della Pubblicità, il dottor Franco Rolandi, della Direzione Amministrativa, la signora Dolza, in rappresentanza delle Società Finanziarie, tutti i Funzionari ed il Personale della Direzione Generale della Società.

Inoltre, in rappresentanza di tutte le Filiali esterne, alcuni Funzionari della Filiale di Torino.

**IL BUDGET
PRINZ BRAU
FATTO FUORI:
CHI E' STATO?**

Un giallo (birra) che non farà dormire.

Un budget ambito e prestigioso come quello della Prinz Bräu aggiudicato ad un'Agenzia ambita e prestigiosa, ovviamente.

Un giallo ormai risolto.

Il budget Prinz fatto fuori: chi è stato?

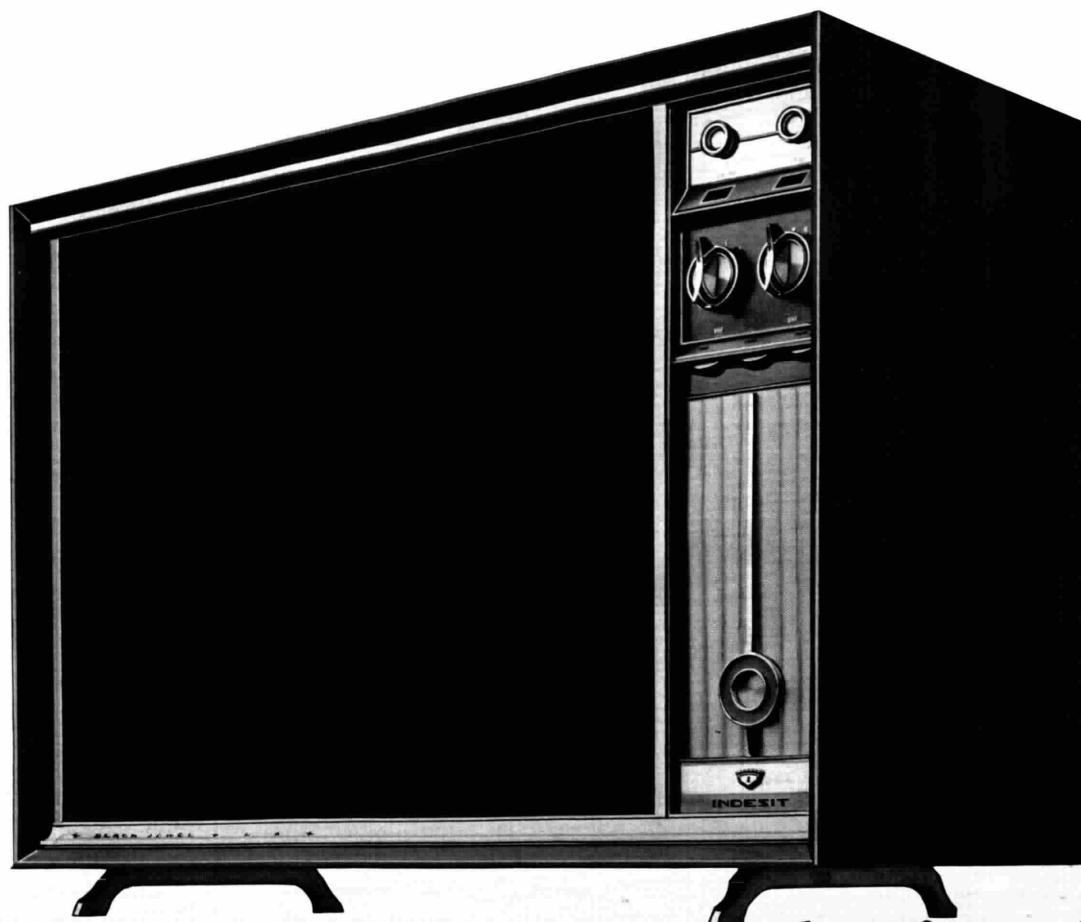
Ma l'AG&M Pubblicità e Marketing di Torino...

Elementare, Dottor Watson, elementare!



televisori

SCHERMO NERO
PERFETTA VISIONE IN LUCE DIURNA
NON AFFATICA LA VISTA



99 STUDIO NO

INDESIT...a colpo sicuro!

FRIGORIFERI / LAVATRICI / CUCINE / LAVASTOVIGLIE / TELEVISORI



essere uomo

Un uomo così, sicuro di sé. È un uomo che esercita una professione affascinante, che dispone di molto denaro, che gode di una invidiabile posizione sociale... Un uomo che sa decidere.

DECIDETE ANCHE VOI DI ESSERE UN UOMO COSÌ. Iscrivendovi ai corsi per corrispondenza della Scuola Radio Elettra..... o almeno chiedendo informazioni. CON LA SCUOLA RADIO ELETTRA VOI POTETE SEGUIRE DUE TIPI DI CORSI.

CORSI TEORICO PRATICI
RADIO STEREO TV ☐ ELETTROTECNICA ☐ ELETTRO-
NICA INDUSTRIALE ☐ HI-FI STEREO ☐ FOTOGRAFIA
CORSI PROFESSIONALI
DISEGNATORE MECCANICO PROGETTISTA ☐ IMPIE-

GATA D'AZIENDA ☐ MOTORISTA AUTORIZZATO
LINGUE ☐ ASSISTENTE DISEGNATORE EDILE ☐
TECNICO D'OFFICINA

TRA QUESTI CE N'È SICURAMENTE UNO...
...uno che vi interessa in modo particolare. Diteci qual'è. E scrivete anche il vostro nome cognome e indirizzo: gratis e senza impegno vi informeremo di tutto personalmente. Scrivete a:

Scuola Radio Elettra
Via Stellone 5/79
10126 Torino

dada 588

cucine componibili

EBRILLE



cucina CARMEN
ad elementi modulari, si compone all'infinito
costruita in legno, interamente rivestita in laminato plastico

Per informazioni scrivere alla:

INDUSTRIA MOBILI EBRILLE S.p.A.

Sede
14054 CASTAGNOLE LANZE - ASTI - Tel. 84.422

compilare e spedire incollato su cartolina postale (il tagliando)

NR. _____
VIA _____
CAP. _____ CITTÀ _____

Ho sempre sofferto di freddo ai piedi



Quale sollievo per i piedi intirizziti ed umidi quando li immergerete nell'acqua calda a cui avrete aggiunto un pugno di Saltrati Rodell! Questo bagno lattiginoso, superossigenato, ristabilisce la circolazione e calma il prurito dei geloni; i piedi così riscaldati vi assicureranno una notte di sonno tranquillo. Questa sera un buon pediluvio ai SALTRATI Rodell vi assicurerà piedi caldi e riposati. Prezzo modico.

Per un doppio effetto benefico, dopo il pediluvio ai Saltrati Rodell, massaggiare i piedi con la CREMA SALTRATI protettiva. In ogni farmacia.

bando di Concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per i seguenti posti presso l'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana:

- a) 4° OBOE CON OBBLIGO DEL 2° E DEL CORNO INGLESE (1 posto)
- b) 2° CLARINETTO CON OBBLIGO DEL 3°, DEL 4° E DEL CLARINETTO PICCOLO (1 posto)
- c) 4° FAGOTTO CON OBBLIGO DEL 2° (1 posto)
- d) 5° CORNO CON OBBLIGO DEL 3°, DEL 4° E DELLA TUBA WAGNERIANA (1 posto)
- e) TAMBURO ED OGNI ALTRO STRUMENTO A PERCUSSIONE ESCLUSI QUELLI A TASTIERA (1 posto)

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:
data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1933 per i concorrenti ai posti di cui ai punti a, b, c, d; data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1931 per i concorrenti al posto di cui al punto e; cittadinanza italiana;
diploma di licenza superiore in:
oboe per i concorrenti al posto di cui al punto a);
clarinetto per i concorrenti al posto di cui al punto b);
fagotto per i concorrenti al posto di cui al punto c);
corno per i concorrenti al posto di cui al punto d);
rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.

Le domande dovranno essere inoltrate entro il 21 febbraio 1970 al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copia dei bandi presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

bando di Concorso per artisti del coro presso il Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per i seguenti posti presso il Coro di Torino:

- a) SOPRANO (3 posti)
- b) MEZZOSOPRANO (1 posto)
- c) CONTRALTO (1 posto)
- d) TENORE (3 posti)
- e) BARITONO (1 posto)
- f) BASSO (1 posto)

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1933 per le concorrenti di cui al punto a); data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1931 per i concorrenti di cui ai punti b), c), d), e), f);
cittadinanza italiana.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 28 febbraio 1970.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

bando di Concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra Ritmica di Milano della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per un posto di:

ALTRÒ 1° TROMBONE CON OBBLIGO DEL 2° E DEL 3° TROMBONE

presso l'Orchestra Ritmica di Milano.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1931;
cittadinanza italiana.

Le domande dovranno essere inoltrate entro il 7 marzo 1970 al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copia del bando presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

Le 4 tenerezze della Cirio



Delicatezza, Frutto di Maggio,

Fior di Giardino, Primizia.

4 tenerezze dolci e tenere di natura. Ma di natura Cirio!

È la Cirio infatti, che, seguendo giorno per giorno, anzi ora per ora, il fiorire e il maturarsi delle piante, riesce a cogliere i piselli nel momento stesso in cui hanno raggiunto quella speciale dolcezza e tenerezza che li ha resi famosi (come natura crea Cirio conserva!). Ecco perché i Piselli Cirio...

si sciolgono di tenerezza per te



Magnifico regalo: con le elettronette Cirio.
Per scoprirle, rivolgetevi al Cirio 160 46 Napoli o al giornale "Cirio Regala" Aut. Min. 2000.


CIRIO
IL SAPORE DEL SOLE



**dal fior fiore di camomilla
...e solubile all'istante**

(subito pronta e già zuccherata)

"Sogni d'oro"

Un attimo fa pensavate ad una camomilla. Ora già la bevete: camomilla «Sogni d'Oro». E già vi sentite più calmi, più riposati. Camomilla «Sogni d'Oro» è ricavata dal puro fiore di camomilla. Un particolare procedimento di estrazione ne ha conservato tutti i benefici principi attivi.



LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

Debito di valore

«Anni fa, a causa di un incidente automobilistico di cui mi riconosco colpevole, la persona danneggiata si è rivolta contro di me in giudizio chiedendo una forte somma a titolo di risarcimento. Dato che la somma mi pareva davvero eccessiva, ho resistito; ma, purtroppo, dopo qualche anno di liti giudiziarie, il tribunale ha accolto in pieno la domanda del mio avversario. Punto sul vivo, ho fatto appello, beninteso all'unico scopo di chiedere la riduzione dell'importo stabilito a titolo di risarcimento. Con mia somma sorpresa, l'avversario non si è limitato a resistere sulle sue posizioni, ma ha chiesto alla Corte di Appello un ulteriore aumento di quell'importo, sostenendo che nel frattempo la moneta si è svalutata. Dovvero questo non lo capisco. Posso anche prevenire fin da adesso la sgradevole possibilità di una conferma della sentenza di primo grado nell'importo da essa stabilito, più (ovviamente) gli interessi. Ma mi sembra assolutamente assurdo che io possa essere condannato, in sede di appello, ad una somma ancora superiore a quella originariamente richiesta» (Aldo F. - Roma).

Invece il rischio che lei sta correndo è proprio quello di essere condannato a una somma ancora superiore a quella stabilita nella sentenza di primo grado. Sembra assurdo, ma in realtà non lo è. Infatti l'obbligazione di risarcire il danno è diretta a reintegrare il patrimonio della persona danneggiata in ragione della diminuzione da esso subita come conseguenza del fatto illecito commesso dal danneggiatore. Se il patrimonio del danneggiato deve essere reintegrato, cioè riportato allo stesso potere di acquisto che aveva al momento del fatto illecito, ciò significa che il danneggiante è tenuto, al momento della condanna, a conferire a titolo di risarcimento tutto quello che occorre, in quel momento, perché la reintegrazione avvenga perfettamente. In altri termini, se la persona da lei investita anni fa era titolare di un patrimonio che le permetteva di comprare (facile per dire) cento chili di maccheroni, la reintegrazione deve avvenire oggi nel senso che quella persona sia rimessa in grado di poter comprare, al prezzo che hanno oggi i maccheroni, quella data quantità di commestibili. I giuristi «togati», per vero, evitano solitamente, nell'esplicare il principio giuridico da me riferito, di ricorrere all'esempio plebeo dei maccheroni e preferiscono parlare di «debito di valore», cioè di un debito il quale non è relativo ad una certa valuta determinata, ma è relativo al valore, cioè al potere di acquisto che un certo patrimonio aveva al momento del «petitum», cioè al momento della domanda giudiziale. Pertanto, seguitano i giuristi togati, l'incidenza della svalutazione monetaria può essere sempre fatta valere nel corso del giudizio, fino al momento della effettiva liquidazione, essendo di-

retta a far conseguire, attraverso la «aestimatio», l'originario «petitum», a differenza di quel che avviene per i debiti cosiddetti di valuta, rispetto ai quali la pretesa risarcitoria, in base all'articolo 1224 del Codice Civile, costituisce un «quid novi», che si aggiunge all'originario «petitum» e riveste i caratteri di domanda nuova, soggetta alle normali preclusioni. Se le sta bene questa seconda spiegazione, io non mi offendo di certo, ma mi limito ad assicurarle, sempre usando il mio modesto linguaggio, che «se non è zuppa, è pan bagnato». La sostanza della mia risposta è che, nel caso suo, la richiesta di rivalutazione non può essere considerata domanda nuova, che sarebbe improponibile in sede di appello, ma deve ritenersi implicita nella domanda di risarcimento.

Liberalità?

«Un mio zio, proprietario di un mulino a grano tenero, mi inviò in Svizzera per un anno, allo scopo di farmi seguire un corso sulla tecnica della macinazione. Spese, a questo scopo, ottocentomila lire. Tornato in Italia, fui assunto nel mulino di mio zio ma l'anno scorso mi sono licenziato. Lo zio pretende ora la restituzione delle ottocentomila lire. E' giusto?» (lettera firmata).

Bisogna vedere a qual fine lo zio ha erogato le ottocentomila lire. Gliele dette a titolo di prestito o a titolo di liberalità? Nel primo caso vanno restituite, nel secondo no.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Revoca della pensione

«Prima che l'INPS respinga definitivamente il ricorso per il mancato accoglimento della pensione di invalidità pagherà i ratei maturati?» (M. W. - Modena).

La Direzione Generale dell'INPS aveva disposto che i provvedimenti di revoca delle pensioni di invalidità dovessero aver effetto non dalla data presunta di effettivo riacquisto delle capacità di guadagno, bensì dalla data in cui la revoca viene disposta dalle Sedi, ovvero dal bimestre successivo nei casi in cui il provvedimento intervenga dopo la data stabilita per la corresponsione della rata bimestrale. La questione è stata ora riesaminata dal Comitato Esecutivo dell'Istituto in relazione anche al disagio in cui si trovano tutti coloro nei cui confronti, in conseguenza della cessazione dei pagamenti, viene meno il godimento della pensione per tutta la durata dell'istruttoria e fino alla decisione dei ricorsi. Il Comitato Esecutivo ha tenuto presente che i provvedimenti divengono definitivi dopo che si è esaurito l'intero «iter» amministrativo, e cioè, in via generale, dopo che è inutilmente trascorso il termine per ricorrere, ovvero quando è intervenuta la decisione dell'organo competente; ha ravvisato quindi l'esigenza di evitare che i provvedimenti di

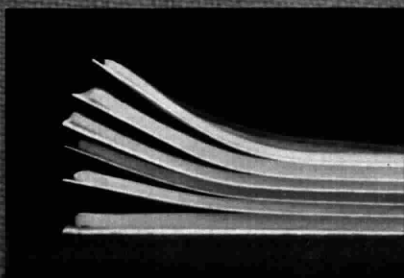
segue a pag. 103



una fetta, un foglio, una fetta...

...di freschissimo formaggio. Di quell'Emmental Baviera così appetitosa, che aggiungi al secondo o che usi quando fai uno spuntino. E poi, le Milkinette sono comode, hanno il foglio di separazione e una speciale camicia protettiva: si mantengono fresche, anche dopo alcuni giorni di frigorifero. Ed è sempre una gioia scoprirlo, vero?

milkinette
fresche a lungo



LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 100

revoca che saranno assunti in avvenire dalle Sedi dell'INPS comportino l'immediata sospensione del pagamento dei relativi ratei. Per tutte queste ragioni il Comitato Esecutivo ha ora stabilito che i provvedimenti di revoca delle pensioni di invalidità che saranno adottati dalle Sedi dell'INPS abbiano corso con effetto dal primo giorno del mese successivo a quello di scadenza del termine per ricorrere, qualora non sia stato proposto ricorso entro il termine stesso. Ovvero dal primo giorno del mese successivo a quello il cui ricorso risulterà essere stato respinto e, in entrambe le ipotesi, dal bimestre successivo, quando la scadenza del termine per ricorrere o il provvedimento di reiezione del ricorso siano successivi alla data prevista per la corrispondenza della rata bimestrale della pensione. I nuovi criteri adottati dal Comitato esecutivo dell'Istituto non trovano applicazione nel caso dei provvedimenti di revoca adottati dalle Sedi provinciali e notificati in data anteriore a quella della deliberazione di tale Comitato. In seguito all'entrata in vigore di queste nuove norme, è indispensabile che le Sedi dell'INPS provvedano ad istituire con urgenza e precedenza assoluta, in modo da poter procedere alla tempestiva decisione dei ricorsi entro il termine di 90 giorni dalla presentazione.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Comproprietari

«La mia famiglia è composta di padre, madre, chi scrive, mia sorella ed un fratello di mio padre, non sposato, che convive con noi. Mio padre e mio zio sono comproprietari di un immobile, che di recente è stato stimato con perizia del valore di circa dodici milioni. Detto immobile è costituito da due appartamenti di vecchia costruzione e da un laboratorio che, di recente controllati, sono stati tassati come ambienti popolari ed in base a ciò paghiamo l'imposta di terza categoria. Mia sorella ed io siamo due insegnanti, non di ruolo, alle dipendenze dello Stato ed abbiamo quindi lo stipendio controllabile da parte del fisco. Ora i problemi che le sottopongo sono: 1) ritiene che sarebbe più conveniente, economicamente parlando, stipulare l'atto di compravendita tra mio padre, mio zio e mia sorella ed io con loro viventi ed assumerci l'onere dei contributi che ci verranno addebitati o entrarne in possesso previa liquidazione delle tasse di successione? 2) una volta decisa la prima scelta a quali tributi saremmo assoggettati mia sorella ed io avendo stipendi controllabili? E' vero che ci graveranno di maggiori trattenute lo stipendio o dovremo seguire la prassi della denuncia Vanoni indicando che ciascuno di noi è mezzo proprietario?» (G. L. - Bologna).

Rispondiamo invertendo l'ordine delle domande: se foste voi fratelli i proprietari dell'immobile dovreste: a) com-

pilare ogni anno la denuncia dei redditi, ivi comprendendo la parte fabbricati; b) se la costruzione è vecchia sicuramente non sarebbe esente dall'imposta sui fabbricati e quindi la dovreste pagare; c) il reddito effettivo o presunto (valore locativo) dell'immobile andrebbe ad aumentare l'imponibile per l'imposta complementare perché si aggiungerebbe, sia pure al netto e pro quota, al vostro reddito personale da stipendio. Circa la stipula di un atto di compravendita, passi per la parte di suo zio, ma per la parte del genitore non potrebbe evitare l'ipotesi della donazione simulata!

Casa con 18 stanze

«Sono proprietaria di una casa con 18 stanze: parte di questa è vecchia e altre due parti sono state edificate nel corso del 1950 e del 1958. Le parti più recenti sono esenti da imposta fabbricati per 25 anni. Avendo solo due figli, un maschio e una femmina, vorrei sapere se conviene fare atto di donazione, oppure alla mia morte pagheranno il diritto di successione, e in quale misura? Poiché la femmina è sposata e da dieci anni gode dell'alloggio senza spese, dovrebbe pagare di più? Che cosa mi suggerisce?» (F. V. S. - Torino).

La donazione non esime, nel futuro, dall'eventuale tassazione per successione. I due figli, secondo la legge (e salvo un testamento) ereditano in parte eguali e quindi pagheranno l'imposta in modo e quantità eguali. E' bene che lei sappia che può disporre per testamento di 1/3 dei suoi beni, da lasciare a chi crede.

E' chiaro quindi che se un figlio avrà (per la di lei volontà) una quota in più pagherà imposta maggior. Le aliquote relative all'imposta di successione vanno a scaglioni di valore ed in relazione al grado di parentela. Nel suo caso vanno dal 2,50 % (oltre 1.500.000 di valore) al 35 % (oltre 500.000.000 di valore).

Titoli in banca

«Possego alcuni titoli obbligazionari: Iseimer ed IRI depositati in conto corrente presso una Banca che sulla loro garanzia mi ha fatto alcuni prestiti. Non sono riuscito a sapere con piena certezza se detti titoli — o solo una delle due serie — godano dell'esenzione fiscale in materia di successione, come i Buoni del Tesoro. In caso negativo, desidererei sapere se per il ritiro dei titoli bisognerà che i miei eredi dimostrino alla Banca di averli inclusi nella denuncia di successione e di aver assolto il pagamento della relativa eventuale imposta» (Francesco Santostasi - Napoli).

E' bene che ella controlli presso la stessa Banca, la specie dei titoli ivi depositati: poiché non tutti godono dell'esenzione dall'imposta di successione come i Buoni del Tesoro. La stessa Banca, che in definitiva li ha in amministrazione, potrà esserle precisa in proposito.

Nell'ipotesi negativa, i suoi eredi dovranno dimostrare di aver adempiuto al pagamento della imposta di successione.

Sebastiano Drago

pensandoci bene io bevo cynar



perché:

Il carciofo è salute

Tanto buono e ricco di virtù salutari il carciofo è il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.

Cynar è limitatamente alcolico

La gradazione alcolica del Cynar è dosata nei limiti consigliati dalla moderna alimentazione.

Bastano 40 grammi

40 grammi di Cynar, una fetta di arancia o di limone, una spruzzata di seltz ben ghiacciato: questa è la formula sicura per offrire bene e gustare in pieno il nostro Cynar.

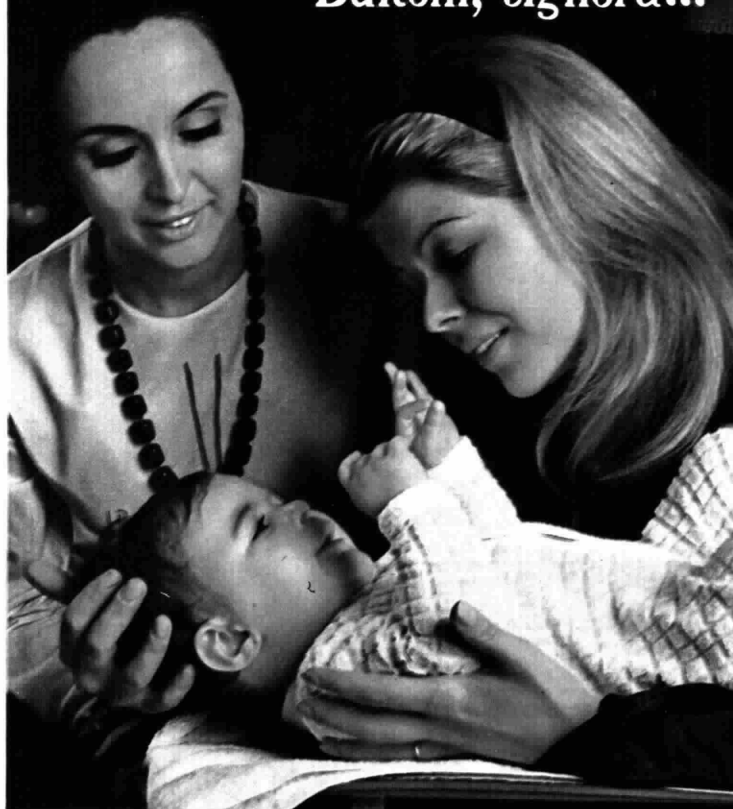
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

"Più di 1 Kg. in 1 mese?
Come ha fatto?"

"Con gli omogeneizzati
Buitoni, signora..."



C'è tutta natura negli omogeneizzati Buitoni



È solo un momento dell'intervista di Marisa Borroni con la signora Gina Pastori.

Nessun problema di crescita per il suo bambino, perché ha saputo scegliere alimenti sani e naturali: gli omogeneizzati Buitoni. Gli omogeneizzati "tutta-natura" che anche Marisa Borroni ha scelto per svezzare i suoi tre figli.

BUITONI nipiol
PER UNA CRESCITA SENZA PROBLEMI

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Stabilizzatore

«Ho sempre tenuto lo stabilizzatore a terra, ma tempo fa senza una ragione da terra lo misi sul piano inferiore del tavolo di sostegno del televisore. Le immagini cominciarono ad oscillare come un'altalena. Allora lo rimisi a terra e come per incanto tutto è cessato: tale inconveniente non si è mai più verificato. Come si può spiegare tale fenomeno?» (Nunziatina Capellani Meli - Comiso, Ragusa).

Lo stabilizzatore può avere due effetti disturbanti sul televisore: il primo è il cosiddetto effetto di sbandieramento che si presenta sotto forma di una deformazione delle linee verticali del quadro che, se la rete non è sincrona con la frequenza di esplorazione di quadro, si manifesta fastidiosamente sullo schermo. Questo è l'effetto dovuto a un intenso campo magnetico generato dallo stabilizzatore il quale agisce su alcuni organi interni del televisore stesso: pertanto per eliminare l'inconveniente basta allontanare lo stabilizzatore. L'altro effetto negativo è l'apparire sullo schermo di una sottile striscia orizzontale, presente principalmente in quei televisori in cui le valvole sono alimentate in serie. Verificandosi questo inconveniente occorre cambiare il tipo di stabilizzatore con uno avente una forma d'onda corretta.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Lo zoom

«Mi riaccosto adesso dopo molti anni al cinema a passo ridotto. Alle cineprese con obiettivo unico o con torretta dei miei tempi si sono oggi sostituite quelle con lo zoom. E' un tipo di obiettivo di cui ho sentito parlare tante volte, ma di cui francamente non conosco bene le caratteristiche» (Michele Gianneri - Savona).

Lo zoom è un obiettivo a lunghezza focale variabile con movimento lineare e compensazione ottica. E' composto da vari gruppi di lenti, di cui due mobili a comando manuale o elettrico, che consentono di variare progressivamente la lunghezza focale dell'obiettivo. Si ottiene in questo modo un effetto chiamato «carrellata ottica» che differisce dalla «carrellata meccanica» perché non richiede l'effettivo spostamento della cinepresa. Non si tratta naturalmente della stessa cosa, perché, mentre la carrellata vera e propria, che richiede peraltro una continua variazione di fuoco, non modifica sostanzialmente il rapporto fra il soggetto e lo sfondo, la zoomata, che ha il vantaggio di non richiedere correzioni di fuoco, provoca un progressivo appiattimento della scena, dovuto al sommarsi dell'effetto di teleobiettivo a quello di avvicinamento. Il passaggio dalle cineprese mono ottiche o a torretta gire-

vole a quelle munite di zoom è giustificata dalla possibilità di cambiare il campo di ripresa senza manovre complicate, di sfruttare lunghezze focali intermedie e quelle degli obiettivi tradizionali, il che consente di poter sempre o quasi sempre «riempire» il fotogramma con il soggetto che interessa, e di poter realizzare l'effetto di carrellata ottica. A proposito di quest'ultima, va però tenuto presente che le sue elevate caratteristiche espressive vanno sfruttate con giudizio evitando gli abusi. La principale funzione della zoomata è quella di isolare progressivamente, partendo da un'inquadratura larga, un soggetto su cui si vuole attirare l'attenzione dello spettatore o viceversa, partendo da un'inquadratura ravvicinata, di inserire progressivamente il soggetto principale in una scena di più ampio respiro. Questa operazione va realizzata nella maggior parte dei casi lentamente. La si può invece effettuare rapidamente soltanto quando si debbono raggiungere effetti particolarmente drammatici. Si tratta perciò di un effetto che va utilizzato con moderazione, soprattutto per quanto riguarda le zoomate violente, se non si vuole provocare negli spettatori un'antipatica sensazione di «mal di mare». Nell'uso dello zoom, bisogna fare molta attenzione alla messa a fuoco. Questa va effettuata con l'obiettivo alla minima lunghezza focale, dal momento che, riallargando l'inquadratura, i vari piani della scena risulteranno sufficientemente nitidi, grazie alla maggiore profondità di campo ottenuta. Soltanto l'inclusione nell'inquadratura di oggetti o soggetti in primo piano richiederà una variazione della messa a fuoco da eseguire contemporaneamente alla zoomata.

Quanto è stato detto sconsiglia chiaramente l'esecuzione di zoomate non preventivate nel corso di una ripresa, poiché si potrebbe incorrere in forti sfocature. Una volta acquisita una buona padronanza dell'obiettivo a focale variabile, si potrà anche combinare una panoramica con una zoomata, purché questa sia eseguita dolcemente e possibilmente in modo da terminare contemporaneamente alla panoramica. Un accorgimento, se si vuole adoperare spesso lo zoom alle sue massime lunghezze focali, è quello di usare il cavalletto o di surrogarlo con buoni punti di appoggio.

Giancarlo Pizzirani

SCHEDINA DEL TOTO CALCIO N. 26

I pronostici di
MIKE BONGIORNO

Arezzo - Piacenza	1	
Atalanta - Taranto	1	
Catanzaro - Foggia	2	
Cesena - Varese	2	
Genoa - Monza	1	2 X
Mantova - Catania	1	X
Modena - Como	1	
Perugia - Livorno	1	
Pisa - Reggina	1	
Ravenna - Ternana	1	X
Lecco - Novara	1	X 2
Venezia - Legnano	1	X
Casertana - Messina	1	X



AMARO CORA

amarevole

**Anche gli occhi
possono impazzire
di sapore.**

Per il suo colore caldo e ambrato,
anche gli occhi possono impazzire di sapore.
Perché Amaro Cora si assapora con gli occhi,
si gusta ancora prima di berlo.
All'ora dell'aperitivo o dopopranzo,
soli o con gli altri.
Amaro Cora, sempre.
Anche gli occhi possono impazzire.
Amaro Cora Amarevole.



BARBARA BACH NEL CARROZZINO CORA

BELLEZZA

MALVA BLU E ORO L'AB

ore 20,45 Squilla il telefono: « Passo a prenderti tra mezz'ora, tieniti pronta ». Non c'è molto tempo a disposizione, ma è impensabile non inaugurare proprio questa sera i nuovi prodotti per il trucco appena acquistati (si tratta di una linea proposta dalla Deborah per la primavera). Di corsa quindi davanti allo specchio

ore 20,47 Una rapida pulizia con latte e tonico e una spugnatura d'acqua fredda per preparare la pelle a un maquillage perfetto. Non occorrono più di quattro minuti

L'inverno sta per finire: la luce del cielo, più azzurra e intensa, può riflettersi anche nei nostri occhi, con l'aiuto di un trucco adatto

ore 20,51

Ha inizio il trucco con l'applicazione del fondotinta Fluid Make up n. 3, un colore medio, che non cambia vistosamente il colore della pelle ma si limita a renderlo uniforme coprendone le imperfezioni con un effetto molto naturale. Per « tirarlo » sul viso e sul collo: due minuti



ore 20,53

Una leggerissima spolverata di cipria con la Compact Powder n. 2 che avendo una sfumatura più chiara rispetto al fondotinta dà al volto una luce particolare. Se la pelle risulta polverosa, passare sul viso una spazzolina morbida. Altri due minuti

ore 20,55

Sulle palpebre si traccia con la matita blu una riga orizzontale dal centro dell'occhio verso l'esterno, poi la si sfuma con le dita. Sopra si passa l'ombretto malva, distribuendolo su tutta la palpebra. Per ottenere un risultato perfetto meglio non affrettarsi troppo: cinque minuti



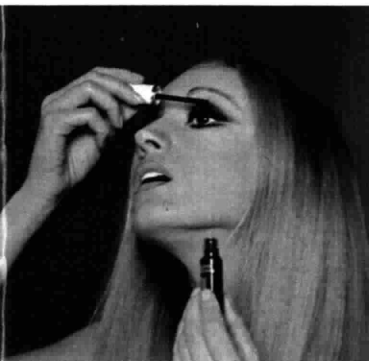
ore 21

Ancora color blu per l'eye-liner che sottolinea l'occhio con una riga appena accennata. Per non correre il rischio di qualche « baffo » fuori posto: quattro minuti



TO NUOVO PER IL VISO

ore 21,04



Per rendere più profondo l'occhio si passa due o tre volte il mascara sulle ciglia che risultano così più lunghe e folte. L'operazione è molto facile e quindi rapidissima (ma attenzione a tenere gli occhi bene aperti): un minuto

ore 21,06



Per mettere il rossetto bastano in genere pochi secondi. Ma se si vuole ottenere un effetto straordinario, prima di applicarlo si possono disegnare i contorni della bocca con la matita n. 1, morbida e rosata. Il rossetto sarà in armonia con il resto del maquillage: beige perlato. Due minuti

ore 21,08

Il trucco è finito. Ma si può completare con un tocco magico: l'ombretto dorato da sfumare sulle palpebre, appena sotto le sopracciglia e poi, molto leggermente, sotto gli occhi, sulle guance o anche, per ottenere un effetto specialissimo, su tutto il viso. Due minuti



Le sfumature del malva e del blu avranno maggior risalto su un fondo naturale e restituiranno il viso con i colori della primavera

ore 21,05

Oggi la moda vuole le sopracciglia sottili e chiare. Tuttavia se sono « disordinate » o troppo rade è bene unificarle con qualche leggerissimo tratto di matita, scelta in una tonalità chiara. Un minuto è sufficiente



ore 21,10

Rimangono cinque minuti: il tempo strettamente indispensabile per indossare l'abito preferito e per ravviare i capelli

ore 21,15

Suona puntualmente il campanello: non rimane che aprire la porta e uscire.

cl. rs.

Ogni giorno le tue scarpe rischiano la pelle.



**Proteggile con Nugget il lucido che nutre
perché penetra nei pori.**

Povere scarpe, trattate
sempre con i piedi. Ogni
giorno rischiano la pelle tra
fango, neve e pioggia.
La loro fedeltà merita
Nugget, il lucido che le
nutre e le mantiene giovani
perché penetra nei pori.

Nugget
anche in
tubetto



CALZATURIFICIO T. LU. NEBULONI - OSCAR DELLA CALZATURA

LA POSTA DEI RAGAZZI

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / rubrica « la posta dei ragazzi » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.



Cara Anna Maria, sono una dodicenne appassionata della TV e vorrei sapere come famo i bambini che recitano alla televisione, ad assolvere gli impegni dello studio dovendo anche recitare. Grazie. (Cristina Cotti - Coprara, Ferrara).

Fanno le acrobazie, Cristina cara. Un pizzico di sola, un pizzico di prove, un pizzico di compiti, un pizzico di registrazione. I padri e le madri — che sono, insieme, procuratori, assistenti, consolatori, autisti — si affannano a condurli da un posto all'altro, premurosi, affannati, ansiosi. Hanno sempre pronta la tavoletta di vitamine (qualche volta non c'è tempo per i pasti), il palloncino pesante da infilare quando s'è fatto troppo tardi e la temperatura è cambiata, i giornalini per riempire la noia delle lunghe pause d'attesa. Il bambino-attore (di teatro, di cinema, di TV) è, in tutto, un piccolo « divo » che, al posto della segretaria, del massaggiatore e del truccatore, ha la mamma e il babbo. Felice cambio, certo, e ben diversa assistenza. Ma è solo un puntolino di luce in quella grigia vita da « professionista ». E se non sempre assolvono gli impegni dello studio — come dici tu — non fanno neanche tante altre belle cose a cui avrebbero diritto, quei bambini: non giocano, non fanno passeggiate, non fanno dormite memorabili.



Sono una ragazza di quattordici anni e vorrei una risposta precisa. Ho una bella voce e sono sempre invitata a cantare nel cinema del mio paese. Vorrei che mi suggerisse come fare per farmi un'artista. Ciao ciao. (M. Stella D'Avola - Barrafranca, Enna).

Rispondendo a te, Maria Stella, rispondo a tante altre giovanissime amiche. Io non mi scandalizzo, come fanno tante brave persone, perché oggi la più gran parte dei ragazzi e delle ragazze vogliono diventare « artisti ». Di che parlano, i giornali d'ogni tipo, se non, appunto, di artisti? Cantanti e attori, questo è l'argomento principe e, in molti casi, unico. Il giovanissimo è imitatore per natura: nessuna meraviglia, dunque, se crede, in coscienza, di poter imitare quei modelli perennemente offerti alla sua ammirazione. Qualche volta se ne fa addirittura un dovere. Poiché questi nuovi eroi sono, dopotutto, dei bravi figliuoli, devoti alla famiglia, la ragazzaina che addirittura! — è invitata a cantare nel cinema del suo paese, può dire a se stessa: « Se riesco, faccio cambiar vita ai miei! Autero la parentela, sarò una provvidenza per tutti ». Ammirabili sentimenti, che meritano rispetto. Ma coltivarli è pericoloso, Maria Stella. Perciò, cerca un maestro di musica, fatti ascoltare e pregalo di parlarti chiaro. Questo è un passo indispensabile. Tu non sei una ragazza vanitosa: sei buona e devi essere anche saggia.



Gentile Signora, dai miei compagni vengo giudicato uno sdolcinato, uno che, a parer loro, ha sempre la testa nelle nuvole, perché, spesso volte, al gioco preferisco la solitudine, l'isolamento. A me piacciono molto le poesie arcadiche tipo quelle del Rolli, del Metastasio, del Vittorelli e di tutti quei poeti del XVII e XVIII secolo, e molto spesso mi diverto a mettere insieme rime e a comporre versi. Cerco di correggermi, di fare quello

che fanno gli altri, di non avere idee ormai vecchie di secoli. Ma non ci riesco, perché il mio cuore ama molto di più le cose vecchie che quelle moderne. Che ci posso fare, se Dio mi ha fatto nascere in un secolo sbagliato? (Giuseppe Bassanetti - Cremona).

Sei nato nel secolo giusto, Giuseppe, non in quello sbagliato. Non abbiamo forse vinto, oggi, anche l'ultima tirannia, quella della moda? Lungo, corto, semplice, complicato, classico, floreale. La gente si veste liberamente come vuole e afferma, così, la propria indipendenza. Potresti uscire con la parrucca bianca e qualche neo sparso qua e là — come facevano i poeti che tu ami — e nessuno avrebbe niente da ridire. Non ci sono forse, tra i tuoi compagni, fluenti campariature scomposte? Un parrucchino vale un parruccone. Diceva il tuo Metastasio: « Se a ciascuno l'intero affanno / si leggesse in fronte scritto, / quanti mai che invidia fanno / si farebbero pietà ». Oggi, ognuno può portare scritto in fronte ciò che vuole, sicuro di non suscitare negli altri che indifferenza. Apprezziamo la parte positiva di questa indifferenza, Giuseppe, e mostriamo coraggiosamente i nostri gusti, anche se non condivisi.

ZIBALDINO

« A che servono i poeti? ». Le risposte continuano ad arrivare. Eccone un esempio:

— « I poeti servono, secondo me, a trasformare l'odio in amore, a farci conoscere e amare la natura, a farci scordare le nostre sofferenze, a rendere il mondo più bello di quello che è in realtà ». (Carlo Lapparelli - Roma).

Anna Maria Romagnoli

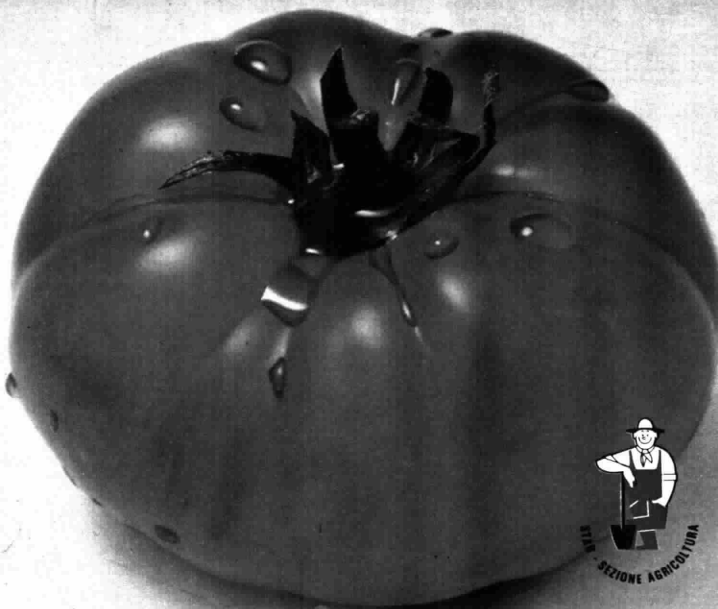
ho regalato
il mio nome alle
fette biscottate
aba **MAGGIORA**



ABA CERCATO



perché un tubetto di pomodoro Star Doppio Concentrato condisce di più?



**perché ci sono dentro
900 grammi (circa)
di pomodori maturi**



prodotti Star
Sezione Agricoltura:
dai campi per la vostra cucina

Chiedete a Stella Donati
Star - 20041 Agrate Brianza
Il magnifico ricettario
con ricette nuove, nuove, nuove...



MONDO NOTIZIE

Nuovi trasmettitori

In Svizzera, nel mese di dicembre 1969, sono stati posti in funzione 18 trasmettitori radiofonici ad onde ultracorte, distribuiti su sette stazioni della Svizzera tedesca e su altre due situate rispettivamente nella Svizzera francese e italiana. La rete ad onde ultracorte conta ora 69 stazioni per un totale di 144 trasmettitori, che servono il 98,5 per cento della popolazione. Nello stesso tempo sono entrati in funzione 49 trasmettitori e ripetitori televisivi, 32 dei quali nella Svizzera tedesca. In tal modo il piano immediato di estensione del Secondo Programma TV alle regioni montuose, preconizzato dal Consiglio federale, può dirsi attuato. Ora si lavora alla terza catena di trasmettitori.

Borse di studio

Per addestrare il suo personale, la Radiotelevisione norvegese ha istituito, a far data dalla primavera del 1970, alcune borse di studio per praticanti che lavoreranno

nei vari settori dell'ente, in particolare in quelli adetti alla realizzazione dei programmi. Le borse verranno concesse per un anno a persone fra i venti e i venticinque anni, e avranno un importo mensile di 1200-1800 corone, pari a circa 110.000-165.000 lire.

Romania

Il Primo Programma della TV rumena va in onda per 44 ore la settimana e dedica molto tempo (circa nove ore) al folklore e alla musica popolare. Il Secondo Programma, introdotto da circa un anno e mezzo, trasmette invece per sole otto ore la settimana. L'unica città in grado di trasmettere programmi propri è Bucarest (1,5 milioni di abitanti), dove da tre anni è cominciata la costruzione del nuovo «Centro della Televisione» che verrà portato a termine entro il 1972. I due maggiori blocchi del telecentro sono però già efficienti: il grosso edificio di tredici piani degli uffici programmi e il vasto blocco che comprende i numerosi studi dove vengono realizzati i programmi.

IL NATURALISTA

Gatto in viaggio

«Ho da qualche tempo un bellissimo gatto. Ora è a Siena e lo vorrei mandare a Siracusa. Potreste dirmi come si fa a spedirlo, quanto costa il viaggio, se può viaggiare in treno o in aereo, e quanto dura in ore il medesimo, perché non vorrei mi morisse per fame o per sete» (Gianni Miceli - Roma).

Per quanto mi richiede deve rivolgersi alle Ferrovie dello Stato o all'Alitalia che potranno essere molto più precisi in proposito. In genere, però, il trasporto in aereo dei gatti è sconsigliabile.

Un appello

«L'anno scorso le inviai un appello per il "Rifugio del cane e del gatto abbandonati", che lei gentilmente pubblicò sul Radiocorriere TV ed ancora la ringrazio. Ebbi un piccolo aiuto da diverse persone. Ora, però, mi vedo costretta a ricorrere ancora alla sua gentilezza e comprensione. Come già le scrissi a suo tempo, siamo un gruppetto di persone e cerchiamo di aiutare le povere bestiole abbandonate: facciamo del nostro meglio per dar loro una vita tranquilla, ma i sacrifici non si contano. Diversi anni fa creammo un "Rifugio del cane" a Titignano, a 10 km. da Pisa; trovammo una casa colonica e costruimmo il canile; in seguito dovemmo

pensare anche ai gatti e trovammo un'altra casa colonica, molto distante dalla prima. Siammo aiutati, avanti così, facendo la spola da un Rifugio all'altro, ma quest'anno abbiamo deciso di fare un unico Rifugio e così dal mese di luglio abbiamo trasferito tutti i mici a Titignano.

Il "Rifugio dei gatti" è stato costruito tutto nuovo e ci è costato abbastanza. Abbiamo fatto una cosa molto semplice, ma avremmo bisogno ancora di un po' di aiuto, perché stiamo rimaste ad averle le bestiole mangiano molto e le spese sono forti.

Può pubblicare questo S.O.S. sul Radiocorriere TV? Gliene sarei proprio molto grata.

Peraltro sono poche le persone che amano le bestie: per il cane di razza si spendono molti soldi, ma i bastardi sono trattati malamente: infatti noi accogliamo proprio questi perché sono i più infelici. Mi auguro proprio che anche questa volta possa accontentarmi. Le invio due foto, affinché lei possa rendersi conto di quello che facciamo per queste bestiole e a quanti sacrifici andiamo incontro.

Nella speranza che questo mio appello venga accolto, invio l'indirizzo di una collaboratrice alla quale potrà essere inviata qualsiasi somma: Prof.ssa Agnese Magrone - via D'Azeglio, 19 - 56100 Pisa» (Anna Gadducci - Pisa).

Angelo Boglione



Chi non ci conosce
dirà che la New Wilkinson
è la fine del mondo.

Per noi è soltanto migliorata.



Con due secoli di esperienza e di perfezione artigiana alle spalle, lavorare l'acciaio diventa soprattutto un punto di orgoglio. Così è stato per le nostre spade, famose sin dal 1772. Così è oggi per le nostre lame, le più pregiate del mondo. Ecco perché noi insistiamo a migliorare una lama che gli altri ritengono già perfetta.



WILKINSON
la lama più pregiata del mondo

armonica PERUGINA

alimento equilibrato di

frutta e
cioccolato



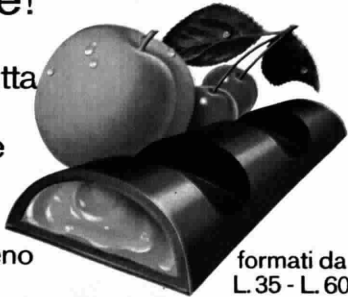
finalmente mamme!

In un sano equilibrio:
cioccolato energetico e frutta
rinfrescante.

E la frutta è tanta, e si vede
in Armonica!

Armonica:

cioccolato al latte Perugina ripieno
di confettura di pesca o ciliegia.



formati da
L. 35 - L. 60

DIMMI COME SCRIVI

sui e desideri scrivere

333.333 — Entusiasta, romantica e sensibile, è portata dai suoi studi ad assumere degli atteggiamenti un po' cerebrali, che contrastano con il suo senso pratico, con la sua capacità organizzativa e con l'intima sicurezza che c'è in ogni sua idea. I suoi modi e il suo pensiero sono vivaci, è intelligente e brillante, ma a volte, senza rendersene conto, tende a dettar legge. In altri casi perde tempo prezioso a convincere qualcuno della validità delle sue idee, nella convinzione di aver ragione, mentre ci riuscirebbe tentando di capire le loro. Ha slanci generosi ed una passionalità fatta di sensibilità. Tende ad appesantire i rapporti, per dare molto e per dire troppo. Crede nella vita e nella gente, ma non guasterebbe un po' di diffidenza.

rubrica "Dimmi come scrivi"

Lory e V. 68 — Torna facilmente sui suoi pensieri e si tormenta inutilmente soprattutto a causa della sua impulsività che non sa dominare. Di solito è prepotente, ma diventa dolce quando vuole ottenere qualcosa che le piace. Cerca esperienze nuove e interessanti che però non approfondisce perché nel frattempo altre cose, più nuove, la attraggono. Temperamento autoritario e un po' egoista, sa di essere intelligente e ne approfitta un po'. È dominata da chi le incute rispetto e ammirazione; ha senso pratico e ambizioni ben precise.

non tanto per lo studio

V. e Lory 68 — Molto intelligente e sensibile, ama le cose chiare, si esprime con poche parole, non sopporta i compromessi o le inutili bugie. È affettuoso, ma non troppo aperto e gli riesce faticoso esprimere i suoi sentimenti. Ha senso umanitario ed è spontaneamente rispettoso verso gli altri. Ombroso e un po' geloso; quando gli amici lo fanno soffrire troppo, taglia netto. Ha un carattere che promette di diventare forte e volitivo. Le sue ambizioni sono valide; è fedele ai suoi entusiasmi, è romantico e sentimentale anche se fa di tutto per non dimostrarlo.

l'esame grafologico

Anna - Roma — Il suo amor proprio, la sua timidezza ed il suo non poco orgoglio la inducono a comportarsi sempre in modo ineccepibile perché non sopporta i rimproveri e perché la sua sensibilità si turba di fronte a un broncio. È un po' distratta e disordinata per eccesso di fantasia e perché il suo temperamento è ancora in formazione. Si avvilisce quando si trova di fronte a manifestazioni di esibizionismo o di estrema sicurezza. Conservatrice e bene educata, è un po' succube per affetto e per la sua tendenza a sottovalutarsi. Piccoli complessi di inferiorità passeranno quando si sentirà valorizzata. Sia un po' più diffidente e faccia presto ad acquistare una normale sicurezza di sé.

nei limiti del possibile?

T. B. — Alla base del suo carattere ci sono sensibilità e irrequietezza, una certa arroganza manifestata per difesa, e parecchia ambizione. Si lascia qualche volta dominare dalla sua esuberanza fisica e risente del contrasto tra desideri inconfessati e un bisogno di chiarezza di pulizia interiore. Lei è ancora alla ricerca di una via da seguire che alcuni aspetti romantici del suo carattere non le hanno ancora permesso di individuare. Potrebbe trovare un migliore equilibrio realizzando qualcosa di concreto e di sicuro, soddisfacendo le sue ambizioni che non sono irraggiungibili e vincendo le sue battaglie con dignità.

l'esame grafologico

Sandra - Capricorno 32 — È ancora lontana dall'equilibrio che le occorre e per vincere la timidezza che la affligge e le inibizioni che la limitano assume atteggiamenti sbagliati. Lei si propone di diventare importante, ma è troppo pigra per sottoporre allo sforzo di volontà necessario per portare a termine gli studi che le occorrono. È sensibile e non può restare sola, ma commette errori di valutazione soprattutto nei propri confronti e scambia per amore un bisogno di compagnia e di affetto. È intelligente, ma apatica e non è ancora scattata la molla dell'entusiasmo capace di spronarla. Nulla si ottiene senza sforzo. Si interessi più a fondo delle cose e soprattutto non si intestardisca negli errori.

ne fosse l'unica cosa

Armanda - Rimini — Rispondo subito alla sua domanda: lei ha molta personalità, anche troppa, ed essendo molto giovane è indotta a strafare per dimostrare alla gente quanto lei sia brava e impegnata. Sono errori perdonabili alla sua età soprattutto quando si possiedono una intelligenza brillante come la sua, una buona dose di ambizione e si vuole emergere a tutti i costi e con tutti. Impari a scegliere le persone su cui vale la pena di imporsi, si fidi del suo intuito che è molto valido, sia spontanea e si serva della sua spontanea simpatia. Sia più tranquilla e costante negli studi, meno impulsiva e più cauta nelle parole, di modi semplici ed essenziali.

e stilizzare

Tilde L. - Roma — Quando si è sensibili, romantici, generosi, fantasiosi come lei, difficilmente si riesce a realizzare qualcosa di concreto. Il suo carattere emotivo, vivace e indipendente, la sua intelligenza non si armonizzano con il lavoro che svolge e ne escono avviliti. Cerchi subito un passatempo che la impegni intellettualmente e che la appassioni e potrà trovare un certo equilibrio. Sentimentale e orgogliosa, sente istintivamente i suoi valori, ma per timidezza e per inibizioni si sottovaluta. Lei è più giovane e fresca della sua età, vinca i complessi e rammenti che può dare molto se pretende di più, non si sciupi per noia o per avvilimento. Cerchi persone che parlino il suo linguaggio e sarà capita.

Maria Gardini



Era solo una fetta di pane.

Ma... ecco
la maionese Liebig!
E vi accorgete che

Liebig
vi ama

Maionese Liebig Grand Crème.

Tuorli d'uovo, olio e limone. Una soluzione pratica per gli antipasti o i secondi della vostra cucina. Squisita. Squisita anche sul pane. Preparata con esperienza da chi conosce i vostri gusti, le vostre necessità, la vostra fantasia. Preparata da chi vi ama. Preparata da Liebig.



Provate anche l'estratto di carne Liebig, il cubetto, le tavolette, le minestre, il minestrone ed i famosi risotti Liebig.

Prodotto di qualità LEVER

**adesso
ci potreste anche
mangiare dentro!**

**solo Vim Clorex dà
un'igiene sicura al 100%**
(perché ha la doppia forza del clorex verde)

il microscopio lo prova!

Osservate a sinistra la superficie di un lavandino dove è passato un normale abrasivo. Vista ad occhio nudo sembra pulitissima, ma l'ingrandimento mostra ancora tracce di sostanze estranee. Guardate ora a destra il lavandino pulito con Vim Clorex. Superla brillantemente anche la prova del microscopio: non c'è più nessuna traccia di sporco e di sostanze estranee perché Vim Clorex li scova e li distrugge. Solo Vim Clorex pulisce bianco brillante e dà un'igiene sicura al 100%.

L'OROSCOPO

ARIE

Favorevole influsso lunare. Otterrete quello che volete se saprete agire con pazienza, tenacia e fede. E' bene imporsi una severa disciplina per operare con saggezza. Vi cercheranno per darvi una notizia. Giorni favorevoli: 22, 23 e 26.

TORO

Le prospettive si modificheranno sino a darvi sicurezza nel settore degli affetti e del lavoro. I progetti più ambiziosi saranno agevolati dalla fortuna. Qualcuno vi darà una mano per realizzare guadagni inaspettati. Giorni lieti: 22 e 27.

GEMELLI

Appuntamento mancato: sarà un'attesa salutare che vi aiuterà a trovare la strada giusta. L'irrequietezza e l'agitazione sono negative per lo spirito. Avete bisogno di riposo e meditazione. Conferma positiva. Giorni eccellenti: 22 e 23.

CANCRO

Non trascurate la corrispondenza: la persona che attende una risposta può essere la vostra ancora di salvezza. Vincerete una battaglia, ma dovrete muovervi con abilità. La situazione potrà essere controllata. Giorni ottimi: 23 e 25.

LEONE

Sappiate affrontare dignitosamente la situazione: lottate con coraggio in attesa dei tempi migliori che verranno. Sarete assaliti dalla malinconia e vi sentirete traditi dal vostro ambiente. Rifuggite dal pessimismo. Giorni eccellenti: 24, 25 e 26.

VERGINE

Non dovrete farvi dominare dai sentimenti e dall'istinto. Gli impulsi per agire subito saranno molto forti, ma all'ultimo momento un senso di fiacchezza vi bloccherà. Telefonata compromettente. Giorni buoni: 26 e 27.

BILANCIA

Sappiate celare i vostri sentimenti più intimi. Un sereno e sincero esame di coscienza vi assolverà da ogni colpa. Nel settore degli affari è bene mantenere un atteggiamento di prudenza e di perseveranza. Giorni positivi: 24 e 25.

SCORPIONE

Non perdetevi in cose vane, ma puntate sul reale e concreto. Attraverserete dei momenti meravigliosi: influsso benefico di Venere. Anche Mercurio vi porterà fortuna e vi condurrà a percorrere strade fruttuose. Giorni ottimi: 23 e 24.

SAGITTARIO

Periodo benevolo: le avversità saranno superate, i nemici diventeranno amici. Un caso straordinario vi permetterà di realizzare nel giro di poche ore un progetto arenato da tempo. Utile un'attenta valutazione dei fatti. Giorni eccellenti: 25 e 27.

CAPRICORNO

Vi getterete nella mischia e vincerete. Esperienze di nuovo genere vi riveleranno le intenzioni di un nemico occulto. Con la decisione e il dinamismo uscirte dall'attuale situazione. Evitate due donne invadenti. Giorni lieti: 23, 26 e 27.

ACQUARIO

E' tempo di abbandonare la riservatezza che vi isola e vi toglie ogni iniziativa. Da soli non potete arrivare: rivolgetevi alla persona fidata che da tempo vi assiste: vi darà il sostegno che vi occorre. Giorni opportuni: 22, 24 e 26.

PESCI

Serenità affettiva che rende ottimisti. Gettatevi con energia nell'azione, perché potrete superare qualunque ostacolo. Con tutti i mezzi dovrete tentare di uscire dall'inerzia. Giorni favorevoli: 22, 23 e 27.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

L'albero di Giuda

« Desidererei avere un consiglio sulle regole da seguire per la semina del cosiddetto "albero di Giuda", in particolare modo per quanto riguarda la stagione più adatta, tenendo conto del clima della nostra regione e circa l'esposizione del terreno prescelto » (Silvano Ravalico - Trieste).

L'albero di Giuda (Cercis Siliquastrum) è di facile coltivazione. Raccolga i semi adesso, quando le silique si aprono facilmente, li conservi in sabbia asciutta in luogo fresco ed in primavera semini in vasetti. Potrà trasferire le piante sul terreno dopo 1 o 2 anni. Se crede, può anche seminare direttamente sul terreno.

Cocciniglie

« Allego un campione di foglia sulla quale vi sono parassiti che sino ad oggi con diversi insetticidi non sono riusciti ad eliminare: così tutti i miei fiori piano piano muoiono » (Carla Massari - Roma).

I suoi gerani sono attaccati da cocciniglie e basterà qualche irrorazione con emulsione di olio bianco minerale per salvarli.

Bignonia

« Dalla scorsa primavera ho nel mio giardino una Bignonia capensis. La pianta è bellissima e non presenta alcun segno di malattia, ma molti

boccioli, quando cominciano ad ingrossare o quando stanno per schiudersi, si staccano e cadono. Vorrei sapere se c'è qualche rimedio per evitare che i boccioli continuino a cadere » (Matilde Giletta - Genova).

Se la sua Bignonia non presenta tracce di attacchi di insetti, la caduta dei boccioli può dipendere da eccesso o difetto di umidità nel terreno. Provi a scavare intorno al fusto ed esaminando il terreno potrà capire di che si tratta.

Provi anche a concimare con letame maturo, o con granuli completi.

Giglio marino

« Sono stata in Grecia e in quel Paese, su molte spiagge, dalla sabbia emergevano bellissimi fiori bianchi, mai visti qui da noi: gli Egivos (Girasoli). Ne ho preso i semi e li ho piantati in due vasi in sabbia mista a terra. C'è una qualche probabilità di sopravvivenza e fioritura, visto che abito a Bologna, dove c'è veramente un clima freddo » (Fiorella Scanabrisi - Bologna).

Penso si tratti di una pianta provvista di un grosso bulbo, che cresce nella sabbia dei litorali anche da noi, per esempio, nella zona del Circeo. Produce bei fiori bianchi e difficilmente si riproduce per seme. Non credo si trovi in commercio. Comunque lei provi a seminare non troppo profondamente e ripeta l'esperimento in primavera.

Giorgio Vertunni

IN POLTRONA



— Dove l'hai presa? Come hai fatto a portarla in casa? Come hai fatto a farla entrare? E come hai fatto a salire con lei fin qui?



— Lei ha un gran complesso di superiorità!



Senza parole.



— Invero, Monna Lisa, vorrei qualcosa di più sfumato come sorriso!

contro il dolore una formula efficace



VIAMAL®

COMPOSIZIONE

acetil p. fenetidina
acido acetilsalicilico
caffeina
idrato di alluminio colloidale
fecola, amido e talco

analgesico
antipiretico
cardiotonico
gastro-protettivo
eccipienti



Una formula efficace contro mal di testa, nevralgie, mal di denti, dolori mestruali, reumatismi: Viamal fa bene e presto.

Una formula efficace che non disturba il cuore e lo stomaco.

Una, due compresse di

VIAMAL®

via il male!

FESTA DEL PAPÀ

19 marzo
SAN GIUSEPPE



IL "SUO" REGALO

"Il 19 Marzo è la Festa del Papà
ed il suo regalo è
VECCHIA ROMAGNA Etichetta nera,
il brandy che crea un'atmosfera.
VECCHIA ROMAGNA Etichetta nera,
il regalo per tutti i papà d'Italia".